

BILANCIO 2011



RELAZIONI E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011

(52° Esercizio)



ASSEMBLEA DEI SOCI

21 APRILE 2012
prima convocazione

22 APRILE 2012
seconda convocazione



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
Capogruppo del Gruppo Creditizio
Banca Popolare di Bari

Capitale al 31 dicembre 2011
€ 429.441.080

CREDIAMO NELL'ITALIA.

PER QUESTO
INVESTIAMO
NELLA
VOSTRA
VOGLIA DI CRESCERE.



Impresa Attiva è la soluzione di finanziamento che Banca Popolare di Bari ha pensato per chi lavora e produce. Perché piccole e medie imprese meritano un grande sostegno.

IMPRESA ATTIVA: NUOVO CREDITO PER NUOVE OPPORTUNITÀ.

Per maggiori informazioni scrivi a impresattiva@popolarebari.it o recati presso la filiale più vicina.



Il valore di radici forti.

Impresa Attiva è un finanziamento con una durata da 18 a massimo 30 mesi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei Fogli Informativi disponibili nelle nostre Filiali e/o consultabili sul sito internet www.popolarebari.it.

www.popolarebari.it

INDICE

Convocazione Assemblea	pag. 5
Cariche Sociali alla data dell'Assemblea	7
Rete distributiva	8
Dati di sintesi	11
Relazione sulla gestione	13
Lo scenario economico	15
Politiche di sviluppo strategico dell'esercizio	23
Le partecipazioni	24
La politica commerciale	25
L'intermediazione creditizia e finanziaria	37
L'andamento reddituale	44
Il Patrimonio di vigilanza	50
La struttura operativa	51
Evoluzione dell'apparato organizzativo	54
Evoluzione dell'infrastruttura di supporto e funzionamento	55
La gestione e il controllo dei rischi	59
Le operazioni con parti correlate	64
Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	65
L'evoluzione prevedibile della gestione	66
Le attività di ricerca e sviluppo	66
Riparto dell'utile netto	67
Relazione del Collegio Sindacale	69
Schemi di Bilancio	75
Nota Integrativa al Bilancio Individuale	83
Allegati	221
Bilanci Società Controllate	225
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile	229
Relazione della Società di Revisione	231
Bilancio Consolidato	235
Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato	237
Schemi del Bilancio Consolidato	261
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	269
Allegati	411
Relazione della Società di Revisione	415
Elenco filiali	419

BANCA POPOLARE DI BARI

Società Cooperativa per Azioni

Capogruppo del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari"

Iscritto all'Albo dei Gruppi il 1° dicembre 1998 al n. 5424.7

Sede Sociale in Bari, Corso Cavour n.19

Capitale sociale € 429.441.080,00=

Codice fiscale e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Bari n.00254030729

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria presso la Fiera del Levante, in Bari, Lungomare Starita, padiglioni n. 7 e n. 9, ingresso orientale, per il giorno 21 aprile 2012, alle ore 9.00, in prima convocazione e per **il giorno 22 aprile 2012, alle ore 9.00 in seconda convocazione**, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno.

Parte Straordinaria

1. Proposta di aumento di capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da assegnarsi, gratuitamente, ai Soci in ragione di una nuova azione ogni n. =50= (cinquanta) azioni possedute. Delibere inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
2. Proposta di revoca dell'aumento di capitale sociale a titolo oneroso, per un importo massimo di nominali euro =42.944.105,00= mediante emissione di numero =8.588.821= nuove azioni ordinarie da nominali euro =5,00= ciascuna, con sovrapprezzo di euro 3,50 ciascuna, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2011 e conseguente revoca di ogni delega, mandato o potere conferito al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione del suddetto aumento di capitale sociale.
3. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale entro cinque anni dalla deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo di nominali euro =325.000.000,00= mediante emissione di n. =65.000.000,00= nuove azioni ordinarie da nominali euro =5,00= ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Statuto Sociale modifiche agli articoli nn. 2, 3, 4, 5, 6, 9, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 47, 48, introduzione nuovi articoli nn. 30 e 31, con conseguente rinumerazione dei successivi articoli e rettifica dei riferimenti ad articoli rinumerati contenuti nello Statuto Sociale. Delibere inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

Parte Ordinaria

1. Bilancio per l'esercizio 2011. Relazione degli Amministratori sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 3, comma 4, dello Statuto Sociale.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'articolo n. 6, primo comma, dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione, ai sensi del modificato art. 22 dello Statuto Sociale e subordinatamente all'approvazione della modifica dello stesso.
5. Determinazione, ai sensi dei modificati articoli 22 e 35 dello Statuto Sociale e subordinatamente all'approvazione delle modifiche degli stessi, del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e della relativa medaglia di presenza.

6. Determinazione numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del modificato art. 29 dello Statuto Sociale e subordinatamente all'approvazione della modifica dello stesso.
7. Elezione di Consiglieri di Amministrazione.

Possono intervenire e votare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, solo i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno novanta giorni e siano in possesso dell'apposita comunicazione per l'intervento in Assemblea emessa da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., ai sensi dell'art. 83-sexies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 21 del relativo provvedimento congiunto emanato dalla Consob e dalla Banca d'Italia.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, possono richiedere la prescritta comunicazione per l'intervento in Assemblea presso tutti gli sportelli della Banca a partire dal 10 aprile 2012 fino al 20 aprile 2012 ed anche presso la sala assembleare dalle ore 08,30.

La suddetta comunicazione può altresì essere richiesta inviando, al n. fax 080 5274751, il relativo modulo reperibile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.popolarebari.it.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, ai fini del rilascio della predetta comunicazione, dovranno consegnare i titoli stessi ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi della citata deliberazione, entro il termine previsto dalla vigente normativa.

L'ingresso in Assemblea sarà consentito ai soli Soci, muniti di regolare documento d'identità e dell'attestazione di legittimazione all'ingresso.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega scritta. La delega non può essere presentata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un dipendente abilitato presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che rilascia la comunicazione. Ciascun Socio non può rappresentare più di tre Soci.

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato dall'apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2010.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea sarà depositata presso la Sede Sociale ai sensi di legge.

Le candidature alle cariche sociali sono regolate dall'articolo n. 29, comma 13, dello Statuto Sociale.

Bari, 14 marzo 2012

BANCA POPOLARE DI BARI
Il Presidente
Dott. Marco Jacobini

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 38 del 29 marzo 2012
Il presente avviso è reperibile sul sito internet: www.popolarebari.it

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Jacobini	Marco
Consiglieri	De Rango Di Taranto Martello Montrone Nitti Pignataro Sanguinetti Venturelli Viesti Viti	Raffaele Modestino Antonio Luca Paolo Francesco Arturo Francesco Gianfranco Francesco Giovanni

Collegio Sindacale

Presidente Sindaci Effettivi	Pirola Acerbis Dell'Atti	Roberto Fabrizio Antonio
Sindaci Supplenti	Bongiovanni Gariboldi	Marco Paolo

Collegio dei Probiviri

Presidente Probiviri Effettivi	Simone Cacucci Carone	Carmelo Nicola Donato
Probiviri Supplenti	Suaria Giuliano	Giuseppe Nicola

Direzione Generale

Direttore Generale	De Bustis Figarola	Vincenzo
--------------------	--------------------	----------

RETE DISTRIBUTIVA BPB AL 31/12/2011

regione	numero filiali
Puglia	82
Campania	56
Basilicata	34
Lombardia	8
Calabria	8
Veneto	3
Lazio	2
Marche	2
Molise	1
TOTALE	196



RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB AL 31/12/2011

regione	numero filiali
Puglia	82
Campania	56
Umbria	35
Basilicata	34
Lazio	21
Lombardia	8
Calabria	8
Toscana	4
Veneto	3
Marche	2
Molise	1
TOTALE	254



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
BARI	51	26,0%
BRINDISI	9	4,6%
FOGGIA	16	8,2%
LECCE	4	2,0%
TARANTO	2	1,0%
PUGLIA	82	41,8%
AVELLINO	11	5,6%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	11	5,6%
NAPOLI	24	12,2%
SALERNO	9	4,6%
CAMPANIA	56	28,6%
MATERA	3	1,5%
POTENZA	31	15,8%
BASILICATA	34	17,3%
BERGAMO	3	1,5%
BRESCIA	1	0,5%
MILANO	4	2,0%
LOMBARDIA	8	4,1%
COSENZA	7	3,6%
CATANZARO	1	0,5%
CALABRIA	8	4,1%
PADOVA	1	0,5%
TREVISO	1	0,5%
VICENZA	1	0,5%
VENETO	3	1,5%
ROMA	2	1,0%
LAZIO	2	1,0%
PESARO	2	1,0%
MARCHE	2	1,0%
CAMPOBASSO	1	0,5%
MOLISE	1	0,5%
TOTALE	196	100%

DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI ED INDICATORI

DATI ECONOMICI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Margine di interesse	145.429	142.578	2,0%
Commissioni nette	97.441	109.741	(11,2%)
Margine di intermediazione	250.677	268.603	(6,7%)
Risultato netto della gestione finanziaria	206.037	220.251	(6,5%)
Totale costi operativi	201.201	192.718	4,4%
- di cui spese per il personale	133.178	133.127	0,0%
- di cui altre spese amministrative	70.460	66.853	5,4%
Utile di esercizio	14.628	11.207	30,5%

DATI PATRIMONIALI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Totale attività	6.643.432	6.513.281	2,0%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	4.301.325	3.576.888	20,3%
Crediti verso clientela	5.085.025	4.958.757	2,5%
- di cui crediti in sofferenza	169.595	144.326	17,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	501.684	475.189	5,6%
Raccolta totale *	8.989.650	9.032.562	(0,5%)
Patrimonio netto	765.250	788.467	(2,9%)

ALCUNI INDICATORI E DATI DI STRUTTURA	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Dipendenti	1.888	1.976	(4,5%)
Sportelli	196	207	(5,3%)

importi in migliaia di Euro

Le variazioni sono calcolate rispetto al 31 dicembre 2010. I dati al 31 dicembre 2010 non comprendono l'apporto degli 11 sportelli conferiti a CRO nel marzo 2011.

* La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011
(52° Esercizio)

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO

L'Italia in Europa

Il quadro economico internazionale, dopo il tracollo del 2008-2009 e la successiva ripresa ha mostrato nuove difficoltà nel 2011, con segnali di forte rallentamento. Negli Stati Uniti la ripresa è divenuta più debole, mentre la fortissima crescita dei grandi paesi emergenti ha mostrato qualche rallentamento.

Ma i problemi dell'economia internazionale hanno il loro epicentro in Europa. Qui la crisi finanziaria originatasi oltreoceano ha portato nel 2009 una recessione estremamente severa. La moderata ripresa che ha fatto seguito al picco della crisi si è però scontrata con un fenomeno imprevisto e molto grave. Le difficoltà degli operatori finanziari internazionali si sono infatti trasmesse agli stati sovrani, attraverso una difficoltà molto maggiore, per costo e disponibilità, a rifinanziarsi.

Non si tratta tuttavia di una semplice crisi di debito pubblico, ma di una crisi frutto delle particolari condizioni europee, in particolare dell'incompleta costruzione dell'unione economica e monetaria. Le difficoltà finanziarie hanno infatti colpito anche paesi europei dalle finanze pubbliche sane, mentre debiti e deficit assai più alti negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito sono sostenuti dall'attiva azione delle rispettive banche centrali, cosa preclusa dai Trattati alla BCE.

Parimenti, le difficoltà finanziarie hanno messo in luce gli squilibri maturati sin dalla costituzione della moneta unica: un disavanzo commerciale strutturale di molti paesi Europei – a fronte del surplus tedesco - finanziato da ingenti flussi di capitali provenienti da Francia e Germania, con condizioni di credito assai competitive e il conseguente emergere di problemi nelle finanze pubbliche (Grecia) o private (Spagna, Irlanda).

In questo quadro, in Europa, ad un andamento discreto nella prima metà dell'anno, ha fatto seguito un secondo semestre molto difficile, con l'economia di molti paesi entrata nuovamente in recessione. L'Italia ha seguito in peggio gli andamenti continentali, con una più modesta crescita prima, e prospettive di una recessione peggiore, poi.

Complessivamente nel nostro paese la crescita nel 2011 è stata solo dello 0,5%. Le previsioni per il 2012 sono state continuamente riviste in peggio negli ultimi mesi del 2011. L'anno in corso si prospetta come un ulteriore periodo di sensibile recessione, con una caduta del prodotto superiore ad un punto percentuale. Stime del Centro Studi Confindustria segnalano che, con questi dati, la crisi attuale sarà per l'Italia peggiore di quella del 1929 e dei primi anni Trenta. Pur nell'incertezza delle previsioni, vi sono però possibilità di una moderata ripresa con il finire dell'anno.

Per l'economia italiana si tratta dell'aggravamento di una situazione di debolezza di lungo periodo. Prima della grande crisi, nel 2000-2007 l'Italia è cresciuta di soli 8 punti di PIL, molto meno degli altri grandi partner europei. La caduta del reddito durante la crisi è stata più intensa, in particolare nel 2009, e la successiva breve ripresa del 2010-2011 più modesta, così che il nostro paese ha ancora nel 2011 livelli di attività inferiori a quelli del 2008. Il reddito medio procapite, che nel 2000 era di 17 punti superiore alla media dell'Europa a 27, ne è ora quasi allineato. Il reddito disponibile degli italiani, negli ultimi anni, è diminuito.

Il tessuto economico italiano, pur ricco di straordinarie vitalità, competenze e intraprendenza, ha mostrato difficoltà specifiche nel quadro internazionale del nuovo secolo, soffrendo per la concorrenza in particolare asiatica, l'alto livello dell'euro, una insufficiente capacità di trarre profitto dalle nuove tecnologie. Mostra necessità di riprendere un sentiero di sviluppo verso nuovi prodotti e nuovi mercati: necessità che rende decisiva l'azione del settore bancario nell'orientare e sostenere le scelte delle imprese.

Proprio per le caratteristiche della crisi europea dei debiti sovrani, le condizioni dell'economia italiana si sono drammaticamente aggravate nell'estate del 2011, quando alla

persistente instabilità dei mercati finanziari internazionali, si è aggiunta una forte crisi di fiducia specifica nei confronti del nostro paese, dovuta alla percezione di una azione di governo insufficiente. La crisi di fiducia si è tradotta in un repentino e sensibile aumento del rischio paese, e quindi dei tassi di interesse richiesti per l'acquisto di titoli del debito pubblico, con un differenziale rispetto alla Germania che ha superato i 500 punti base.

Tale situazione, con il passar del tempo e soprattutto nell'attuale quadro della zona euro, avrebbe potuto mettere a rischio la complessiva tenuta del sistema economico nazionale, con rischi di una crisi "alla greca". La gravità della situazione ha portato nell'autunno alle dimissioni del governo in carica, sostituito da un esecutivo composto da esponenti non politici, con una ampia maggioranza parlamentare.

Il nuovo esecutivo ha intrapreso immediatamente un'azione volta a far riguadagnare fiducia nell'Italia e quindi ad ottenere una sensibile riduzione dei tassi di interesse. Ha impostato così una manovra correttiva dei conti pubblici molto forte, centrata anche su un intervento deciso sulla spesa pensionistica. In breve tempo ha ottenuto un sensibile successo, testimoniato dalla riduzione del costo dell'indebitamento, e del suo differenziale rispetto alla Germania, ora inferiore rispetto a quello spagnolo.

Tuttavia sia il persistere delle complessive incertezze europee, sia la profondità dei problemi dell'economia nazionale, destinati a permanere anche in condizioni di risanamento del bilancio pubblico senza una sostenuta ripresa dei consumi e dell'occupazione, rendono tale azione ancora lungi dall'essere completata, come dimostrato anche dalle nuove incertezze sui tassi di interesse registrate fra marzo e aprile 2012.

La soluzione della crisi italiana, così come di altri paesi mediterranei e continentali, è per certi versi più a Bruxelles che nelle singole capitali. Sta al Consiglio e alla Commissione Europea trovare soluzioni definitive per i rischi sovrani, e per porre le economie europee al riparo da mercati finanziari internazionali particolarmente instabili. Come si è visto, questa instabilità non colpisce solo paesi con le finanze pubbliche in particolare difficoltà, come la Grecia, ma anche l'Italia, che pur con un elevato debito pubblico ha un deficit fra i più bassi fra i paesi avanzati, ed un grande risparmio privato; o la stessa Spagna, a lungo caratterizzata come uno dei partner europei con i bilanci più in ordine.

La soluzione alla crisi può venire solo con un aumento dell'integrazione continentale che, garantita da regole più chiare sulle finanze pubbliche nazionali, proceda alla costituzione di un fondo di dimensione appropriata, provveda all'emissione di titoli di debito europei (eurobond) ovvero modifichi le norme generali di funzionamento della Banca Centrale Europea.

Allo stesso modo, è in sede europea che possono essere definite le linee di politiche strutturali per la crescita, che portino ad un aumento dell'occupazione, ad un aumento dell'attività economica, ad un ridursi degli squilibri commerciali fra Nord e Sud del continente.

Le positive operazioni della Banca Centrale Europea, concretizzatesi fra fine 2011 ed inizio 2012 hanno consentito di immettere rilevanti flussi di liquidità nel sistema e di scongiurare rischi di ulteriori tensioni sui mercati del credito. Tuttavia, persistendo la complessiva incertezza sulle sorti dell'economia continentale, esse non hanno potuto avere un ruolo strutturale.

In Italia, le ripetute manovre di bilancio hanno determinato un sensibile aumento del carico fiscale sulle imprese e sulle famiglie, contribuendo per queste ultime ad una dinamica modesta dei consumi. La riduzione della spesa, avviata negli anni precedenti, ha penalizzato in particolare gli interventi infrastrutturali, passati dal 3,5% del PIL nel 2010 ad una previsione di 2,5% per il 2012. L'aumento della tassazione – pur dovuto per le esigenze di finanza pubblica – ha aggravato la condizione delle famiglie, già difficile per il perdurare della crisi.

Al cattivo andamento dell'economia nel 2012 contribuiranno così i modesti consumi delle famiglie, le prospettive negative per gli investimenti delle imprese, le riduzioni

della spesa pubblica e l'incremento del carico fiscale. Unica componente della domanda aggregata con prospettive migliori sono le esportazioni.

È in atto una grave crisi di domanda interna, non più sostenuta da nessuna delle sue componenti. In particolare è molto debole la domanda delle famiglie, che assorbe la parte preponderante della produzione di beni e servizi nazionali. Ciò sta mettendo in rilevante difficoltà le imprese orientate principalmente su mercati locali, regionali e nazionali; le imprese di servizi; la distribuzione commerciale; l'edilizia.

Il mercato del lavoro ha risentito molto, in questi anni, delle difficoltà economiche; nel 2011 l'occupazione non ha avuto variazioni significative. Ma l'impatto della crisi sul mercato del lavoro è stato asimmetrico. Ha colpito soprattutto i giovani. Prima, con il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato, e di altra natura temporanea. Poi, con una mancata sostituzione dei lavoratori usciti dalle imprese. Cresce il numero di giovani il cui reddito viene sostenuto dalle famiglie, con redditi e pensioni di genitori e nonni, e per i quali è più difficile intraprendere percorsi di vita e di lavoro.

Mancano in Italia le nuove famiglie consumatrici, mentre molte famiglie riducono i propri standard di consumi a scopo precauzionale. Il sistema delle imprese ne soffre, e non riesce ad ampliare la propria base occupazionale e quindi a distribuire nuovo reddito.

Un buon sollievo per il sistema delle imprese è venuto dalle esportazioni, che sono tornate a crescere vivacemente sia sui mercati tradizionali che su quelli emergenti. La crescita dell'export testimonia ancora una volta le grandi risorse delle imprese italiane, i loro sforzi per offrire alla clientela internazionale, pur in un contesto di vivace concorrenza, prodotti differenziati, con un buon rapporto qualità prezzo, un rilevante contenuto di innovazione o di qualità immateriali (design, stile).

Conseguentemente, caratteristica di questa fase è una forte diversificazione dei risultati aziendali. In Italia si affiancano, senza chiara distinzione di settore di appartenenza e territorio di origine, imprese in grave crisi di vendite e profittabilità ed imprese che sono riuscite ad incrementare fatturato ed utili anche nei momenti peggiori. Le imprese "vincenti" sembrano essere, oltre quelle che esportano, quelle caratterizzate da strategie commerciali offensive, basate su investimenti sui marchi e sulle reti commerciali, ampliamento della gamma, ricerca di nuovi mercati.

Il quadro dell'economia rende ancora più importante e delicato il ruolo del credito. Da un lato, è necessario sostenere le economie familiari a mantenere standard di vita conquistati nel tempo con fatica, ma evitando fenomeni di eccesso di indebitamento. Dall'altro appare fondamentale il ruolo della banca nel selezionare il merito di credito delle imprese, garantendo risorse a quelle che investono e crescono, producendo positive ricadute sul territorio.

L'Italia centro-meridionale

L'economia dell'Italia Centromeridionale ha avuto una contrazione minore rispetto alla media italiana nel 2009-2010, quando la recessione – con il calo dei mercati internazionali – ha colpito soprattutto il settore manifatturiero e le imprese più orientate verso le esportazioni. Parallelamente però, il recupero del 2010-2011, che è stato trainato proprio dalle esportazioni, è stato di molto inferiore al Sud, mentre è stato discreto nelle regioni del Centro. Come nella media nazionale, l'andamento dell'economia nel 2011 è stato positivo per pochi decimi di punto, mentre nel 2012 è prevista una ulteriore, sensibile, contrazione del prodotto.

L'Italia Centrale ha complessivamente registrato nell'ultimo periodo i dati meno peggiori nel quadro nazionale, confermando una tendenza registrata nell'intero decennio. La sua composizione strutturale l'ha resa prima meno sensibile del Nord alla crisi competitiva dell'Italia sui mercati internazionali, e le ha consentito di assorbire un po' meglio lo shock del 2009. Poi, ha mostrato una tendenza alla ripresa, per quanto ancora molta debole, migliore rispetto al Mezzogiorno.

I segnali più negativi nell'economia centromeridionale sono la grande debolezza dei

consumi privati e quindi della domanda interna; il ruolo svolto dall'operatore pubblico che ormai è divenuto negativo con una forte riduzione della spesa e una pressione fiscale fortemente crescente, più che nella media italiana, a livello regionale e locale, in particolare nelle regioni del Sud. Date le modeste prospettive di mercato, e il grado ancora basso di utilizzo degli impianti, gli investimenti delle imprese sono assai contenuti.

Debolezza del reddito delle famiglie e forte contrazione degli investimenti in infrastrutture stanno penalizzando in modo particolare il settore edile.

Il clima di fiducia delle famiglie è su livelli storicamente molto bassi. Dominano le preoccupazioni per l'andamento dei redditi familiari e per le prospettive di occupazione. Ciò porta le famiglie del Mezzogiorno a contenere, in misura decisamente maggiore che nel CentroNord, i consumi, anche alimentari; a mantenere un livello di risparmio precauzionale, seppure su livelli più bassi rispetto al passato. La minore ricchezza media penalizza in particolare gli acquisti di beni durevoli.

Preoccupano le condizioni della fascia di popolazione a reddito molto basso e senza patrimonio (sovente senza casa di proprietà), specie famiglie numerose o con figli minori. Reti familiari e meccanismi di economia informale sembrano aver contenuto l'incremento di situazioni di più forte povertà assoluta, ma il perdurare della crisi impone grande attenzione al possibile emergere di fenomeni più gravi, stanti anche le modestissime coperture offerte dal sistema di welfare pubblico, il quasi azzeramento delle politiche sociali nazionali, e le limitate, e decrescenti, risorse degli enti locali, specie al Sud.

Tutto questo colpisce in modo particolare il terziario commerciale, nel quale soprattutto le imprese familiari, di minore dimensione, soffrono della persistente debolezza della spesa. Le manovre di contenimento della spesa e di risanamento del bilancio pubblico esplicheranno ancora nel 2012 (e nel 2013) effetti recessivi addizionali in particolare sull'economia meridionale.

Critiche sono le condizioni di bilancio degli enti locali del Sud, che scontano riduzioni dei trasferimenti statali e una base imponibile assai minore. Ciò comporta e comporterà esigenze di riduzioni della spesa, che potrebbero colpire in particolare gli investimenti e gli interventi discrezionali nel sociale e per le politiche culturali e promozionali.

In tutto il CentroSud il valore aggiunto dell'industria manifatturiera e dell'edilizia resta però su livelli ancora inferiori a quelli del 2008, anche per il minor peso delle esportazioni rispetto al reddito dell'area. In particolare nella prima parte del 2011, si è però colto qualche segnale positivo nell'economia centromeridionale. Vi è stata una discreta ripresa delle esportazioni. I dati sull'occupazione hanno mostrato un moderato rimbalzo.

Positiva è anche la ripresa di interesse e di azione politica sul terreno gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno (fondi europei e nazionali). Le risorse già programmate disponibili in tutte le regioni, se indirizzate con rapidità e precisione potrebbero fornire un significativo contributo di contrasto alla recessione. Il Piano di azione nazionale per la coesione, di fine 2011, potrebbe rappresentarne la cornice.

Le Regioni

L'economia laziale, dopo aver registrato i dati migliori fra tutte le regioni italiane nell'intero decennio scorso, appare come quella che ha meglio tenuto negli anni di crisi, con una più lieve caduta del reddito, e una tenuta, anzi un lieve incremento dell'occupazione.

Nel Lazio, nel 2011, l'occupazione si è mantenuta nel complesso stabile, con un aumento nel terziario, di circa 25.000 unità ed una flessione nell'industria. In calo è invece il numero dei disoccupati. Debole, come in tutte le regioni, la domanda interna, con un indebolimento degli investimenti delle imprese e dei consumi delle famiglie. Nel settore industriale gli ordini hanno mostrato un miglioramento, ma la produzione e il grado di utilizzo degli impianti sono in flessione. Tuttavia si è dimezzato il numero di

ore complessive di cassa integrazione, soprattutto nelle componenti straordinaria e in deroga, da oltre 8 milioni nel 2010 a poco più di 4 milioni nel 2011. Anche il numero di lavoratori coinvolti si è dimezzato.

Buono il recupero delle esportazioni, che hanno segnato nel 2011 un +13,8%. La crescita ha interessato tutti i settori economici, ed in particolare chimica e mezzi di trasporto.

In Umbria il mercato del lavoro si è mantenuto stabile, con un aumento complessivo di duemila unità, e un numero costante di disoccupati. Stabile anche la composizione per settori degli occupati, con un miglioramento lieve nel terziario. Le ore di cassa integrazione si sono ridotte del 20%, da 1.082 a 864mila, con una riduzione a circa cinquemila dei lavoratori coinvolti. Anche le esportazioni umbre hanno segnato un buon andamento nel 2011, con una crescita del 13,6%.

I risultati dell'economia campana sono invece molto preoccupanti. Nel 2008-2010 la Campania è stata la regione italiana che ha registrato la maggior caduta dell'occupazione nell'industria in senso stretto, con quasi centomila posti di lavoro in meno.

L'andamento dell'occupazione nel 2011 è stato ancora negativo, con una riduzione di 17.000 unità, che ha interessato prevalentemente agricoltura e terziario. Il numero dei disoccupati è cresciuto di trentamila unità e il tasso di disoccupazione è divenuto il più alto d'Italia. Le ore di cassa integrazione concesse nel 2011 si sono ridotte tuttavia del 40%, da 7,5 a 4,5 milioni.

Modesto è stato anche l'andamento delle esportazioni, che nel 2011 sono cresciute solo del 5,4%. Stazionario il settore alimentare, e in flessione quello dei mezzi di trasporto.

In Basilicata il 2011 ha segnato un lieve incremento dell'occupazione, passata da 185mila a 188mila unità, ed una lieve flessione del numero dei disoccupati. L'aumento dell'occupazione ha interessato il settore dell'industria. Si sono dimezzate le ore di cassa integrazione concesse. Male le esportazioni, che si riducono del 5,4% a causa di una significativa flessione nel settore automobilistico.

La Puglia sembra mostrare i dati meno negativi nel quadro meridionale. Nel 2011 c'è stato un discreto aumento dell'occupazione regionale, che ha segnato un primo recupero rispetto al biennio 2008-2010 nel quale si sono persi in regione circa 60.000 posti di lavoro. L'occupazione è complessivamente cresciuta di 12.000 unità, con un incremento più forte in agricoltura e nell'industria. In aumento, però, le ore di cassa integrazione, in controtendenza rispetto al dato nazionale, che hanno superato nel 2011 i 4 milioni: questo fenomeno ha caratterizzato le province salentine, mentre in quella di Bari l'intensità della CIG si è fortemente ridotta.

Le esportazioni regionali sono cresciute nel 2011 del 17,9%, la percentuale migliore nel quadro italiano, sostenute dalle vendite sia di grandi imprese a capitale esterno (farmaceutica, siderurgia, componentistica auto), sia da una buona ripresa di molte imprese ad imprenditoria locale (alimentare, abbigliamento, calzature, meccanica). Il recupero delle esportazioni ha favorito in particolare l'area barese, più aperta al commercio internazionale. Ancora contrastata è la situazione del settore del mobile.

Resta molto positivo, e crescente, il contributo fornito dal settore turistico regionale, testimoniato dai dati su arrivi e presenze, oltre che dal movimento passeggeri nei porti e negli aeroporti.

L'intermediazione creditizia

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un'accelerazione nella prima parte dell'anno per poi ripiegare nella seconda parte a seguito principalmente del peggioramento del quadro economico reale.

A fine di dicembre 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.712 miliardi di euro. Rispetto a fine 2010 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di circa 30 miliardi di euro.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita del 4,8% rispetto a dicembre 2010, mentre quello a breve termine (fino a 1 anno), un incremento dello 0,9% rispetto a fine 2010.

Nel 2011 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha evidenziato un rallentamento, pur rimanendo su valori positivi. In dettaglio, a fine 2011 la raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane (diverse dalle banche centrali), rappresentata dai depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni è risultata pari a 2.214 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita del 1,3% rispetto a dicembre 2010 ed un aumento dello stock della raccolta di quasi 30 miliardi di euro. Osservando le diverse componenti si evidenzia come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione annua negativa pari al 2,8%, mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita dell'8,4% su base annua.

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno manifestato a settembre 2011 una flessione, collocandosi a circa 76 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al 15%.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni, a dicembre 2011, sono risultate pari a 60,4 miliardi di euro. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,14% (2,43% a dicembre 2010).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie, si è collocato a dicembre 2011 all'1,99%.

Nel corso del 2011 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è lievemente aumentato in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario passando dal 3,62% al 4,23% a fine anno.

Il quadro normativo

Tra i provvedimenti legislativi nazionali emanati nel corso del 2011, che rivestono maggiore rilievo per il sistema finanziario e per quello bancario, si segnalano:

• Credito consumatori

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 febbraio 2011, avente oggetto "Determinazione di credito ai consumatori", stabilisce la trasparenza e l'efficienza del mercato del credito ai consumatori, la diffusione di pratiche responsabili nella concessione del credito e un elevato grado di tutela dei consumatori.

La nuova disciplina è entrata in vigore a decorrere dal 1° giugno 2011 e ha avuto impatto su tutti i prodotti e servizi che hanno ad oggetto la concessione di credito a consumatori.

La nuova disciplina del Credito ai Consumatori si focalizza sulle informazioni da fornire sia in sede di offerta /pubblicità dei prodotti, sia in sede precontrattuale/contrattuale.

I documenti che assolvono a tale funzione informativa sono i seguenti:

- gli Annunci Pubblicitari (che sostituiscono i Fogli Informativi);
- il prospetto delle Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori;
- l'Informativa di Diniego da rendere in caso di non accoglimento della domanda di credito.

Per Annunci Pubblicitari si intendono non soltanto quelli che svolgono una mera funzione promozionale del prodotto (volantini, manifesti, ecc.), ma anche qualsiasi altro documento che riporti le condizioni (non personalizzate) dell'offerta alla clientela. In pratica rientrano nel concetto di Annuncio Pubblicitario gli attuali Fogli Informativi.

Le Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori, a differenza degli annunci pubblicitari, sono personalizzate e devono essere fornite dalla Banca al consumatore, sempre e obbligatoriamente, prima che questi proceda a sottoscrivere il contratto di credito.

L'Informativa di Diniego, è dovuta al cliente quando la Banca, avendo consultato una banca dati (CRIF) decida di non accogliere la domanda di credito.

• Ricircolo del Contante

Con l'emanazione del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 novembre 2006 ("Disposizioni di vigilanza sui sistemi di pagamento in materia di trattamento del contante") e delle Istruzioni di Vigilanza in materia di esternalizzazione del trattamento del contante del 07 maggio 2007, è stata data attuazione al "Quadro di riferimento per l'identificazione dei falsi e la selezione dei biglietti non più idonei alla circolazione da parte delle banche e di tutte le categorie professionali che operano con il contante", approvato dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea il 16 dicembre 2004.

Il quadro normativo è stato completato con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2011, della Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 che ha reso vincolanti, per l'intero Eurosystem, le regole del predetto "Quadro di riferimento" ed ha stabilito le misure che le Banche Centrali Nazionali devono direttamente adottare, nel caso di difformità, nei confronti dei gestori del contante.

In particolare, sono stati introdotti obblighi connessi con l'attività di ricircolo del contante, ai quali sono tenuti ad adempiere i gestori professionali del contante, ivi incluse le società di servizi a cui il servizio sia eventualmente esternalizzato dalle banche.

In particolare, ai sensi del citato quadro normativo la Banca è tenuta a:

- a. assicurare che le operazioni di autenticazione e di selezione buono/logoro delle banconote erogate al pubblico attraverso operazioni di sportello siano effettuate da personale esperto;
- b. consegnare a Banca d'Italia le banconote sospette di falsità e logore;
- c. effettuare meccanicamente, anche per il tramite di società di servizi incaricate del trattamento del contante, mediante l'utilizzo esclusivo di apparecchiature BCE Compliant, le operazioni di autenticazione e di selezione buono/logoro delle banconote destinate ad essere erogate al pubblico attraverso sportelli bancari automatici (ATM) o apparecchiature di ricircolo (apparati utilizzabili autonomamente dalla clientela per il versamento e prelievo di banconote);
- d. accertare che le società di servizi, incaricate del trattamento del contante rispettino le disposizioni in materia di autenticazione e selezione buono/logoro delle banconote avendo riguardo in particolare all'utilizzo di apparecchiature BCE Compliant.
- e. trasmettere periodicamente a Banca d'Italia informazioni sul ricircolo del contante, quali dati di sistema (informazioni sui soggetti che ricircolano banconote, sugli apparati di selezione, ecc.) e dati operativi (dati statistici sul volume delle operazioni in contanti in euro).

A tal fine, la Banca provvede con periodicità semestrale alla compilazione ed all'invio di appositi questionari, predisposti da Banca d'Italia e pubblicati su un portale internet dedicato.

• Manovre Fiscali

Con la conversione in Legge n. 111/2011 del D.L. 98/2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", sono state definite importanti novità fiscali relative all'imposta di bollo. In particolare l'art. 23, comma 7, del D.L. ha introdotto alcune modifiche volte a stabilire uno specifico trattamento dell'imposta di bollo per le comunicazio-

ni relative ai depositi di titoli inviate dagli intermediari finanziari alla propria clientela. Sono state intraprese quindi dalla Banca tutte le attività necessarie per adeguare le procedure informatiche nonché per allineare i documenti da inviare alla clientela alla luce delle novità introdotte.

• **Antiriciclaggio**

Con l'entrata in vigore del D.L. "Salva Italia" numerose sono state le novità introdotte relative alle disposizioni Antiriciclaggio. Il D.L. n. 201/2011 coordinato con la Legge di conversione n. 214/2011, all'art. 12 (Riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 1.000 euro e contrasto all'uso del contante) ha subito integrazioni e modifiche tra cui:

- al comma 1, fermo restando che le norme in tema di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49, commi 1, 5, 8, 12 e 13 del D.Lgs. 231/07 sono adeguate all'importo di euro mille, si è stabilito che il nuovo termine per l'estinzione e l'adeguamento dei libretti di deposito bancari o postali ai nuovi limiti è il 31 marzo 2012 e non più il 31 dicembre 2011.

Si è, inoltre, precisato che non costituisce infrazione, la violazione delle disposizioni previste dall'articolo 49, commi 1, 5, 8, 12 e 13, del D. Lgs. n. 231/07, commessa nel periodo dal 6 dicembre 2011 al 31 gennaio 2012 e riferita alla limitazione di importo introdotta.

È stato, altresì, introdotto il comma 1-bis che prevede che "All'articolo 58, comma 7-bis, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le violazioni di cui al comma 3 che riguardano libretti al portatore con saldo inferiore a 3.000 euro la sanzione è pari al saldo del libretto stesso».

Si è ancora stabilito che lo stipendio, la pensione, i compensi comunque corrisposti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali e dai loro enti, in via continuativa a prestatori d'opera e ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a mille euro, debbano essere erogati con strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, ivi comprese le carte di pagamento prepagate e le carte di cui all'articolo 4 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (carte elettroniche istituzionali, incluse le tessere sanitarie) (comma 2, lett. c).

POLITICHE DI SVILUPPO STRATEGICO DELL'ESERCIZIO

Il progressivo deterioramento del quadro di riferimento, soprattutto nella seconda parte dell'anno, ha avuto evidenti ripercussioni anche sull'attività della Banca.

Nel corso dell'intero 2011 le diverse componenti operative sono state gestite prestando una notevole e crescente attenzione alle dinamiche esterne, allo scopo di affrontare con la dovuta efficacia le potenziali criticità connesse al peggioramento del contesto.

I risultati conseguiti sul fronte dei dati patrimoniali e reddituali testimoniano la validità delle scelte effettuate.

Notevole attenzione è stata riservata alla gestione dei rischi tipici dell'attività bancaria. La dinamica del credito evidenzia una ulteriore crescita dei volumi intermediati – a conferma del sostegno alle famiglie ed alle imprese che si è voluto assicurare anche in un periodo estremamente difficile – sia pure con tassi di crescita inferiori al periodo precedente. La gestione del portafoglio impieghi è stata improntata a grande cautela ed i relativi indicatori qualitativi, pur se in leggero peggioramento, appaiono migliori delle medie di sistema.

La gestione del rischio di liquidità ha rappresentato una priorità gestionale per tutto l'esercizio, durante il quale si è costantemente operato per mantenere il corretto equilibrio tra attività e passività complessive, in particolare sviluppando la componente più stabile della provvista. A questo si sono aggiunti mirati interventi strutturali i cui benefici sono parzialmente maturati nell'ultima fase dell'esercizio 2011 ed in maniera rilevante in apertura dell'esercizio 2012.

Relativamente agli eventi principali, indicati cronologicamente, si segnala che a inizio anno è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali un accordo relativo ad un piano di esodi incentivati da realizzare su base pluriennale. I termini dell'accordo sono attualmente in fase di verifica a seguito delle variazioni venutesi a determinare sulla disciplina in materia pensionistica.

Nel mese di marzo è stata perfezionata la programmata operazione di conferimento – alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto – degli 11 sportelli operanti nella provincia di Terni. Il conferimento ha consentito di operare una significativa razionalizzazione della presenza fisica nel Centro Italia, coerentemente con le strategie del Gruppo relative alla presenza sul territorio.

In novembre è stata perfezionata la cessione giuridica alla società-veicolo “2011 Popolare Bari SPV” - ai sensi della legge 130/99 sulle cartolarizzazioni - di un portafoglio di crediti *in bonis* costituito da mutui ipotecari residenziali. L'operazione, realizzata assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, è stata poi finalizzata a inizio 2012 con l'emissione dei titoli *senior* e *junior*, interamente sottoscritti – *pro quota* – dalle due banche originatrici.

Sempre a fine anno è stato avviato un rilevante progetto strategico mirato a sviluppare in modo significativo gli indici di produttività ed efficienza. Il progetto si avvale del supporto di una primaria società di consulenza strategica e vede impegnato un numero rilevante di risorse della Banca, chiamate a dare il proprio concreto contributo professionale ed esperienziale per il conseguimento dei previsti obiettivi.

LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2011 si è attestato a 166,9 milioni di euro.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel corso del 2011 è proseguito il rafforzamento strutturale della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto. Coerentemente con gli obiettivi strategici che assegnano alla Cassa il ruolo di presidio e consolidamento della presenza del Gruppo nel Centro-Italia, come richiamato, in marzo si è perfezionato il conferimento di 11 sportelli BPBari operanti in provincia di Terni. L'operazione ha determinato la forte crescita dei volumi intermediati dalla controllata, portando la rete sportelli da 47 a 58 unità.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 18,9%, passando da 790 a 940 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.044 milioni di euro a 1.358 milioni di euro (+30,1%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 17,9% passando da 751 milioni di euro a 885 milioni di euro, l'indiretta è aumentata del 61,4% (473 milioni di euro contro 293 milioni di euro del 2010).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia anzitutto l'incremento del margine di interesse (16,1%, da 23,2 milioni di euro del 2010 a 26,9 milioni di euro dell'anno appena concluso). Anche il margine di intermediazione ha registrato una variazione positiva del 18,9% passando da 37,9 milioni di euro del 2010 a 45,1 milioni di euro del 2011. Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato dell'11,5% rispetto a dicembre 2010 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 5,5 milioni di euro (+80,1% sul 2010).

La Cassa ha registrato un incremento dei costi operativi del 16,1% (26,9 milioni di euro del 2010 contro 31,3 milioni di euro del 2011). Tra le altre voci economiche più significative si cita la dinamica delle spese amministrative, aumentate del 14,6% passando da 28,0 milioni di euro a 32,1 milioni di euro. Più in dettaglio si evidenzia una crescita delle spese del personale del 15,1% e delle altre spese amministrative del 13,8%.

La Cassa ha concluso l'esercizio 2011 con un utile netto di 8,8 milioni di euro, in crescita del 95,7% rispetto al risultato 2010 (4,5 milioni di euro). Si segnala che la voce imposte comprende un beneficio da affrancamento per circa 5,8 milioni di euro a seguito della decisione assunta di affrancare ai fini fiscali il valore iscritto ex-novo in bilancio a titolo di avviamento a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo sportelli da parte della Capogruppo.

Nel corso del mese di novembre ha avuto inizio presso la Cassa un accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. L'accertamento si è concluso in data 7 marzo 2012. I relativi esiti verranno comunicati agli Organi della Cassa entro i tempi previsti dalla regolamentazione.

Popolare Bari Corporate Finance

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza specialistica, chiudendo l'esercizio 2011 con un risultato positivo di 120,7 mila euro a fronte di 38,5 mila dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a 880,3 mila euro contro i 731,0 mila euro dell'anno precedente.

LA POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del 2011 la Banca ha continuato a perseguire gli obiettivi strategici legati al costante consolidamento del presidio dei mercati serviti ed al miglioramento dei servizi prestati alla clientela.

Il rapporto con il cliente

Nel corso dell'anno si è conclusa l'indagine di "*Customer Experience*", iniziativa di ricerca condotta in collaborazione con il Politecnico di Bari e la Cranfield University. Tale ricerca ha consentito di valutare l'importanza attribuita dalla clientela ai fattori "*brand*", "*servizio all'atto della vendita*" e "*servizio post vendita*", nell'interazione con la nostra Banca.

Si è egualmente conclusa un'importante e complementare indagine sulla "*Customer Satisfaction*", finalizzata a monitorare la qualità del servizio percepita ed il livello di soddisfazione della clientela: in particolare, sono stati realizzati numerosi *focus group* ed interviste dal vivo a clienti e dipendenti ed effettuate più di 2.000 interviste telefoniche a clientela privata, al fine di ottenere dati statisticamente significativi sui quali impiantare azioni di ottimizzazione di competenze, prodotti e servizi.

Prodotti e performance commerciali

In relazione ai prodotti più rilevanti, i conti correnti che compongono la gamma base dell'offerta della Banca hanno confermato la loro aderenza agli specifici bisogni dei diversi segmenti di clientela, registrando delle performance commerciali positive ed in linea con le aspettative.

Al fine di rispettare le disposizioni della manovra "Salva Italia" in tema di tracciabilità del denaro contante, sono state attivate a fine 2011 alcune interessanti iniziative commerciali indirizzate agli utenti titolari di pensione ed ai dipendenti degli Enti Pubblici, finalizzate al soddisfacimento delle particolari e rinnovate esigenze bancarie di tali target ed al contestuale incremento della numerosità dei conti correnti "privati".

Il prodotto "Time Deposit" si è confermato, anche per l'anno 2011, strumento di punta per l'acquisizione di nuova raccolta diretta e difesa di quella esistente, in linea con le strategie di mercato caratterizzate da una pressione competitiva in forte crescita, esercitata dall'intero sistema bancario.

Tra le altre attività di raccolta diretta, si è provveduto, con pieno successo, al collocamento di nuovi prestiti obbligazionari, emessi sia a tasso fisso che a tasso variabile e misto, in modo da offrire ai sottoscrittori la possibilità di diversificare i loro investimenti più stabili in termini sia di durata che di tipologia di remunerazione.

Sul fronte degli impieghi, elemento caratterizzante del 2011 è stata l'intensa attività di finanziamento rivolta alle famiglie, nonostante i segnali esterni legati alla difficile fase congiunturale. La gamma delle soluzioni finanziarie a medio lungo termine, "Mutuo Valore Casa", ha soddisfatto le crescenti e diversificate esigenze della clientela che si accingeva ad acquistare o ristrutturare la casa. In abbinamento ai mutui, è stata offerta altresì la possibilità di sottoscrivere, a copertura dei principali rischi "persona", la polizza "Protezione Mutuo", a tutela della capacità di rimborso del mutuatario, prodotto realizzato in collaborazione con CNP Assurance, player di primo piano del mercato assicurativo a livello internazionale.

È proseguita anche l'offerta dei mutui "FreePass" e "SurPlus" dedicata ai clienti che intendono avvalersi della facoltà di trasferire presso la nostra Banca i loro mutui precedentemente stipulati con altri Istituti.

Nel comparto del credito al consumo, la Banca ha proseguito la collaborazione con Compass, contando sull'ampiezza e sulla competitività della gamma di offerta, oltre

che sulla qualità e velocità del servizio, ormai ampiamente e positivamente sperimentato. Per consolidare le performance, è stata lanciata l'iniziativa promozionale "Sprint & Shop", interessante concorso a premi dedicato ai clienti che hanno scelto un prestito My Credit nei mesi di novembre e dicembre. Ad estrazione, i clienti hanno avuto la possibilità di vincere buoni d'acquisto del valore di mille euro spendibili presso le maggiori catene commerciali.

Sempre nel campo dei prestiti, con l'iniziativa "Compagni di Banca", la Banca ha proposto un'offerta diversificata per le famiglie impegnate a dare ai propri figli la migliore istruzione. Tra le proposte di prestito citiamo:

- "Compagni di Banca Scuola", dedicato agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori per l'acquisto di libri e materiale didattico;
- "Compagni di Banca Università", dedicato agli universitari per sostenere le spese relative al corso di studi;
- "Compagni di Banca Master", dedicato ai laureati per consentirne la partecipazione a Master e corsi di perfezionamento in Italia o all'estero.

Anche in questo caso, i prestiti possono essere accompagnati dalla polizza realizzata in collaborazione con CNP Assurance: "Protezione Prestito".

Con Adobimbo, inoltre, la Banca ha inteso proporre un prestito a tasso agevolato per accompagnare il percorso delle famiglie che si avvicinano all'importante segmento sociale rappresentato dalle adozioni internazionali.

Nell'ambito della monetica, la Banca si è concentrata sullo sviluppo qualitativo sia dell'issuing che dell'acquiring. Per quanto concerne il primo punto, degne di rilievo sono due iniziative dedicate ai clienti titolari di carte di credito base. A target ben selezionati è stata infatti offerta la possibilità di acquistare, a prezzi agevolati, una Cartasi ORO oppure una carta specificamente studiata per il mondo degli automobilisti: "Cartasi Quattroruote".

Per il segmento giovani, si è continuato con la proposizione della nostra carta prepagata Cart@gile, che ha fatto registrare un incremento degli stock del 23% rispetto al 2010. Ciò è stato possibile, oltre che per la costante attività di posizionamento del prodotto, anche per attività promozionali specifiche. In particolare, il prodotto è stato sponsorizzato in alcune manifestazioni a carattere locale, in cui si è offerta la possibilità di acquistarlo a prezzi promozionali.

Le iniziative commerciali realizzate nel corso del 2011 nel mercato Small Business sono state finalizzate principalmente all'ampliamento della base della clientela, attraverso l'offerta di prodotti "dedicati", ed al mantenimento e sviluppo dei rapporti con la clientela esistente.

È proseguita un'intensa attività di lending a sostegno del sistema produttivo delle piccole e medie imprese, che ha mantenuto, su base annua, valori sostenuti, nonostante la pesante flessione economica registrata nell'ultimo trimestre. Il tasso di crescita degli impieghi erogati è di circa il 10%, per un ammontare di 46 milioni di euro.

È da segnalare, inoltre, sempre nell'ambito delle attività di concessione del credito, che la Banca, a fronte del forte incremento della rischiosità del mercato del credito dovuto alla contingente crisi finanziaria, ha ritenuto strategico consolidare i rapporti con i Cofidi più strutturati, in grado di prestare garanzie eleggibili al fine di mitigare il rischio di credito coerentemente ai dettami di Basilea 2. L'attività ha prodotto nuovi impieghi garantiti per circa 34 milioni di euro.

Nell'ambito del settore agricoltura, considerata l'importanza che lo stesso riveste per l'intera economia del Paese, la Banca ha continuato a garantire un tangibile sostegno attraverso linee di finanziamento dedicate. Nell'ambito del "Progetto Agricoltura", sono stati erogati finanziamenti a supporto delle imprese agricole del segmento Small Business, sia per l'acquisto di beni strumentali, ampliamenti o ristrutturazioni aziendali, sia per la realizzazione di nuovi progetti e programmi innovativi volti al miglioramento dell'intero settore.

L'attività nel comparto del *leasing* ha totalizzato un portafoglio contratti deliberati e stipulati nel 2011 pari a 201 operazioni, per oltre 18 milioni di euro. Il turnover annuale delle operazioni di *factoring* ha generato volumi superiori a 5,5 milioni di euro.

Nell'ambito dell'azione di potenziamento del segmento Small Business e della costruzione di offerte specifiche per i diversi settori di attività economica, è stata attuata una forte azione di rilancio del servizio POS, mediante alcune azioni commerciali mirate. Ciò ha permesso di mantenere alto il trend di crescita del collocato POS nel 2011, ad ulteriore testimonianza della massima attenzione che la Banca ripone nella proposizione di prodotti altamente fidelizzanti.

Nell'ambito dei servizi di pagamento dedicati al mondo business, è da segnalare il lancio commerciale di Cartissima Business Q8, che ha permesso di affiancare il marchio del nostro Istituto al prestigioso marchio Q8 Petroleum Italia S.p.A. Cartissima Business Q8 è la carta di credito che permette una gestione più evoluta dei pagamenti connessi alle esigenze di professionisti ed aziende legate ai rifornimenti di carburante, offrendo un insieme di servizi e vantaggi quali lo sconto dedicato, il prezzo garantito (prezzo di acquisto consigliato dalla Kuwait Petroleum Italia nel giorno del rifornimento presso la singola stazione), la dilazione di pagamento di 30 gg. e la fatturazione valida ai fini IVA, con conseguente eliminazione della scheda carburante.

Con riferimento alla clientela del segmento "Corporate", nel 2011, le attività sono state prioritariamente rivolte al conseguimento:

- dello sviluppo della base della clientela (+7,5% rispetto al 2010);
- dell'ulteriore miglioramento della quota di inserimento della Banca negli utilizzi della clientela, privilegiando il posizionamento sulle posizioni con miglior rating;
- dell'ulteriore avanzamento della revisione della gestione operativa del Back Office della Clientela Corporate;
- dell'ampliamento della gamma dell'offerta dei servizi nei settori delle coperture assicurative;
- dell'incentivazione all'utilizzo del canale "remoto", anche attraverso il nuovo prodotto CBI "Agenzi@BpB - Aziende".

Particolare attenzione è stata posta al presidio del livello di rischiosità del portafoglio. In particolare, sono stati confermati soddisfacenti risultati in termini di "distribuzione" per classe di rating del portafoglio crediti.

La Banca ha, inoltre, aderito ad alcune importanti iniziative di sostegno alle PMI, all'interno delle quali, sono stati realizzati diversi interventi a favore della clientela. In particolare:

- proseguimento del sostegno per la promozione e sviluppo delle iniziative alle PMI, anche attraverso la stipula di convenzioni "dedicate" con importanti Enti Pubblici locali per lo smobilizzo pro-solvendo o pro-soluto dei crediti certificati ai sensi della Legge 185/08;
- adesione alla valutazione delle richieste di moratoria o di allungamento della durata dei finanziamenti a m/l termine, ai sensi dell'Avviso Comune ABI-MEF del 16 Febbraio 2011.

L'attività svolta nel 2011 nell'ambito degli Enti Pubblici di cui la Banca gestisce i servizi di tesoreria e di cassa è stata in linea con la politica commerciale della Banca, volta a selezionare e privilegiare i rapporti con Enti portatori di indotto e di contribuzione reddituale ritenuti adeguati agli standard definiti.

A tal fine, è proseguita un'attenta attività selettiva che ha consentito di ridurre ulteriormente la gestione di Enti di modesta entità e favorito l'acquisizione di Enti caratterizzati dalla disponibilità di somme liquide. Tale indirizzo operativo ha comportato lo sviluppo e l'offerta di nuovi servizi (es. riscossione diretta dei tributi, ecc.) ed ha generato apprezzabile miglioramento dei margini produttivi.

La riconosciuta qualità del servizio prestato, certificato ISO9001 anche per il 2011, ha registrato ulteriori miglioramenti in forza della sempre elevata attenzione relazionale

riservata alle controparti e dell'efficienza ed affidabilità operativa.

Con riferimento ai canali evoluti, a fine anno, ha preso avvio la sostituzione della piattaforma applicativa sulla rete ATM della BPB, con l'adeguamento delle prime quattro apparecchiature: è stato così possibile avviare in effettivo la pubblicità di nostri prodotti e servizi sugli ATM e la sperimentazione di comunicazioni differenziate tra clienti BPB e non clienti BPB, oltre che delle prime campagne di marketing *one to one*.

Nell'ambito dell'attività di diffusione dei canali distributivi evoluti, si segnala la sempre più estesa fruizione, da parte dei clienti, degli ATM Evoluti con funzioni "Cash In" dislocati presso le Filiali di Bari Sede e di Brindisi Umberto: tale risultato è stato conseguito anche grazie al supporto alla clientela assicurato dalla presenza di un'assistente dedicata allo sviluppo di iniziative *ad hoc* finalizzate alla diffusione del servizio ed alla proposizione commerciale di prodotti da banco.

È stato, inoltre, avviato lo sviluppo della nuova "Carta Versamento", dedicata in particolare alla clientela Small Business e Corporate, che consente di effettuare le sole operazioni di versamento di assegni e contanti 24 h su 24 anche nei giorni festivi. Il rilascio della stessa è previsto per il 1° trimestre 2012.

Il servizio *agenzi@bpb* riservato alla clientela privata è stato arricchito di sempre nuove funzionalità, al fine di garantire alla clientela completezza, semplicità e sicurezza: sul versante delle funzionalità dispositive, si segnala "RAV on line" per effettuare il pagamento dei RAV (Ruoli Mediante Avviso) con disposizione di addebito su c/c; sul fronte della sicurezza, si segnala il servizio SMS Alert che consente di ricevere, ad ogni collegamento effettuato, un avviso (via sms/e-mail) e, in caso di accessi non autorizzati, bloccare l'account. Con sempre maggiore sensibilità alle tematiche ambientali, è stata, infine, rilasciata la funzionalità "Variazione Canali", con la quale il cliente può scegliere di ricevere e consultare elettronicamente le comunicazioni della Banca, evitando i possibili disagi nel recapito, i tempi più lunghi di ricezione ed i dispendiosi consumi cartacei.

Come già accennato, è stato rilasciato il nuovo servizio di CBI "Agenzi@Bpb Aziende", integrato con il sistema informativo Cedacri, rapido, quindi, nella gestione delle operazioni e trasmissione dei flussi, e sicuro nell'esecuzione delle disposizioni, grazie all'impiego obbligatorio del token.

Tutte le predette iniziative rientrano nello sviluppo della più completa piattaforma multicanale che la Banca intende rilasciare a breve termine anche attraverso un idoneo presidio organizzativo dedicato, istituito in chiusura di esercizio.

Progetti

È proseguita la fase di roll-out del progetto di "Efficientamento Back Office Corporate" realizzato allo scopo di revisionare la gestione operativa del BO Corporate attraverso la costituzione di nuclei specializzati, ciascuno allocato presso l'Area Territoriale Corporate di riferimento.

Tra le iniziative progettuali avviate a realizzazione, si segnala il progetto di "Rifocalizzazione su attività commerciali degli Addetti Famiglie" realizzato, tramite un insieme strutturato e coordinato di interventi formativi sul ruolo degli Addetti Famiglie, al fine di focalizzarne l'attenzione verso le attività di proposizione commerciale attribuite al ruolo dal modello organizzativo vigente, attesa la progressiva riduzione del numero di transazioni effettuate allo sportello a seguito della diffusione e dell'aumento dell'utilizzo dei canali distributivi evoluti.

Attività di comunicazione

Il ruolo di riferimento che la Banca svolge nel territorio in cui opera, sia in campo economico che socio-culturale, è stato avvalorato nel corso del 2011 da numerose e qualificate iniziative, tra le quali vanno citate:

- il sostegno come Partner Istituzionale della Fondazione Lirico Sinfonica del Teatro Petruzzelli anche per la stagione 2011 - 2012, inaugurata con la rappresentazione della "Carmen" di Bizet diretta dal Maestro Lorin Maazel. La nuova stagione prevede importanti appuntamenti con la danza, la lirica, la sinfonica, la cameristica e altri eventi speciali;
- il contributo alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Italia con l'organizzazione di una mostra dal titolo "Urbs & Maps: luoghi che hanno inciso sul nostro presente". L'esposizione, allestita durante la campionaria della Fiera del Levante, ha riunito per la prima volta una serie di acquedotti originali, connotate da raffinata coloritura editoriale, pubblicate in Germania, a Colonia, tra il 1572 ed il 1617, nella celebre raccolta delle *Civitates Orbis Terrarum* di Georg Braun e Franz Hogenberg. L'iniziativa, per la quale è stato stampato un catalogo, ha riscosso grande successo di critica e visitatori.

In ambito sportivo, la Banca ha confermato l'impegno come main sponsor dell'A.S. Bari, impegnata nel campionato Bwin 2011/2012. In questo ambito, l'impegno della Banca è stato rivolto principalmente ai giovanissimi con l'organizzazione del "1° Torneo Banca Popolare di Bari Cup", a cui hanno partecipato 45 società della Provincia di Bari. Nell'occasione, le società coinvolte hanno aderito ad un protocollo d'intesa che si prefigge di rispettare un codice di comportamento che imponga la trasparenza e la correttezza dei rapporti fra tutte le società aderenti al progetto, sia nell'attività agonistica che nelle varie fasi del tesseramento dei calciatori; di definire un piano di monitoraggio dei giovani calciatori del territorio per valutarne nel tempo il grado di crescita tecnica; di sostenere ed integrare sul territorio le iniziative volte a diffondere la cultura dello sport e l'educazione alla legalità tra i giovani, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni scolastiche.

A dimostrazione dell'impegno nel voler sostenere la cultura dello sport e la promozione verso i più giovani, la Banca si è legata anche al mondo del basket, sostenendo fin dal principio l'avventura del Bari Basket Soul nella nuova Lega 3, che prevede l'obbligo di schierare in ogni squadra almeno 5 under20 e che cercherà di unire l'agonismo con il sociale, per essere presenti anche in quei quartieri periferici dove ci sono ancora pochi spazi per attività ludico sportive.

Il 2011 è stato anche caratterizzato da un'intensa attività di comunicazione finalizzata alla diffusione del servizio BPBPAY, fortemente voluto da Banca Popolare di Bari al fine di favorire i percorsi di innovazione previsti all'interno delle Amministrazioni ed affermare la volontà di realizzare una migliore qualità dei servizi istituzionali, in ottica di positiva sinergia tra l'Amministrazione pubblica e i privati.

A tal fine, è stato sviluppato un "servizio di riscossione automatica" dei ticket sanitari semplice, veloce e sicuro che fa evitare le file di attesa con un considerevole risparmio di tempo. Gli utenti dell'A. O. Policlinico di Bari e dell'A. O. Regionale S. Carlo di Potenza possono, infatti, già effettuare i pagamenti attraverso dei totem posti all'interno delle strutture ospedaliere, attraverso il sito internet e da tutti i bancomat della Banca Popolare di Bari.

Nel corso del 2011, le attività commerciali rivolte ai privati ed alle imprese sono state affiancate e sostenute da una serie di azioni ed iniziative promozionali. In particolare, si segnalano le campagne per Cartissima Q8, Compagni di Banca ed Adobimbo.

Infine, il 2011 ha visto l'esordio di Urbano, il nuovo testimonial dell'iniziativa di Banca Popolare di Bari "Conto sull'Ambiente". Si tratta di un progetto che promuove uno stile di lavoro ecosostenibile, sia all'interno degli uffici, sia nelle filiali, per comunicare ai clienti i progetti "green oriented" della Banca.

Quote di mercato

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA					
DESCRIZIONE	6/2010	12/2010	6/2011	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,47%	0,45%	0,47%	0,01%	0,02%
ITALIA MERIDIONALE	3,58%	3,45%	3,80%	0,22%	0,35%
PUGLIA	7,25%	6,59%	7,52%	0,27%	0,93%
CAMPANIA	1,87%	1,92%	2,00%	0,13%	0,08%
BASILICATA	14,44%	14,98%	15,96%	1,53%	0,99%

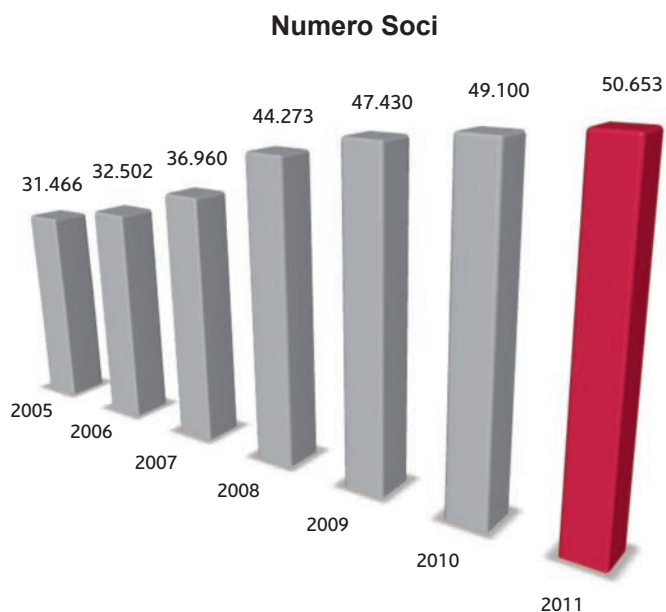
QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI					
DESCRIZIONE	6/2010	12/2010	6/2011	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,30%	0,31%	0,30%	0,00%	-0,01%
ITALIA MERIDIONALE	3,18%	3,29%	3,26%	0,08%	-0,03%
PUGLIA	6,19%	6,47%	6,47%	0,28%	-0,01%
CAMPANIA	1,86%	1,82%	1,82%	-0,04%	0,00%
BASILICATA	13,51%	14,10%	13,89%	0,38%	-0,21%

A metà 2011 si è evidenziato, rispetto a dicembre 2010, un generale miglioramento delle quote di mercato sul fronte della raccolta in tutte le regioni di presenza storica della Banca.

Relativamente agli impieghi, i dati di giugno 2011 mostrano una certa stabilità in tutte le regioni in cui è presente la Banca.

I Soci della Banca

Il numero dei Soci si è incrementato di oltre 1.500 unità, raggiungendo a fine anno il totale di 50.653, a riprova del forte interesse che la Banca riesce a produrre in tutti i territori in cui opera, da quelli di insediamento storico a quelli di nuova espansione.



Il Club Soci – struttura “dedicata” al presidio, alla tutela e alla valorizzazione della relazione con i Soci - ha continuato anche nel 2011 a portare avanti la propria “mission” nel segno del sempre attento ascolto e monitoraggio di esigenze e problematiche della Compagine Sociale, nonché della costante ricerca di interventi migliorativi sui più diffusi prodotti bancari.

Molto vivace, come sempre, anche l’attività propositiva nel settore Convenzioni Commerciali che si arricchisce di sempre nuove opportunità grazie ad interessanti accordi con Strutture Alberghiere (anche all’estero), Cinema, Teatri, Centri Benessere, che consentono ai Soci di fruire dei servizi offerti con vantaggiosi sconti.

L'attività della Finanza

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari da parte della competente funzione sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- ampia prevalenza di investimenti nel settore dei titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli, di strumenti emessi da istituzioni con *rating* più elevato e rientranti in classi di *rating investment grade* (almeno pari a BBB sulla scala di Standard & Poor's).

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di "trading" se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente scopo di *trading*, o nel portafoglio "disponibile per la vendita" se l'investimento assume un carattere di maggiore stabilità.

Nel corso del 2011 la gestione del portafoglio "*Held For Trading*" è stata caratterizzata da un attento e continuo monitoraggio dei rischi di mercato in un contesto contraddistinto da una elevata volatilità, particolarmente evidente sul mercato dei titoli di Stato. Nel corso dell'anno i volumi investiti sono nettamente diminuiti con una consistenza che si è attestata mediamente su 32 milioni di euro, di cui circa 28,7 milioni di euro investiti nel portafoglio obbligazionario e circa 3,3 milioni di euro investiti nel portafoglio azionario.

Si evidenzia, invece, nel corso dell'ultimo trimestre del 2011, un significativo incremento dei volumi investiti all'interno del portafoglio obbligazionario "*Available For Sale*" (*AFS*), in modo particolare sui titoli governativi dell'area euro. La principale finalità di questa strategia di investimento risiede nel consolidamento del margine di interesse incrementando la scadenza media della componente obbligazionaria, ma evitando al tempo stesso di accrescere in maniera considerevole la componente relativa al rischio emittente. L'incremento dei volumi investiti ha riguardato principalmente titoli di Stato italiani. Si segnala, inoltre, una riduzione della componente investita in titoli azionari all'interno del portafoglio *AFS*, a seguito soprattutto della discesa dei corsi azionari in quei settori più esposti alla crisi finanziaria.

Al 31 dicembre 2011 i titoli obbligazionari presenti all'interno del portafoglio *AFS* evidenziavano un valore di bilancio di circa 304,5 milioni di euro, di cui circa 250,6 milioni di euro in obbligazioni governative, circa 34,4 milioni di euro di obbligazioni corporate e circa 19,5 milioni di euro di obbligazioni prive di *rating* emesse da banche italiane. Alla stessa data erano presenti quote di O.I.C.R. per 154,6 milioni di euro essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi. Non sono presenti obbligazioni governative emesse da Paesi Europei caratterizzati da tensioni sui bilanci pubblici ed elevata volatilità degli *spread* (Grecia, Irlanda e Portogallo).

La politica del credito

Come evidenziato nella parte relativa allo scenario economico, anche il 2011 ha confermato il momento particolarmente complesso per le dinamiche creditizie di sistema, legato sia alla debolezza della congiuntura economica sia alle elevate tensioni sul debito sovrano. Il portafoglio creditizio della Banca, tuttavia, ha subito in misura relativamente contenuta gli impatti derivanti dagli effetti della congiuntura economica, frutto della sempre maggiore attenzione alla qualità del portafoglio crediti.

La Banca, inoltre, ha proseguito nella politica di sostegno delle economie locali, aderendo alle specifiche iniziative dell'ABI a favore di famiglie ed imprese in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le Associazioni di Categoria, puntando in ogni caso ad una rigorosa selezione sul fronte della qualità, in termini sia settoriali che territoriali.

Il tasso di crescita annuo dei prestiti al settore privato si è attestato, nell'esercizio, su valori attorno al 3%, quindi con uno sviluppo graduale dell'aggregato inferiore agli

esercizi precedenti, tenuto conto anche delle dinamiche congiunturali.

Come di consueto l'attenzione è stata rivolta in via primaria al settore delle famiglie ed alle piccole e medie imprese, seguendo una politica mirata ad un elevato frazionamento delle erogazioni ed una adeguata diversificazione settoriale e territoriale oltre che per tipologia di cliente.

Appropriato sviluppo è stato dato all'erogazione del credito sui Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, che dimostrano un ruolo di intermediazione creditizia sempre più importante, anche sulla base della maggiore attenzione da parte degli Enti Pubblici nei confronti dei Confidi. Notevole incremento hanno avuto, inoltre, le richieste di ammissione alle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96.

Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente sviluppate anche attraverso specifici interventi formativi. In particolare, per quanto riguarda la fase di concessione, con l'obiettivo di rendere quanto più possibile oggettivo e coerente su tutta la Rete il processo decisionale, è stata ulteriormente affinata la "Pratica Elettronica di Fido", ormai applicata alla totalità delle proposte di concessione del credito. Tale strumento informatico ("PEF") - utilizzato nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo - integra al suo interno le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Nell'ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha definitivamente introdotto il progetto relativo all'implementazione di un processo interno di attribuzione e di override del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Nel corso del 2011 è stato avviato, in collaborazione con l'outsourcer informatico e con una primaria società di consulenza, il progetto relativo alla completa revisione del modello di rating attualmente in uso con riferimento a tutte le controparti diverse dai privati. In particolare, sono in corso di implementazione i nuovi modelli di rating per la clientela: Ditte Individuali, PMI e Corporate. I nuovi modelli, strutturati e calibrati a livello di consorzio informatico, si affiancheranno ai modelli attualmente in uso garantendo un maggior grado di accuratezza statistica e quindi una migliore stima della rischiosità della clientela. Il rilascio dei modelli dovrebbe essere completato entro la prima metà del 2012.

La parte E della Nota Integrativa fornisce ulteriori dettagli sulla politica del credito.

Finanza Agevolata

L'attività in questo settore rappresenta un'importante opportunità per sviluppare e fidelizzare la clientela e per rafforzare il legame tra la Banca e il territorio.

Nel 2011 è proseguita l'attività di gestione connessa alla "riforma degli incentivi" varata nel 2006 che ha introdotto l'obbligo di un finanziamento bancario per l'accesso ai bandi di incentivazione pubblica, provvedendo ad erogare i finanziamenti (contenenti sia la provvista della Banca, in qualità di Soggetto Finanziatore, sia la provvista pubblica, della Cassa Depositi e Prestiti) relativi ai progetti ammessi alle agevolazioni a valere sulla legge 488/92 e sul PIA Innovazione.

È proseguita, inoltre, l'operatività nel ruolo di "Banca concessionaria", in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Attività Produttive e con le Regioni per la gestione, l'istruttoria e l'erogazione di agevolazioni pubbliche.

È stato offerto particolare sostegno sulla legge 662/96, relativa all'accesso alla garanzia del Fondo di Garanzia a favore delle PMI, garanzia diretta, incondizionata, esplicita e irrevocabile.

Sono state seguite le attività di competenza della Banca in relazione al Protocollo d'Intesa attivato dalla Banca con la Regione Puglia, per l'accompagnato delle imprese all'accesso agli interventi agevolativi a valere sul Titolo II del Programma Operativo Fesr 2007-2013 sia per il settore Industria/commercio/artigianato, che per il settore del Turismo.

Sono state eseguite operazioni a valere su un plafond a favore del settore agricolo.

Sono state seguite le operazioni bancarie a valere sulla convenzione con Fincalabra Spa, al fine di sostenere le imprese calabresi nella richiesta delle agevolazioni regionali sul bando "Ristrutturazione finanziaria".

Sono state curate alcune operazioni a valere sul Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa: beneficio alla sospensione delle rate per un massimo 18 mesi e al contributo pubblico per gli oneri finanziari pari alla quota di interessi delle rate sospese corrispondente al parametro di riferimento del tasso di interesse applicato.

La cartolarizzazione dei crediti in bonis

Cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stata Società Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

In data 14 novembre i crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap). I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche

senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nel 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99 e dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 385/93, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali per complessivi euro 394,5 milioni, conformi ai criteri di selezione richiamati nella G.U. Parte II n° 83/09.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Popolare Bari Mortgages s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi euro 394,5 milioni, ripartiti in:

- Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per euro 368,9 milioni (93,5% dei crediti ceduti), sono dotati di rating AA+ rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch, sono quotati presso la Borsa Irlandese e sono riconosciuti dalla BCE quali titoli idonei a garantire operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema;
- Titoli di Classe B Junior (privi di rating), per euro 25,6 milioni.

Entrambi i titoli sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Bari dando luogo ad una operazione di autocartolarizzazione. L'importo complessivo è compreso nella Voce 70 – Crediti verso clientela del Bilancio dell'Originator.

Il 31.01.2012 sono stati rimborsati titoli Senior per euro 136,7 milioni.

La Banca svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo avvalendosi delle competenze presenti nelle diverse strutture della stessa e per la gestione delle pratiche cedute dell'Ufficio Back Office Crediti – Comparto Garanzie, collocato nella Linea Credito.

L'amministrazione del portafoglio ceduto da parte della Banca è stata effettuata nel rispetto dei contratti di cessione e di servicing.

Non emergono altresì elementi che inficiano la performance del portafoglio in termini di qualità dei crediti ceduti.

Al 31 dicembre 2011 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 258,1 milioni.

La cartolarizzazione dei crediti ad andamento anomalo

Anche nel 2010 la Banca ha continuato a svolgere l'incarico di *servicer* per conto della società veicolo Eurofinance 2000 S.r.l., alla quale nel 1999 furono ceduti crediti anomali - attraverso un'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'ambito della legge 130/99 - per un importo complessivo di 158,9 milioni di euro.

Le relative attività sono svolte dall'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato nell'ambito

del Servizio Legale e Contenzioso, utilizzando le stesse modalità per la gestione delle posizioni anomale aziendali.

Con l'attività effettuata nel 2011 il recuperato progressivo totale si è attestato a circa 71,8 milioni di euro. Il valore di bilancio dei relativi titoli si è ridotto a circa 3,7 milioni di euro.

Anatocismo

Con riferimento ai reclami e alle citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi, occorre precisare che nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Sezioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto "Milleproroghe" è stata introdotta una norma che prevede che "In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa".

Al fine di valutare l'impatto che la mutata normativa potrà determinare anche sui giudizi in essere si dovrà attendere di conoscere la decisione della Corte Costituzionale, essendo stata impugnata, per motivi di ritenuta incostituzionalità, la citata norma che disciplina la prescrizione delle operazioni bancarie regolate in conto corrente.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Nel 2011 l'andamento degli aggregati finanziari, ovviamente influenzato dal generale contesto esterno, è stato gestito in modo da assicurare il costante equilibrio finanziario complessivo.

La raccolta globale

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

RACCOLTA (migliaia di euro)					
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2011 (a)	DICEMBRE 2010 (b)	GIUGNO 2010 (c)	INC. %	(a / b) Variazione %
Depositi a risparmio	295.507	335.232	340.158	3,29%	(11,9%)
Certificati di deposito	102.539	114.342	138.815	1,14%	(10,3%)
Conti correnti in euro	3.726.904	3.575.491	3.810.902	41,46%	4,2%
Conti correnti in valuta	14.239	22.563	13.956	0,16%	(36,9%)
Mutui passivi	5.975	6.820	6.955	0,07%	(12,4%)
	4.145.164	4.054.448	4.310.786	46,11%	2,2%
Prestiti obbligazionari non subordinati	674.695	387.641	381.287	7,51%	74,1%
Prestiti obbligazionari subordinati	181.715	237.270	238.915	2,02%	(23,4%)
	856.410	624.911	620.202	9,53%	37,0%
Assegni circolari propri in circolazione	52.589	46.249	43.240	0,58%	13,7%
Pronti contro termine	7.192	179.045	91.979	0,08%	(96,0%)
Fondi di terzi in amministrazione	112	201	226	0,00%	(44,3%)
	59.893	225.495	135.445	0,67%	(73,4%)
Altra raccolta diretta	1.500	4.535	2.476	0,02%	(66,9%)
Totale Raccolta diretta	5.062.967	4.909.389	5.068.909	56,32%	3,1%
Assicurativi	898.457	959.079	1.007.474	9,99%	(6,3%)
Gestioni Patrimoniali	308.871	342.420	362.078	3,44%	(9,8%)
Fondi comuni di investimento	161.582	198.700	241.815	1,80%	(18,7%)
Raccolta Amministrata	2.557.773	2.622.974	2.497.206	28,45%	(2,5%)
Totale Raccolta indiretta	3.926.683	4.123.173	4.108.573	43,68%	(4,8%)
TOTALE RACCOLTA	8.989.650	9.032.562	9.177.482	100,00%	(0,5%)

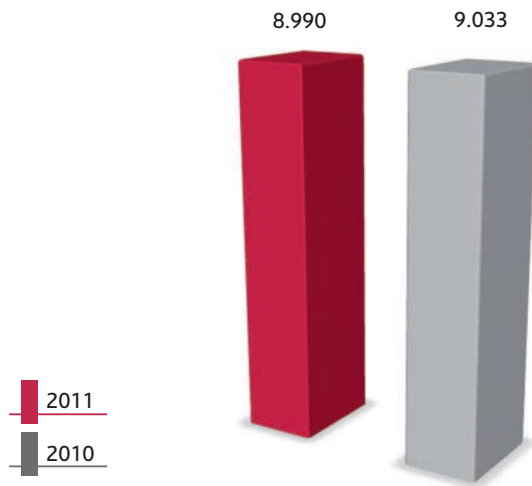
importi in migliaia di euro

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale

Le variazioni sono calcolate rispetto al 31 dicembre 2010. I dati al 31 dicembre 2010 non comprendono l'apporto degli 11 sportelli conferiti a CRO nel marzo 2011.

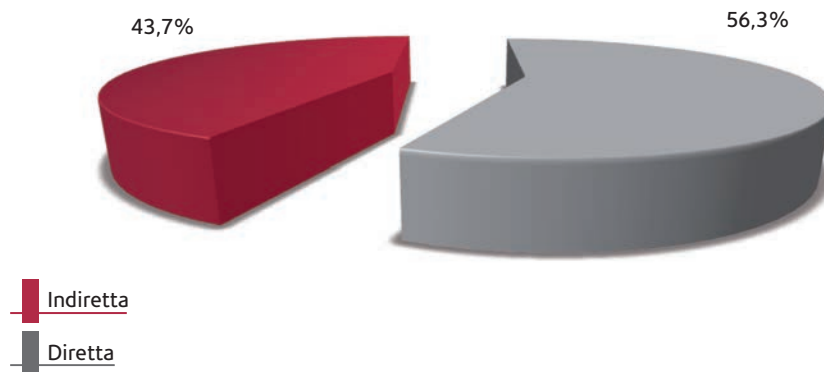
A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista è risultata sostanzialmente stabile (pari al 56,3% contro il 54,4% del 2010).

Raccolta totale



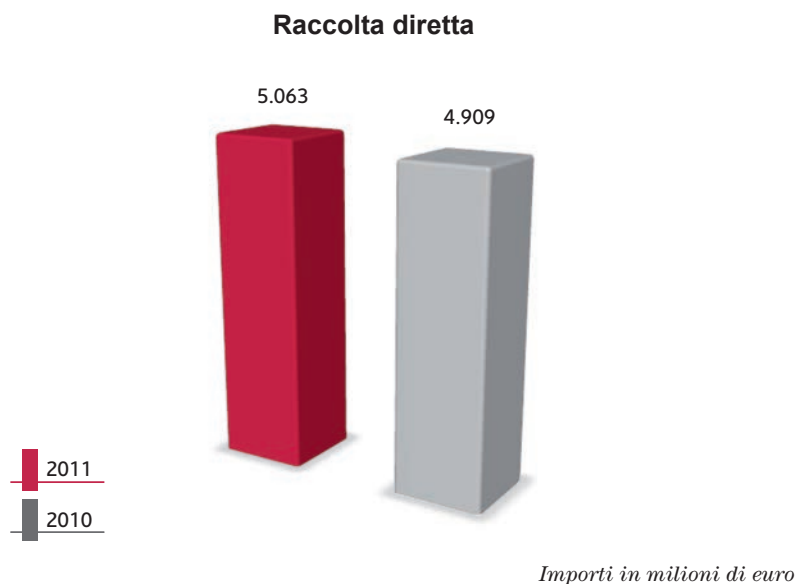
Importi in milioni di euro

Composizione % raccolta globale

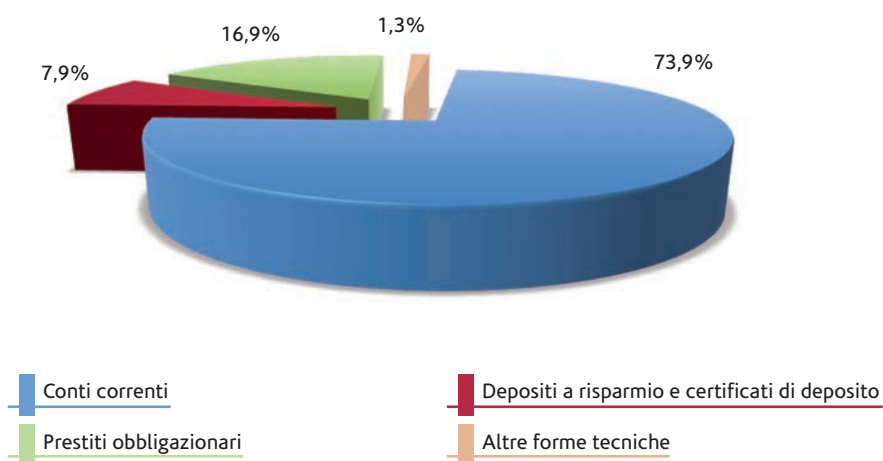


La raccolta diretta

La raccolta diretta è cresciuta nel corso dell'anno del 3,1%, attestandosi a circa 5,1 miliardi di euro.



Composizione % raccolta diretta

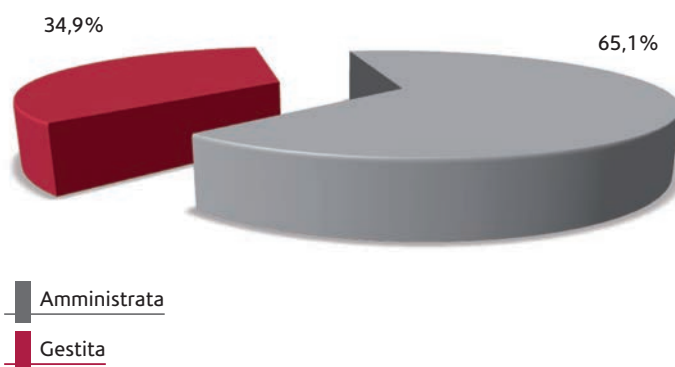


La raccolta indiretta

Questo aggregato ha evidenziato un decremento del 4,8% su base annua. Più in dettaglio, si evidenzia un calo per tutte le forme tecniche (assicurativi -6,3%, gestioni patrimoniali -9,8%, fondi comuni di investimento -18,7% e raccolta amministrata -2,5%).

L'incidenza del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi sul totale dell'indiretta si è posizionata al 34,9%, contro il 65,1% dell'amministrata.

Composizione % raccolta indiretta



Gli impieghi

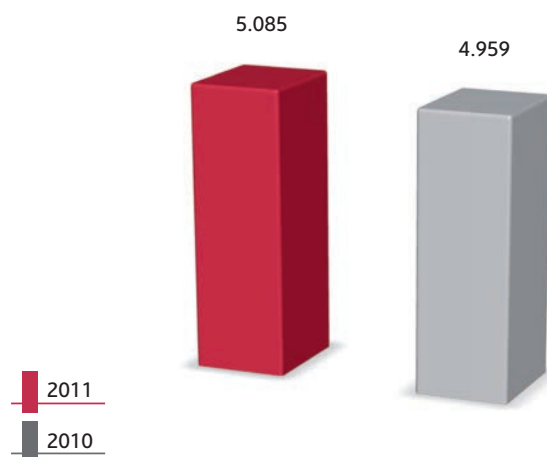
I dati relativi ai crediti a clientela sono riassunti nella tabella che segue.

IMPIEGHI (migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2011 (a)	DICEMBRE 2010 (b)	INC. %	(a / b) Variazione %
Mutui	2.991.910	2.926.799	58,84%	2,2%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	201.791	329.957	3,97%	(38,8%)
Conti correnti ed altri crediti	1.403.545	1.270.928	27,60%	10,4%
Rischio di portafoglio	73.206	67.202	1,44%	8,9%
	4.670.452	4.594.886	91,85%	1,6%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	3.664	4.999	0,07%	(26,7%)
	4.674.116	4.599.885	91,92%	1,6%
Sofferenze	169.595	144.326	3,33%	17,5%
Altri crediti deteriorati	241.314	214.546	4,75%	12,5%
TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE	410.909	358.872	8,08%	14,5%
TOTALE IMPIEGHI	5.085.025	4.958.757	100,00%	2,5%

importi in migliaia di euro

Le variazioni sono calcolate rispetto al 31 dicembre 2010. I dati al 31 dicembre 2010 non comprendono l'apporto degli 11 sportelli conferiti a CRO nel marzo 2011.

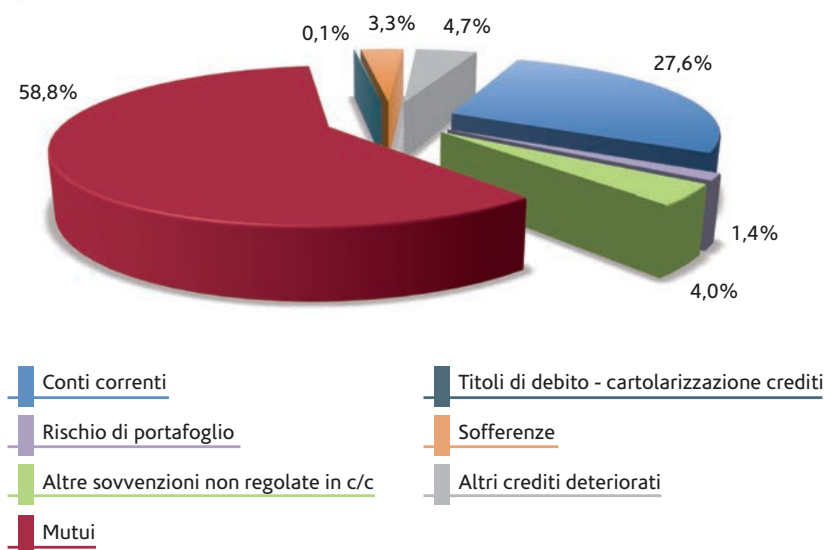
Impieghi a clientela



Importi in milioni di euro

Gli impieghi nell'ultimo anno sono cresciuti del 2,55% superando i 5,0 miliardi di euro.

Composizione % impieghi



I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2011, il 3,33% del totale degli impieghi, a fronte del 2,91% del 2010. La crescita annua di tali crediti è stata del 17,5%, a fronte di un incremento del 29,8% circa a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati netti è passata dal 2,99% di dicembre 2010 al 3,24% del 2011, quella dei past due (crediti scaduti) è passata dall'1,33% all'1,50%.

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 180 giorni, si è attestata all'8,08% (7,24% nel 2010).

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
			31/12/2011 - 31/12/2010	31/12/2011 - 31/12/2010
Sofferenze lorde	412.785	380.888	31.897	8,37%
Dubbi esiti	243.191	236.562	6.629	2,80%
Sofferenze nette	169.594	144.326	25.268	17,51%
Grado di copertura sofferenze	58,91%	62,11%		
Incagli e ristrutturati lorde	192.445	171.120	21.325	12,46%
Dubbi esiti	27.522	22.698	4.824	21,25%
Incagli e ristrutturati netti	164.923	148.422	16.501	11,12%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	14,30%	13,26%		
Scaduti/sconfinati	80.156	69.634	10.522	15,11%
Dubbi esiti	3.765	3.512	253	7,20%
Scaduti/sconfinati netti	76.391	66.122	10.269	15,53%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	4,70%	5,04%		
Crediti deteriorati lorde	685.386	621.642	63.744	10,25%
Dubbi esiti	274.478	262.772	11.706	4,45%
Crediti deteriorati netti	410.908	358.870	52.038	14,50%
Grado di copertura crediti deteriorati	40,05%	42,27%		
Crediti in bonis	4.703.921	4.626.609	77.312	1,67%
Accantonamento fisiologico	29.804	26.722	3.082	11,53%
Crediti in bonis netti	4.674.117	4.599.887	74.230	1,61%
Grado di copertura crediti in bonis	0,63%	0,58%		

importi in migliaia di euro

Le variazioni sono calcolate rispetto al 31 dicembre 2010. I dati al 31 dicembre 2010 non comprendono l'apporto degli 11 sportelli conferiti a CRO nel marzo 2011.

Le attività materiali ed immateriali

Nella tabella sottostante si dettaglia la composizione delle attività materiali ed immateriali.

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI				
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Immobili ad uso funzionale	90.824	89.339	1.485	1,7%
Immobili detenuti per investimento	3.535	3.609	(74)	(2,1%)
Altre attività materiali	10.092	10.588	(496)	(4,7%)
Totale attività materiali	104.451	103.536	915	0,9%
Avviamento	258.574	258.574		0,0%
Altro	11.932	12.818	(886)	(6,9%)
Totale attività immateriali	270.506	271.392	(886)	(0,3%)

importi in migliaia di euro

Il patrimonio netto contabile

A fine 2011 il patrimonio netto contabile della Banca è così rappresentato.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	429.441	429.441
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
3. Riserve	122.688	120.016
4. (Azioni proprie)	(12.000)	
5. Riserve da valutazione	(4.793)	12.517
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.628	11.207
Totale	765.250	788.467

importi in migliaia di euro

L'ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2011 si è chiuso con un risultato netto di 14,6 milioni di euro (11,2 nel 2010). Di seguito vengono commentate le dinamiche dei principali aggregati economici.

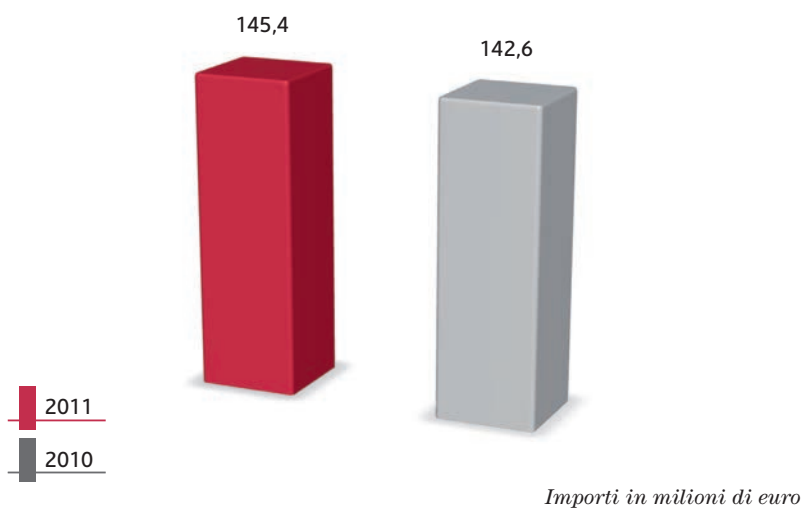
Margine di interesse

Il margine di interesse ha evidenziato una crescita del 2,0%, che assume particolare significato in considerazione delle dinamiche di contesto ed anche del venir meno dell'apporto degli 11 sportelli conferiti nella Cassa di Risparmio di Orvieto. Il risultato è stato raggiunto grazie ad un'attenta gestione del rendimento delle attività rispetto al costo della provvista.

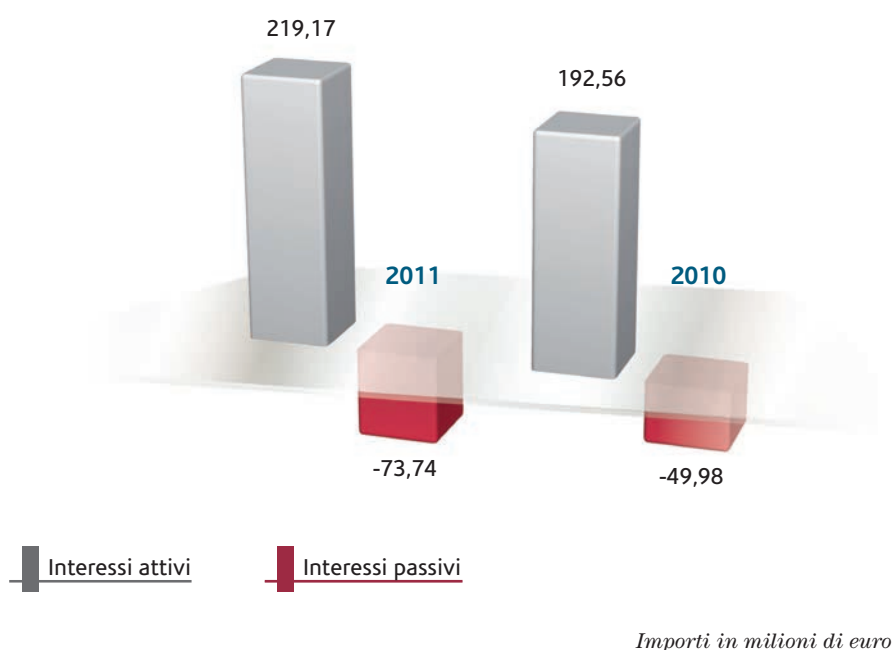
MARGINE DI INTERESSE		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2011	31/12/2010
Interessi attivi e proventi assimilati	219.165	192.561
Interessi passivi e oneri assimilati	(73.736)	(49.983)
Totale margine di interesse	145.429	142.578
Interessi attivi clientela	201.879	181.892
Interessi passivi clientela	(39.777)	(27.569)
Totale interessi netti clientela	162.102	154.323
Interessi attivi banche	2.536	1.439
Interessi passivi banche	(3.466)	(716)
Totale interessi netti banche	(930)	723
Interessi attivi su attività finanziarie	14.750	9.230
Interessi passivi su passività finanziarie	(30.493)	(21.698)
Totale interessi netti titoli	(15.743)	(12.468)

importi in migliaia di euro

Margine di interesse



Composizione % margine di interesse



Il margine di intermediazione

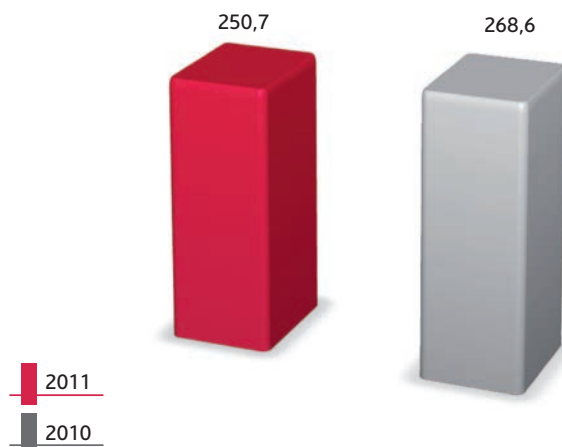
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2011	31/12/2010
Margine di interesse	145.429	142.578
Commissioni attive	103.755	116.836
Commissioni passive	(6.314)	(7.095)
Commissioni nette	97.441	109.741
Dividendi e proventi simili	5.464	4.575
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.639	7.781
Risultato netto dell'attività di copertura	61	(4)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(643)	4.046
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(729)	4.028
- Passività finanziarie	86	18
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	286	(114)
Margine di intermediazione	250.677	268.603

importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione si è ridotto del 6,7% attestandosi a 250,7 milioni di euro a fronte dei 268,6 milioni del 2010, con un contributo del margine di interesse pari al 58,0%, contro il 53,1% dell'anno precedente.

La particolare situazione di mercato, acuitasi nel secondo semestre, ha condizionato sia i flussi di ricavi legati all'attività di prestazione di servizi alla clientela, sia i risultati della gestione delle attività finanziarie.

Margine di intermediazione



Importi in milioni di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

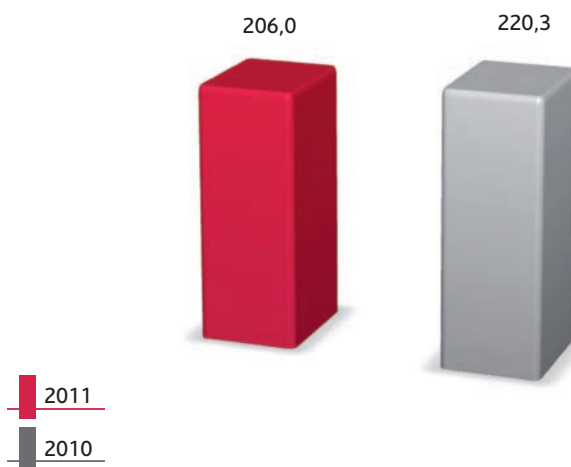
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2011	31/12/2010
Margine di intermediazione	250.677	268.603
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(44.640)	(48.352)
a) crediti	(38.260)	(46.670)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.317)	(1.591)
c) altre operazioni finanziarie	(63)	(91)
Risultato netto della gestione finanziaria	206.036	220.251

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria si è ridotto del 6,5% ed è passato da 220,3 milioni di euro a 206,0 milioni di euro, essenzialmente per la dinamica dei flussi commissionali.

Le rettifiche di valore nette, pari complessivamente a 44,6 milioni di euro (48,4 milioni di euro nel 2010), riflettono essenzialmente gli effetti degli accantonamenti prudenziali sui crediti. In un contesto particolarmente complesso, caratterizzato fra l'altro dalla forte crescita dei crediti anomali a livello di sistema, è continuata la politica mirata al presidio del credito attraverso adeguati stanziamenti. La voce accoglie anche rettifiche di valore per circa 6 milioni, operate sul valore di carico della interessenza in Vegagest Sgr, a seguito del negativo andamento della società partecipata.

Risultato netto della gestione finanziaria



Importi in milioni di euro

I costi operativi

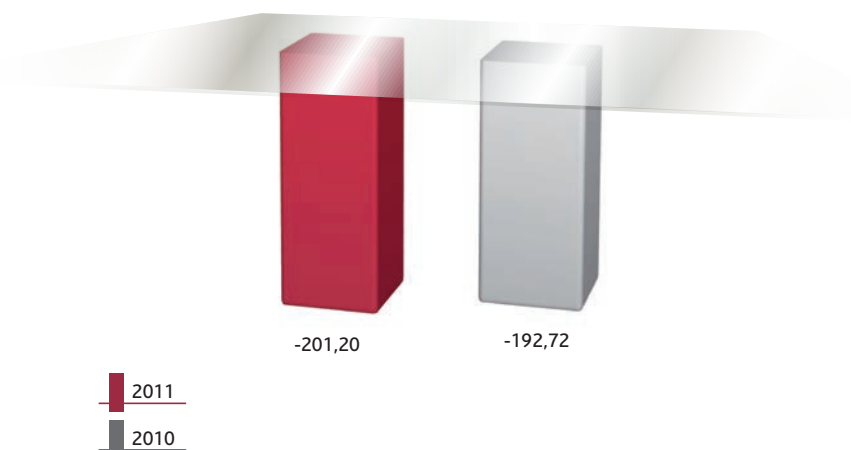
COSTI OPERATIVI		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2011	31/12/2010
Spese amministrative	(203.638)	(199.980)
a) spese per il personale	(133.178)	(133.127)
b) altre spese amministrative	(70.460)	(66.853)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.500)	(1.635)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.357)	(5.842)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.391)	(1.534)
Altri oneri/proventi di gestione	14.685	16.273
Totale costi operativi	(201.201)	(192.718)

importi in migliaia di euro

I costi operativi sono aumentati del 4,4%, passando da 192,7 milioni di euro del 2010 a 201,2 milioni di euro dell'anno appena concluso.

Entrando nel dettaglio di questa voce, le spese amministrative sono aumentate dell'1,8%. In particolare, i costi del personale sono rimasti stabili, mentre le altre spese amministrative sono aumentate del 5,4%.

Riguardo alle altre voci che compongono i costi operativi, le rettifiche/riprese di valore su poste materiali e immateriali si sono decimate dell'8,5%. Il saldo positivo tra altri proventi ed oneri di gestione è diminuito del 9,8%, portandosi a 14,7 milioni di euro.

Costi operativi

Importi in milioni di euro

Utile netto d'esercizio

Si è attestato a 14,6 milioni di euro contro gli 11,2 milioni dell'anno precedente (+30,5%).

UTILE AL 31 DICEMBRE 2011

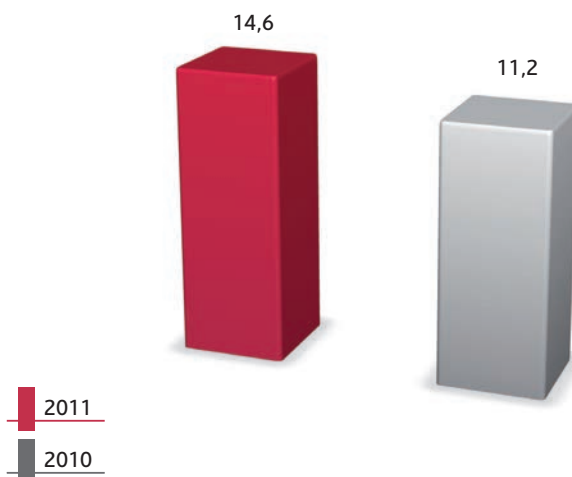
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010	VARIAZIONE ANNUA
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.387	27.533	(80,4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.241	(16.326)	(156,6%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	14.628	11.207	30,5%

importi in migliaia di euro

La voce "imposte correnti" comprende sia l'effetto netto positivo per circa 13 milioni di euro derivante dalla decisione assunta di affrancare ai fini fiscali il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali inclusi nel valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, iscritti autonomamente nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2010, che l'effetto fiscale positivo complessivo, di circa euro 10 milioni, derivante dalla contabilizzazione degli effetti fiscali dell'operazione di conferimento della Banca Popolare di Bari alla Cassa di Risparmio di Orvieto situata nella provincia di Terni.

Maggiori dettagli su tali operazioni sono forniti nella nota integrativa.

Utile netto di esercizio



Importi in milioni di euro

IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

La composizione del patrimonio di Vigilanza è dettagliata nella tabella di seguito indicata.

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010
Totale patrimonio di base	514.667	467.941
Totale patrimonio supplementare	204.267	256.517
Patrimonio di vigilanza	718.934	724.458
Totale requisiti prudenziali	344.106	286.151
Eccedenza / Deficienza	374.828	438.307
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	4.301.325	3.576.888
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,97%	13,08%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,71%	20,25%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio calcolato per finalità di Vigilanza ammonta a 719 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 4.301 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 16,7%, di cui l'11,9% di qualità primaria (Tier 1).

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2011 gli organici hanno evidenziato una diminuzione del 4,5% rispetto alla fine dello scorso anno. Tale dato riflette la fase di consolidamento prevista nell'ambito del Piano Industriale 2011-2013 e sconta gli effetti delle seguenti iniziative:

- conferimento degli 11 sportelli operanti in provincia di Terni alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, finalizzato al rafforzamento del predetto Istituto nel ruolo di banca-rete di riferimento nel Centro Italia;
- avvio di una fase di riduzione del personale, da realizzarsi attraverso un piano di esodi definito nel corso del 2011.

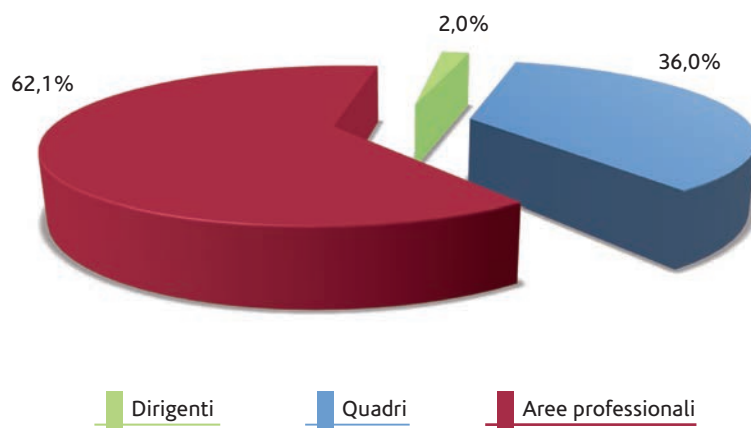
Gli assetti del personale nel corso dell'anno 2011 hanno fatto emergere i seguenti valori di flusso:

Descrizione	risorse a tempo indetermin.	risorse a tempo determ.	Tot.
31 DICEMBRE 2010	1.945	31	1.976
ASSUNTI	14	30	44
CESSATI	-45	-34	-79
CESSIONE RAMO D'AZIENDA	-53	0	-53
TRASFORMAZ. CONTRATTO	6	-6	0
31 DICEMBRE 2011	1.867	21	1.888

Il numero delle risorse a tempo determinato di fine anno riflette sia il processo di stabilizzazione e nuova occupazione in atto secondo le previsioni dell'intesa sindacale del 14 gennaio 2011, sia l'assorbimento delle particolari esigenze organizzative che avevano determinato l'avvio di tali rapporti di lavoro, il cui ricorso si può ritenere principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate (ad es. per maternità, ecc) di dipendenti assunti in pianta stabile.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2011, per l'1,96% da dirigenti, per il 35,96% da quadri direttivi e per il 62,08% da dipendenti delle aree professionali.

Distribuzione dipendenti per inquadramento



I dati relativi all'organico al 31 dicembre 2011 esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una costante e significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 32%), grazie ad una politica di reclutamento che vede sostanzialmente equivalere le assunzioni di uomini e donne;
- una costante presenza di laureati (oltre il 34%) che conferma l'esigenza, anche con i nuovi ingressi, di risorse sempre più qualificate;
- un rapporto Centro/Rete che riflette sia il conferimento degli 11 sportelli realizzato sia l'incidenza delle funzioni aziendali in termini di erogazione dei servizi di supporto per tutto il Gruppo;
- un'età anagrafica media (pari a 44,8 anni) e un'anzianità di servizio media (pari a 16,5) adeguate alla realtà aziendale, grazie al positivo impatto del saldo tra cessazioni di risorse nella fascia alta sia di età che di anzianità di servizio e ingressi di personale giovane.

COMPOSIZIONE PER SESSO			
DESCRIZIONE	2011	2010	2009
DONNE	603	636	645
UOMINI	1.285	1.340	1.361
TOTALE	1.888	1.976	2.006

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO			
DESCRIZIONE	2011	2010	2009
LAUREA	656	684	695
DIPLOMA	1.141	1.198	1.213
ALTRO	91	94	98
TOTALE	1.888	1.976	2.006

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE			
DESCRIZIONE	2011	2010	2009
CENTRO	557	569	565
RETE	1.331	1.407	1.441
TOTALE	1.888	1.976	2.006

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ			
DESCRIZIONE	2011	2010	2009
fino a 25 anni	16	23	32
25 - 35 anni	315	368	404
35 - 45 anni	541	590	639
45 - 55 anni	740	744	711
55 - 60 anni	227	208	183
oltre i 60 anni	49	43	37
TOTALE	1.888	1.976	2.006

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ			
DESCRIZIONE	2011	2010	2009
fino a 3 anni	119	304	387
3 - 8 anni	422	328	342
8 - 15 anni	400	356	291
15 - 25 anni	518	557	587
25 - 30 anni	223	237	240
oltre i 30 anni	206	194	159
TOTALE	1.888	1.976	2.006

Nell'arco del 2011 sono state erogate (nelle tre forme classiche dell'aula, dell'affiancamento e della formazione a distanza) n.19.941 ore di formazione che hanno consentito di usufruire di una somma totale di ore individuali pari a 68.782. Complessivamente gli eventi formativi hanno determinato 10.241 partecipazioni.

I temi trattati nelle iniziative formative, in continuità ed a completamento delle iniziative avviate nell'arco del 2010, oltre a consolidare le competenze di carattere tecnico specialistico, hanno posto l'accento sulle tematiche di carattere normativo (antiriciclaggio, market abuse, conflitto d'interesse, trasparenza bancaria, normativa e prodotti assicurativi ai sensi del Regolamento Isvap, adempimenti inerenti il D.Lgs. 81/08, ecc.).

Gli accordi aziendali del 2011 (rispettivamente concernenti gli esodi volontari e quelli obbligatori conseguenti alle iniziative di riorganizzazione e razionalizzazione della rete sportellare, nonché la revisione dei processi interni a livello di strutture centrali) hanno caratterizzato lo svolgimento dei rapporti sindacali nel corso dell'anno 2011.

Grazie alla condivisione degli obiettivi prefissati, si è proceduto ad implementare le intese stipulate ed i programmi relativi agli esodi con un contenuto livello di contenzioso; anche il previsto percorso di stabilizzazione delle risorse già assunte con contratti di lavoro a tempo determinato ha trovato pieno compimento per quanto di competenza dell'esercizio 2011.

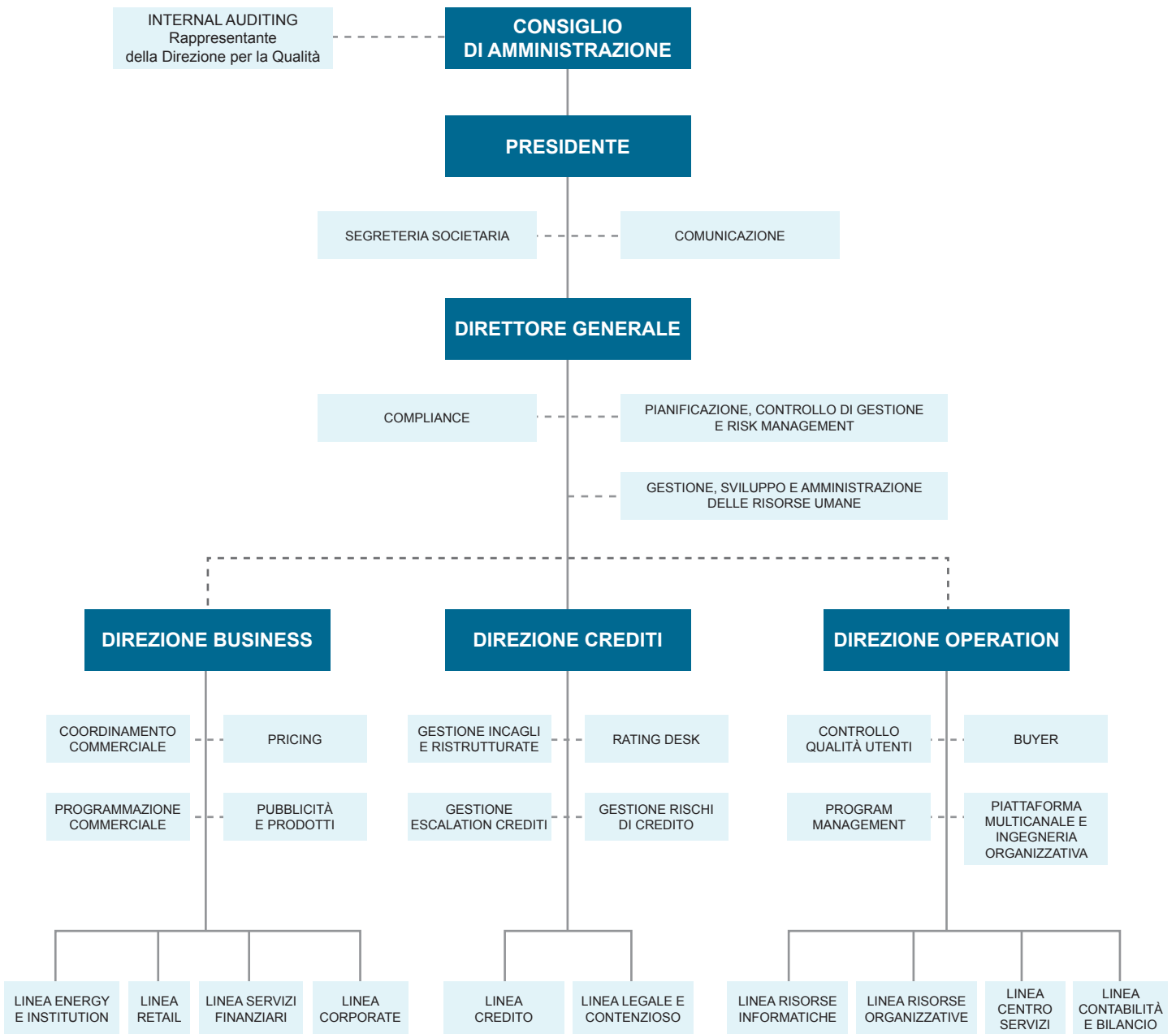
Si deve evidenziare che le recenti modifiche introdotte dalla "Manovra Monti" (D.L. n.201/2011, convertito nella Legge n.214/2011 il 22 dicembre u.s.) hanno variato i meccanismi di conseguimento dei requisiti pensionistici, generando sostanziali impatti sul piano esodi previsto nel predetto accordo per gli anni successivi e, di conseguenza, anche agli obiettivi di fondo fissati nel Piano Industriale 2011-2013.

In uno scenario economico di sistema di eccezionale complessità, si è sviluppato il confronto in ordine alle scelte strategiche future attraverso una impegnativa opera di negoziazione su valori e contenuti, con la parte sindacale che appare rivolta, oltre alla funzione rivendicativa tipicamente contrattuale, a svolgere sempre più una funzione di controllo e/o partecipazione attiva alla definizione dei piani aziendali.

EVOLUZIONE DELL'APPARATO ORGANIZZATIVO

L'organigramma aziendale è così strutturato.

———— in Linea
 - - - - - in Staff



EVOLUZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI SUPPORTO E FUNZIONAMENTO

Interventi di *cost saving*

Anche per il 2011 la Banca si è posta l'obiettivo di incidere in maniera progressiva e significativa sulla struttura dei costi, con conseguenti effetti sulla dinamica del *cost/income*.

Tra gli obiettivi più significativi realizzati nel 2011 segnaliamo quelli relativi a:

- *Fitti passivi*: sono stati rinegoziati numerosi contratti di fitto delle Filiali sulla base dei costi di mercato e delle specificità delle Filiali.
- *Telefonia, Energia e Postali*: si è realizzata una sensibile riduzione dei costi attraverso un miglior monitoraggio dei consumi, la rinegoziazione degli accordi con i fornitori nonché attraverso lo sviluppo dell'home banking che ha permesso un'importante riduzione dei costi per la gestione della clientela.

Processo del credito

Nell'ambito del processo di credito le strutture della Banca hanno sviluppato ulteriori iniziative per l'efficientamento del processo stesso, di seguito descritte.

Pratica Elettronica di Fido

Nell'ambito dell'attività di sviluppo della *Pratica Elettronica di Fido (PEF)*, è stata rilasciata, nel corso del 2011, la nuova versione del processo Imprese, importante step nell'ambito del più ampio percorso progettuale, avente ad oggetto i processi di accettazione del credito.

La Banca si avvale ad oggi per la valutazione del merito creditizio di tre processi: "Consumer", "Aziende" e "Open", con struttura e impostazioni, adeguate alle diverse tipologie di clientela.

Ulteriori sviluppi della procedura, finalizzati all'ottimizzazione del processo stesso, sono già in programma ed oggetto di analisi e progettazione come ad esempio *Attribuzione del Rating*, calcolo dell'eventuale *Override* e *Monitoraggio del Rating a supporto della gestione del monitoraggio del rischio di credito*.

Nuova procedura Mutui e Sovvenzioni

Con l'obiettivo di ottimizzare i supporti procedurali destinati alla gestione ed erogazione dei finanziamenti è stato effettuato, nel corso del 2011, il rilascio del nuovo "Front End" della procedura "Mutui e Sovvenzioni", al fine di ridurre la possibilità di errori in fase di impostazione dati ed erogazione, attraverso un sistema di navigazione guidato.

Al fine di sottoporre anche i mutui e le sovvenzioni ad un sistema di gestione e monitoraggio delle proposte di deroga alle condizioni economiche standard è stata effettuata l'analisi e attività di sviluppo per procedere all'estensione, anche a tali categorie di prodotti, della *procedura di Gestione Unificata delle Condizioni*.

Il nuovo sistema è in produzione in fase di test su alcune filiali dal novembre 2011. La stessa sarà resa fruibile a tutta la rete nella prima parte del 2012.

Il nuovo impianto prevede che, a delibera avvenuta, i dati economici vengano avvalorati in automatico con le condizioni economiche standard dei vari prodotti nella procedura "Mutui e Sovvenzioni" di Pws.

Sviluppo dei processi Titoli ed Estero

Passaggio in G.U.C. (Gestione Unificata Condizioni) delle procedure Titoli e Estero;
Nel corso del 2011 la gestione delle condizioni dei dossier titoli è passata in procedura G.U.C. (Gestione Unificata Condizioni) con il conseguente efficientamento dell'iter delle Filiali e degli uffici centrali nell'applicazione di deroghe alla clientela.

Nello stesso tempo è stata trasferita in procedura G.U.C. anche la gestione delle condizioni estero. Tale aggiornamento ha comportato il miglioramento della gestione delle condizioni della clientela e delle stesse procedure interne.

Servizio Documenti elettronici

Da approfondite analisi di mercato, è emerso che la clientela è sempre più marcatamente orientata verso l'utilizzo di sistemi innovativi. In risposta a questa tendenza, e nel duplice intento di perseguire l'ottimizzazione dei servizi e la riduzione dei costi, la Banca ha deciso di estendere a tutta la clientela il "Servizio Documenti Elettronici".

Questo ambizioso traguardo è stato raggiunto nel corso del 2011 attraverso la diffusione della conoscenza del servizio sia con l'utilizzo degli strumenti tecnologici insiti nel servizio, sia mediante una campagna commerciale di sensibilizzazione a cura dei Gestori e degli Addetti di Filiale.

Detto "Servizio" consente ai clienti di ricevere e consultare in formato elettronico le comunicazioni di rendicontazione/trasparenza relative ai principali rapporti che intrattengono con la Banca (conti correnti, titoli, eccetera), in alternativa alla classica ricezione in formato cartaceo della corrispondenza.

Organizzazione e logistica

La struttura aziendale di riferimento, coerentemente con le proprie attribuzioni, ha provveduto nel corso del 2011, oltre che a curare la normativa aziendale, ad adeguare le risorse organizzative alle esigenze strategiche ed operative della Banca e del Gruppo, perseguendo gli obiettivi di ottimizzazione della qualità dei servizi e di razionalizzazione dei costi.

La struttura si è, inoltre, occupata della gestione del patrimonio immobiliare della Banca, sia di proprietà che in locazione, curandone, tra l'altro, la valorizzazione, la manutenzione e l'adattamento, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa.

Le strutture di riferimento hanno inoltre gestito le molteplici e complesse attività di cui al conferimento del ramo d'azienda costituito da n. 11 sportelli bancari presenti nella provincia di Terni, dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Impianto normativo

Numerose sono state le attività di impianto utili al rispetto da parte della Banca delle prescrizioni di legge e/o di regolamenti e relativi aggiornamenti, svolte nel corso del 2011. Tra le principali si citano le seguenti:

- *Rivisitazione impianto della privacy:* è stata aggiornata la normativa interna di riferimento in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" che al comma 2 dell'art. 40 ha apportato significative modifiche al Decreto Legislativo n.196/2003 in materia di privacy, finalizzate alla riduzione degli adempimenti amministrativi in carico alle imprese.
- *Revisione della contrattualistica e della trasparenza:* sono stati predisposti gli interventi necessari per adeguare l'operatività del Gruppo Banca Popolare di Bari alle

norme emanate da Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni fra intermediari e Clienti. In particolare, tra gli interventi più significativi si segnalano:

- la revisione generale della contrattualistica;
 - le *policy* per l'individuazione ed il monitoraggio delle spese sostenute per l'invio delle comunicazioni periodiche;
 - i requisiti organizzativi per la trasparenza: aggiornamento manuali, procedura per la formazione e controllo dei fogli informativi, individuazione di una struttura referente per la trasparenza a livello di Capogruppo;
 - l'utilizzo di ulteriori canali per gli obblighi di pubblicazione della trasparenza (es. totem divulgativi).
- *Conti correnti – adeguamenti alle istruzioni in materia di usura*: le nuove istruzioni in materia di usura, definiscono una nuova modalità di calcolo del TEG (Tasso Effettivo Globale), che deve comprendere ogni commissione, spesa, remunerazione, a qualsiasi titolo connessa con il finanziamento. La nuova metodologia di calcolo, che tiene conto di più oneri, la gran parte dei quali su base annuale, e i nuovi raggruppamenti, hanno richiesto adeguamenti procedurali anche nel corso del 2011.

Risorse informatiche

La Banca ha continuato a gestire le risorse informatiche adeguandole alle esigenze strategiche e perseguendo il duplice obiettivo di ottimizzare la qualità dei servizi e di contenere i relativi costi.

Sono stati gestiti i rapporti di fornitura di servizi, anche in *outsourcing*, necessari per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Banca, ivi compresi quelli relativi all'ICT.

La Linea Risorse Informatiche, in particolare, si è occupata della complessiva gestione del patrimonio informatico della Banca, curandone, tra l'altro, la valorizzazione, la manutenzione e l'adattamento, nonché amministrando tutte le attività connesse alla sicurezza aziendale dello stesso.

Il programma di evoluzione ha interessato i diversi ambiti dei sistemi: procedure ed applicazioni *software*, infrastruttura tecnologica e sicurezza logica.

Di seguito sono illustrate le attività di maggiore rilievo svolte nel corso dell'anno.

- Proseguita l'attività di ottimizzazione e potenziamento del Sito Ced Principale di Bari attraverso l'acquisizione di nuovi *server* fisici, la definizione di *server* virtuali, l'ampliamento di *storage*, la razionalizzazione dei sistemi/applicazioni, la ridondanza dei servizi essenziali, il *balancing* dei servizi.
- *Upgrade* parco *hardware*: sostituzione dell'*hardware* obsoleto (pc, stampanti, monitor) con caratteristiche non più adeguate a supportare le applicazioni in uso.
- Sicurezza logica: aggiornamento delle *policy* di sicurezza aziendali e costante aggiornamento dei sistemi di *antivirus*, *antispam* e *anti-trojan* per una maggiore protezione della rete aziendale alle minacce provenienti dalle connessioni internet.
- Rinnovo *Intranet Aziendale* mediante l'utilizzo della nuova versione del software di base. Questo consente di avviare un processo di modernizzazione e integrazione degli applicativi, migliorando la facilità d'uso, l'operatività, l'ergonomia e la velocità delle soluzioni di front-end e del sistema di workflow autorizzativo.
- Realizzazione del nuovo portale web di *Help Desk Operation* il cui scopo principale è gestire in maniera strutturata ed intelligente il rapporto aziendale tra coloro che fanno una richiesta di intervento e le strutture centrali chiamate a dare una risposta o una soluzione.
- Implementazione del *Modulo di monitoraggio e controllo crediti (Bridge)* strumen-

to direzionale e operativo realizzato per la gestione del rischio di credito. L'applicativo software si qualifica come un collettore unico nel quale confluiscono, in maniera unitaria e strutturata, le informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili. Sono previsti tutti gli strumenti di dialogo ed operativi funzionali alla gestione delle posizioni e della relativa escalation, nonché di ulteriori funzionalità per una diversificata rappresentazione spazio-temporale degli aggregati.

Business Continuity

È stato gestito l'aggiornamento dal piano di continuità operativa, che descrive le procedure da seguire in situazioni di crisi e l'*iter* per il ripristino della normale operatività, differenziato per diversi scenari di crisi ipotizzabili.

L'intera documentazione di riferimento della Business Continuity è gestita tramite la rete Intranet e consultabile da tutti i componenti del "Business Continuity Management Team", in modo da risultare immediatamente disponibile in caso di emergenza.

È stato effettuato il test di "Disaster Recovery" con l'outsorcer informatico Cedacri (recovery dei sistemi di produzione su centro remoto; test della componente organizzativa; operatività della componente applicativa da parte della Banca; esecuzione elaborazione batch; controllo tabulati)

Diffusione del "modello di organizzazione e gestione" ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Con riferimento alla normativa in oggetto, la Banca ha dato piena diffusione all'interno dell'Azienda del "Modello Organizzativo di Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001, continuando a fornire forte impulso alle attività di formazione del personale, sia a distanza che in aula.

La tenuta del Sistema dei Controlli Interni e l'adeguatezza dello stesso ad assolvere le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 sono costantemente monitorate dalle strutture competenti.

Particolare attenzione pone la Banca inoltre nella continua revisione del Modello e degli strumenti di supporto utili ad efficientare il monitoraggio e gli interventi di controllo da parte delle funzioni aziendali interessate.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca Popolare di Bari accentra, nella sua funzione di Capogruppo, la responsabilità in materia di sviluppo e definizione di:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alle società del Gruppo sono, invece, affidate le responsabilità dei presidi di primo livello con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni circa:

- gli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Ad uno specifico Comitato - in qualità di organo di supporto - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie.

All'Ufficio Risk Management sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2011 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2010.

Il rischio di credito

La Banca, al fine di garantire una gestione più efficace ed efficiente del rischio di credito, si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo/mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo Banca Popolare di Bari, declinate a loro volta su base annua nel documento di "Politica del Credito".

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del rischio di credito;
- l'individuazione, presso le singole Business Unit, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;

- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l’articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito;
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione. In particolare, lo strumento informatico (“PEF”), utilizzato nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo, integra al suo interno le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Relativamente al sistema di valutazione del merito creditizio “Credit Rating System” (CRS), lo stesso consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza, prevedendo otto classi di rating in bonis e tre “non performing”.

Nell’ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, la Banca ha completato l’implementazione di un processo interno di attribuzione e di override del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo. A tal proposito si segnala la costituzione dell’Ufficio Rating Desk con il compito di deliberare il rating in caso di proposta di override.

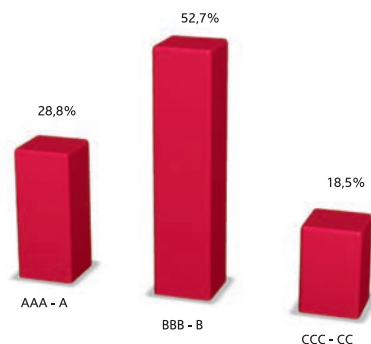
Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso “Credit Rating System” (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l’individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata dalle procedure in uso.

Inoltre, la Banca, ha definitivamente introdotto il nuovo modello di rating per il segmento “privati”. Tale modello, sviluppato dall’outsourcer informatico Cedacri, consente di stimare più accuratamente la rischiosità della clientela appartenente al segmento in parola, mediante una suddivisione della stessa in cluster omogenei. In particolare, nel corso del 2011 sono state avviate, inoltre, sempre in collaborazione con l’outsourcer informatico, le attività di revisione dei modelli di rating che si affiancheranno a quelli attualmente in uso, garantendo un maggior grado di accuratezza statistica ed una stima più precisa della rischiosità del portafoglio creditizio della Banca.

Nell’ambito degli interventi informatico - procedurali, è stata, inoltre, implementata una procedura (denominata “Bridge”) dedicata alla gestione del credito anomalo. La scelta di fondo è stata quella di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia, consentendo una tempestiva comunicazione ai diversi livelli gestionali e di controllo. Lo strumento informatico si qualifica come collettore unico all’interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

Allo stato attuale, i rating evidenziano – con riferimento al settore “imprese” – una maggiore concentrazione nelle classi di rating da “AAA” ad “A” rispetto alle classi da “CCC” a “C”.

Distribuzione per classe di rating (imprese)



Il monitoraggio dei limiti di cui la Banca si è dotata quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito è effettuato con periodicità mensile. In particolare, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “Grandi Rischi” prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

Il rischio di mercato del portafoglio di proprietà della Banca viene monitorato giornalmente mediante una metodologia basata sul *Value at Risk* (VaR), che fornisce l’indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi (*holding period*), con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative agli ultimi 250 giorni lavorativi.

Il VaR viene determinato con un modello di tipo “parametrico” che giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante l’utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello, inoltre, è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli di proprietà della Banca.

Il grafico di seguito riportato mostra l’andamento puntuale del VaR del portafoglio *Held for Trading* nel corso del 2011.



* Dati in migliaia di euro

Il rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo la Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un sistema per la gestione integrata dello stesso. In particolare, la normativa prevede la considerazione esplicita del c.d. rischio operativo, definito come il “rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni”.

La Banca, pertanto, con riferimento a tale tipologia di rischio, rimane comunque impegnata nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell'Osservatorio DIPO, a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa.

Nel corso del 2011 la Banca, con l'ausilio di una primaria società di consulenza, ha concluso un primo step di attività nell'ambito di un articolato progetto per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management). Il progetto mira, inoltre, alla realizzazione di un sistema informativo di supporto nell'ottica di una gestione integrata e diffusa del rischio operativo.

In particolare, nell'ambito del progetto sono state completate le seguenti attività:

- ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità di organi e funzioni con riferimento ai rischi operativi;
- messa a punto del sistema interno di reporting;
- definizione delle linee guida metodologiche per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- definizione del processo di raccolta delle perdite operative;
- predisposizione della tassonomia degli eventi di perdita;
- definizione della matrice di raccordo degli eventi di perdita.

Il requisito regolamentare per il rischio operativo viene stimato, allo stato, sulla base della metodologia di “base” (Basic Indicator Approach – BIA).

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso un'apposita procedura ALM (*Asset and Liability Management*), su un orizzonte temporale di dodici mesi ipotizzando diverse tipologie di *shock* della curva dei tassi di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un Indicatore di Rischiosità stimato secondo un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di “full evaluation” e modellizzazione delle poste a vista per tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato. L'impatto è calcolato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale, stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando il 99° percentile al rialzo).

La Banca, inoltre, in linea con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale”, utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

La tabella di seguito riportata mostra la stima al 31 dicembre 2011 dell'impatto sul margine di interesse atteso (modello di “repricing gap” con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di uno *shock* pari a +100/-100 *basis point*, con uno scenario di “shifting parallelo” che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	958	-7.112
Valore al 31.12.11	4.458	-7.933

* Dati in migliaia di euro

La Banca dispone, inoltre, delle procedure necessarie per la realizzazione di coperture IAS *compliant* sui mutui a tasso fisso e una procedura per effettuare coperture delle poste a vista dell'attivo e del passivo in regime di "Macro Fair Value Hedge", al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di liquidità

La liquidità, nell'anno appena trascorso, ha assunto per tutto il sistema un ruolo prioritario in condizioni di evidente rarefazione. In conseguenza del crollo del sistema di fiducia dei mercati interbancari, si è registrata un'assenza di scambi che, unitamente alle difficoltà dell'azione di funding sui mercati internazionali, ha determinato un vero e proprio crunch di liquidità per il sistema, che si è successivamente riflesso nei rapporti di finanziamento con la clientela (Famiglie e Imprese).

In tale contesto di nuove rigidità la Banca ha avviato energiche azioni per assicurare il costante presidio della liquidità attraverso una serie di interventi gestionali operati con successo:

- mantenimento e sviluppo della raccolta ordinaria;
- auto cartolarizzazione;
- efficace presidio della clientela istituzionale;
- efficiente interazione con la BCE.

Tali manovre hanno rafforzato il buffer di liquidità della Banca che si è sempre mantenuto a livelli di idoneità determinando una situazione di ulteriore disponibilità strutturale; tant'è che, all'inizio del 2012, la Banca ha avviato un processo strategico di significativo affiancamento creditizio della clientela retail e corporate.

La Banca, in considerazione della sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e dai principi indicati dai regulators internazionali volti a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo, ha proceduto a recepire tutti gli aggiornamenti necessari all'interno del "Manuale di gestione del rischio di liquidità". A tal proposito, si sottolinea che, nell'ambito della policy su indicata, sono stati definiti le soglie di tolleranza, i limiti operativi, gli early warning, gli scenari di stress test e il contingency funding plan, tenendo conto dei principi e delle specifiche indicazioni fornite dai regulators internazionali volte a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo. Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che permette di valutare lo sviluppo della posizione complessiva di liquidità della Banca con un orizzonte temporale a 12 mesi.

La policy definisce, infine, una serie di scenari di stress sulla situazione di liquidità attuale e prospettica volti a determinare l'impatto sulla stessa dei principali fattori di rischio a cui la Banca è esposta. Tale impatto viene stimato, per ogni fascia della Maturity Ladder operativa, sia individualmente che in maniera cumulata.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

A fine 2010 è stato adottato il “Regolamento delle Operazioni con Soggetti collegati”, in conformità a quanto previsto dall’art. 2391 bis del codice civile nonché dalle disposizioni del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) e dalla vigente normativa della Banca d’Italia in materia.

Il sopra citato Regolamento Consob contiene i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante devono attenersi al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate”.

Le procedure adottate prevedono un particolare iter deliberativo per l’adozione delle operazioni con “soggetti collegati”, intendendosi per tali “l’insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi”, con il coinvolgimento di un apposito “Comitato”, denominato “Comitato delle Parti Correlate”, composto da tre amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione e, nelle ipotesi di legge, dell’assemblea.

La parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell’omonimo Gruppo creditizio e di controllante della società Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e della Popolare Bari Corporate Finance S.p.A., svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono tra l’altro previste dalle normative di riferimento.

Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, partendo dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto.

Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sull’andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative della Banca per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di partnership commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Per le altre parti correlate diverse dalle società del Gruppo i rapporti sono regolati da corrispettivi, modalità e tempi di realizzazione non dissimili da quelli praticati nelle relazioni con la clientela.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI (Comunicazione Consob 6064293 del 28/7/2006)

Nel 2011 non sono state poste in essere con parti correlate operazioni definibili come “atipiche” o “inusuali”.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 9 gennaio 2012, a seguito dell'accoglimento – da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - dell'istanza presentata dalla Banca negli ultimi giorni del 2011, si è proceduto all'emissione di due passività garantite dallo Stato, ai sensi del D.Lgs 201 del 6 dicembre 2011.

In particolare sono avvenute le seguenti emissioni:

- titoli con scadenza 9 gennaio 2015, per un controvalore nominale di 250 milioni di euro;
- titoli con scadenza 9 luglio 2012, per un controvalore nominale di 350 milioni di euro.

Detti titoli sono stati trattenuti dalla Banca e destinati ad essere utilizzati quali collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale.

A inizio febbraio si è completato positivamente l'iter per il riconoscimento della eleggibilità dei titoli senior emessi a fronte dell'operazione di autocartolarizzazione di mutui ipotecari del 2011, riguardante crediti originati sia dalla Banca che dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto. Anche tali titoli, pertanto, si sono resi disponibili per l'utilizzo quali garanzie per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Si sono di conseguenza notevolmente rafforzati i presidi a sostegno del *buffer* di liquidità, coerentemente con le indicazioni delle *policy* aziendali.

A inizio marzo il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le Linee Guida del Piano Industriale 2012-2016, che si stima di definire nel secondo trimestre dell'anno.

Il Gruppo ha l'intenzione di pervenire, nel periodo di piano 2012-2016 alla realizzazione di un'azienda bancaria con i parametri di redditività e produttività adeguati, attraverso un profondo riorientamento industriale che consenta una sostenibilità dei target economici nel lungo periodo.

Il nuovo disegno industriale si dovrà poggiare su di un solido assetto infrastrutturale – tecnologia, meccanismi operativi, regole di governance – e su di una consistente base patrimoniale, utile per la stabilità e lo sviluppo.

La programmata discontinuità sotto il profilo industriale – realizzare una banca partner di Imprese e Famiglie, che all'interno di una logica "customer-centric" disponga di piattaforme di Servizi a valore aggiunto – necessita preliminarmente di una intensa azione di cost-management.

Il percorso per giungere al modello di Banca sotteso alle linee-guida del piano è di medio periodo e prevede che:

- l'innalzamento delle "competenze" si svolga su più esercizi;
- la manovra di rafforzamento patrimoniale si concretizzi con un intervento a breve termine ed un altro successivo dopo due esercizi;
- la strategia "customer-centric" e di banca ad alto valore aggiunto per Famiglie ed Imprese si compia con la dovuta cura e tempistica;
- l'efficientamento, l'ottimizzazione territoriale e l'attuazione di un nuovo, più efficiente e efficace modello distributivo, si realizzi in un range quadriennale.

Lo sviluppo delle attività con le evidenze dei cantieri strategici sarà integralmente dettagliato nell'ambito del piano industriale e dovrà beneficiare dei primi risultati già in fase di avvio.

I target industriali ed economici sono certamente ambiziosi, ma sappiamo che grazie alla capacità del nostro personale saremo in grado di creare nuovi goodwill per tutti gli stakeholders.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2012 si contraddistingue per il permanere di uno scenario esterno fortemente complesso e di non facile lettura.

Nonostante alcuni segnali distensivi, evidenziati fra l'altro dalla significativa riduzione dello spread tra BTP e Bund rispetto ai valori di inizio anno, il quadro complessivo resta fortemente incerto.

L'Italia vive una fase recessiva, che potrà realisticamente durare anche oltre il corrente esercizio, soprattutto se non si riusciranno a creare le condizioni atte ad invertire una fase congiunturale profondamente negativa, attraverso misure adeguate a favorire la crescita.

La necessaria azione di risanamento dei conti pubblici passa per un elevato inasprimento della fiscalità, che contribuisce ad appesantire il quadro di riferimento complessivo, incidendo anche pesantemente sulla capacità di spesa e, più in generale, sul clima di fiducia.

Le autorità monetarie europee ed italiane si sono mosse con decisione, favorendo con azioni molto efficaci la creazione di liquidità straordinaria, attraverso la quale è stato possibile superare situazioni di forte criticità.

Gli effetti di tali azioni, tuttavia, sono temporanei e andranno necessariamente sostituiti con manovre di tipo strutturale, in grado di ristabilire condizioni positive dal punto di vista dei fondamentali.

In questo scenario certamente ricco di incertezze, la Banca ha provveduto a definire una serie di azioni che, sul piano finanziario, intendono pervenire al consolidamento dei margini economici, cogliendo le opportunità offerte dalla situazione di mercato, mantenendo peraltro contenuti i livelli di rischio aggiuntivo da assumere.

Rientrano in questo ambito le iniziative già assunte in tema di ricomposizione del portafoglio di proprietà, di rafforzamento della parte stabile del passivo e di sviluppo attento della componente creditizia, allo scopo di conciliare la volontà di non far venir meno il supporto al territorio con la necessaria salvaguardia della qualità del portafoglio impieghi.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca sono di norma finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nel segmento del business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali.

Tali attività, ovviamente proseguite nel 2011, sono dettagliate nelle precedenti sezioni della relazione.

RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Signori Soci,

l'utile netto del 2011 ammonta a euro 14.627.869, che, a norma dell'articolo 51 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo.

UTILE AL 31 DICEMBRE 2011	
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO
20% alla Riserva Ordinaria (Legale)	2.925.574
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	702.295
a "Riserva acquisto azioni proprie"	11.000.000
UTILE NETTO al 31 dicembre 2011	14.627.869

importi in unità di euro

Signori Soci,

il 2011 sarà ricordato come un anno estremamente complesso, per l'acuirsi della crisi che ha avuto come epicentro proprio l'area dell'Euro, coinvolgendo in pieno il nostro Paese.

Il sistema bancario italiano ha dovuto quindi operare in condizioni di estrema difficoltà, trovandosi a gestire contestualmente problematiche rilevanti quali le tensioni sul fronte dei titoli di Stato, la difficile fase congiunturale con le ricadute sul deterioramento del credito, la crisi di liquidità con i riflessi sull'offerta e sul costo della provvista.

L'intera struttura della Banca ha costantemente profuso il massimo impegno per fronteggiare le difficoltà di contesto e mantenere, al contempo, un equilibrato assetto finanziario. I risultati conseguiti testimoniano l'efficacia delle attività svolte, in particolare sul fronte della tenuta dei principali aggregati e degli indicatori sulla qualità del portafoglio impieghi.

In merito alle altre incombenze assembleari, ricordiamo che i Signori Soci devono procedere alla:

- elezione di n. 2 Consiglieri di Amministrazione per il triennio 2012-2013-2014 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Consiglieri:
 - Dott. De Rango Raffaele;
 - Prof. Venturelli Francesco, nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 10 dicembre 2011 in sostituzione del dimissionario Dott. Alvisi Francesco Paolo, la cui carica scadeva il 31 dicembre 2011.

In chiusura della nostra relazione, come di consueto, desideriamo rinnovare i nostri ringraziamenti a tutti i Soci – che nel corso dell'anno hanno superato l'importante traguardo dei 50.000 - i quali dimostrano ogni anno una partecipazione ed un attaccamento sempre più intensi che rappresentano, per noi Amministratori, la migliore gratificazione e lo stimolo più importante.

Un ringraziamento particolare - per la capacità sempre dimostrata ed il forte attaccamento alla Banca - va al Rag. Lorusso, che nel corso del 2011 ha lasciato la carica di Direttore Generale per raggiunti limiti di età. All'Ing. Vincenzo De Bustis Figarola, che ha assunto l'incarico di Direttore Generale a far tempo dall'1 settembre 2011, rinnoviamo i migliori auguri di buon lavoro.

Ringraziamo anche i componenti il Collegio Sindacale per la professionalità ed il significativo contributo costantemente assicurati, mentre rivolgiamo un plauso particolare al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e a tutto il Personale, per aver saputo operare con impegno e dedizione anche in un contesto estremamente difficile.

Il nostro più vivo apprezzamento va ancora una volta alla Banca d'Italia, al suo attuale Governatore Dr. Ignazio Visco, nonché al Dr. Mario Draghi cui è succeduto nel corso dell'anno al Direttore Generale Dr. Fabrizio Saccomanni nonché agli altri componenti il Direttorio, ai Direttori Centrali, al precedente Direttore della Sede di Bari Dr. Vincenzo Umbrella e al Dr. Giorgio Salvo successivamente insediatosi, ai Direttori delle Sedi e Filiali delle province dove la Banca è presente, ed a tutti i collaboratori.

Un grazie, infine, agli amici dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane e delle istituzioni appartenenti alla categoria, alle banche corrispondenti, alle società partecipate ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e sostenuto la nostra azione quotidiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bari, 14 marzo 2012



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

Ai Soci di Banca Popolare di Bari

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 14 marzo 2012 che è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono stati oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti che ha emesso i propri giudizi senza rilievi.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e mediante l'esame della relativa documentazione.

Il Collegio Sindacale, al fine di esercitare nel concreto la vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto, ha interagito attivamente con le funzioni di controllo della Banca e con la Società di Revisione e ha regolarmente partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel 2011; l'attuale Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato, altresì, alla maggioranza delle adunanze del Comitato di Controllo Interno tenutesi dalla sua nomina. In merito, il Collegio Sindacale conferma che tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2011 sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, che le azioni deliberate sono state ritenute conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che alle sedute ha sempre partecipato il Direttore Generale e, ove le circostanze lo hanno richiesto, i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio Sindacale ha verificato l'appropriatezza delle modifiche della struttura organizzativa e delle deleghe rese necessarie dalla mancata sostituzione della figura dell'Amministratore Delegato e della conseguente concentrazione delle funzioni di gestione in capo al Direttore Generale svolte a far data dal 1 settembre 2011 dall'ing. Vincenzo De Bustis Figarola.

Gli organi delegati hanno reso informativa sulla attività svolta nell'ambito delle deleghe ad essi attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La loro attività e le operazioni svolte sono risultate conformi alla legge ed allo Statuto.

L'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o tali da richiedere specifica menzione in questa sede. Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale non ha rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o pregiudizievoli, né operazioni atipiche e/o inusuali o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Banca. Il giudizio dello scrivente organo di controllo è risultato sostanzialmente positivo sia sull'attività svolta dalle singole unità operative, sia sull'attendibilità dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'attività del Collegio Sindacale è riportata, come prescritto, nel Libro delle adunanze del Collegio medesimo.

In merito alle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dall'art. 2391bis c.c., nonché dalle disposizioni del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) e dalla vigente normativa di Banca d'Italia in materia, a fine 2010 è stata adottata il "Regolamento delle Operazioni con Soggetti collegati", integrato e modificato nel corso del 2011 anche a seguito e nel rispetto di specifiche indicazioni da parte dell'Organo di Vigilanza, che prevede un particolare iter deliberativo per l'adozione delle operazioni con «soggetti collegati», intendendosi per tali "l'insieme costituito da

una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi», con il coinvolgimento di un apposito «Comitato», denominato «Comitato delle Parti Correlate», composto da tre amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione e, nelle ipotesi di legge, dell'assemblea.

Il Collegio Sindacale precisa che le procedure adottate dalla Banca, consentendo l'individuazione delle operazioni con parti correlate, sono ritenute idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate per quelle concluse con soggetti terzi indipendenti.

Relativamente alle operazioni effettuate con organi di amministrazione, direzione e controllo riconducibili alle «obbligazioni degli esponenti bancari», risultano essere state rispettate le norme di cui all'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993. Ciò ha comportato, ai sensi di legge, deliberazioni unanimi del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo. La stessa procedura è stata applicata anche per le funzioni di amministrazione, di direzione e controllo dei soggetti delle società controllate.

Il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le funzioni aziendali di controllo, con le quali ci siamo rapportati e confrontati anche sulla base delle risultanze delle loro attività e degli esiti delle verifiche effettuate. In particolare, sono state esaminate le relazioni redatte dalle funzioni di controllo della Banca. Inoltre, abbiamo valutato positivamente e condiviso le iniziative intraprese, sostenendo, tra l'altro, l'avvio di uno specifico progetto denominato «Evoluzione del Sistema dei Controlli Interni», ancora in corso, per incrementare l'efficientamento del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Banca, anche su sollecitazione di Banca d'Italia, il Collegio Sindacale ha apprezzato i numerosi progetti strategici avviati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno per l'adeguamento e/o il miglioramento dei presidi organizzativi e dei processi di controllo della Banca, anche al fine di tener in considerazione l'evoluzione del livello dei rischi a cui è esposta l'attività bancaria.

Una parte dei progetti attivati è stata terminata entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre per altri il completamento è previsto nel corso del 2012.

Ricordiamo che Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo creditizio e di controllante della società Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e della Popolare Bari Corporate Finance, svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono, tra l'altro, previste dalle normative di riferimento. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica.

In particolare, coerentemente con gli obiettivi strategici che assegnano a detta Cassa il ruolo di presidio e consolidamento della presenza del Gruppo nel Centro-Italia, nel corso del 2011 è proseguito il rafforzamento strutturale effettuato dalla Capogruppo mediante il conferimento nel mese di marzo di n. 11 sportelli operanti in provincia di Terni, facendo sì che la relativa rete sportelli passasse da n. 47 a n. 58 unità. L'operazione ha determinato la forte crescita dei volumi intermediati dalla controllata, che ha concluso l'esercizio 2011 con un utile netto di 8,8 milioni di euro, in crescita del 95,6% rispetto al risultato 2010 (4,5 milioni di euro).

Nel corso del mese di novembre Banca d'Italia ha avviato presso la stessa Cassa partecipata un accertamento ispettivo ordinario che si è concluso il 7 marzo 2012. Gli esiti di tale ispezione verranno comunicati agli Organi della Cassa entro i tempi previsti dalla regolamentazione.

Nei limiti dei poteri riconosciuti come organo di controllo della Capogruppo, abbiamo esercitato attività di vigilanza sui presidi di controllo dell'attività della Cassa di Risparmio di Orvieto, incontrando gli esponenti dei relativi organi della stessa al fine di coordinare e valutare che l'attività di controllo svolta per la controllata fosse in linea

con le direttive programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione. Da tale incontro non sono emerse criticità di rilievo.

Il Collegio Sindacale rileva di aver ricevuto n. 4 denunce per fatti censurabili ex art. 2408 c.c. da parte di soggetti appartenenti al medesimo gruppo familiare, nelle quali i medesimi asseriscono che la scarsa capacità reddituale delle controllate renderebbe inattendibile il risultato dell'impairment test degli avviamenti sostenuti per l'acquisizione delle controllate a livello di Gruppo. Inoltre, denunciano l'effettuazione di operazioni di crescita esterna poste in essere dagli Amministratori al di fuori del territorio d'elezione, a loro detta, "manifestamente azzardate e palesemente non ispirate a principi di razionalità economica", nonché un "imprudente" distribuzione di dividendi da parte della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato le necessarie indagini in merito ai fatti denunciati, per il cui completamento ha chiesto anche un confronto con la società incaricata della revisione legale dei conti. Sulla base di quanto emerso dalle indagini svolte, dal suddetto confronto e dall'informativa esposta nei bilanci di esercizio, individuale e consolidato, della Capogruppo, redatti in conformità della normativa in vigore per le banche, il Collegio Sindacale rileva di ritenere giustificato il comportamento tenuto dalla Banca e che, pertanto, lo stesso non integra gli estremi di cui all'art. 2408, comma 1 c.c.. Con riferimento alla variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, con lettera del 26 luglio 2011 Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte di tali rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. In ogni caso i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2011 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 da noi esaminato evidenzia un utile netto di € 14.627.869 che si adegua a € 3.793.000 così come esposto nel bilancio consolidato della Capogruppo presentato a corredo del bilancio di esercizio.

Il suddetto bilancio, redatto ai sensi di legge, e corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2011, ha incontrato il Revisore incaricato PricewaterhouseCoopers ed ha effettuato con lo stesso un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti, da cui non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Ai sensi dell'art. 19 del Decreto, su tale punto e sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, PricewaterhouseCoopers ci ha trasmesso la propria relazione che, considerata la rilevanza dei valori degli avviamenti iscritti negli attivi patrimoniali della Banca, espone l'attenzione posta al processo d'impairment le cui risultanze, principalmente basate sulla stima dei flussi finanziari previsti per il prossimo quinquennio e che tengono conto di un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri ed ad azioni che non necessariamente si verificheranno, sono state approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 8 marzo 2012, confortato in ciò anche da specifici pareri anche di ragionevolezza richiesti a primaria società di consulenza in qualità di esperto indipendente. La stessa società incaricata della revisione legale dei conti in merito ai precitati aspetti espone l'opportunità, condivisa dal Collegio Sindacale, che gli Organi di Governance della Banca monitorino, costantemente e con attenzione, il verificarsi delle assunzioni e condizioni a base dei test effettuati al fine di valutarne la futura sostenibilità ed i conseguenti eventuali impatti sul bilancio della Banca.

Come previsto dalla normativa, la Società di Revisione ha, altresì, indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9 del Decreto, una lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza e ha rilasciato in data odierna il proprio giudizio sul bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2011, accertandone la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La situazione economica finanziaria e patrimoniale è messa in buona e corretta eviden-

za dal bilancio della Banca e da quello consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Quanto ai criteri mutualistici seguiti nella gestione sociale delle attività, il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'anno 2011 la Banca ha adempiuto alla sua missione sociale di cooperativa popolare, constatando che i criteri seguiti dalla Banca siano stati rispettosi della funzione sociale propria delle «banche popolari». Infatti, al fine di conseguire lo scopo mutualistico ai sensi dello Statuto sociale, Banca Popolare di Bari ha assicurato vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti i propri sportelli, ponendo attenzione allo sviluppo economico, l'ambiente e la cultura.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 di Banca Popolare di Bari e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2011.

6 aprile 2012

Per il Collegio Sindacale
Roberto Pirola



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

SCHEMI
DEL BILANCIO
INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	54.266.255	53.088.510
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	15.059.723	3.265.526
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	501.684.198	475.189.320
60. Crediti verso banche	229.303.735	176.727.252
70. Crediti verso clientela	5.085.024.720	4.958.756.674
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.757.944	2.238.356
100. Partecipazioni	166.905.388	137.352.768
110. Attivita' materiali	104.450.522	103.536.142
120. Attivita' immateriali	270.505.549	271.391.692
di cui:		
- Avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attivita' fiscali	125.447.103	78.958.948
a) correnti	34.121.724	36.564.856
b) anticipate	91.325.379	42.394.092
140. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione		165.272.609
150. Altre attivita'	86.027.053	87.502.826
Totale dell'attivo	6.643.432.190	6.513.280.623

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	503.397.028	433.808.918
20. Debiti verso clientela	4.104.018.069	4.170.136.821
30. Titoli in circolazione	590.064.086	662.294.809
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	3.089.922	1.925.382
50. Passivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	368.884.872	76.957.914
60. Derivati di copertura	20.164.343	10.457.890
80. Passivita' fiscali	49.047.837	46.094.861
a) correnti	16.524.868	19.376.672
b) differite	32.522.969	26.718.189
90. Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione		121.701.136
100. Altre passivita'	184.218.670	150.819.184
110. Trattamento di fine rapporto del personale	31.826.696	33.277.751
120. Fondi per rischi e oneri	23.470.527	17.339.105
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	23.470.527	17.339.105
130. Riserve da valutazione	(4.792.385)	12.516.880
160. Riserve	122.687.680	120.016.058
170. Sovraprezzi di emissione	215.285.880	215.285.880
180. Capitale	429.441.080	429.441.080
190. Azioni proprie (-)	(11.999.984)	
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.627.869	11.206.954
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.643.432.190	6.513.280.623

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	219.164.609	192.561.029
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73.735.722)	(49.982.834)
30. Margine di interesse	145.428.887	142.578.195
40. Commissioni attive	103.754.692	116.836.254
50. Commissioni passive	(6.313.790)	(7.094.908)
60. Commissioni nette	97.440.902	109.741.346
70. Dividendi e proventi simili	5.464.398	4.574.804
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.639.547	7.780.866
90. Risultato netto dell'attività di copertura	60.786	(3.617)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(643.245)	4.045.582
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(729.471)	4.027.657
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	86.226	17.925
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	285.888	(114.395)
120. Margine di intermediazione	250.677.163	268.602.781
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(44.640.369)	(48.351.320)
a) crediti	(38.259.811)	(46.669.482)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.317.406)	(1.590.574)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(63.152)	(91.264)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	206.036.794	220.251.461
150. Spese amministrative:	(203.637.625)	(199.979.951)
a) spese per il personale	(133.177.900)	(133.126.929)
b) altre spese amministrative	(70.459.725)	(66.853.022)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.500.051)	(1.635.005)
170. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(5.356.999)	(5.841.570)
180. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.391.778)	(1.534.387)
190. Altri oneri / proventi di gestione	14.685.113	16.272.921
200. Costi operativi	(201.201.340)	(192.717.992)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	531.234	
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	20.181	(406)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.386.869	27.533.063
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.241.000	(16.326.109)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.627.869	11.206.954
290. Utile (Perdita) d'esercizio	14.627.869	11.206.954

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.627.869	11.206.954
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.544.949)	(4.702.142)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	235.684	106.966
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(17.309.265)	(4.595.176)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.681.396)	6.611.778

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31/12/2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Dervati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale:	429.441.080		429.441.080												429.441.080
a) azioni ordinarie	429.441.080		429.441.080												429.441.080
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880												215.285.880
Riserve:	120.016.058		120.016.058												122.687.680
a) di utili	100.091.483		100.091.483		2.618.133	53.489									102.763.05
b) altre	19.924.575		19.924.575		2.618.133	53.489									19.924.575
Riserve da valutazione	12.516.880		12.516.880												19.924.575
Azioni proprie															(4.792.365)
Utile (Perdita) di esercizio	11.206.954		11.206.954												(11.999.964)
Patrimonio netto	788.466.852		788.466.852		(2.618.133)	53.489									765.250.140
					(8.588.821)	(8.588.821)									(2.681.396)
															14.627.869
															(11.999.964)
															(17.309.265)
															14.627.869
															(2.681.396)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010					
	Riserve		Operazioni sul patrimonio netto													
	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2010				
Capitale:																
a) azionario ordinario	418.475.660			418.475.660												429.44.1080
b) altre azioni	418.475.660			418.475.660												429.44.1080
Sovrapprezzi di emissione		206.090.242		206.090.242												245.285.880
Riserve:																
a) di utili	117.234.459			117.234.459		2.773.261		8.338								120.016.068
b) altre	97.309.884			97.309.884		2.773.261		8.338								100.091.483
	9.924.575			9.924.575												9.924.575
Riserve da valutazione		17.112.056		17.112.056												12.516.890
Utile (Perdita) di esercizio	10.544.952			10.544.952		(2.773.261)										11.206.954
Patrimonio netto	769.457.369			769.457.369		(7.771.691)		8.338								788.466.892
						(7.771.691)										6.641.778
																11.206.954
																12.516.890
																245.285.880
																429.44.1080

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	64.461.111	85.143.290
-risultato dell'esercizio (+/-)	14.627.869	11.206.954
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(239.806)	129.576
-plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(60.786)	3.617
-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	44.640.369	48.351.320
-rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.748.777	7.419.505
-accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.127.424	1.635.005
-imposte e tasse non liquidate (+)	(9.241.000)	16.326.109
-altri aggiustamenti (+/-)	858.264	71.204
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(303.348.353)	(294.471.403)
-attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.740.400)	357.930.250
-attività finanziarie valutate al fair value	446.927	(124.688)
-attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.304.345)	(53.912.678)
-crediti verso banche: a vista	(79.004.303)	(53.201.962)
-crediti verso banche: altri crediti	22.236.836	(8.972.563)
-crediti verso clientela	(163.894.523)	(414.960.338)
-altre attività	(45.088.545)	(121.229.424)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	256.308.947	193.225.703
-debiti verso banche: a vista	6.136.065	317.600.312
-debiti verso banche: altri debiti	63.452.045	44.095.671
-debiti verso clientela	(54.956.508)	(68.003.828)
-titoli in circolazione	(72.605.773)	(267.850.591)
-passività finanziarie di negoziazione	(1.770.666)	82.538
-passività finanziarie valutate al fair value	291.841.888	76.872.844
-altre passività	24.211.896	90.428.757
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.421.705	(16.102.410)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	11.196.622	2.968.408
-vendite di partecipazioni	6.993.380	
-dividendi incassati su partecipazioni	4.111.555	2.960.663
-vendite di attività materiali	91.687	7.745
2. Liquidità assorbita da:	(6.851.777)	(3.519.664)
-acquisti di partecipazioni		(256.445)
-acquisti di attività materiali	(6.377.497)	(2.007.974)
-acquisti di attività immateriali	(474.280)	(1.255.245)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.344.845	(551.256)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie	(11.999.984)	20.161.058
-distribuzione dividendi e altre finalità	(8.588.821)	(7.771.691)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.588.805)	12.389.367
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.177.745	(4.264.299)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.088.510	57.352.809
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.177.745	(4.264.299)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.266.255	53.088.510

5: 204
Crispino
126
Suo no
13
Brand
Gras
o Dep
Et on
Mum
Cupen
A. H.
radom
fue di
Cuita
Sepior
melion
presne



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
INDIVIDUALE

Valori espressi in migliaia di euro

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi International Accounting Standard (IAS)/International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati Standing Interpretation Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate

analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing* e di conseguenza non ha esplicitato alcun impatto contabile al 31 dicembre 2011 relativamente agli asset interessati.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto successivamente esposto nella sezione 17 al paragrafo "Altre operazioni".

Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all'art. 8, "misure di stabilità del sistema creditizio" che prevedono la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull'emissione di passività delle banche.

A seguito della presentazione di apposita istanza per la concessione della garanzia statale, in data 9 gennaio 2012 la Banca ha emesso due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro (di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 e 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015) con garanzia dello Stato. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla banca ai sensi della citata norma ed utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Sezione 4

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della

formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Svalutazioni collettive dei crediti in bonis

Le modalità di determinazione delle svalutazioni collettive risultano conformi alle metodologie utilizzate per la predisposizione del bilancio 2010. Si specifica, inoltre, che nell'anno 2011, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli override dei rating di talune posizioni di credito, si è registrato un effetto positivo sul conto economico (alla "Voce 130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti") derivante da minori rettifiche su crediti pari ad euro 1,6 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Come noto il processo di override dei rating, introdotto già nel 2010, è finalizzato all'integrazione delle valutazioni meramente statistiche effettuate sui clienti dal modello di rating in uso (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata dalle procedure informatiche.

Conferimento del ramo d'azienda costituito da n. 11 sportelli della Banca Popolare di Bari a fronte dell'aumento di capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto

Nell'ambito delle strategie di presidio dei territori serviti, alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stato affidato il ruolo di banca di riferimento del Gruppo per lo sviluppo nel Centro Italia, considerati, in particolare, il suo storico radicamento e l'estensione della rete sportelli rispetto alla capogruppo. Coerentemente con tale assunto, nel primo semestre si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale della controllata, realizzata anche mediante conferimento da parte della capogruppo degli undici sportelli ubicati in Umbria, acquisiti nel 2008 dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti della controllata ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i ratios regolamentari.

Per la valutazione del complesso aziendale conferito venne affidato, nello scorso esercizio, apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter del codice civile. La valutazione fu predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie del ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile stimato ammontava a circa 37 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale della controllata si è perfezionata il 12 marzo 2011. La Situazione Patrimoniale definitiva di Conferimento alla relativa data di efficacia ha

evidenziato un valore contabile delle attività di circa 168 milioni di euro, contro un valore contabile delle passività di circa 131 milioni di euro. Il valore netto del ramo è risultato dunque di circa 37 milioni di euro, in linea con le valutazioni eseguite dall'esperto indipendente ed all'avviamento riconosciuto nell'esercizio 2008 per l'acquisizione di tali sportelli bancari dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il citato conferimento, essendo riferito ad un'operazione infragruppo avente finalità riorganizzativa che non genera significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 relativo alle aggregazioni aziendali.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione si è fatto pertanto riferimento agli orientamenti Assirevi - espressi nel documento "OPI 1" - che tratta le operazioni under common control ed è stata dunque assicurata la continuità dei valori contabili tra conferente e conferitaria, senza la rilevazione di effetti al conto economico. Nel precedente esercizio i valori riferiti al citato ramo risultavano ricompresi nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". A fronte del trasferimento del citato ramo il valore della Partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto si è incrementato di circa 37 milioni di euro.

Ai fini fiscali il conferimento è stato effettuato in regime di neutralità ex art. 176 del TUIR, applicando alla posta "avviamento" le disposizioni della circolare n. 8/E dell'Agenzia dell'Entrate del 4 marzo 2010. Con riferimento a tale ultima disposizione l'avviamento relativo al ramo ed a suo tempo pagato al Gruppo Intesa Sanpaolo continuerà ad essere ammortizzato fiscalmente dalla Conferente con riferimento alle residue quote annue.

A fronte delle future variazioni in diminuzione da operare sugli imponibili fiscali sono stati iscritti crediti per imposte anticipate - con contropartita rilevata a conto economico (alla "Voce 130 Attività fiscali b) anticipate") - per circa 9 milioni di euro e rigirate, sempre a conto economico alla "Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", le imposte differite passive relative alle quote dedotte su tali ammortamenti negli anni pregressi per circa 1,8 milioni di euro. L'iscrizione della Partecipazione ricevuta per un valore fiscale inferiore a quello contabile ha fatto emergere imposte differite passive, sempre imputate a conto economico alla "Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", di circa 0,5 milioni di euro. L'effetto complessivo dello sbilancio positivo alla "Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico delle ridette imputazioni è risultato pertanto pari a circa 10,3 milioni di euro.

Riallineamento ai fini fiscali dei maggiori valori relativi all'avviamento e alle altre attività immateriali di cui all'art. 15, commi 10, 10-bis e 10-ter del D.L. n. 185/2008, convertito con Legge n. 2/2009.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito in Legge n. 111 del 15 luglio 2011, recante disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, ha previsto all'art. 23 - commi da 12 a 15 - la possibilità di riallineare, ai valori civilistici, i valori fiscali relativi all'avviamento e alle altre attività immateriali.

In particolare, la norma in parola consente di ottenere, secondo le logiche proprie dell'art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008 (al quale sono stati aggiunti i commi 10-bis e 10-ter), il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti alle partecipazioni di controllo acquisite in occasione di operazioni straordinarie, rappresentativi del valore di avviamento, marchi di impresa ed altre attività immateriali iscritti in modo autonomo nel bilancio consolidato.

È richiesto che le attività immateriali affrancabili siano connesse ai maggiori valori di partecipazioni di controllo - intendendosi per tali quelle incluse nel perimetro di consolidamento in base ai principi contabili IAS/IFRS - iscritti nel bilancio individuale a seguito di operazioni straordinarie fiscalmente neutrali (conferimento d'azienda, fusione, scissione) ovvero realizzative (acquisizioni di azienda e di partecipazioni).

Il succitato riallineamento avviene mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del

16% e consente di ottenere la deducibilità fiscale, in via extracontabile sia ai fini IRES che IRAP, dell'importo affrancato in quote costanti in dieci esercizi.

Con particolare riguardo all'affrancamento di valori relativi ad operazioni straordinarie pregresse, ovvero quelle effettuate prima dell'entrata in vigore della norma in parola, l'affrancamento doveva avvenire mediante il versamento dell'imposta sostitutiva entro il 30 novembre 2011 in unica soluzione, mentre la deduzione extracontabile delle quote di ammortamento decorre dal 2013.

La nuova normativa ha previsto che le modalità attuative dell'affrancamento delle attività immateriali implicite nel maggior valore della partecipazione fossero demandate ad un Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, emanato il 22 novembre 2011.

Il suddetto Provvedimento ha definito l'ambito di applicazione del nuovo regime di affrancamento nonché le modalità applicative e gli effetti dell'esercizio dell'opzione in parola.

Alla luce di quanto sopra, riscontrata la presenza di tutti i requisiti previsti dalla norma e dal ridetto Provvedimento direttoriale, la Banca Popolare di Bari, in qualità di capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Bari, ha deciso di avvalersi dell'opzione in parola con riguardo all'avviamento ed alle altre attività immateriali (intangibili a vita "definita"), iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, derivante dall'allocatione del maggior valore della partecipazione di controllo ottenuta a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisto dalla Banca CR Firenze, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, del pacchetto di controllo (73,57%) della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., per un importo complessivo da affrancare pari a circa 76,5 milioni di euro (di cui 69,8 milioni di euro relativi all'avviamento e 6,7 milioni di euro relativi agli intangibili a vita "definita").

L'esercizio dell'opzione ha comportato il pagamento, entro il termine suindicato, dell'imposta sostitutiva pari a circa 12 milioni di euro.

Con particolare riguardo all'impostazione contabile si è fatto riferimento al documento redatto dall'Organismo Italiano di Contabilità "Applicazione n. 1 - Ipotesi di contabilizzazione dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, art. 15, comma 10" del febbraio 2009, che prevede la possibilità (ipotesi n. 2) di rilevare a conto economico sia l'imposta sostitutiva sia le relative imposte differite attive da iscrivere a fronte del beneficio fiscale connesso alla deducibilità futura dell'avviamento e degli intangibili affrancati.

Pertanto si è provveduto ad imputare a conto economico alla "Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" l'importo relativo all'imposta sostitutiva, come detto pari a circa 12 milioni di euro e ad iscrivere la connessa fiscalità anticipata IRES e IRAP di circa 25 milioni di euro.

L'effetto netto positivo dell'operazione sul conto economico 2011, adottando il trattamento contabile sopra descritto, è stato di circa 13 milioni di euro ed iscritto alla "Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Variatione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2011 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del d.lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018.

Parte A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Sezione 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di una *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di impairment. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento

a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al

valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*, che risponde pienamente ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio
La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.
- b) Individuazione della "probabilità di *default*" (PD) e della "*Loss given default*" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di *"incurred loss"*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi corrispettivi e gli interessi di mora sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a

single attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del

fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 **Partecipazioni**

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**Sezione 9
Attività immateriali****Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le

minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine, ovvero la cui vendita è altamente probabile, piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Sezione 11

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determinano un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le

differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 12

Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteria di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una

forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 **Passività finanziarie di negoziazione**

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 **Passività finanziarie valutate al fair value**

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato;

- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 **Altre informazioni**

Stato patrimoniale

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto alle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (*probabilità di default*) e di LGD (*loss given default*);

- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio nel mercato di riferimento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment test* degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nell'esercizio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Societé Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch. A gennaio 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese. Al 31 dicembre 2011 risultano rimborsati in linea capitale euro 114,5 milioni;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per

il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale apposti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come "*il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività.*"

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

a) identificazione dell'acquirente;

- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo utilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 ovvero primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 ovvero primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1 (modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19 (modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32 (modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7 (modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9 (modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TIPOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2011	NOMINALE AL 31/12/11
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 31 dicembre 2011 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Banca e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 mln di euro. La riduzione rispetto al precedente esercizio di 6,13 mln di euro è da imputare per 3,13 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Goldman Sachs (Isin XS0242988177) e per 3 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Morgan Stanley (Isin XS0245836431).

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 31 dicembre 2011 sarebbero stati rilevati maggiori componenti reddituali per 52 mila euro.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al: 31/12/2011 (4)	Fair value al 31/12/2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito	HFT	AFS	1.378	1.378		99		47
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	1.378	1.378		99		47

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

"Livello 2": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

"Livello 3": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati *over the counter* che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.284	9.775	1	2.117	1.149	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296.573	19.471	185.640	302.157	22.875	150.157
4. Derivati di copertura						
Totale	301.857	29.246	185.641	304.274	24.024	150.157
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	159	2.931		22	1.903	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		368.885			76.958	
3. Derivati di copertura		20.164			10.458	
Totale	159	391.980		22	89.319	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 sono prevalentemente riferibili a quote di fondi immobiliari chiusi.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			150.157	
2. Aumenti	21		45.361	
2.1. Acquisti	2		42.539	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			2.821	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	19		1	
3. Diminuzioni	20		9.878	
3.1. Vendite			2.007	
3.2. Rimborsi	20			
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze			6.317	
3.3.2. Patrimonio netto			6.317	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			1.125	
3.5. Altre variazioni in diminuzione			429	
4. Rimanenze finali	1		185.640	

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito inquadabili nel c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	54.266	53.089
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	54.266	53.089

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.102		1	1646		
11 Titoli strutturati				52		
12 Altri titoli di debito	5.102		1	1.594		
2. Titoli di capitale				234		
3. Quote di O.I.C.R.				195		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	5.102		1	2.075		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	183	9.774		42	1.149	
1.1 di negoziazione	183	1.778		42	1.148	
1.2 connessi con la fair value option		7.996			1	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	183	9.774		42	1.149	
Totale (A+B)	5.285	9.774	1	2.117	1.149	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5.102	1.646
a) Governi e Banche Centrali	5.049	1.572
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	30	
d) Altri emittenti	23	74
2. Titoli di capitale		234
a) Banche		
b) Altri emittenti:		234
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		234
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		195
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	5.102	2.075
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	9.852	1.062
b) Clientela		
- fair value	106	129
Totale B	9.958	1.191
Totale (A + B)	15.060	3.266

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.646	234	195		2.075
B. Aumenti	1.289.640	7.556	5.472		1.302.668
B.1 Acquisti	1.287.180	7.092	5.370		1.299.642
B.2 Variazioni positive di fair value	23				23
B.3 Altre variazioni	2.437	464	102		3.003
C. Diminuzioni	1.286.184	7.790	5.667		1.299.641
C.1 Vendite	1.284.683	6.807	4.785		1.296.275
C.2 Rimborsi	203				203
C.3 Variazioni negative di fair value	53				53
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	1.245	983	882		3.110
D. Rimanenze finali	5.102				5.102

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	281.785	19.471	3.253	275.421	22.875	3.253
1.1 Titoli strutturati				503		
1.2 Altri titoli di debito	281.785	19.471	3.253	274.918	22.875	3.253
2. Titoli di capitale	12.774		29.835	25.248		27.198
2.1 Valutati al fair value	12.774			25.248		
2.2 Valutati al costo			29.835			27.198
3. Quote di O.I.C.R.	2.014		152.552	1.488		119.706
4. Finanziamenti						
Totale	296.573	19.471	185.640	302.157	22.875	150.157

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	304.509	301.549
a) Governi e Banche Centrali	255.682	242.448
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	33.533	40.224
d) Altri emittenti	15.294	18.877
2. Titoli di capitale	42.609	52.446
a) Banche	9.548	5.213
b) Altri emittenti:	33.061	47.233
- imprese di assicurazione		1.454
- società finanziarie	2.434	10.743
- imprese non finanziarie	30.475	34.754
- altri	152	282
3. Quote di O.I.C.R.	154.566	121.194
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	501.684	475.189

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per euro 1.587 mila, a fondi immobiliari chiusi per euro 150.965 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per euro 2.014 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2011 ammonta a 58 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	301.549	52.446	121.194		475.189
B. Aumenti	274.310	13.340	37.751		325.401
B.1 Acquisti	259.694	12.305	34.930		306.929
B.2 Variazioni positive di FV	1.778	349	2.821		4.948
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	12.838	686			13.524
C. Diminuzioni	271.350	23.177	4.379		298.906
C.1 Vendite	240.607	11.861	2.498		254.966
C.2 Rimborsi	2.500				2.500
C.3 Variazioni negative di FV	23.606	1.743	1.781		27.130
C.4 Svalutazioni da deterioramento		6.317			6.317
- imputate al conto economico		6.317			6.317
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.637	3.256	100		7.993
D. Rimanenze finali	304.509	42.609	154.566		501.684

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	119.505	91.401
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	69.504	91.401
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri	50.001	
B. Crediti verso banche	109.799	85.326
1. Conti correnti e depositi liberi	75.949	29.247
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	33.850	56.079
3.1 Pronti contro termine attivi		34.705
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	33.850	21.374
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	229.304	176.727
Totale (fair value)	229.304	176.727

Sezione 7 – Crediti verso la clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	860.835	153.218	754.263	135.140
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.991.911	219.007	2.926.800	187.469
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	50.716	13.970	55.491	12.936
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	766.991	24.713	858.333	23.326
8. Titoli di debito	3.664		4.999	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	3.664		4.999	
Totale (valore di bilancio)	4.674.117	410.908	4.599.886	358.871
Totale (fair value)	4.973.903	410.908	4.836.463	358.871

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	3.664		4.999	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	3.664		4.999	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	3.664		4.999	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4.670.453	410.908	4.594.887	358.871
a) Governi	5.581		19.053	
b) Altri Enti pubblici	81.518	8	64.618	6
c) Altri soggetti	4.583.354	410.900	4.511.216	358.865
- imprese non finanziarie	2.419.334	198.331	2.305.526	170.162
- imprese finanziarie	137.967	15.391	237.956	15.445
- assicurazioni	1.855		14.901	
- altri	2.024.198	197.178	1.952.833	173.258
Totale	4.674.117	410.908	4.599.886	358.871

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	4.758	2.238
1.1 di specifici portafogli:	4.758	2.238
a) crediti	4.758	2.238
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti verso banche		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	4.758	2.238

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 52 milioni di euro (55 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	73,57	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	100,00	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	1.058.732	56.136	8.830	117.532	165.008	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	1.347	891	121	1.022	1.897	

Nel mese di marzo è stato incassato l'importo di pertinenza della Banca relativo all'esecuzione del piano di riparto della liquidazione della Popolare Bari Servizi Finanziari Sim per un ammontare pari a circa 7,5 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile di 0,5 milioni di euro, contabilizzato alla voce 210 del conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	137.353	137.096
B. Aumenti	36.545	257
B.1 Acquisti	36.545	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		257
C. Diminuzioni	(6.993)	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(6.993)	
D. Rimanenze finali	166.905	137.353
E Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.300	17.555

Gli acquisti si riferiscono all'incremento dell'interessenza nella controllata Cassa di Risparmio di Orvieto a seguito dell'operazione di aumento di capitale da quest'ultima deliberato a fronte del quale la controllante ha conferito 11 sportelli operanti in Umbria. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono alla chiusura della procedura di liquidazione della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim spa, con esecuzione del piano di riparto.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Nel mese di giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto – azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto - un "Protocollo di Intesa" che conferisce alla Banca un mandato gratuito, per un periodo di 10 anni, a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad un prezzo pari a quello di mercato, ovvero ad un multiplo predefinito del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con previsione di una penale in caso di mancato successo del ridetto collocamento.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	100.916	99.927
a) terreni	49.249	47.841
b) fabbricati	41.575	41.498
c) mobili	3.045	3.715
d) impianti elettronici	1.944	1.462
e) altre	5.103	5.411
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	100.916	99.927
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.535	3.609
a) terreni	1.778	1.778
b) fabbricati	1.757	1.831
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.535	3.609
Totale (A + B)	104.451	103.536

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	47.841	51.097	18.665	12.509	45.141	175.253
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.599	14.950	11.047	39.730	75.326
A.2 Esistenze iniziali nette	47.841	41.498	3.715	1.462	5.411	99.927
B. Aumenti	1.408	1.730	166	1.321	1.783	6.408
B.1 Acquisti	1.408	1.730	163	1.319	1.759	6.379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			3	2	24	29
C. Diminuzioni		1.653	836	839	2.091	5.419
C.1 Vendite			16	49	26	91
C.2 Ammortamenti		1.653	820	790	2.021	5.284
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					44	44
D. Rimanenze finali nette	49.249	41.575	3.045	1.944	5.103	100.916
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.252	15.770	11.837	41.751	80.610
D.2 Rimanenze finali lorde	49.249	52.827	18.815	13.781	46.854	181.526
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Gli importi indicati nella voce B.1 Acquisti relativamente ai terreni e fabbricati si riferiscono all'acquisto dell'unità immobiliare in Bari, via Melo n. 73, per complessivi euro 3.128 mila e ad interventi all'immobile che ospita l'agenzia di Deliceto.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.778	1.831
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		74
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		74
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimaneze finali	1.778	1.757
E. Valutazione al fair value	2.115	2.585

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		258.574
A.2 Altre attività immateriali:	11.932		12.818	
A.2.1 Attività valutate al costo	11.932		12.818	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	11.932		12.818	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	11.932	258.574	12.818	258.574

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell’acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da ex Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A.	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altri Minori	863
TOTALE	258.574

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” la Banca sottopone l’avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l’eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari in via anticipata rispetto all’approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all’impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alle definizioni delle CGU, si ricorda che il Gruppo Banca Popolare di Bari ha

deciso di dotarsi di un assetto commerciale organizzato per principale area geografica nell'ambito del quale alla Cassa è assegnata la *mission* di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo Banca Popolare di Bari nelle regioni del Centro Italia. Coerente con tale strategia è stato il conferimento degli 11 sportelli della Capogruppo nel corso del 2011 alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

A livello di Gruppo, pertanto, ai fini anche del test di impairment, sono stati identificati i seguenti perimetri:

- Cassa di Risparmio di Orvieto in quanto destinata a identificarsi con la presenza del Gruppo Banca Popolare di Bari nel Centro Italia;
- Banca Popolare di Bari per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Allocazione dell'avviamento alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2011 è stato allocato alla CGU rappresentata dalla "Banca Popolare di Bari".

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. La Banca ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "*fair value* dedotti i costi di vendita".

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"*excess capital*". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "*excess capital*"). La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni 2012-2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione e basate principalmente su dati consuntivi 2011 e su altri dati ed informazioni di sistema disponibili alla data di effettuazione del test. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2019, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g". Si ritiene che lo scenario prescelto di evoluzione dei dati prospettici 2012-2016 sia quello più probabile nel prossimo quinquennio. Gli Amministratori hanno rafforzato tale convinzione anche alla luce di specifica analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi prospettici effettuata da un esperto indipendente.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito), sulla base delle previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati.

Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile per ciascuna CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Per quanto riguarda i parametri di mercato, nessuna variazione è stata introdotta alla stima del tasso di crescita di lungo periodo "g" rispetto agli esercizi precedenti. Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) è stato, quindi, fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Alcuni affinamenti, invece, sono stati introdotti, in merito alle modalità di determinazione del Ke, al fine di evitare che le rilevanti oscillazioni fatte registrare dal tasso risk free (individuato nel rendimento dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano) producessero un impatto sul valore d'uso di natura straordinaria e non ricorrente.

Pertanto, coerentemente con le indicazioni contenute nel discussion paper "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale - Linee guida emanato il 18 gennaio 2012 dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è ritenuto opportuno utilizzare, quale tasso risk free, la media del secondo semestre del 2011 del tasso dei BTP decennali.

In definitiva, quindi, il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari, ovvero il Ke (Cost of Equity), è stimato in misura pari al 9,1%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate.

Infine, coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

Modalità di determinazione del "fair value dedotti i costi di vendita"

Il fair value della CGU Banca Popolare di Bari è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2008 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente *retail*.

Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d'*impairment* conferma la tenuta del valore dell'avviamento sia stimando il valore recuperabile come "valore d'uso" che come "fair value dedotti i costi di vendita".

- a) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come "valore d'uso":

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Banca Popolare di Bari	2011
Avviamento contabile	258,6
Valore d'uso	286,5
Delta	27,9

Dati in milioni di euro

È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile della CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei

parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Dall'analisi di *sensitivity* condotta risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile, il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,29% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,38%.

b) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come "Fair value dedotti i costi di vendita":

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Banca Popolare di Bari	A/RT(*)	P/BV(**)
Avviamento contabile	258,6	258,6
Fair value dedotti i costi di vendita	972,1	906,4
Delta	713,5	647,8

(*) Avviamento/Raccolta totale

(**) Price/Book value

Dati in milioni di euro

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 972,1 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 10,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 2,5), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 906,4 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un'analisi per individuare i valori dei multipli "soglia" che eguagliano il fair value dell'Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l'analisi ha evidenziato che il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari al 2,8%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,4.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	299.392			25.410		324.802
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			12.592		53.410
A.2 Esistenze iniziali nette	258.574			12.818		271.392
B. Aumenti				506		506
B.1 Acquisti				474		474
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				32		32
C. Diminuzioni				1.392		1.392
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.392		1.392
- Ammortamenti				1.392		1.392
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	258.574			11.932		270.506
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818			13.952		54.770
E. Rimanenze finali lorde	299.392			25.884		325.276
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su avviamento conferimento ramo sportelli	8.660	
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	25.377	
- per svalutazione crediti	30.394	26.288
- su fondi per rischi ed oneri	8.876	7.456
- per costi amministrativi	2.391	1.913
Totale a Conto Economico	75.698	35.657
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	15.627	6.737
Totale a Patrimonio Netto	15.627	6.737
Totale Imposte anticipate	91.325	42.394

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per plusvalenze su partecipazioni	(462)	
- su adeguamento valore immobili	(6.132)	(6.089)
- per ammortamento avviamenti	(21.641)	(17.678)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(689)	(515)
- su attualizzazione fondi	(222)	(222)
Totale a Conto Economico	(29.146)	(24.504)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(3.287)	(2.213)
- altre	(90)	(1)
Totale a Patrimonio Netto	(3.377)	(2.214)
Totale imposte differite	(32.523)	(26.718)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	35.657	29.683
2. Aumenti	44.699	9.567
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44.697	9.567
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	44.697	9.567
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.658	3.593
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.658	3.593
a) rigiri	4.658	3.593
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	75.698	35.657

Nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" sono ricompresi euro 25,3 milioni di imposte anticipate rilevate in conseguenza dell'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali incluse nel valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, iscritti autonomamente nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31.12.2010, ai sensi dell'art. 15, commi 10, 10-bis e 10-ter, del D.L. 185/2008.

La predetta voce comprende altresì euro 9,2 milioni di imposte anticipate rilevate a seguito della contabilizzazione degli effetti fiscali dell'operazione di conferimento Ramo Sportelli nella controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti".

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	24.504	18.535
2. Aumenti	6.931	6.299
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.381	6.299
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.381	6.299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	550	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.289	330
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.289	330
a) rigiri	2.289	330
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	29.146	24.504

La voce "Rigiri" comprende lo storno della differita passiva di euro 1,8 milioni per effetto dell'operazione di conferimento Ramo Sportelli nella controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti".

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	6.737	2.895
2. Aumenti	15.627	6.737
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.627	6.737
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	15.627	6.737
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.737	2.895
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.737	2.895
a) rigiri	6.737	2.895
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.627	6.737

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2.214	680
2. Aumenti	3.376	2.214
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.376	2.214
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.376	2.214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.213	680
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.213	680
a) rigiri	2.213	680
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.377	2.214

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2006 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Ilor e sanzioni di circa euro 465 mila. Dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi e i ricorsi promossi dall'Agenzia delle Entrate, riuniti in trattazione davanti alla Commissione Tributaria Centrale, la controversia è stata decisa con sentenza del 27 settembre 2011. In sede di udienza, la verifica degli atti di causa ha fatto emergere, a carico dell'Ufficio ricorrente nel terzo grado di giudizio, l'omesso deposito presso la Segreteria della Commissione Tributaria Centrale, della c.d. "dichiarazione di persistenza" del suo interesse alla definizione del giudizio, ai sensi dell'art. 55 del D.L. n. 112 del 2008. I Giudici, constatata l'omissione di tale adempimento, hanno pertanto proceduto ad emanare la sentenza con la quale il processo è stato dichiarato estinto di diritto e le spese giudiziali poste a carico della parte che le ha sostenute;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 l'Ufficio ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha presentato alla Corte di Cassazione apposito contro ricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente;
- l'esercizio 2005, Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di imposte e sanzioni di circa 800 mila euro e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta rinviando per la trattazione all'udienza del 28 novembre 2011, in esito alla quale è stata depositata il 9 gennaio 2012 la sentenza con la quale è stato disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, sono stati annullati gli accertamenti impugnati.
- l'esercizio 2006, Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di circa 800 mila euro e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, provvederà a presentare, entro i termini di legge, ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati.

- l'esercizio 2008, per imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi. A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011-04.05.2011-28.11.2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi. Limitatamente ad una delle quattro sentenze, l'Agenzia delle Entrate, in data 2 dicembre 2011, ha notificato l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma dell'impugnata sentenza, l'accoglimento dell'appello con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 05 gennaio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi all'atto di appello notificato e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto dell'appello medesimo con la conferma della sentenza appellata e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio.

Con riferimento ai citati contenziosi la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		14.318
B.6 Crediti verso clientela		112.691
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		247
B.9 Attività immateriali		36.498
B.10 Altre attività		1.519
Totale B		165.273
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		115.831
D.3 Titoli in circolazione		3.063
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		8
D.7 Altre passività		2.799
Totale D		121.701

La tabella riporta, per l'esercizio 2010, le attività e le passività che sono state oggetto di conferimento nell'anno 2011 alla Cassa di Risparmio di Orvieto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale da quest'ultima deliberato, così come commentato nella "Parte A – Politiche contabili – Sezione 4 - Altri aspetti".

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Ratei e Risconti attivi	3.036	3.939
- Effetti e assegni insoluti di terzi	1.650	3.074
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.805	2.669
- Partite viaggianti con le filiali	557	942
- Partite relative ad operazioni in titoli	5	
- Assegni da regolare	28.066	25.317
- Partite in attesa di lavorazione	34.783	32.760
- Commissioni diverse da ricevere		
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.638	2.301
- Altre	13.487	16.501
Totale	86.027	87.503

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit SpA - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza per la precisazione delle conclusioni si terrà nel 2014.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	370.313	210.106
2. Debiti verso banche	133.084	223.703
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.726	165.797
2.2 Depositi vincolati	116.320	11.920
2.3. Finanziamenti	368	45.302
2.3.1 Pronti contro termine passivi	368	45.302
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	4.670	684
Totale	503.397	433.809
<i>Fair value</i>	<i>503.397</i>	<i>433.809</i>

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	3.841.731	3.852.508
2. Depositi vincolati	180.604	61.283
3. Finanziamenti	13.167	185.865
3.1 Pronti contro termine passivi	7.192	179.045
3.2 Altri	5.975	6.820
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	68.516	70.481
Totale	4.104.018	4.170.137
<i>Fair value</i>	<i>4.104.018</i>	<i>4.170.137</i>

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	487.525		501.282		547.953		560.686	
1.1 strutturate								
1.2 altre	487.525		501.282		547.953		560.686	
2. altri titoli	102.539			102.539	114.342			114.342
2.1 strutturati								
2.2 altri	102.539			102.539	114.342			114.342
Totale	590.064		501.282	102.539	662.295		560.686	114.342

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per i primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALI 31/12/2011
30/04/2003 30/06/2013	30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	
34.413	46.796	24.784	75.722	181.715

Tutti i prestiti subordinati costituiscono “strumento ibrido di patrimonializzazione”, così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. È riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d’Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011				31/12/2010				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		159	2.931			22	1.903		
1.1 Di negoziazione		159	1.919			22	1.540		
1.2 Connessi con la fair value option			1.012				363		
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		159	2.931			22	1.903		
Totale (A+B)		159	2.931			22	1.903		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	360.888		368.885		368.885	76.801		76.958		76.958
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	360.888		368.885		368.885	76.801		76.958		76.958
Totale	360.888		368.885		368.885	76.801		76.958		76.958

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

È stata adottata la cosiddetta "*fair value option*" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Il "*fair value*" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			76.958	76.958
B. Aumenti			304.930	304.930
B1. Emissioni			289.419	289.419
B2. Vendite			5.616	5.616
B3. Variazioni positive di fair value			7.499	7.499
B4. Altre variazioni			2.396	2.396
C. Diminuzioni			13.003	13.003
C1. Acquisti			11.815	11.815
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			726	726
C4. Altre variazioni			462	462
D. Rimanenze finali			368.885	368.885

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2011			VN	Fair value 31/12/2010			VN
	L1	L2	L3	31/12/2011	L1	L2	L3	31/12/2010
A. Derivati finanziari		20.164		116.934		10.458		120.052
1) Fair value		20.164		116.934		10.458		120.052
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		20.164		116.934		10.458		120.052

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni - Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.409								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						4.755			
5. Altre operazioni									
Totale attività	15.409					4.755			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
- Ratei e Risconti passivi	7.592	8.224
- Somme da riconoscere all'erario	9.583	6.201
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	102	75
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	4.703	3.457
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	19.232	44.511
- Partite viaggianti con le filiali	226	55
- Competenze relative al personale	7.705	7.490
- Contributi da versare a Enti previdenziali	5.770	5.986
- Fornitori	17.911	11.166
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	1.474	3.650
- Partite in corso di lavorazione	105.059	53.747
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	927	866
- Altre partite	3.935	5.391
Totale	184.219	150.819

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	33.278	35.562
B. Aumenti	1.603	1.648
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.603	1.637
B.2 Altre variazioni in aumento		11
C. Diminuzioni	3.054	3.932
C.1 Liquidazioni effettuate	2.720	2.740
C.2 Altre variazioni in diminuzione	334	1.192
D. Rimanenze finali	31.827	33.278
Totale	31.827	33.278

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. “decreto Salva Italia”) convertito nella Legge 214/2011.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	23.471	17.339
2.1 controversie legali	18.470	14.292
2.2 oneri per il personale	4.941	2.969
2.3 altri	60	78
Totale	23.471	17.339

In data 14 gennaio 2011 la Banca ha stipulato un accordo con le parti sindacali che ha previsto l’attivazione di un piano di esodi incentivati su base volontaria per le risorse in possesso dei requisiti pensionistici entro il 31/12/2013.

In particolare tale accordo ha disciplinato le condizioni di incentivazione all’esodo, strettamente correlate all’età anagrafica delle risorse aderenti, ed ha previsto l’uscita al momento di maturazione della c.d. “finestra pensionistica” e trattamenti economici comprensivi dell’indennità di mancato preavviso contrattualmente dovuta.

Al piano esodi hanno aderito complessivamente circa 100 risorse, con uscite scaglionate nell’arco temporale 2011 - 2014 in applicazione del previgente quadro normativo che prevedeva la maturazione della “finestra pensionistica” decorsi 12 mesi dalla data di conseguimento dei relativi requisiti.

Le recenti modifiche introdotte in materia di trattamenti pensionistici dall’art. 24 del D.L. n.201/2011, convertito nella Legge n.214/2011 del 22 dicembre u.s., hanno variato i meccanismi di conseguimento dei ridetti requisiti. Tale novità ha generato sostanziali modifiche al piano previsto nel predetto accordo, circoscrivendo l’intervento esclusivamente a 50 risorse (di cui 31 già uscite alla data del 31 dicembre 2011 con conseguente imputazione a conto economico di un onere pari a circa 1.651 mila euro alla “voce 150 Spese amministrative: a) spese del personale”).

A fronte degli esodi che si realizzeranno negli anni 2012 e 2013 è stato accantonato apposito fondo per circa 810 mila euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi				Totale
		Cause Passive	Revocatorie fallimentari	Oneri del personale	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali		10.201	4.091	2.969	78	17.339
B. Aumenti		5.704	117	2.131		7.952
B.1 Accantonamento dell'esercizio		5.704	117	2.131		7.952
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		1.165	478	159	18	1.820
C.1 Utilizzo nell'esercizio		406	478	112	18	1.014
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni		759		47		806
D. Rimanenze finali		14.740	3.730	4.941	60	23.471

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi
Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi.

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell'incorporazione della medesima.

La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.

La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007.

Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell'importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento.

Dopo la costituzione del Collegio Arbitrale e lo scambio delle memorie autorizzate, gli Arbitri hanno ammesso una Consulenza Tecnica d'Ufficio con ampio mandato per l'accertamento dei fatti. Inoltre, le parti hanno nominato i propri rispettivi consulenti tecnici.

Il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) ha depositato, in data 30 giugno 2011, una prima relazione dalla quale emerge una stima del danno da "lucro cessante" per i ricorrenti pari a circa Euro 9,8 milioni.

Dopo le memorie e le repliche dei relativi Consulenti Tecnici di Parte (CTP) a novembre 2011 il CTU ha emesso una seconda relazione, che porta ad una stima del danno da "lucro cessante" compresa in un intervallo tra euro 4 milioni circa e euro 9 milioni circa.

Ulteriori chiarimenti al CTU sono stati richiesti dai consulenti della Banca. Pur non avendo ancora il collegio preso in esame la questione giuridica preliminare relativa alla contestata inadempienza della Banca agli impegni contrattuali di distribuzione, si è ritenuto di eseguire cautelatamente un accantonamento sulla base della miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio anche in relazione alle indicazioni fornite dai consulenti di parte.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonchè i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto la domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento.

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiende ad un importo revocabile scarsamente significativo.

La Banca ha già conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

Con riferimento ai reclami e alle citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi, occorre precisare che nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Sezioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto "Milleproroghe" è stata introdotta una norma che prevede che "In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa".

Al fine di valutare l'impatto che la mutata normativa potrà determinare anche sui giudizi in essere si dovrà attendere di conoscere la decisione della Corte Costituzionale, essendo stata impugnata, per motivi di ritenuta incostituzionalità, la citata norma che disciplina la prescrizione delle operazioni bancarie regolate in conto corrente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2010
A. Capitale						
A.1 azioni ordinarie	429.441		429.441	429.441		429.441
A.2 azioni privilegiate						
A.3 azioni altre						
Totale	429.441		429.441	429.441		429.441
B. Azioni proprie						
B.1 azioni ordinarie	(12 000)		(12 000)			
B.2 azioni privilegiate						
B.3 azioni altre						
Totale	(12 000)		(12 000)			

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	85.888.216	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.276.594	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.276.594	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	84.611.622	
D.1 Azioni proprie (+)	1.276.594	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 85.888.216 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 429.441.080.

Alla data di riferimento risultano n. 1.276.594 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 11.999.984.

14.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2011
Riserva legale	53.723
Riserva accantonamenti diversi - (statutaria)	36.300
Riserva azioni proprie - (statutaria)	15.314
Riserva disponibile	8.721
Riserva ex D.Lgs. 38/2005	(11.993)
Altre	698
Totale	102.763

14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	235.211		235.211
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	215.286	A-B-C	215.286
- Riserve da avanzo di fusione	19.925	A-B-C	19.925
Riserve di utili	102.763		101.989
- Riserva legale	53.723	B	53.723
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	36.300	A-B-C	36.300
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	15.314	A-B-C	3.314
- Riserva disponibile (3)	8.721	A-B-C	7.954
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)		
- Altre	698	A-B-C	698
Riserve da valutazione	(4.793)		9.010
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A-B-C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A-B-C	3.933
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	4.691	A-B-C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A-B	
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(26.985)		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	237		
Totale	333.181		346.210
Quota non distribuibile			85.888
Residuo quota distribuibile			260.322

Legenda:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura perdite
- C = per distribuzione ai soci

- 1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;

- 2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 – ter del Codice Civile, comma 3;
- 3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*).

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	62.322	67.438
a) banche	10.174	10.709
b) clientela	52.148	56.729
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	59.861	58.759
a) banche		
b) clientela	59.861	58.759
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	589.363	160.214
a) banche	25.818	10.910
i) a utilizzo certo	25.818	10.910
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	563.545	149.304
i) a utilizzo certo	5.068	1.213
ii) a utilizzo incerto	558.477	148.091
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	711.546	286.411

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.812	
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	268.349	196.799
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	270.161	196.799

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 280 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	266.164
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.638.722
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.226.060
2. altri titoli	2.412.662
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.637.283
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	984.421
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

In relazione ai dati di raffronto, si fa presente che le informazioni esposte ricomprendono i dati relativi agli 11 sportelli oggetto di conferimento alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	515		4.852	5.367	552
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.383			9.383	8.678
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		2.536		2.536	1.439
6. Crediti verso clientela		201.833		201.833	181.811
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			46	46	81
Totale	9.898	204.369	4.898	219.165	192.561

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 5.686 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
- su attività finanziarie in valuta	732	326

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	(2.204)			(2.204)	(120)
2. Debiti verso banche	(1.262)			(1.262)	(596)
3. Debiti verso clientela	(39.777)			(39.777)	(27.569)
4. Titoli in circolazione		(16.555)		(16.555)	(17.947)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(11.235)		(11.235)	(307)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(2.703)	(2.703)	(3.443)
Totale	(43.243)	(27.790)	(2.703)	(73.736)	(49.982)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.388	1.749
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.091)	(5.192)
C. Saldo (A-B)	(2.703)	(3.443)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
su passività finanziarie in valuta	(73)	(69)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	1.166	1.245
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39.674	49.650
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	475	645
3. gestioni di portafogli	2.767	7.742
3.1. individuali	2.767	7.742
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	446	499
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.143	2.559
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.827	4.233
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	31.016	33.972
9.1. gestioni di portafogli	19	45
9.1.1. Individuali	19	45
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	19.809	22.359
9.3. altri prodotti	11.188	11.568
d) servizi di incasso e pagamento	8.917	9.103
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	45.137	48.031
j) altri servizi	8.861	8.807
Totale	103.755	116.836

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	34.638	42.871
1. Gestioni di portafogli	2.717	7.584
2. Collocamento di titoli	1.181	1.567
3. Servizi e prodotti di terzi	30.740	33.720
b) offerta fuori sede:	1.288	1.402
1. Gestioni di portafogli	50	158
2. Collocamento di titoli	962	992
3. Servizi e prodotti di terzi	276	252
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	35.926	44.273

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.337)	(1.747)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(147)	(57)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(212)	(458)
3.1. proprie	(212)	(458)
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(101)	(95)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(877)	(1.137)
d) servizi di incasso e pagamento	(2.615)	(2.541)
e) altri servizi	(2.362)	(2.807)
Totale	(6.314)	(7.095)

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		83	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.349		1.531	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	4.112		2.961	
Totale	5.465		4.575	

I dividendi da partecipazioni ricomprendono l'importo di euro 3.692 mila riferito all'anticipo del dividendo dell'esercizio 2011 deliberato dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA in data 20 dicembre 2011, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio redatto alla data del 30 settembre 2011.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	23	2.420	(53)	(2.646)	(256)
1.1 Titoli di debito	23	2.318	(53)	(1.217)	1.071
1.2 Titoli di capitale		88		(656)	(568)
1.3 Quote di O.I.C.R.		2		(773)	(771)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		12			12
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.307
4. Strumenti derivati	545	17.662	(723)	(16.016)	1.589
4.1 Derivati finanziari:	545	17.662	(723)	(16.016)	1.589
- Su titoli di debito e tassi di interesse	513	12.503	(558)	(11.057)	1.401
- Su titoli di capitale e indici azionari	32	4.640	(165)	(4.354)	153
- Su valute e oro					121
- Altri		519		(605)	(86)
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	568	20.082	(776)	(18.662)	2.640

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	19.938	10.071
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	19.938	10.071
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(19.877)	(10.075)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(19.877)	(10.075)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	61	(4)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.844	(5.573)	(729)	5.197	(1.169)	4.028
3.1 Titoli di debito	4.084	(729)	3.355	4.443	(218)	4.225
3.2 Titoli di capitale	760	(4.749)	(3.989)	442	(951)	(509)
3.3 Quote di O.I.C.R.		(95)	(95)	312		312
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	4.844	(5.573)	(729)	5.197	(1.169)	4.028
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	116	(30)	86	80	(62)	18
Totale passività	116	(30)	86	80	(62)	18

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value –
Voce 110**

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	726	22	(7.499)	(184)	(6.935)
2.1 Titoli di debito	726	22	(7.499)	(184)	(6.935)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	7.803		(582)		7.221
TOTALE	8.529	22	(8.081)	(184)	286

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.689)	(41.190)	(7.724)	9.397	3.946			(38.260)	(46.669)
- Finanziamenti	(2.689)	(41.190)	(7.724)	9.397	3.946			(38.260)	(46.669)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.689)	(41.190)	(7.724)	9.397	3.946			(38.260)	(46.669)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	Specifiche			
A			B			
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(6.317)			(6.317)	(1.591)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(6.317)			(6.317)	(1.591)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alla svalutazione dell'interessenza in Vegagest sgr.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche								
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
A				B	A	B			
A. Garanzie rilasciate		(19)	(99)		55			(63)	(62)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(29)
E. Totale		(19)	(99)		55			(63)	(91)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	(127.495)	(129.738)
a) Salari e Stipendi	(86.428)	(88.747)
b) Oneri sociali	(22.893)	(23.086)
c) Indennità di fine rapporto	(6.211)	(6.314)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.603)	(1.648)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.331)	(2.375)
- a contribuzione definita	(2.331)	(2.375)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(8.029)	(7.568)
2) Altro personale in attività	(1.364)	(1.970)
3) Amministratori e sindaci	(5.160)	(2.339)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	841	920
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(133.178)	(133.127)

A seguito di ulteriori chiarimenti, recentemente forniti dalla Banca d'Italia, in merito alla rilevazione in bilancio di talune spese, per l'anno corrente la voce "150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali – Spese di trasporto" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti ed a amministratori e sindaci per euro 1.318 mila (di cui euro 1.238 circa relativi ai dipendenti ed euro 80 mila circa relativi ad amministratori). Al 31 dicembre 2010, gli importi di tale natura erano ricompresi nella voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" e nella voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Amministratori e sindaci" per un importo complessivo di euro 1.373 mila (di cui euro 1.334 circa relativi ai dipendenti ed euro 39 mila circa relativi ad amministratori). Alla luce della scarsa significatività dell'impatto non si è ritenuto di riesporre i dati comparativi 2010.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente		
a) Dirigenti	25	23
b) Quadri direttivi	705	712
c) Restante personale dipendente	1.158	1.219
Altro personale	10	15
Totale	1.898	1.969

Al 31 dicembre 2011 il numero dei dipendenti è pari a 1.888, contro i 1.976 del 31 dicembre 2010.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori.

Nel corrente esercizio, gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono il costo per incentivi all'esodo pari circa 2,5 milioni di euro. Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto precedentemente esposto nel "Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2011	31/12/2010
Imposte indirette e tasse:	(11.879)	(11.614)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(10.634)	(10.400)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(436)	(414)
- Altre imposte indirette e tasse	(809)	(800)
Spese generali:	(58.581)	(55.239)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(4.305)	(5.008)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.625)	(1.621)
- Fitti passivi	(9.072)	(9.754)
- Spese di vigilanza	(530)	(525)
- Spese di trasporto	(2.954)	(1.790)
- Compensi a professionisti	(12.682)	(8.702)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.787)	(1.836)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.084)	(2.128)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(2.643)	(3.001)
- Assicurazioni	(1.913)	(1.951)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(3.801)	(3.943)
- Informazioni e visure	(2.034)	(2.542)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.013)	(1.116)
- Noleggio e manutenzione software	(247)	(355)
- Elaborazione dati presso terzi	(8.337)	(7.594)
- Spese di pulizia	(1.298)	(1.279)
- Contributi associativi	(797)	(654)
- Altre spese	(1.459)	(1.440)
Totale	(70.460)	(66.853)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
- al Fondo per cause passive	(4.944)	(1.754)
- Accantonamento	(5.703)	(2.284)
- Riprese	759	530
- al Fondo oneri del personale	(456)	20
- Accantonamento	(503)	(170)
- Riprese	47	190
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(117)	71
- Accantonamento	(117)	(525)
- Riprese		596
- ad Altri fondi per rischi e oneri	17	28
- Accantonamento		
- Riprese	17	28
Totale	(5.500)	(1.635)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.357)			(5.357)
- ad uso funzionale	(5.283)			(5.283)
- per investimento	(74)			(74)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(5.357)			(5.357)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà - Generate internamente dall'azienda	(1.392)			(1.392)
- Altre	(1.392)			(1.392)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.392)			(1.392)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(754)	
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	(332)	
Perdite su cause passive	(1.276)	(910)
Perdite su revocatorie fallimentari	(182)	(306)
Ammortamenti su migliori immobili di terzi	(689)	(715)
Oneri tasse e penalità	(66)	(94)
Perdite su rapine	(1.149)	(344)
Altri	(752)	(738)
Totale	(5.200)	(3.107)

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehmann" si riferisce al costo di competenza della Banca della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehmann che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Recupero spese legali e competenze notarili	3.718	3.412
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	311	315
Recupero assicurazione clientela	1.777	1.697
Recupero imposte	10.164	9.864
Recupero spese su rapporti con clientela	1.080	1.234
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	1.143	1.121
Altri	1.692	1.737
Totale	19.885	19.380

Sezione 14 – Utili (perdita) delle partecipazioni: composizione – Voce 210

14.1 Utili (perdita) delle partecipazioni:composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	531	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	531	

L'importo si riferisce al provento realizzato a seguito dell'esecuzione del piano di riparto della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	20	
- Utili da cessione	23	
- Perdite da cessione	(3)	
Risultato netto	20	

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(26.158)	(17.035)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		705
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	40.041	5.974
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.642)	(5.970)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	9.241	(16.326)

La voce imposte correnti di euro 26,2 milioni include l'imposta sostitutiva versata a seguito della decisione assunta di affrancare ai fini fiscali il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali inclusi nel valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, iscritti autonomamente nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31.12.2010. La suddetta imposta ammonta a euro 12,2 milioni. La variazione delle imposte anticipate, positiva per euro 40,0 milioni, include, tra l'altro, l'importo di euro 25,3 milioni rappresentante il beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e degli altri intangibili affrancati.

La sottovoce "4. Variazione delle imposte anticipate" comprende altresì l'effetto fiscale complessivo, di circa euro 10 milioni, derivante dalla contabilizzazione dell'operazione di conferimento Ramo Sportelli di Banca Popolare di Bari a fronte dell'aumento di capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2011	31/12/2010
Risultato ante imposte	5.386	27.533
Onere fiscale teorico	1.481	7.572
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(18.167)	(19.668)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	36.393	34.642
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(12.891)	(10.511)
Differenze permanenti	9.251	2.011
Imponibile fiscale	19.972	34.008
Imposte correnti totali	5.492	9.352
IRAP	31/12/2011	31/12/2010
Margine di intermediazione	250.678	268.603
Rettifiche al margine d'intermediazione	(72.091)	(68.910)
Imponibile fiscale teorico	178.587	199.692
Onere Fiscale teorico	10.090	9.625
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(18.193)	(18.193)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	(22.107)
Differenze permanenti	(11.408)	0
Imponibile fiscale	148.986	159.392
Imposte correnti totali	8.418	7.683
IMPOSTA SOSTITUTIVA	31/12/2011	31/12/2010
Imponibile da riallineamento valori	76.553	
Imposta complessiva	12.248	

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2011 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a euro 0,17.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2011 – 31/12/2011 è pari a 85.888.216.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) di esercizio	X	X	14.628
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(29.529)	9.167	(20.362)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	4.167	(1.350)	2.817
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	324	(89)	235
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(25.038)	7.728	(17.310)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(2.682)

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli impieghi a clientela costituiscono la componente più rilevante dell'attivo aziendale ed hanno raggiunto, a fine 2011, l'importo di 5,09 miliardi di euro (+2,6 % rispetto al precedente esercizio).

La Banca, anche in un contesto congiunturale caratterizzato da notevole incertezza, nel corso del 2011 ha proseguito nell'erogazione del credito, sia pure con tassi di crescita più contenuti, assolvendo alla sua funzione primaria di supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio.

Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie produttrici e consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Frequente è la stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

La Banca, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza, area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione ormai raggiunta dalla Banca nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutte le fasi del processo creditizio.

In tal senso la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali – gamma di offerta, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di mitigazione del rischio, di monitoraggio e di trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici e le linee guida tracciate dal documento annuo di "Politica del Credito".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca, ormai da anni, è organizzata per segmenti di clientela suddividendo quest'ultima in "*Corporate*" e "*Retail*": funzionalmente entrambi i segmenti fanno parte della Direzione Business.

Il segmento *Retail* raggruppa le "Famiglie consumatrici" e la quasi totalità delle "Famiglie Produttrici" e "Quasi Società", con esclusione di quelle con fatturato annuo superiore ad 1,5 milioni di euro, inserite nel segmento *Corporate*. La clientela *Retail* viene gestita e sviluppata dalla Rete delle Filiali della Banca, mentre la clientela *Corporate* è affidata ad un nucleo di Consulenti *Corporate*. Sono state create, inoltre, strutture di supporto, sviluppo e monitoraggio delle relazioni con la clientela differenziate per segmento di appartenenza ("*Corporate*" e "*Retail*").

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (*Corporate / Retail*) e del grado di rischio del cliente / forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture “*Corporate*” e “*Retail*” dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo, declinate a loro volta su base annua, nel documento “Politica del Credito”.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente *Corporate* per la clientela *Corporate*), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con la clientela, da quella di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio.

In particolare, lo strumento informatico (“PEF”), utilizzato nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo, comprende le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzioni Crediti quali la Linea Credito, la Linea Legale e Contenzioso, l'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito.

La Linea Credito, coinvolta direttamente nella fase di istruttoria e valutazione delle proposte creditizie, interviene anche in sede di autorizzazione di temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, laddove eventuali situazioni di criticità lo richiedano.

La Linea Legale e Contenzioso e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Le attività di monitoraggio includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa “Grandi Rischi”), sia degli indirizzi generali stabiliti dall'annuale documento di “Politica del Credito”. In particolare, sono definiti i:

- limiti di massima esposizione (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione specifico (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione settoriale.

La Linea Credito monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche potenziali.

In merito all'assunzione di rischi verso i “Privati” – sottoinsieme della clientela “Retail” – l'Istituto ha affiancato al sistema di scoring fornito dalla società CRIF, il sistema interno di rating “Credit Rating System”, realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico CEDACRI, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una clusterizzazione della suddetta clientela effettuata in funzione della forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizio-

ne maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Nel corso del 2011 sono state avviate, inoltre, in collaborazione con l'outsourcer informatico, le attività di revisione dei modelli di rating che si affiancheranno a quelli attualmente in uso, garantendo un maggior grado di accuratezza statistica ed una stima più precisa della rischiosità del portafoglio creditizio della Banca.

Con riferimento al sistema interno di rating "*Credit Rating System*" (CRS), lo stesso costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti della Banca.

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con due diverse modalità in relazione al segmento di clientela: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei micro settori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

Il modello è strutturato in modo "aperto" prevedendo, in ogni caso, la possibilità di inserire progressivamente ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente.

Nell'ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha inoltre sviluppato un progetto relativo all'implementazione di un processo interno di attribuzione e di override del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Nell'ambito degli interventi informatico - procedurali, è stata, inoltre, implementata una procedura (denominata "Bridge") dedicata alla gestione del credito anomalo. La scelta di fondo è stata quella di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia, consentendo una tempestiva comunicazione ai diversi livelli gestionali e di controllo. Lo strumento informatico si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate garanzie su titoli a reddito fisso

o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è inoltre assistita da garanzie personali, principalmente della tipologia fideiussioni rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti anomali o classificati a sofferenza è affidata alla Linea Legale e Contenzioso, all'Ufficio Gestione Rischi di Credito ed all'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate.

Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rilevante rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, l'Ufficio Gestione Rischi di Credito interviene presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, esaminando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico *status* anomalo (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza). Peraltro, oltre ai tre status sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, l'Ufficio Gestione Rischi di Credito, unicamente a fini interni, segue con particolare attenzione quei crediti ancora classificati "*in bonis*" che presentano dei primi segnali di fragilità.

L'Ufficio Gestione Rischi di Credito si occupa, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti", mentre l'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate ha la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate appunto come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione. Il suddetto Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già precedentemente classificate come incaglio o ristrutturate che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano intravedere possibilità di rientro.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dalla Linea Legale e Contenzioso, che nel suo operato persegue la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni ovvero avvia gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso la Banca, i quali lavorano ovviamente a stretto contatto con l'Ufficio preposto.

In materia di crediti a sofferenza, la Banca ha definito una serie di iniziative al fine di migliorare la performance di gestione dei crediti problematici, creando un nuovo modello organizzativo di gestione degli stessi. Un obiettivo prioritario è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali ed assicurando - con principi di proporzionalità – l'attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti. A fronte delle posizioni in sofferenza, la determinazione dei dubbi esiti, curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sulla materia.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti che non rientrano tra le attività finanziarie deteriorate (cfr par. 2.4), definiti crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva.

In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva sui crediti in bonis avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, incluso le evoluzioni introdotte nel corso dell'anno, sono evidenziate al precedente paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà

- applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					15.060	15.060
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				301.256	304.509
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					229.304	229.304
5. Crediti verso clientela	169.595	136.264	28.660	76.391	4.674.115	5.085.025
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	172.848	136.264	28.660	76.391	5.219.735	5.633.898
Totale 31/12/2010	147.579	131.048	19.996	67.822	5.200.433	5.566.878

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						15.060	15.060
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.327	9.074	3.253	301.256		301.256	304.509
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				229.304		229.304	229.304
5. Crediti verso clientela	685.388	274.478	410.910	4.703.919	29.804	4.674.115	5.085.025
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	697.715	283.552	414.163	5.234.479	29.804	5.219.735	5.633.898
Totale 31/12/2010	638.885	272.441	366.444	5.224.700	27.102	5.200.435	5.566.879

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 62 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 329 milioni. Di tale importo il 35,26% risulta scaduto entro 7 giorni, il 47,99% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 8,92% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	262.867			262.867
Totale A	262.867			262.867
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	20.430			20.430
Totale B	20.430			20.430

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	425.113	252.265		172.848
b) Incagli	157.021	20.757		136.264
c) Esposizioni ristrutturate	35.425	6.765		28.660
d) Esposizioni scadute	80.156	3.765		76.391
e) Altre attività	4.976.714		29.804	4.946.910
Totale A	5.674.429	283.552	29.804	5.361.073
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	3.096	98		2.998
b) Altre	670.227		829	669.398
Totale B	673.323	98	829	672.396

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	393.215	150.690	23.552	71.428
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	94.499	85.400	16.015	147.615
B.1 ingressi da crediti in bonis	19.482	23.731		139.144
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.808	43.350	1.835	4.150
B.3 Altre variazioni in aumento	37.209	18.319	14.180	4.321
C. Variazioni in diminuzione	62.601	79.069	4.142	138.887
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	5	6.895		63.298
C.2 cancellazioni	43.386			
C.3 incassi	10.513	33.549	4.142	23.543
C.4 realizzi per cessioni		2.689		843
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	35.936		51.203
C.6 Altre variazioni in diminuzione	8.694			
D. Esposizione lorda finale	425.113	157.021	35.425	80.156
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	245.636	19.642	3.556	3.607
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	61.585	8.427	3.460	2.491
B.1 Rettifiche di valore	51.036	7.798	1.175	2.422
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.855	629	2.285	69
B.3 Altre variazioni in aumento	8.694			
C. Variazioni in diminuzione	54.956	7.312	251	2.333
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	11.583	2.991	251	1.433
C.3 Cancellazioni	41.244			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.989		849
C.5 Altre variazioni in diminuzione	2.129	332		51
D. Rettifiche complessive finali	252.265	20.757	6.765	3.765
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 746.048 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 247.242 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile a Fondi Immobiliari).

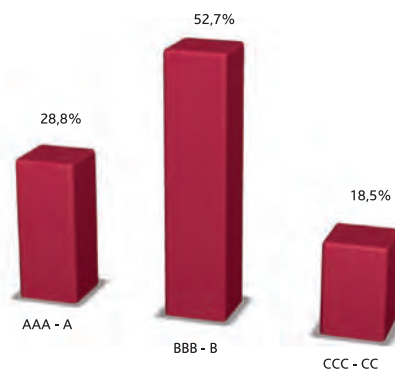
Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che il 66,83% delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB- di Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

La Banca, come accennato in precedenza, ha definitivamente introdotto il nuovo modello di rating per il segmento “privati”. Tale modello, sviluppato dall'outsourcer informatico, consente di stimare più accuratamente la rischiosità della clientela appartenente al segmento in parola, mediante una suddivisione della stessa in cluster omogenei. In particolare, nel corso del 2011 sono stati avviati, in collaborazione con l'outsourcer informatico, i progetti relativi all'implementazione di modelli di rating specifici e suddivisi per segmento di clientela al fine di cogliere le caratteristiche peculiari di ciascun segmento garantendo un maggior grado di accuratezza statistica e quindi una migliore stima della rischiosità della clientela.

Allo stato attuale, i rating evidenziano – con riferimento al settore “imprese” – una maggiore concentrazione nelle classi da “AAA” ad “A” rispetto a quelle da “CCC” a “CC”.

Distribuzione per classe di rating (imprese)



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta		Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
								Derivati su crediti				Crediti di firma			
			Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN		Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.029.052	6.177.127	98.813	10.1639								45.846	16.838	4.412.063	10.854.326
1.1 totalmente garantite	3.870.893	6.164.324	89.413	88.041								36.267	18.838	4.363.717	10.760.330
- di cui deteriorate	287.913	484.322	5.460	12.446								240	520	636.866	1.139.854
1.2 parzialmente garantite	168.059	12.803	9.670	13.598								9.579	48.346		93.996
- di cui deteriorate	25.057	5.650	461	2.073								40	22.921		31.145
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	16.5611	52.786	10.659	8.899								7.835		225.336	305.515
2.1 totalmente garantite	146.432	52.786	9.458	7.673								7.835		222.649	300.401
- di cui deteriorate	1.472	539	90	80										3.232	3.941
2.2 parzialmente garantite	19.179		1.201	1.226										2.687	5.114
- di cui deteriorate	60													50	50

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	266.313			815			48	53.672		97	1.855		2.419.354		22.460	51.103		7.109
Totale A	266.313			815			48	172.316		97	1.855		2.419.354		22.460	2.024.108		7.109
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B																		
Totale (A+B) 2011	266.313			815			48	172.316		97	1.855		2.419.354		22.460	2.024.108		7.109
Totale (A+B) 2010	263.045			65.010			136	291.968		110	14.901		2.727.191		22.460	2.236.939		6.124

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	188.966	242.668	629	523	3.253	9.074				
A.2 Incagli	186.135	20.709	127	48	2					
A.3 Esposizioni ristrutturate	28.660	6.765								
A.4 Esposizioni scadute	76.391	3.765								
A.5 Altre esposizioni	4.925.668	29.803	8.569	1	12.669				4	
TOTALE	5.335.820	303.710	9.325	572	15.924	9.074			4	4
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	604									
B.2 Incagli	1931	98								
B.3 Altre attività deteriorate	463									
B.4 altre esposizioni	688.349	829	31							
TOTALE	671.347	927	31							
TOTALE 2011	6.007.167	304.637	9.356	572	15.924	9.074			4	4
TOTALE 2010	5.543.871	290.784	26.664	539	28.503	9.086	10		6	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	211.069		36.894		14.858		38			
A.5 Altre esposizioni										
TOTALE	211.069		36.894		14.858		38			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	12.645		7.378		2					
B.4 altre esposizioni										
TOTALE	12.645		7.378		2					
TOTALE 2011	223.714		44.272		14.860		38			
TOTALE 2010	170.852		53.855		18.303		28			

B.4 Grandi rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	550.856
Ammontare ponderato	-
Numero	3

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso dell'esercizio 1999 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti non performing per complessivi euro 158.877 mila.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Eurofinance 2000 s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi euro 69.722 mila, ripartiti in:

- Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per euro 30.000 mila;
- Titoli di Classe B Mezzanine (privi di rating), per euro 39.620 mila;
- Titolo di Classe C Junior (privo di rating), per euro 102 mila. Quest'ultimo non prevede il riconoscimento di interessi ma conferisce al titolare il diritto di ricevere tutte le somme incassate sui crediti successivamente al rimborso integrale dei titoli di classe A e B.

La Banca, esercitando l'opzione consentita dall'art. 6 della legge 130/99, imputò la perdita riveniente dall'operazione (euro 19.732 mila) per un quinto nell'esercizio 1999 e per i restanti quattro quinti a riduzione delle riserve patrimoniali con obbligo di ricostituzione delle stesse in quote annuali a partire dall'esercizio 2000 e sino al 2003.

Attività di servicer

La Banca svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo, per la gestione delle pratiche cedute, attraverso l'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato all'interno del Servizio Legale e Contenzioso.

L'attività di recupero, di rilevazione e controllo dei rischi viene svolta con le stesse modalità previste per la gestione delle posizioni a sofferenza della Banca. Pertanto, per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già riportato nella precedente sezione 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Informazioni di natura quantitativa

Fino all'esercizio 2004 i Titoli di Classe B Mezzanine e il Titolo di Classe C Junior erano allocati nel portafoglio immobilizzato; in occasione della transizione ai principi contabili internazionali gli stessi sono stati ricompresi nel portafoglio crediti verso clientela, in quanto aventi finalità di finanziamento dell'emittente. Detti titoli sono stati oggetto di rettifiche di valore durature per un totale di euro 25.497 mila, di cui euro 15.000 mila nell'esercizio 2004, euro 5.367 mila nell'esercizio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, euro 3.130 mila nell'esercizio 2008 ed euro 2.000 mila nell'esercizio 2009.

I titoli di classe A sono stati integralmente rimborsati entro il 31/12/2003, mentre i titoli di classe B, al 31/12/2011 sono iscritti per euro 3.562 mila e risultano rimborsati per complessivi euro 10.560 mila.

Alla data del 31/12/2011 risulta in essere a favore della società veicolo una linea di liquidità di euro 1.200 mila, accordata per far fronte al regolare pagamento delle spese dell'operazione. Sempre alla ridetta data la linea di liquidità non risulta utilizzata.

L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammonta ad euro 58.976 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.248 mila.

Alla medesima data gli incassi totali realizzati si attestano ad euro 71.768 mila, di cui euro 2.035 mila relativi al corrente esercizio.

A partire dalla data di rimborso prevista per i Titoli di Classe B del 30 dicembre 2010 e

a seguito del rinnovo della scadenza fino alla prima fra la data in cui i titoli di classe B saranno interamente rimborsati e il 30 dicembre 2025, data in cui qualunque importo in essere sarà definitivamente cancellato, gli interessi cessano di maturare su qualunque parte dell'importo capitale. Pertanto sul ridetto titolo non sono maturati interessi.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti - Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) Deteriorate		29.060		3.562		102		102		102									
b) altre																			
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) Deteriorate	4.803						4.803												
b) altre																			
	4.803						4.803												

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
A.1 Eurofinance 2000 - Gemini 1 Sofferenze			3.562		102														
			3.562		102														
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

		Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito					
		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior			
Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1	Atl Cédulas Cajas Global (isin ES0312298005) mutui ipotecari in bonis	4.803	4.803										

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie disponibili per value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale al:	
						31/12/2011	31/12/2010
1. Esposizioni per cassa			4.803		3.664	8.467	9.675
- " Senior"			4.803			4.803	4.676
- " Mezzanine"					3.562	3.562	4.897
- " Junior"					102	102	102
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"							
- " Mezzanine"							
- " Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.248	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	4.248	
1. Sofferenze	4.248	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

L'ammontare delle ragioni del credito complessive residue è pari ad euro 58.976 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.248 mila.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Per la cartolarizzazione in oggetto la Banca si è avvalsa di apposita società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/99 e denominata Eurofinance 2000 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Eurofinance 2000 S.r.l. - Gemini 1 (1)	4.248		2.035		100,00%		26,65%				

(1) L'ammontare delle ragioni del credito complessive residue è pari ad euro 58.976 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.248 mila.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31/12/2011									6.907											6.907	185.120
Totale 31/12/2010									6.907											6.907	185.120
di cui deteriorate																					
Totale 31/12/2010									185.120											185.120	185.120
di cui deteriorate																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			7.192				7.192
a) a fronte di attività rilevate per intero			7.192				7.192
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			368				368
a) a fronte di attività rilevate per intero			368				368
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2011			7.560				7.560
Totale 2010			190.291				190.291

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di un progressivo e costante allineamento alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), la Banca utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello stima le perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello CreditRisk+™ (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello CreditPortfolioView), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di *default* nella realtà italiana.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione e di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento individuato dalla Banca, è costituita dai titoli obbligazionari (prevalentemente governativi e in via residuale corporate) e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "obbligazionario".

Nel corso del 2011 il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da un'esposizione contenuta in titoli cash, è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi. L'attività in derivati è stata orientata, invece, oltre che a finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato, anche a sfruttare l'effetto leva di tali strumenti allo scopo di mantenere un elevato livello di liquidità. Complessivamente, l'attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, anch'essi contraddistinti nel corso del 2011 da esposizioni poco rilevanti e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "azionario".

L'attività in derivati è stata caratterizzata prevalentemente dall'utilizzo di derivati quotati su indici azionari con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo si basa sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (VaR, ALM e reportistica Banca d'Italia) e sull'individuazione e formalizzazione di specifiche deleghe operative.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, l'Ufficio Risk Management ed il Comparto Middle Office (Linea Contabilità e Bilancio).

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e di vigilanza, la Banca utilizza

un'apposita procedura di ALM in grado di effettuare analisi sia in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore. Essa è dotata di un modello in grado di determinare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle componenti *Interest, Equity e Currency*, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo "parametrico" e giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (*holding period*) - una stima della massima perdita potenziale di valore per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante l'approssimazione di tipo delta-gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di "back testing" e "stress testing" al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.10	108.184	416.561	8.632	1.084.930
31.12.11	107.024	437.773	99.920	1.440.204

* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.10	26.051	280.887	13.269	804.127
31.12.11	47.145	376.821	38.474	916.755

* valori in unità di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario della Banca è gestito sulla base di politiche che mirano ad una gestione efficiente ed efficace di tale tipologia di rischio, sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso, sia attraverso specifiche operazioni di copertura. Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di partecipazioni ed a fondi chiusi presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita", con riferimento alle quali il rischio viene monitorato giornalmente attraverso il calcolo del VaR (*Value at Risk*).

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un Indicatore di Rischiosità stimato secondo un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di "full evaluation" e modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato. L'impatto è calcolato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annue dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni.

Dal punto di vista del monitoraggio, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, l'Ufficio Risk Management predispone, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse in termini di sensibilità della struttura economica e patrimoniale della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM (*Asset and Liability Management*) e stima su un orizzonte temporale di dodici mesi e in ipotesi di diversi scenari di shock della curva dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "repricing gap");
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista).

La Banca, inoltre, ha formalizzato una policy di gestione del rischio di tasso di interesse che consente di valutare e gestire il suddetto rischio mediante una serie di regole chiare e precise, nonché di contenerlo ad un livello considerato in linea con il profilo di rischio ritenuto adeguato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, la Banca si è dotata di procedure per la copertura IAS *compliant* su mutui a tasso fisso e in regime di *Macro Fair Value Hedge* delle poste a vista dell'attivo e del passivo, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario. Tali procedure sono basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

Allo stato attuale non sono state costruite coperture dal rischio di *spread*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "Repricing gap" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting parallelo" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato:

Modello di "Repricing Gap" – Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.11	4.458	-7.933
Media	5.446	-10.021
Minimo	3.081	-12.436
Massimo	8.879	-7.539

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "Full Evaluation" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.11	-44.532	55.670
Media	-26.920	33.353
Minimo	-44.532	25.976
Massimo	-20.727	55.670

Valori in migliaia di euro

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuo rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dall'Ufficio Capital Management & Financial Engineering, collocato nell'ambito della Linea Finanza, e sono monitorate nella loro efficacia dall'Ufficio Risk Management.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM (Asset and Liability Management) viene mensilmente verificato, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta a vista e per scadenze. Con riferimento, invece, al portafoglio di "*Held for Trading*" (HFT) ed al portafoglio "*Available for Sale*" (AFS), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di "*Currency VaR*" e di "*Stop Loss*" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati in sede di definizione delle deleghe operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2011 la copertura dal rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi sia attraverso swap ed opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Gran Bretagna	Yen Giapponese	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	29.975	623	5.677	68	369	
A.1 Titoli di debito	5.154	44	30			
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.240	393	120	68	369	
A.4 Finanziamenti a clientela	23.581	186	5.527			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	470	119	22	141	221	
C. Passività finanziarie	12.755	468	2	14	59	
C.1 Debiti verso banche	1.573	61		14		
C.2 Debiti verso clientela	11.182	407	2		59	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	36.568	1.950	6.803	151	574	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	36.568	1.950	6.803	151	574	
+ Posizioni lunghe	7.210	311			1	
+ Posizioni corte	29.358	1.639	6.803	151	573	
Totale attività	37.655	1.053	5.699	209	591	
Totale passività	42.113	2.107	6.805	165	632	
Sbilancio	(4.458)	(1.054)	(1.106)	44	(41)	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.10	793.168	533.952	65.116	1.153.426
31.12.11	1.062.048	536.101	41.754	1.462.073

* valori in unità di euro

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	221.826	20.000	177.839	20.627
a) Opzioni	6.278		10.313	7.484
b) Sw ap	215.548		167.344	
c) Forw ard			182	
d) Futures		20.000		13.143
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		84.581	16.644	3.960
a) Opzioni		84.581	16.644	3.960
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	37.526	6.724	48.458	
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard	37.526		48.458	
d) Futures		6.724		
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	259.352	111.305	242.941	24.587
Valori medi	214.058	151.991	233.114	62.217

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	116.934		120.052	
a) Opzioni				
b) Sw ap	116.934		120.052	
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	116.934		120.052	
Valori medi	118.378		121.415	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	393.209		76.804	
a) Opzioni	29.850			
b) Sw ap	363.359		76.804	
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	393.209		76.804	
Valori medi	314.562		18.976	

A. 3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.774	146	1.139	34
a) Opzioni		93		16
b) Interest rate sw ap	1.493		893	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward	281		246	
f) Futures		53		18
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7.995		1	
a) Opzioni	1.047			
b) Interest rate sw ap	6.948		1	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	9.769	146	1.140	34

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.918	156	1.519	21
a) Opzioni		32		
b) Interest rate sw ap	1.440		836	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard	478		683	
f) Futures		124		21
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	20.164		10.458	
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	20.164		10.458	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.012		363	
a) Opzioni	134			
b) Interest rate sw ap	878		363	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	23.094	156	12.340	21

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			215.729			4.363	1.734
- fair value positivo			1.464			24	5
- fair value negativo			1.440				
- esposizione futura			729			1	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			31.902			5.624	
- fair value positivo			223			57	
- fair value negativo			283			194	
- esposizione futura			61			286	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			510.143				
- fair value positivo			7.995				
- fair value negativo			21.176				
- esposizione futura			3.708				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	113.404	145.948		259.352
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	75.878	145.948		221.826
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	37.526			37.526
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	48.021	314.938	147.184	510.143
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	48.021	314.938	147.184	510.143
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	161.425	460.886	147.184	769.495
Totale 31/12/2010	78.167	259.102	102.528	439.797

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca, in considerazione della sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e dai principi indicati dai regolatori internazionali volti a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo, ha proceduto a recepire tutti gli aggiornamenti necessari all'interno del "Manuale di gestione del rischio di liquidità".

A tal proposito, si sottolinea che la policy sopra citata illustra:

- i criteri adottati dalla Banca per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, coerentemente con le indicazioni fornite dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della policy sia nello svolgimento delle attività di misurazione, monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio;
- la counterbalancing capacity, specificando i requisiti che le diverse attività devono possedere per poter rientrare nel novero delle disponibilità liquide;
- i limiti e gli indicatori di early warning sia relativi alla liquidità strutturale sia relativi alla liquidità operativa al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità e indicare le procedure da attivare in caso di superamento dei limiti stessi;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del grado di dipendenza della posizione di liquidità della Banca dalle stesse;
- le modalità di valutazione del market liquidity risk per individuare il grado di liquidabilità e l'eventuale presenza di minus rilevanti sul portafoglio titoli disponibile;
- il contingency funding plan, avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che consente di valutare la posizione complessiva di liquidità del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 3 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo, con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

La policy definisce, inoltre, una serie di scenari di stress sia di natura sistemica sia di natura idiosincratICA sulla situazione di liquidità attuale e prospettica volti a determinare l'impatto sulla situazione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui la Banca è esposta. L'impatto degli scenari di stress viene stimato, per ogni fascia della maturity ladder operativa, sia individualmente che in maniera cumulata. In quest'ultimo caso, tuttavia, ad ogni scenario è attribuito un peso in funzione della probabilità ipotizzata che lo stesso si verifichi.

Vista, infine, l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede ad analizzare la concentrazione delle fonti individuate e a fornirne apposita evidenza nella reportistica periodica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

	3 vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Voci/Scagioni temporali										
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	1	9			3	2.043	204	33.032	237.331	3.253
A.2 Altri titoli di debito	153.526				493		4.674	41.775	3.664	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - banche	157.356									
- clientela	1.064.317	41.324	29.721	104.856	432.272	174.562	203.852	1.212.321	1.860.698	69.504
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	10.571	15.000		94.250	7.000					
- clientela	3.831.072	5.388	7.255	29.569	38.048		35.445	28.874		
B.2 Titoli di debito	5.635	2.909	11.172	11.259	36.076		70.120	633.546	124.913	
B.3 Altre passività	16.297	4.409	832	156.010	70.367	57	1.798	154.163		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		6.185	1.162	19.862	31.037	26.668	90	190	4.106	
- posizioni corte		31.316	621	686	3.258	955	15	24	22.118	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.573									
- posizioni corte	1.472			95	545	781	1.446			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.643				106.147	38	109	73.901	141.758	2.440
- posizioni lunghe	323.597									
- posizioni corte	6.429	203	395	780	2.777	1.367	15.020	16.168	9.009	2.440
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Cartolarizzazione mutui in bonis “2011 Popolare Bari SPV Srl”

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società “2011 Popolare Bari SPV Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Cartolarizzazione mutui in bonis “Popolare Bari Mortgages Srl”

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch. A gennaio 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese. Al 31 dicembre 2011 risultano rimborsati in linea capitale euro 114,5 milioni;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Voci/Scaglioni temporali	Valuta di denominazione: USD									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato								4.984		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - banche - clientela	1.240 818		1.180	2.146	9.015	3.244	529	2.487	2.504	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti - banche - clientela	1.132 11.182									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte		768 5.092	655 1.196	736 14.261	3.078 6.836	1.005 1.005				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	12 51									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: ALTRE	Voci/Scaglioni temporali					a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa															
A.1 Titoli di Stato															
A.2 Altri titoli di debito															
A.3 Quote O.I.C.R.															
A.4 Finanziamenti - banche - clientela	1.204 9.829														
Passività per cassa															
B.1 Depositi e conti correnti - banche - clientela	93 532														
B.2 Titoli di debito															
B.3 Altre passività															
Operazioni "fuori bilancio"															
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte															
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	460 1.050														
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte															
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte															
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate															
			5.789 18		311 2.308		5.808								

Sezione 4 – Rischi operativi**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca fa parte del gruppo di lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale. Nell'ambito di tale impegno, la Banca ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Data Base Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Nell'esercizio 2011 la Banca, con l'ausilio di una primaria società di consulenza, ha concluso un primo step di attività nell'ambito di un articolato progetto per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management).

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2011 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad euro 5 mila) sono riconducibili a rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnalano n. 34 eventi per una perdita lorda di euro 997 mila con recuperi assicurativi eseguiti ed in corso di definizione pari ad euro 541 mila.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresenta una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono – anche per le altre società del Gruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2011 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	429.441	429.441
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
3. Riserve	122.688	120.017
- di utili	102.763	100.092
a) legale	53.723	51.482
b) statutaria	36.300	35.870
c) azioni proprie	15.314	15.314
d) altre	(2.574)	(2.574)
e) acconti su dividendi (-)		
- altre	19.925	19.925
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni Proprie)	(12.000)	
6. Riserva da valutazione	(4.793)	12.517
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.985)	(9.440)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	237	2
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.628	11.207
Totale	765.250	788.468

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	1.105	(30.775)	10	(12.154)
2. Titoli di capitale	11	(2.398)	163	(1.891)
3. Quote di O.I.C.R.	5.522	(450)	4.444	(12)
4. Finanziamenti				
Totale	6.638	(33.623)	4.617	(14.057)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(12.144)	(1.728)	4.432	
2. Variazioni positive	2.983	1.093	1.084	
2.1 Incrementi di fair value	1.105		1.084	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.875	1.093		
- da deterioramento				
- da realizzo	1.875	1.093		
2.3 Altre variazioni	3			
3. Variazioni negative	(20.509)	(1.752)	(444)	
3.1 Riduzioni di fair value	(20.496)	(1.619)	(438)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(13)	(133)	(3)	
3.4 Altre variazioni			(3)	
4. Rimanenze finali	(29.670)	(2.387)	5.072	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di Vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, netti dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

Come già riferito nelle "Politiche contabili", nel mese di marzo si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto mediante il conferimento da parte della Capogruppo di 11 sportelli ubicati in Umbria. Tale operazione ha comportato il trasferimento, con effetto positivo sul patrimonio, oltre che degli asset relativi, anche dell'avviamento di pertinenza del ramo per un importo di circa € 33,5 milioni di euro.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 4 prestiti subordinati, emessi tra il 2003 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 31 dicembre 2011 era pari a 182 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	521.178	477.151
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5.338)	(4.878)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	515.840	472.273
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.173)	(4.332)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	514.667	467.941
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	206.782	262.200
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.342)	(1.351)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	205.440	260.849
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.173)	(4.332)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	204.267	256.517
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	718.934	724.458
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	718.934	724.458

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Patrimonio di vigilanza – Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.691.674	6.596.238	4.548.359	4.254.637
1. Metodologia standardizzata	6.679.329	6.583.194	4.536.085	4.241.150
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	12.345	13.044	12.274	13.487
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			363.869	340.371
B.2 Rischi di mercato			2.120	450
1. Metodologia standard			2.120	450
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			39.780	40.714
1. Metodo base			39.780	40.714
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(61.663)	(95.384)
B.6 Totale requisiti prudenziali			344.106	286.151
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.301.325	3.576.888
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,97%	13,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,71%	20,25%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2011 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

SOCIETA' CONTROLLATE	Crediti	Debiti
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	(66)	950
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	(20.244)	15.851
Totale	(20.310)	16.801

SOCIETA' CONTROLLATE	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato dell'attività di negoziazione
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.			5	
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	1	81	1.138	(945)
Totale	1	81	1.143	(945)

SOCIETA' CONTROLLATE	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Oneri diversi
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	(11)	(163)	62	
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	(265)	(239)	551	
Totale	(276)	(402)	613	0

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
Saroli Fulvio	Presidente	01.01 - 17.04.11	17.04.2011	101,2	
Jacobini Marco	Amministr. Delegato	01.01 - 17.04.11	17.04.2011	444,0	2.500,0
Jacobini Marco	Presidente	17.04 - 31.12.11	2013	424,0	
Jacobini Marco	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2013	45,2	
	Totale			913,2	2.500,0
Alvisi Francesco Paolo	Consigliere	01.01 - 08.07.11	08.07.2011	24,2	
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2011	45,2	
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2013	45,2	
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Martello Antonio	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2013	45,2	
Treglia Giorgio	Consigliere	01.01 - 08.02.11	08.02.2011	4,0	
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Viesti Gianfranco	Consigliere	06.04 - 31.12.11	2013	33,2	
Sanguinetti Arturo	Consigliere	17.04 - 31.12.11	2013	31,2	
Venturelli Francesco	Consigliere	10.12 - 31.12.11	2011	2,0	

Note :

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e la polizza assicurativa.

(2) L'importo rappresenta il Trattamento di Fine Mandato.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti altri benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Sanguinetti Arturo	Presidente	01.01 - 17.04.11	17.04.2011	27
Pirola Roberto	Presidente	17.04 - 31.12.11	2013	99,2
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.11	2013	95,2
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.11	2013	94,2

Note :

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione al Collegio Sindacale.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche (Direttore Generale, Vice-direttori Generali, Responsabile Servizio Compliance, Responsabile Servizio Internal Auditing, Responsabile Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione) risultano così determinati:

	Importi (euro/1.000)
Benefici a breve termine (1)	1.963
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	127

Note :

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti altri benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

	Importi (euro/1.000)
Crediti e Garanzie rilasciate	31.326
Raccolta diretta	65.928
Raccolta indiretta e gestita	46.548

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 754 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 1.177 mila.

5. 204
Crispino
126
Frieder
133
Brand
Gras
Dep
Et om
Mum
Cypri
A. H.
radom
fue di
Citta
Lapian
melion
presne



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 2 - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

ALLEGATO 3 - Relazione della Società di Revisione

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011	
Attività	
Immobilizzazioni materiali	0
Cassa	247
Depositi bancari e postali	812.287
Crediti diversi	48.809
Crediti verso controllanti	135.000
Crediti verso clienti	347.173
Ratei e risconti	3.943
TOTALE ATTIVITA'	1.347.459

Passività	
Capitale sociale	516.460
Riserve	384.835
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	48.709
Fornitori	7.363
Debiti verso controllanti	35.211
Debiti diversi	233.587
Ratei e risconti	567
TOTALE PASSIVITA'	1.226.732
Utile di esercizio	120.727
TOTALE GENERALE	1.347.459

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2011	
Valori della Produzione	
Ricavi delle vendite e prestazioni	879.556
Altri ricavi e proventi	739
TOTALE VALORI DELLA PRODUZIONE (A)	880.295
Costi della produzione	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(156)
Costi per servizi	(273.798)
Godimento di beni di terzi	(28)
Costi per il personale	(352.392)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(309)
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(12.000)
Oneri diversi di gestione	(37.551)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	(676.234)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	204.061
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	10.920
Interessi ed altri oneri finanziari	(134)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	10.786
Proventi e oneri straordinari	(2.342)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)	212.505
Imposte sul reddito dell'esercizio	(91.778)
UTILE DI ESERCIZIO	120.727

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto

Voci dell'attivo	31/12/2011
10. Cassa e disponibilita' liquide	9.420.663
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	1.441.123
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	3.817.749
60. Crediti verso banche	17.603.985
70. Crediti verso clientela	939.620.261
110. Attività materiali	8.179.150
120. Attività immateriali	44.924.460
di cui:	
- Avviamento	40.928.093
130. Attività fiscali	19.397.188
a) correnti	4.256.854
b) anticipate	15.140.334
150. Altre attività	14.327.857
Totale dell'attivo	1.058.732.436
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011
10. Debiti verso banche	20.248.056
20. Debiti verso clientela	649.283.355
30. Titoli in circolazione	129.207.407
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	25.968
50. Passivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	106.426.362
80. Passivita' fiscali	11.070.889
a) correnti	10.449.016
b) differite	621.873
100. Altre passivita'	20.029.139
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.329.137
120. Fondi per rischi e oneri	2.579.879
a) quiescenza e obblighi simili	1.737.741
b) altri fondi	842.138
130. Riserve da valutazione	31.045
160. Riserve	19.989.027
165. Acconti su dividendi (-)	(5.017.730)
170. Sovraprezzi di emissione	48.084.554
180. Capitale	45.615.730
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.829.618
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.058.732.436

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**

Voci	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.776.785
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.864.570)
30. Margine di interesse	26.912.215
40. Commissioni attive	18.862.040
50. Commissioni passive	(938.922)
60. Commissioni nette	17.923.118
70. Dividendi e proventi simili	49.773
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	170.839
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	208
a) crediti	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
d) passività finanziarie	208
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	33.828
120. Margine di intermediazione	45.089.981
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.211.807)
a) crediti	(5.478.453)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(751.000)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
d) altre operazioni finanziarie	17.646
140. Risultato netto della gestione finanziaria	38.878.174
150. Spese amministrative:	(32.065.918)
a) spese per il personale	(19.359.007)
b) altre spese amministrative	(12.706.911)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(149.431)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(989.690)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(298.667)
190. Altri oneri / proventi di gestione	2.224.367
200. Costi operativi	(31.279.339)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.598.835
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.230.783
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.829.618
290. Utile (Perdita) d'esercizio	8.829.618

**Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale
(ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi Importi in euro/000
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	164
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	106
Servizi di consulenza fiscale	TLS Associazione Professionale, di Avvocati e Commercialisti	Banca Popolare di Bari SCpA	4
Altri servizi:			
- Analisi di benchmark relativa alla struttura di remunerazione dei componenti del CdA di banche	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	20
- Attività di supporto in materia di Risk Management	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	230
- Procedure di verifica concordate	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	122
- Servizi diversi	S.P.A.S.R.	Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	94
TOTALE			740

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute

5: 204
Crispino
126
Frieder
13
Brand
Gras
a Dep
Et om
Mum
Cupien
A. H.
radom
fue di
Citta
Lapian
melion
presne



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Bari SCpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo quanto segue:
 - nel corso del primo semestre 2011 si è perfezionata l'operazione di conferimento di n. 11 sportelli dalla Banca Popolare di Bari SCpA alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. Nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti" gli Amministratori hanno descritto le fasi della suddetta operazione, il trattamento contabile della stessa quale "business combination under common control" nonché gli impatti generati dalla contabilizzazione dei relativi effetti fiscali;

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- nel corso del secondo semestre 2011 la Banca Popolare di Bari SCpA si è avvalsa dell'opzione prevista dall'art. 15 commi 10, 10-bis e 10-ter del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2) affrancando ai fini fiscali taluni maggiori valori attribuiti, a titolo di avviamento ed altre attività immateriali, alla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA emersi a seguito dell'operazione di acquisizione realizzata nei precedenti esercizi. L'esercizio di tale opzione ha comportato un impatto complessivo sulle imposte correnti e sulle imposte differite descritto dagli Amministratori nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti".
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2011.

Bari, 6 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads "Corrado Aprico". The signature is written in a cursive, flowing style.

Corrado Aprico
(Revisore legale)



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

BILANCIO
CONSOLIDATO



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011
(52° Esercizio)

RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO

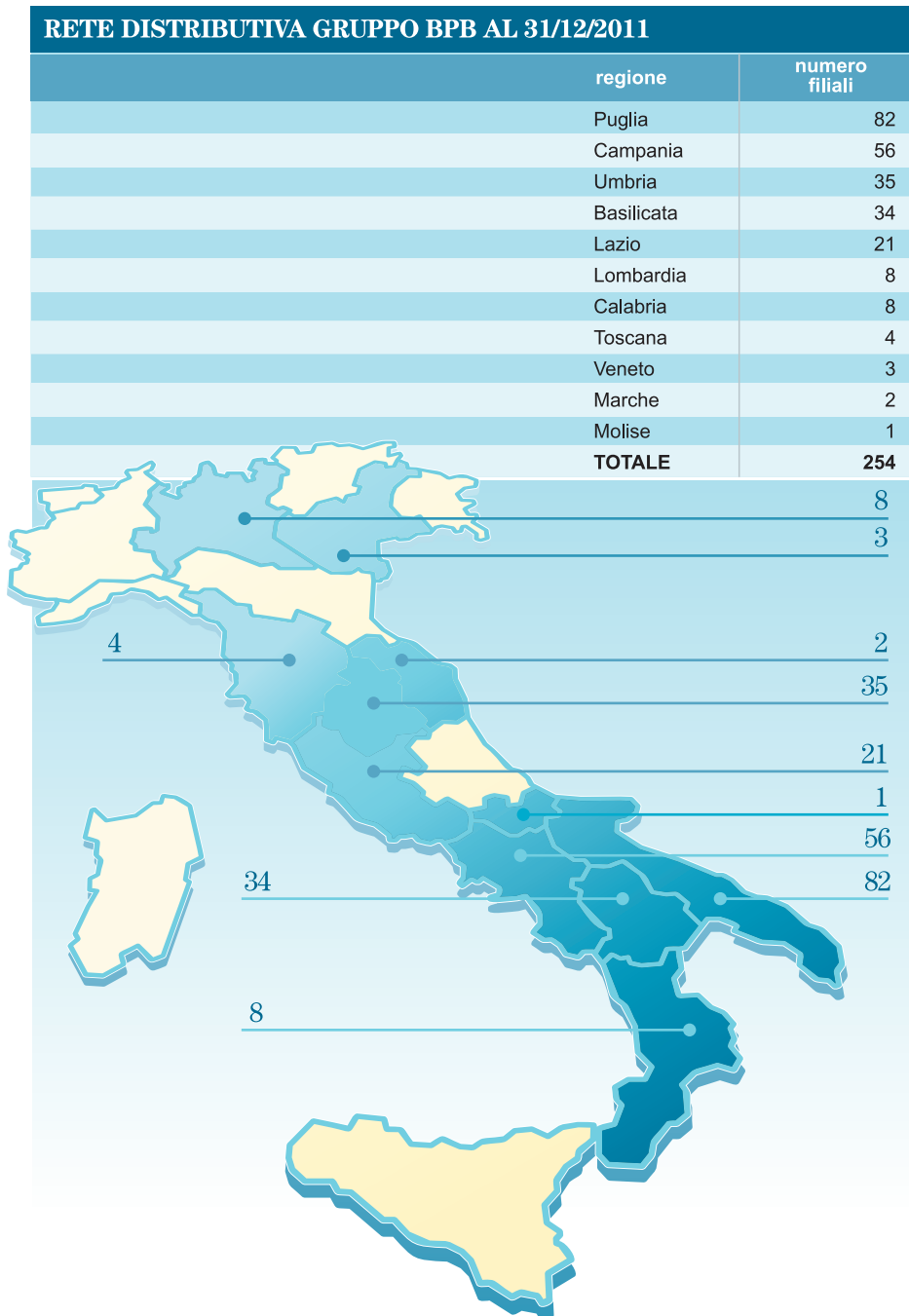
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quelli delle seguenti controllate (appartenenti al Gruppo bancario), per le quali è stato adottato il metodo del “consolidamento integrale”:

- Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
- Popolare Bari Corporate Finance Spa

RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB

La rete distributiva del Gruppo non ha subito alcuna variazione nel 2011. In marzo BPB ha conferito a CR Orvieto gli 11 sportelli che deteneva nella provincia di Terni.



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
BARI	51	20,1%
BRINDISI	9	3,5%
FOGGIA	16	6,3%
LECCE	4	1,6%
TARANTO	2	0,8%
PUGLIA	82	32,3%
AVELLINO	11	4,3%
BENEVENTO	1	0,4%
CASERTA	11	4,3%
NAPOLI	24	9,4%
SALERNO	9	3,5%
CAMPANIA	56	22,0%
MATERA	3	1,2%
POTENZA	31	12,2%
BASILICATA	34	13,4%
PERUGIA	2	0,8%
TERNI	33	13,0%
UMBRIA	35	13,8%
VITERBO	9	3,5%
ROMA	12	4,7%
LAZIO	21	8,3%
BERGAMO	3	1,2%
BRESCIA	1	0,4%
MILANO	4	1,6%
LOMBARDIA	8	3,1%
COSENZA	7	2,8%
CATANZARO	1	0,4%
CALABRIA	8	3,1%
PISTOIA	4	1,6%
TOSCANA	4	1,6%
PADOVA	1	0,4%
TREVISO	1	0,4%
VICENZA	1	0,4%
VENETO	3	1,2%
PESARO	2	0,8%
MARCHE	2	0,8%
CAMPOBASSO	1	0,4%
MOLISE	1	0,4%
TOTALE	254	100%

QUOTE DI MERCATO

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA					
DESCRIZIONE	6/2010	12/2010	6/2011	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,53%	0,52%	0,55%	0,03%	0,03%
ITALIA CENTRALE	0,35%	0,37%	0,37%	0,02%	0,01%
ITALIA MERIDIONALE	3,59%	3,45%	3,80%	0,21%	0,35%
PUGLIA	7,29%	6,59%	7,52%	0,23%	0,93%
CAMPANIA	1,87%	1,92%	2,00%	0,13%	0,08%
BASILICATA	14,44%	14,98%	15,96%	1,53%	0,99%
UMBRIA	4,99%	5,30%	5,36%	0,37%	0,06%
LAZIO	0,14%	0,15%	0,17%	0,02%	0,01%
TOSCANA	0,11%	0,10%	0,10%	-0,01%	0,00%

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI					
DESCRIZIONE	6/2010	12/2010	6/2011	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,35%	0,36%	0,36%	0,01%	-0,01%
ITALIA CENTRALE	0,28%	0,29%	0,29%	0,01%	0,00%
ITALIA MERIDIONALE	3,18%	3,29%	3,26%	0,08%	-0,03%
PUGLIA	6,19%	6,47%	6,47%	0,28%	-0,01%
CAMPANIA	1,86%	1,82%	1,82%	-0,04%	0,00%
BASILICATA	13,51%	14,10%	13,89%	0,38%	-0,21%
UMBRIA	3,25%	3,25%	3,18%	-0,07%	-0,08%
LAZIO	0,21%	0,23%	0,23%	0,01%	0,00%
TOSCANA	0,05%	0,05%	0,05%	0,00%	0,00%

QUOTE DI MERCATO SPORTELLI					
DESCRIZIONE	6/2010	12/2010	6/2011	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,75%	0,75%	0,76%	0,00%	0,00%
ITALIA CENTRALE	0,87%	0,87%	0,88%	0,00%	0,00%
ITALIA MERIDIONALE	3,58%	3,45%	3,80%	0,22%	0,35%
PUGLIA	7,25%	6,59%	7,52%	0,27%	0,93%
CAMPANIA	1,87%	1,92%	2,00%	0,13%	0,08%
BASILICATA	14,44%	14,98%	15,96%	1,53%	0,99%
UMBRIA	6,06%	6,02%	5,97%	-0,08%	-0,05%
LAZIO	0,76%	0,76%	0,76%	0,00%	0,00%
TOSCANA	0,16%	0,16%	0,16%	0,00%	0,00%

La dinamica delle quote di mercato evidenzia il consolidamento sul fronte della raccolta ed una sostanziale stabilità per gli impieghi.

DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI			
DATI ECONOMICI	2011	2010	Variazione
Margine di interesse	172.352	165.769	4,0%
Commissioni nette	116.134	125.441	-7,4%
Margine di intermediazione	292.438	304.367	-3,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	241.587	252.974	-4,5%
Totale costi operativi	-233.616	-221.027	5,7%
Utile di esercizio	3.793	10.971	-65,4%
DATI PATRIMONIALI	2011	2010	Variazione
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	6.279.213	5.323.800	17,9%
Crediti verso clientela	6.024.992	5.861.698	2,8%
- di cui crediti in sofferenza	189.185	162.127	16,7%
Raccolta totale *	10.030.119	10.138.176	-1,1%
Patrimonio netto	747.329	781.203	-4,3%

importi in migliaia di Euro

* La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

I crediti verso clientela si sono attestati a 6.025 milioni di Euro (+2,79%) contro i 5.862 milioni dell'anno precedente. Per quanto concerne la composizione del portafoglio, la voce che ha fatto registrare il maggiore incremento è quella relativa al comparto "rischio di portafoglio", con un incremento annuo del 11,17%, seguita dai conti correnti ed altri crediti, con un incremento dell'8,78% rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI DI BILANCIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2011	(b) 31 dicembre 2010	31 dicembre 2011 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Mutui	3.643.735	3.549.029	60,48%	2,67%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	226.237	353.437	3,75%	-35,99%
Conti correnti ed altri crediti	1.610.998	1.480.967	26,74%	8,78%
Rischio di portafoglio	80.907	72.780	1,34%	11,17%
	5.561.877	5.456.213	92,31%	1,94%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	3.664	4.999	0,06%	-26,71%
Totale crediti verso clientela in bonis	5.565.541	5.461.212	92,37%	1,91%
Attività deteriorate				
Sofferenze	189.185	162.127	3,14%	16,69%
Altri crediti deteriorati	270.266	238.359	4,49%	13,39%
	459.451	400.486	7,63%	14,72%
TOTALE IMPIEGHI	6.024.992	5.861.698	100,00%	2,79%

importi in migliaia di euro

I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2011, il 3,14% del totale degli impieghi, a fronte del 2,77% del 2010. La crescita annua di tali crediti è stata del 16,69%, peraltro a fronte di un incremento del 30% circa a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e ristrutturati netti è passata dal 2,78% di dicembre 2010 al 3,06% del 2011, quello dei past due (scaduti) è passata dall'1,29% all'1,42%.

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 180 giorni, si è attestata al 7,63% (6,83% nel 2010).

Il grado di copertura dei crediti anomali complessivi è passato dal 41,50% del 2010 al 39,64% dell'anno appena concluso.

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	456.693	417.495	39.198	9,4%
Dubbi esiti	267.508	255.368	12.140	4,8%
Sofferenze nette	189.185	162.127	27.058	16,7%
Grado di copertura sofferenze	58,58%	61,17%		
Incagli e ristrutturati lorde	214.396	187.509	26.887	14,3%
Dubbi esiti	29.964	24.810	5.154	20,8%
Incagli e ristrutturati netti	184.432	162.699	21.733	13,4%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	13,98%	13,23%		
Scaduti/sconfinati	90.041	79.615	10.426	13,1%
Dubbi esiti	4.207	3.955	252	6,4%
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti	85.834	75.660	10.174	13,4%
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	4,67%	4,97%		
Crediti deteriorati lorde	761.130	684.619	76.511	11,2%
Dubbi esiti	301.679	284.133	17.546	6,2%
Crediti deteriorati netti	459.451	400.486	58.965	14,7%
Grado di copertura crediti deteriorati	39,64%	41,50%		

importi in migliaia di euro

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

RACCOLTA DI BILANCIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2011	(b) 31 dicembre 2010	31 dicembre 2011 Incidenza percentuale	(a/b) Variazione %
Depositi a risparmio	397.643	441.156	3,96%	-9,86%
Certificati di deposito	174.764	202.915	1,74%	-13,87%
Conti correnti in euro	4.266.253	4.084.164	42,53%	4,46%
Conti correnti in valuta	18.144	25.824	0,18%	-29,74%
Mutui passivi	8.366	9.217	0,08%	-9,23%
Altra raccolta	1.820	5.101	0,02%	-64,32%
	4.866.990	4.768.377	48,52%	2,07%
Prestiti obbligazionari non subordinati	821.005	521.824	8,19%	57,33%
Prestiti obbligazionari subordinati	198.814	254.341	1,98%	-21,83%
	1.019.819	776.165	10,17%	31,39%
Assegni circolari propri in circolazione	52.589	46.249	0,52%	13,71%
Pronti contro termine	7.561	179.484	0,08%	-95,79%
Fondi di terzi in amministrazione	112	201	0,00%	-44,28%
	60.262	225.934	0,60%	-73,33%
Totale Raccolta diretta	5.947.071	5.770.476	59,29%	3,06%
Assicurativi	1.035.236	1.078.295	10,32%	-3,99%
Gestioni Patrimoniali	308.871	361.330	3,08%	-14,52%
Fondi comuni di investimento	181.168	231.257	1,81%	-21,66%
Raccolta Amministrata	2.557.773	2.696.818	25,50%	-5,16%
Totale Raccolta indiretta	4.083.048	4.367.700	40,71%	-6,52%
TOTALE RACCOLTA	10.030.119	10.138.176	100,00%	-1,07%

importi in migliaia di euro

La raccolta diretta è aumentata nel corso dell'anno del 3,06%. In particolare si registra una flessione dei pronti contro termine (-95,79%) ed una crescita dei prestiti obbligazionari (31,39%).

La raccolta indiretta si è attestata a 4.083 milioni di euro, in diminuzione del 6,52% rispetto al dato del 2010 (4.368 milioni di euro). La raccolta complessiva si contrae dell'1,07%.

L'ANDAMENTO REDDITUALE

La tabella sottostante riassume la dinamica dell'andamento reddituale.

CONTO ECONOMICO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)			
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	253.676	220.366	15,12%
Interessi passivi e oneri assimilati	(81.324)	(54.597)	48,95%
Margine di interesse	172.352	165.769	3,97%
Commissioni nette	116.134	125.441	(7,42%)
Ricavi netti attività di intermediazione	3.952	13.157	(69,96%)
Margine di intermediazione	292.438	304.367	(3,92%)
Rettifiche di valore nette	(50.851)	(51.393)	(1,05%)
Risultato netto della gestione finanziaria	241.587	252.974	(4,50%)
Costi operativi	(233.616)	(221.027)	5,70%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.569)	-	
Utile (perdita) di cessione degli investimenti	20	-	
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.422	31.947	(79,90%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(295)	(19.786)	(98,51%)
Utile (Perdita) della attività corrente al netto delle imposte	6.127	12.161	(49,62%)
Utile (Perdita) d'esercizio	6.127	12.161	(49,62%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.334)	(1.190)	96,13%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	3.793	10.971	(65,43%)

L'esercizio 2011 si è chiuso, a livello consolidato, con un risultato netto di circa 3,8 milioni di euro, in flessione del 65,43% rispetto al dato del 2010 (pari a 11,0 milioni di euro).

Il margine di interesse si è attestato a 172,4 milioni di euro contro i 165,8 milioni di euro del 2010 con un incremento del 3,97%. Il risultato riflette l'attenta gestione del rendimento delle attività rispetto al costo della provvista.

Il margine di intermediazione si è ridotto del 3,92% ed è risultato pari a 292,4 milioni di euro contro i 304,4 milioni di euro del 2010. Il decremento è da attribuirsi ai ricavi legati all'attività di prestazione di servizi alla clientela e ai risultati della gestione delle attività finanziarie.

Le rettifiche di valore nette pari a -50,8 milioni di euro sono rimaste sostanzialmente stabili mostrando una leggera flessione (-1,05%) rispetto al 2010 (-51,4 milioni di euro). Il risultato netto della gestione finanziaria si è ridotto del 4,50% attestandosi a 241,6 milioni di euro contro i 253,0 milioni di euro del 2010 essenzialmente per effetto della variazione del margine di intermediazione.

I costi operativi presentano un saldo di 233,6 milioni di euro contro i 221,0 milioni di euro del 2010 con un incremento del 5,70%. In particolare le spese del personale si sono incrementate dell'1,59% (152,9 milioni di euro a fine 2011 contro i 150,5 milioni di euro del 2010). Le altre spese amministrative si sono incrementate di 6,63% passando da 76,9 milioni di euro del 2010 a 82,0 milioni del 2011. Da segnalare che a seguito di ulteriori chiarimenti recentemente forniti dalla Banca d'Italia, in merito alla rilevazione

in bilancio di talune spese, per l'anno corrente la voce "Altre spese amministrative" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti ed a amministratori e sindaci per euro 1.497 mila. Al 31 dicembre 2010, gli importi di tale natura erano ricompresi nella voce "Spese per il personale" per un importo 1.598 mila.

L'importo di 1,6 milioni di euro evidenziato nelle "Rettifiche di valore dell'avviamento" si riferisce alla svalutazione del residuo avviamento presente nel bilancio consolidato, effettuata a seguito della conclusione della procedura di liquidazione della Popolare Bari Servizi Finanziari Sim Spa.

L'utile ante imposte è risultato pari a 6,4 milioni di euro. L'ammontare netto delle imposte di competenza iscritte nel consolidato è stato di 295 mila euro (19,8 milioni nel 2010).

Si segnala che la voce imposte comprende:

- un beneficio di 5,8 milioni derivante dall'esercizio, da parte della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, dell'opzione di affrancamento, ex D.L. 185/2008, convertito nella Legge 2/2009, dell'avviamento relativo al conferimento degli 11 sportelli della provincia di Terni;
- un beneficio di circa 13 milioni derivante dalla decisione della Capogruppo di affrancare ai fini fiscali il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali inclusi nel valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, iscritti autonomamente nel bilancio consolidato al 31.12.2010.

IL PATRIMONIO

La tabella che segue riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo e quello consolidato.

	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2011 come da bilancio Capogruppo	765.250	14.628
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	(3.317)	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	6.617	6.617
Dividendi incassati	(5.084)	(4.111)
Altre rettifiche di consolidamento	(5.462)	(2.666)
Effetto fiscale avviamento su conferimento ramo sportelli infragruppo	(10.675)	(10.675)
Saldi al 31 dicembre 2011 come da bilancio consolidato	747.329	3.793

Il patrimonio di vigilanza consolidato si è attestato a 618 milioni di euro con una variazione in diminuzione del 5,74%, a fronte di un attivo ponderato di 6.279 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 9,85%, di cui il 6,49% di qualità primaria (Tier 1).

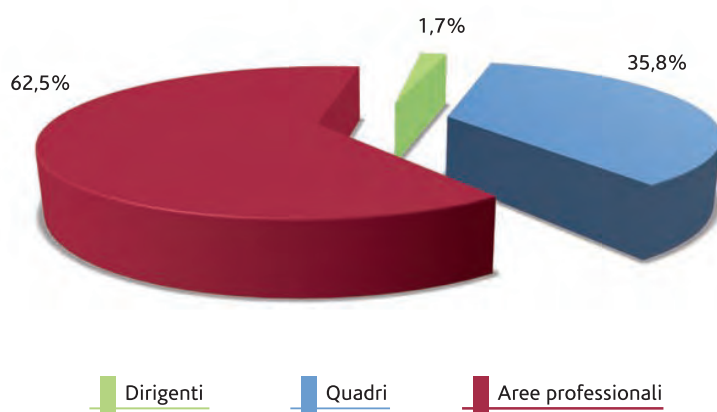
PATRIMONIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	2011	2010	VAR %
Patrimonio di base	407.443	389.538	4,60%
Patrimonio supplementare	210.767	266.321	(20,86%)
Elementi da dedurre	-	-	0,00%
Patrimonio di Vigilanza	618.210	655.859	(5,74%)
Requisiti prudenziali	502.337	425.904	17,95%
Eccedenza di capitale	115.873	229.955	(49,61%)
COEFFICIENTI DI VIGILANZA	2011	2010	VAR %
Attività di rischio ponderate (RWA)	6.279.213	5.323.800	17,9%
Tier 1 ratio (Patrimonio di base/RWA)	6,49%	7,32%	(0,83%)
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio di vigilanza/RWA)	9,85%	12,32%	(2,47%)

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2011 il personale – pari complessivamente a 2.211 unità a livello di Gruppo - risulta composto per l'1,7% da dirigenti, per il 35,8% da quadri direttivi e per il 62,5% da dipendenti delle aree professionali.

**Distribuzione dipendenti
per inquadramento**



Gli assetti del personale nel corso dell'anno 2011 hanno registrato una diminuzione pari all'1,4% rispetto al 31/12/10, in considerazione delle 97 cessazioni di rapporto di lavoro verificatesi a fronte di 65 assunzioni.

Il decremento si è verificato anche per le risorse a tempo determinato, ridotte a fine anno sia per il processo di stabilizzazione avviato da tempo nel Gruppo, sia soprattutto per il graduale assorbimento delle particolari esigenze organizzative che avevano determinato l'avvio di tali rapporti di lavoro, il cui ricorso si può ritenere principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate (ad esempio per maternità) di dipendenti assunti in pianta stabile.

Qui di seguito si riepilogano i seguenti valori di flusso del personale.

Descrizione	risorse a tempo indetermin.	risorse a tempo determ.	Tot.
31 DICEMBRE 2010	2.198	45	2.243
ASSUNTI	17	48	65
CESSATI	-50	-47	-97
TRASFORMAZ. CONTR.	6	-6	0
31 DICEMBRE 2011	2.171	40	2.211

Nella controllata Cassa di Risparmio di Orvieto è stata portata a termine, a marzo 2011, l'operazione di integrazione degli 11 sportelli operanti in provincia di Terni ceduti dalla Capogruppo.

I predetti interventi si allineano agli obiettivi declinati nel Piano Industriale 2011-2013 finalizzati al consolidamento della Capogruppo Banca Popolare di Bari nella sua posizione autonoma di polo bancario di riferimento per il Mezzogiorno d'Italia e al rafforzamento della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto nel ruolo di banca-rete di riferimento nel Centro Italia.

LA CAPOGRUPPO

Nel 2011 l'andamento dei principali aggregati della Banca Popolare di Bari è stato influenzato dalla operazione di cessione degli 11 sportelli umbri dalla Capogruppo alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Esaminando i dati più significativi, la raccolta complessiva da clientela si è ridotta marginalmente (8.990 milioni di euro, -0,48% rispetto al pari epoca). In crescita risultano gli impieghi, aumentati del 2,55% su base annua, attestandosi a 5.085 milioni di euro. Il totale delle attività si è posizionato a 6.643 milioni di euro, con un incremento del 2,0% rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente ai dati economici, il margine di interesse è cresciuto del 2,00%, passando da 142,6 a 145,4 milioni di euro. Il margine di intermediazione si è ridotto del 6,67% raggiungendo l'importo di 250,7 milioni di euro a fronte dei 268,6 milioni del 2010, con un contributo del margine di interesse pari al 58,01%, contro il 53,08% dell'anno precedente. I costi operativi sono aumentati del 4,40%, passando da 192,7 del 2010 a 201,2 milioni di euro dell'anno appena concluso.

Le imposte correnti ricomprendono sia l'effetto netto positivo per circa 13 milioni di euro derivante dall'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali incluse nel valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, sia l'effetto fiscale positivo di circa euro 10 milioni, a seguito dell'operazione di conferimento ramo sportelli alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

L'utile netto, infine, ha evidenziato un incremento del 30,53%, attestandosi a 14,6 milioni di euro contro 11,2 milioni di euro dell'anno precedente.

La relazione sulla gestione, contenuta nella sezione del bilancio individuale, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2011 e sui risultati raggiunti.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Nel corso del 2011 è proseguito il rafforzamento strutturale della controllata Cassa che ha operato secondo le linee guida dettate dalla Capogruppo.

La crescita dei volumi è stata favorita dalla citata operazione degli 11 sportelli BPBari.

In particolare, gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 18,93%, passando da 790 a 940 milioni. La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.043,7 a 1.357,5 milioni (+30,07%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta da 750,9 a 884,9 milioni (+17,85%), l'indiretta è aumentata da 292,8 a 472,6 milioni (+61,41%).

Il Patrimonio civilistico della controllata si è incrementato di circa 50 milioni di euro attestandosi a 117.533 mila euro a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto per 36,5 milioni di euro con il conferimento di ramo di azienda da Banca Popolare di Bari, e per cassa di 13,1 milioni di euro sottoscritto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. A seguito di tale aumento le interessenze partecipative non sono variate.

Per quanto concerne, infine, le dinamiche reddituali, la Cassa ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile netto di 8,830 milioni di euro (4,513 milioni di euro nel 2010).

Si segnala che nelle imposte sul reddito dell'esercizio è ricompreso un beneficio di 5,8 milioni derivante dall'esercizio, da parte della Cassa, dell'opzione di affrancamento dell'avviamento relativo al conferimento degli 11 sportelli della provincia di Terni.

Nel corso del mese di novembre ha avuto inizio presso la Cassa un accertamento

ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. L'accertamento si è concluso in data 7 marzo 2012. I relativi esiti verranno comunicati agli Organi della Cassa entro i tempi previsti dalla regolamentazione.

POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza alle imprese, chiudendo l'esercizio 2011 con un risultato positivo di 120,7 mila euro a fronte di 38,5 mila dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a 880,3 mila euro contro i 731,0 mila dell'anno precedente.

L'ATTIVITÀ DELLA FINANZA

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari da parte della competente funzione sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- ampia prevalenza di investimenti nel settore dei titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli, di strumenti emessi da istituzioni con *rating* più elevato e rientranti in classi di *rating investment grade* (almeno pari a BBB sulla scala di Standard & Poor's).

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di "trading" se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente scopo di *trading*, o nel portafoglio "disponibile per la vendita" se l'investimento assume un carattere di maggiore stabilità.

Nel corso del 2011 la gestione del portafoglio "*Held For Trading*" è stata caratterizzata da un attento e continuo monitoraggio dei rischi di mercato in un contesto di mercato contraddistinto da una elevata volatilità particolarmente evidente sul mercato dei titoli di Stato. Nel corso dell'anno i volumi investiti sono nettamente diminuiti con una consistenza che si è attestata mediamente su 32,0 milioni di euro, di cui circa 28,7 milioni investiti nel portafoglio obbligazionario e circa 3,3 milioni di euro investiti nel portafoglio azionario.

Si evidenzia, invece, nel corso dell'ultimo trimestre del 2011, un significativo incremento dei volumi investiti all'interno del portafoglio obbligazionario "*Available For Sale*" (*AFS*), in modo particolare sui titoli governativi dell'area euro. La principale finalità di questa strategia di investimento risiede nel consolidamento del margine di interesse incrementando la scadenza media della componente obbligazionaria, ma evitando al tempo stesso di accrescere in maniera considerevole la componente relativa al rischio emittente. L'incremento dei volumi investiti ha riguardato principalmente titoli di Stato italiani. Si segnala, inoltre, una riduzione della componente investita in titoli azionari all'interno del portafoglio *AFS*, a seguito soprattutto della discesa dei corsi azionari in quei settori più esposti alla crisi finanziaria.

Al 31 dicembre 2011 i titoli obbligazionari presenti all'interno del portafoglio *AFS* evidenziavano un valore di bilancio di circa 304,5 milioni di euro, di cui circa 250,6 milioni in obbligazioni governative, circa 34,4 milioni di euro di obbligazioni *corporate* e circa 19,5 milioni di euro di obbligazioni prive di *rating* emesse da banche italiane. Alla stessa data erano presenti quote di O.I.C.R. per 154,6 milioni di euro essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi. Non sono presenti obbligazioni governative emesse da Paesi Europei caratterizzati da tensioni sui bilanci pubblici ed elevata volatilità degli *spread* (Grecia, Irlanda e Portogallo).

LA POLITICA DEL CREDITO

Come evidenziato nella parte relativa allo scenario economico, anche il 2011 ha confermato il momento particolarmente complesso per le dinamiche creditizie di sistema, legato sia alla debolezza della congiuntura economica sia alle elevate tensioni sul debito sovrano. Il portafoglio creditizio del Gruppo, tuttavia, ha subito in misura relativamente contenuta gli impatti derivanti dagli effetti della congiuntura economica, frutto della sempre maggiore attenzione alla qualità del portafoglio crediti.

Il Gruppo, inoltre, ha proseguito nella politica di sostegno delle economie locali, aderendo alle specifiche iniziative dell'ABI a favore di famiglie ed imprese in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le Associazioni di Categoria, puntando in ogni caso ad una rigorosa selezione sul fronte della qualità, in termini sia settoriali che territoriali.

Il tasso di crescita annuo dei prestiti al settore privato si è attestato, nell'esercizio, su valori attorno al 3%, quindi con uno sviluppo graduale dell'aggregato inferiore agli esercizi precedenti, tenuto conto anche delle dinamiche congiunturali.

Come di consueto l'attenzione è stata rivolta in via primaria al settore delle famiglie ed alle piccole e medie imprese, seguendo una politica mirata ad un elevato frazionamento delle erogazioni ed una adeguata diversificazione settoriale e territoriale oltre che per tipologia di cliente.

Appropriato sviluppo è stato dato, all'erogazione del credito sui Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi che dimostrano un ruolo di intermediazione creditizia sempre più importante, anche sulla base della maggiore attenzione da parte degli Enti Pubblici nei confronti dei Confidi. Notevole incremento hanno avuto, inoltre, le richieste di ammissione alle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96.

Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente sviluppate anche attraverso specifici interventi formativi. In particolare, per quanto riguarda la fase di concessione, con l'obiettivo di rendere quanto più possibile oggettivo e coerente su tutta la Rete il processo decisionale, è stata ulteriormente affinata la "Pratica Elettronica di Fido", ormai applicata alla totalità delle proposte di concessione del credito. Tale strumento informatico ("PEF") - utilizzato nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo - integra al suo interno le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Nell'ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha definitivamente introdotto il progetto relativo all'implementazione di un processo interno di attribuzione e di override del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Nel corso del 2011 è stato avviato, in collaborazione con l'outsourcer informatico e con una primaria società di consulenza, il progetto relativo alla completa revisione del modello di rating attualmente in uso con riferimento a tutte le controparti diverse dai privati. In particolare, sono in corso di implementazione i nuovi modelli di rating per la clientela: Ditte Individuali, PMI e Corporate. I nuovi modelli, strutturati e calibrati a livello di consorzio informatico, si affiancheranno ai modelli attualmente in uso garantendo un maggior grado di accuratezza statistica e quindi una migliore stima della rischiosità della clientela. Il rilascio dei modelli dovrebbe essere completato entro la prima metà del 2012.

La parte E della Nota Integrativa fornisce ulteriori dettagli sulla politica del credito.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Banca Popolare di Bari accentra nella Capogruppo la responsabilità in materia di sviluppo e definizione di:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alle società del Gruppo sono, invece, affidate le responsabilità dei presidi di primo livello con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni circa:

- gli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Ad uno specifico Comitato della Capogruppo - in qualità di organo di supporto - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie.

All'Ufficio Risk Management sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il Gruppo, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2011 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2010.

Il rischio di credito

Il Gruppo, al fine di garantire una gestione più efficace ed efficiente del rischio di credito, si è dotato nel tempo di un organico sistema di controllo/mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo Banca Popolare di Bari, declinate a loro volta su base annua nel documento di "Politica del Credito".

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del rischio di credito;
- l'individuazione, presso le singole Business Unit, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e gestione strettamente "creditizia", che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l'articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito;

- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione. In particolare, lo strumento informatico (“PEF”), utilizzato nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo, integra al suo interno le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Relativamente al sistema di valutazione del merito creditizio “Credit Rating System” (CRS), lo stesso consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza, prevedendo otto classi di rating in bonis e tre “non performing”.

Nell’ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha completato l’implementazione di un processo interno di attribuzione e di override del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo. A tal proposito si segnala la costituzione dell’Ufficio Rating Desk con il compito di deliberare il rating in caso di proposta di override.

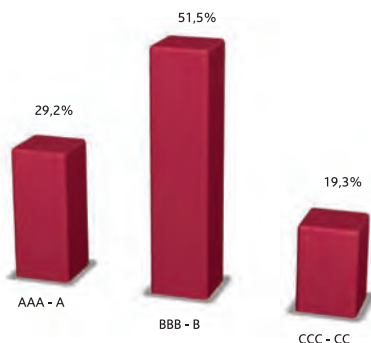
Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso “Credit Rating System” (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l’individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata dalle procedure in uso.

Inoltre, il Gruppo, ha definitivamente introdotto il nuovo modello di rating per il segmento “privati”. Tale modello, sviluppato dall’outsourcer informatico Cedacri, consente di stimare più accuratamente la rischiosità della clientela appartenente al segmento in parola, mediante una suddivisione della stessa in cluster omogenei. In particolare, nel corso del 2011 sono state avviate, inoltre, sempre in collaborazione con l’outsourcer informatico, le attività di revisione dei modelli di rating che si affiancheranno a quelli attualmente in uso, garantendo un maggior grado di accuratezza statistica ed una stima più precisa della rischiosità del portafoglio creditizio del Gruppo.

Nell’ambito degli interventi informatico - procedurali, è stata, inoltre, implementata una procedura (denominata “Bridge”) dedicata alla gestione del credito anomalo. La scelta di fondo è stata quella di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia, consentendo una tempestiva comunicazione ai diversi livelli gestionali e di controllo. Lo strumento informatico si qualifica come collettore unico all’interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

Allo stato attuale, i rating evidenziano – con riferimento al settore “imprese” – una maggiore concentrazione nelle classi di rating da “AAA” ad “A” rispetto alle classi da “CCC” a “C”.

Distribuzione per classe di rating (imprese)



Il monitoraggio dei limiti di cui il Gruppo si è dotato quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito è effettuato con periodicità mensile. In particolare, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “Grandi Rischi” prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

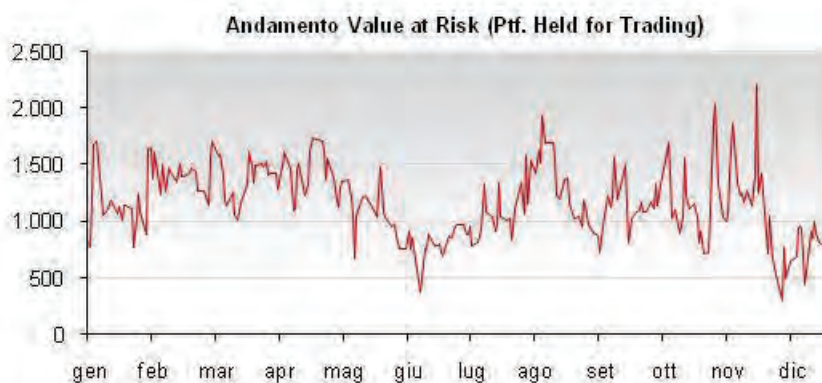
Il rischio di mercato

Il rischio di mercato del portafoglio di proprietà del Gruppo viene monitorato giornalmente mediante una metodologia basata sul *Value at Risk* (VaR), che fornisce l’indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi (*holding period*), con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative agli ultimi 250 giorni lavorativi.

Il VaR viene determinato con un modello di tipo “parametrico” che giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante l’utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello, inoltre, è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli di proprietà del Gruppo.

Il grafico di seguito riportato mostra l’andamento puntuale del VaR del portafoglio *Held for Trading* nel corso del 2011.



* Dati in migliaia di euro

Il rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo il Gruppo Banca Popolare di Bari ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un sistema per la gestione integrata dello stesso. In particolare, la normativa prevede la considerazione esplicita del c.d. rischio operativo, definito come il “rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni”.

Il Gruppo, pertanto, con riferimento a tale tipologia di rischio, rimane comunque impegnata nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell’Osservatorio DIPO, a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa.

Nel corso del 2011 il Gruppo, con l’ausilio di una primaria società di consulenza, ha concluso un primo step di attività nell’ambito di un articolato progetto per l’implementazione di un sistema di gestione del rischio operativo (Operational Risk

Management). Il progetto mira, inoltre, alla realizzazione di un sistema informativo di supporto nell'ottica di una gestione integrata e diffusa del rischio operativo.

In particolare, nell'ambito del progetto sono state completate le seguenti attività:

- ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità di organi e funzioni con riferimento ai rischi operativi;
- messa a punto del sistema interno di reporting;
- definizione delle linee guida metodologiche per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- definizione del processo di raccolta delle perdite operative;
- predisposizione della tassonomia degli eventi di perdita;
- definizione della matrice di raccordo degli eventi di perdita.

Al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il Gruppo utilizza, allo stato, il metodo Base (BIA, *Basic Indicator Approach*).

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso un'apposita procedura ALM (*Asset and Liability Management*), su un orizzonte temporale di dodici mesi ipotizzando diverse tipologie di *shock* della curva dei tassi di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza un Indicatore di Rischiosità stimato secondo un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di "full evaluation" e modellizzazione delle poste a vista per tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato. L'impatto è calcolato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale, stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando il 99° percentile al rialzo).

Il Gruppo, inoltre, in linea con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

La tabella di seguito riportata mostra la stima al 31 dicembre 2011 dell'impatto sul margine di interesse atteso (modello di "repricing gap con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di uno *shock* pari a +100/-100 *basis point*, con uno scenario di "shifting parallelo" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.10	2.396	-9.581
Valore al 31.12.11	5.644	-10.377

* Dati in migliaia di euro

Il Gruppo dispone, inoltre, delle procedure necessarie per la realizzazione di coperture IAS *compliant* sui mutui a tasso fisso e una procedura per effettuare coperture delle poste a vista dell'attivo e del passivo in regime di "Macro Fair Value Hedge", al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di liquidità

Il Gruppo, in considerazione della sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e dai principi indicati dai regulators internazionali volti a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo, ha proceduto a recepire tutti gli aggiornamenti necessari all'interno del "Manuale di gestione del rischio di liquidità". A tal proposito, si sottolinea che, nell'ambito della policy su indicata, è prevista la definizione delle prassi operative, della soglia di tolleranza, dei limiti operativi, degli early warning, degli scenari di stress test, del contingency funding plan, tenendo conto dei principi e delle specifiche indicazioni fornite dai regulators internazionali volte a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che permette di valutare la posizione complessiva di liquidità del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 3 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Inoltre, sono stati predisposti degli indicatori di "early warning", al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi ("Contingency Funding Plan") avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale.

La policy definisce, infine, una serie di scenari di stress sia di natura sistemica sia di natura idiosincratca, sulla situazione di liquidità attuale e prospettica volti a determinare l'impatto sulla stessa dei principali fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto. Tale impatto viene stimato, per ogni fascia della Maturity Ladder operativa, sia individualmente che in maniera cumulata. In quest'ultimo caso, tuttavia, ad ognuno di essi è attribuito un peso in funzione della probabilità ipotizzata che lo scenario di stress si verifichi.

È stata prevista un'analisi che evidenzia il livello di market liquidity risk del Gruppo. Tale indicatore mira a valutare il grado di liquidabilità e la presenza di minus rilevanti sul portafoglio titoli disponibile.

Vista, infine, l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, il Gruppo procede ad analizzare la concentrazione delle fonti individuate e a fornirne apposita evidenza nella reportistica periodica.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 9 gennaio 2012, a seguito dell'accoglimento – da parte del Ministero dell'Economia - dell'istanza presentata dalla Capogruppo negli ultimi giorni del 2011, si proceduto all'emissione di due passività garantite dallo Stato, ai sensi del Dlgs 201 del 6 dicembre 2011.

In particolare sono stati emessi:

- titoli con scadenza 9 gennaio 2015, per un controvalore nominale di 250 milioni
- titoli con scadenza 9 luglio 2012, per un controvalore nominale di 350 milioni.

Detti titoli sono stati trattenuti dalla Banca e destinati ad essere utilizzati quali collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale.

A inizio febbraio si è completato positivamente l'iter per il riconoscimento della eleggibilità dei titoli senior emessi a fronte dell'operazione di autocartolarizzazione di mutui ipotecari del 2011 – riguardante crediti originati sia dalla Banca Popolare di Bari che dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto. Anche tali titoli, pertanto, si sono resi disponibili per l'utilizzo quali garanzie per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Si sono di conseguenza notevolmente rafforzati i presidi a sostegno del *buffer* di liquidità, coerentemente con le indicazioni delle *policy* aziendali.

A inizio marzo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha esaminato le Linee Guida del Piano Industriale 2012-2016, che si stima di definire nel secondo trimestre dell'anno.

5:204
Crispino
126
Frieder
Frieder
13
Brand
Gras
a Dep
Et om
Mum
Cupien
A. H.
radom
fue di
Cuita
Lapian
melion
presne



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011
(52° Esercizio)

SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	63.687	63.157
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	15.068	3.291
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	505.502	479.543
60. Crediti verso banche	210.769	182.707
70. Crediti verso clientela	6.024.992	5.861.698
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.758	2.238
120. Attivita' materiali	112.630	112.355
130. Attivita' immateriali	388.352	391.653
di cui:		
- Avviamento	363.793	365.361
140. Attivita' fiscali	137.772	89.372
a) correnti	38.379	41.966
b) anticipate	99.393	47.406
160. Altre attivita'	100.102	99.748
Totale dell'attivo	7.563.632	7.285.762

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	487.547	421.149
20. Debiti verso clientela	4.752.489	4.791.396
30. Titoli in circolazione	719.271	820.678
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	1.686	1.192
50. Passivita' finanziarie valutate al <i>fair value</i>	475.311	158.402
60. Derivati di copertura	20.164	10.458
80. Passivita' fiscali	64.540	52.195
a) correnti	27.250	22.898
b) differite	37.290	29.297
100. Altre passivita'	202.629	175.455
110. Trattamento di fine rapporto del personale	34.203	35.663
120. Fondi per rischi e oneri	26.051	19.908
a) quiescenza e obblighi simili	1.738	1.832
b) altri fondi	24.313	18.076
140. Riserve da valutazione	(737)	16.380
170. Riserve	111.552	109.125
180. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
190. Capitale	429.441	429.441
200. Azioni proprie (-)	(12.000)	
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	32.406	18.063
220. Utile (perdita) d'esercizio	3.793	10.971
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.563.632	7.285.762

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	253.676	220.366
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81.324)	(54.597)
30. Margine di interesse	172.352	165.769
40. Commissioni attive	122.904	132.440
50. Commissioni passive	(6.770)	(6.999)
60. Commissioni nette	116.134	125.441
70. Dividendi e proventi simili	1.403	1.690
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.811	7.958
90. Risultato netto dell'attività di copertura	61	(14)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(643)	4.046
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(729)	4.028
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	86	18
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	320	(523)
120. Margine di intermediazione	292.438	304.367
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(50.851)	(51.393)
a) crediti	(43.738)	(49.710)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.068)	(1.591)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(45)	(92)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	241.587	252.974
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	241.587	252.974
180. Spese amministrative:	(234.852)	(227.355)
a) spese per il personale	(152.888)	(150.488)
b) altre spese amministrative	(81.964)	(76.867)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.649)	(1.727)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.347)	(6.969)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.257)	(2.224)
220. Altri oneri / proventi di gestione	15.489	17.248
230. Costi operativi	(233.616)	(221.027)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.569)	
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	20	
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.422	31.947
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(295)	(19.786)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.127	12.161
320. Utile (perdita) d'esercizio	6.127	12.161
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.334)	(1.190)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.793	10.971

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) di esercizio	6.127	12.161
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.356)	(4.702)
30.	Attività materiali	(2)	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	241	105
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(17.117)	(4.597)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(10.990)	7.564
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.334)	(1.190)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(13.324)	6.374

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale	439.037		439.037												429.441	12.078
a) azioni ordinarie	439.037		439.037												429.441	12.078
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	217.491		217.491												215.286	12.711
Riserve	114.197		114.197												111.552	5.283
a) di utili	94.272		94.272												91.627	5.283
b) altre	19.925		19.925												19.925	
Riserve da valutazione	16.380		16.380												(737)	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie															(12.000)	
Acconti su dividendi																
Utile (perdita) di esercizio	12.161		12.161												6.127	3.793
Patrimonio netto del gruppo	781.203		781.203												(13.324)	747.395
Patrimonio netto di terzi	18.063		18.063												2.334	32.406

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi 31/12/2010			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accanto su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2010		
																Operazioni sul patrimonio netto	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2010
Capitale	418.627		418.627													429.441	9.596
a) azioni ordinarie	418.627		418.627			9.445	10.965										9.596
b) altre azioni						9.445	10.965										
Sovrapprezzi di emissione	206.091		206.091														2.205
Riserve	91.907		91.907														5.072
a) di utili	71.982		71.982			18.218	4.072										5.072
b) altre	19.925		19.925			18.218	4.072										19.925
Riserve da valutazione	20.977		20.977														16.380
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Accenti su dividendi																	
Utile (perdita) di esercizio	10.197		10.197		(4.072)	(6.125)											12.161
Patrimonio netto del gruppo	747.565		747.565		367	(4.909)	20.160										781.203
Patrimonio netto di terzi	234		234		(367)	(1.216)											18.063

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	76.413	96.489
- risultato d'esercizio (+/-)	3.793	10.971
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(275)	980
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(61)	14
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	50.851	51.393
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.217	9.236
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.301	1.727
- imposte e tasse non liquidate (+)	295	19.786
- altri aggiustamenti (+/-)	4.292	2.382
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(320.943)	(326.569)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.722)	358.443
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	481	(948)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.519)	(53.913)
- crediti verso banche: a vista	(64.599)	(41.955)
- crediti verso banche: altri crediti	36.544	(23.283)
- crediti verso clientela	(207.025)	(576.014)
- altre attività	(48.103)	11.101
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	273.736	218.470
- debiti verso banche: a vista	5.063	332.810
- debiti verso banche: altri debiti	61.335	44.379
- debiti verso clientela	(38.907)	18.855
- titoli in circolazione	(102.054)	(308.081)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.441)	(671)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	316.824	126.523
- altre passività	33.916	4.655
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29.206	(11.610)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	24	8
- vendite di attività materiali	24	8
2. Liquidità assorbita da	(7.215)	(3.716)
- acquisti di attività materiali	(6.691)	(2.193)
- acquisti di attività immateriali	(524)	(1.523)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.191)	(3.708)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(12.000)	20.161
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.485)	(7.772)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(21.485)	12.389
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	530	(2.929)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	63.157	66.086
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	530	(2.929)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	63.687	63.157

5. Day
Crispian
Frieder
mo no
Lianca
Gras
o Dep
Et on
Miam
Cupien
A. H.
radom
fue di
Cuita
Lepic
melion
breve



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
CONSOLIDATO

Valori espressi in migliaia di euro

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi International Accounting Standard (IAS)/International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)).

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della

prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3 **Area e metodi di consolidamento**

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato

con periodicità almeno annuale a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	Bari				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
3 - Popolare Bari Mortgages srl	Conegliano				
4 - 2011 Popolare Bari SPV srl	Conegliano				
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità di voti sull'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 722,4 milioni di euro, di cui 563,5 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 158,9 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è Società Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing* e di conseguenza non ha esplicito alcun impatto contabile al 31 dicembre 2011 relativamente agli asset interessati.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator. I titoli A1 e B1 sono stati sottoscritti dalla Capogruppo mentre i titoli A2 e B2 sono stati sottoscritti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto successivamente esposto nella sezione 17 al paragrafo "Altre operazioni".

Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all'art. 8, "misure di stabilità del sistema creditizio" che prevedono la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull'emissione di passività delle banche.

A seguito della presentazione di apposita istanza per la concessione della garanzia statale, in data 9 gennaio 2012 la Capogruppo ha emesso due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro (di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 e 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015) con garanzia dello Stato. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della citata norma ed utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Piano industriale

A inizio marzo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha esaminato le Linee Guida del Piano Industriale 2012-2016, che si stima di definire nel secondo trimestre dell'anno.

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica,

utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Conferimento del ramo d'azienda costituito da n. 11 sportelli della Banca Popolare di Bari a fronte dell'aumento di capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto

Nell'ambito delle strategie di presidio dei territori serviti, alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stato affidato il ruolo di banca di riferimento del Gruppo per lo sviluppo nel Centro Italia, considerati, in particolare, il suo storico radicamento e l'estensione della rete sportelli rispetto alla Capogruppo. Coerentemente con tale assunto, nel primo semestre si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale della Controllata, realizzata anche mediante conferimento da parte della Capogruppo degli undici sportelli ubicati in Umbria, acquisiti nel 2008 dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti della Controllata ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal Socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i ratios regolamentari.

Per la valutazione del complesso aziendale conferito venne affidato, nello scorso esercizio, apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter del codice civile. La valutazione fu predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie del ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile stimato ammontava a circa 37 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale della Controllata si è perfezionata il 12 marzo 2011. La Situazione Patrimoniale definitiva di Conferimento alla relativa data di efficacia ha evidenziato un valore contabile delle attività di circa 168 milioni di euro, contro un valore contabile delle passività di circa 131 milioni di euro. Il valore netto del ramo è risultato dunque di circa 37 milioni di euro, in linea con le valutazioni eseguite dall'esperto indipendente ed all'avviamento riconosciuto nell'esercizio 2008 per l'acquisizione di tali sportelli bancari dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il citato conferimento, essendo riferito ad un'operazione infragruppo avente finalità riorganizzativa che non genera significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 relativo alle aggregazioni aziendali.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione si è fatto pertanto riferimento agli orientamenti Assirevi - espressi nel documento "OPI 1" - che tratta le operazioni under common control ed è stata dunque assicurata la continuità dei valori contabili tra conferen-

te e conferitaria, senza la rilevazione di effetti al conto economico. Gli effetti fiscali del conferimento, che hanno fatto emergere sulla Capogruppo un provento straordinario di circa 10,3 milioni di euro iscritto nella “Voce 260 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, sono stati oggetto di opportuna elisione a livello di bilancio consolidato.

Cassa di Risparmio di Orvieto Spa: Affrancamento ai fini fiscali ai sensi dell’art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, convertito con Legge n. 2/2009

Si segnala, infine, che a seguito della suddetta acquisizione, la Controllata Cassa ha deliberato di avvalersi dell’opzione – prevista dalle disposizioni dell’articolo 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008 (convertito in Legge n. 2/2009) come modificato dall’art. 2, comma 59, della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 – c.d. decreto “Milleproroghe”) – di affrancare ai fini fiscali il valore dell’avviamento, iscritto per 33,5 milioni di euro.

In particolare, il D.L. n. 185/2008 ha concesso la possibilità di procedere al riconoscimento fiscale dell’avviamento, come sopra determinato, mediante l’assoggettamento ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell’Irap pari al 16% del valore da affrancare.

In relazione al citato affrancamento è stato adottato il trattamento contabile, previsto dall’Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009, che prevede la possibilità di rilevare a conto economico sia il costo per l’imposta sostitutiva (pari a circa 5,3 milioni di euro) dovuta per l’affrancamento che l’intero ammontare delle imposte differite attive (pari a circa 11,1 milioni di euro) a fronte del beneficio fiscale connesso alla deducibilità futura dell’avviamento affrancato.

L’effetto netto positivo dell’operazione sul conto economico consolidato 2011 del Gruppo è stato di circa 5,8 milioni di euro ed iscritto alla “Voce 290 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Banca Popolare di Bari: Riallineamento valori fiscali relativi all’avviamento e alle altre attività immateriali di cui all’art. 15, commi 10, 10-bis e 10-ter del D.L. n. 185/2008, convertito con Legge n. 2/2009

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito in Legge n. 111 del 15 luglio 2011, recante disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, ha previsto all’art. 23 – commi da 12 a 15 – la possibilità di riallineare, ai valori civilistici, i valori fiscali relativi all’avviamento e alle altre attività immateriali. In particolare, la norma in parola consente di ottenere, secondo le logiche proprie dell’art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008 (al quale sono stati aggiunti i commi 10-bis e 10-ter), il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti alle partecipazioni di controllo acquisite in occasione di operazioni straordinarie, rappresentativi del valore di avviamento, marchi di impresa ed altre attività immateriali iscritti in modo autonomo nel bilancio consolidato.

È richiesto che le attività immateriali affrancabili siano connesse ai maggiori valori di partecipazioni di controllo – intendendosi per tali quelle incluse nel perimetro di consolidamento in base ai principi contabili IAS/IFRS – iscritti nel bilancio individuale a seguito di operazioni straordinarie fiscalmente neutrali (conferimento d’azienda, fusione, scissione) ovvero realizzative (acquisizioni di azienda e di partecipazioni).

Il succitato riallineamento avviene mediante il pagamento di un’imposta sostitutiva del 16% e consente di ottenere la deducibilità fiscale, in via extracontabile sia ai fini IRES che IRAP, dell’importo affrancato in quote costanti in dieci esercizi.

Con particolare riguardo all’affrancamento di valori relativi ad operazioni straordinarie pregresse, ovvero quelle effettuate prima dell’entrata in vigore della norma in parola, l’affrancamento doveva avvenire mediante il versamento dell’imposta sostitutiva entro il 30 novembre 2011 in unica soluzione, mentre la deduzione extracontabile delle quote di ammortamento decorre dal 2013.

La nuova normativa ha previsto che le modalità attuative dell'affrancamento delle attività immateriali implicite nel maggior valore della partecipazione fossero demandate ad un Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, emanato il 22 novembre 2011.

Il suddetto Provvedimento ha definito l'ambito di applicazione del nuovo regime di affrancamento nonché le modalità applicative e gli effetti dell'esercizio dell'opzione in parola.

Alla luce di quanto sopra, riscontrata la presenza di tutti i requisiti previsti dalla norma e dal ridetto Provvedimento direttoriale, Banca Popolare di Bari ha deciso di avvalersi dell'opzione in parola con riguardo all'avviamento e alle altre attività immateriali (intangibili a vita "definita"), iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, derivante dall'allocatione del maggior valore della partecipazione di controllo ottenuta a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisto dalla Banca CR Firenze, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, del pacchetto di controllo (73,57%) della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., per un importo complessivo da affrancare pari a circa 76,5 milioni di euro (di cui 69,8 milioni di euro relativi all'avviamento e 6,7 milioni di euro relativi agli intangibili a vita "definita").

L'esercizio dell'opzione ha comportato il pagamento, entro il termine suindicato, dell'imposta sostitutiva pari a circa 12 milioni di euro.

Con particolare riguardo all'impostazione contabile si è fatto riferimento al documento redatto dall'Organismo Italiano di Contabilità "Applicazione n. 1 - Ipotesi di contabilizzazione dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, art. 15, comma 10" del febbraio 2009, che prevede la possibilità (ipotesi n.2) di rilevare a Conto Economico sia l'imposta sostitutiva sia le relative imposte differite attive da iscrivere a fronte del beneficio fiscale connesso alla deducibilità futura dell'avviamento e degli intangibili affrancati.

Pertanto si è provveduto ad imputare a conto economico alla "Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", l'importo relativo all'imposta sostitutiva, come detto pari a circa 12 milioni di euro e ad iscrivere la connessa fiscalità anticipata IRES e IRAP di circa 25 milioni di euro.

L'effetto netto positivo dell'operazione sul conto economico 2011, adottando il trattamento contabile sopra descritto, è stato di circa 13 milioni di euro, iscritto alla "Voce 290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Svalutazioni collettive dei crediti in bonis

Le modalità di determinazione delle svalutazioni collettive risultano conformi alle metodologie utilizzate per la predisposizione del bilancio 2010. Si specifica, inoltre, che nell'anno 2011, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo degli override dei rating di talune posizioni di credito, si è registrato un effetto positivo sul conto economico (alla "Voce 130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti") della Capogruppo e, di conseguenza, di quello consolidato pari ad euro 1,6 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Come noto il processo di override dei rating, introdotto già nel 2010 dalla Capogruppo, è finalizzato all'integrazione delle valutazioni meramente statistiche effettuate sui clienti dal modello di rating in uso (CRS) attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata dalle procedure informatiche.

Revisione Legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del d.lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018.

Altri eventi

Nel corso del mese di novembre ha avuto inizio presso la Cassa di Risparmio di Orvieto un accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. L'accertamento si è concluso in data 7 marzo 2012. I relativi esiti verranno comunicati agli Organi della Cassa entro i tempi previsti dalla regolamentazione.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione****Criteri di classificazione**

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al

fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di impairment. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differen-

ze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri derivati dalla variazione del fair value. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica ricon-

ducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis, che risponde pienamente ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica il Gruppo, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio
Il Gruppo, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.
- b) Individuazione della "probabilità di *default*" (PD) e della "*Loss given default*" (LGD)

Il Gruppo, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi corrispettivi e gli interessi di mora sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquisite) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- 2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il

relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la stessa viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate che sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili.

I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli

eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine, ovvero la cui vendita è altamente probabile, piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utili/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze

tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cd. "balance sheet liability method", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedge), che vengono registrate al netto delle imposte direttamente a patrimonio netto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nei prospetti della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Per le aziende con meno di 50 dipendenti la quantificazione del TFR è stata eseguita sulla scorta dell'usuale metodologia attuariale sopra descritta.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da

un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passivi-

tà estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto alle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in Nota Integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (loss given default);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di impairment viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'am-

montare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico. si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo pro-

duttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione dell'impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente sezione 9.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 722,4 milioni di euro, di cui 563,5 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 158,9 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; a febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; a febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta

quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni da parte di Banca Popolare di Bari ed euro 5,6 milioni da parte di Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la società veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nell'esercizio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Societé Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch; a gennaio 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde a flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese. Al 31 dicembre 2011 risultano rimborsati in linea capitale euro 114,5 milioni;
- nominali euro 25,7 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Générale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Générale e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili che tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come "*il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività.*"

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi Contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo utilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 ovvero primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 ovvero primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1 (modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19 (modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32 (modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7 (modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9 (modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in nota integrativa. Le

modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze - difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2011	NOMINALE AL 31/12/11
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 31 dicembre 2011 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Capogruppo e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 mln di euro. La riduzione rispetto al precedente esercizio di 6,13 mln di euro è da imputare per 3,13 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Goldman Sachs (Isin XS0242988177) e per 3 mln di euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Morgan Stanley (Isin XS0245836431).

Qualora la Capogruppo non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 31 dicembre 2011 sarebbero stati rilevati maggiori componenti reddituali per 52 mila euro.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al: 31/12/2011 (4)	Fair value al 31/12/2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito	HFT	AFS	1.378	1.378		99		47
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
Totale			1.378	1.378		99		47

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

"Livello 2": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

"Livello 3": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati *over the counter* che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.284	9.783	1	2.116	1.175	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296.573	19.471	189.458	302.157	22.875	154.511
4. Derivati di copertura						
Totale	301.856	29.253	189.459	304.273	24.050	154.511
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	159	1.527		22	1.170	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		475.311			158.402	
3. Derivati di copertura		20.164			10.458	
Totale	159	496.835		22	170.030	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 sono prevalentemente riferibili a quote di fondi immobiliari chiusi detenuti dalla Capogruppo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			154.511	
2. Aumenti	21		45.576	
2.1. Acquisti	2		42.539	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			3.036	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	19		1	
3. Diminuzioni	20		10.629	
3.1. Vendite			2.007	
3.2. Rimborsi	20			
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze			7.068	
3.3.2. Patrimonio netto			7.068	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			1.125	
3.5. Altre variazioni in diminuzione			429	
4. Rimanenze finali	1		189.458	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	63.687	63.157
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	63.687	63.157

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.100		1	1.645		
1.1 Titoli strutturati				52		
1.2 Altri titoli di debito	5.100		1	1.593		
2. Titoli di capitale				234		
3. Quote di O.I.C.R.				195		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2. Altri						
Totale A	5.100		1	2.074		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	186	9.781		42	1.175	
1.1 di negoziazione	186	1.786		42	363	
1.2 connessi con la fair value option		7.995			812	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	186	9.781		42	1.175	
Totale (A+B)	5.286	9.781	1	2.116	1.175	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5.101	1.645
a) Governi e Banche Centrali	5.048	1.571
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	30	
d) Altri emittenti	23	74
2. Titoli di capitale		234
a) Banche		
b) Altri emittenti:		234
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		234
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		195
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	5.101	2.074
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	9.852	1.054
b) Clientela		
- fair value	115	163
Totale B	9.967	1.217
Totale (A + B)	15.068	3.291

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.645	234	195		2.074
B. Aumenti	1.314.315	7.557	5.472		1.327.344
B.1 Acquisti	1.311.812	7.093	5.370		1.324.275
B.2 Variazioni positive di fair value	23				23
B.3 Altre variazioni	2.480	464	102		3.046
C. Diminuzioni	1.310.859	7.791	5.667		1.324.316
C.1 Vendite	1.309.358	6.807	4.785		1.320.950
C.2 Rimborsi	203				203
C.3 Variazioni negative di fair value	53				53
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	1.245	984	882		3.111
D. Rimanenze finali	5.101				5.101

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	281.785	19.471	3.253	275.421	22.875	3.253
1.1 Titoli strutturati				503		
1.2 Altri titoli di debito	281.785	19.471	3.253	274.918	22.875	3.253
2. Titoli di capitale	12.774		33.653	25.248		31.552
2.1 Valutati al fair value	12.774			25.248		
2.2 Valutati al costo			33.653			31.552
3. Quote di O.I.C.R.	2.014		152.552	1.488		119.706
4. Finanziamenti						
Totale	296.573	19.471	189.458	302.157	22.875	154.511

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	304.509	301.549
a) Governi e Banche Centrali	255.682	242.448
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	33.533	40.224
d) Altri emittenti	15.294	18.877
2. Titoli di capitale	46.427	56.800
a) Banche	11.437	7.102
b) Altri emittenti:	34.990	49.698
- imprese di assicurazione		1.454
- società finanziarie	4.349	13.194
- imprese non finanziarie	30.489	34.768
- altri	152	282
3. Quote di O.I.C.R.	154.566	121.194
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	505.502	479.543

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per Euro 1.587 mila, a fondi immobiliari chiusi per Euro 150.965 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per Euro 2.014 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2011 ammonta a 58 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	301.549	56.800	121.194		479.543
B. Aumenti	274.310	13.555	37.751		325.616
B.1 Acquisti	259.694	12.305	34.930		306.929
B.2 Variazioni positive di F V	1.778	349	2.821		4.948
B.3 Riprese di valore		215			215
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		215			215
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	12.838	686			13.524
C. Diminuzioni	271.350	23.928	4.379		299.657
C.1 Vendite	240.607	11.861	2.498		254.966
C.2 Rimborsi	2.500				2.500
C.3 Variazioni negative di F V	23.606	1.743	1.781		27.130
C.4 Svalutazioni da deterioramento		7.068			7.068
- imputate al conto economico		7.068			7.068
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.637	3.256	100		7.993
D. Rimanenze finali	304.509	46.427	154.566		505.502

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	119.505	91.401
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	69.504	91.401
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri	50.001	
B. Crediti verso banche	91.264	91.306
1. Conti correnti e depositi liberi	57.404	20.909
2. Depositi vincolati		14.318
3. Altri finanziamenti:	33.860	56.079
3.1 Pronti contro termine attivi		34.705
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	33.860	21.374
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	210.769	182.707
Totale (fair value)	210.769	182.707

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	999.166	165.128	891.883	146.453
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.643.735	252.360	3.549.029	214.551
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	57.541	14.983	64.179	14.059
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	861.435	26.980	951.123	25.422
8. Titoli di debito	3.664		4.999	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	3.664		4.999	
Totale (valore di bilancio)	5.565.541	459.451	5.461.213	400.485
Totale (fair value)	5.865.327	459.451	5.746.060	400.485

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	3.664		4.999	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	3.664		4.999	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	3.664		4.999	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	5.561.877	459.451	5.456.214	400.485
a) Governi	6.811		19.053	
b) Altri Enti pubblici	90.741	8	72.812	6
c) Altri soggetti	5.464.325	459.443	5.364.349	400.479
- imprese non finanziarie	2.894.025	227.113	2.781.616	196.382
- imprese finanziarie	139.610	15.394	241.405	15.448
- assicurazioni	4.724		14.988	
- altri	2.425.966	216.936	2.326.340	188.649
Totale	5.565.541	459.451	5.461.213	400.485

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	4.758	2.238
1.1 di specifici portafogli:	4.758	2.238
a) crediti	4.758	2.238
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	4.758	2.238

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 52 milioni di euro (55 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	107.415	107.015
a) terreni	50.163	48.755
b) fabbricati	45.628	45.795
c) mobili	3.526	4.320
d) impianti elettronici	2.291	1.964
e) altre	5.807	6.181
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	107.415	107.015
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	5.215	5.340
a) terreni	2.084	2.084
b) fabbricati	3.131	3.256
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	5.215	5.340
Totale (A + B)	112.630	112.355

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettroni ci	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	48.755	61.003	22.269	16.672	49.830	198.529
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.208	17.949	14.708	43.649	91.514
A.2 Esistenze iniziali nette	48.755	45.795	4.320	1.964	6.181	107.015
B. Aumenti	1.408	1.732	245	1.356	1.965	6.706
B.1 Acquisti	1.408	1.732	245	1.356	1.950	6.691
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					15	15
C. Diminuzioni		1.899	1.039	1.029	2.339	6.306
C.1 Vendite			16		24	40
C.2 Ammortamenti		1.899	1.023	1.029	2.271	6.222
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					44	44
D. Rimanenze finali nette	50.163	45.628	3.526	2.291	5.807	107.415
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.107	18.972	11.408	40.581	88.068
D.2 Rimanenze finali lorde	50.163	62.735	22.498	13.699	46.388	195.483
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Gli importi indicati nella voce B.1 Acquisti relativamente ai terreni e fabbricati si riferiscono essenzialmente all'acquisto da parte della capogruppo dell'unità immobiliare in Bari, via Melo n. 73, per complessivi euro 3.128 mila e ad interventi all'immobile che ospita l'agenzia di Deliceto sempre della Capogruppo.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.084	3.256
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		125
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		125
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.084	3.131
E. Valutazione al fair value	2.534	4.415

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		363.793		365.361
A.1.1 di pertinenza del gruppo		363.793		365.361
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali:	24.559		26.292	
A.2.1 Attività valutate al costo	24.559		26.292	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	24.559		26.292	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	24.559	363.793	26.292	365.361

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto oltre che dall’allocazione della differenza positiva di consolidamento riferita sempre alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

Ramo d'azienda "Gruppo Intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Altri minori	11.596
Totale	363.793

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” il Gruppo sottopone l’avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l’eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via anticipata rispetto all’approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all’impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alle definizioni delle CGU, si ricorda che il Gruppo Banca Popolare di Bari ha deciso di dotarsi di un assetto commerciale organizzato per principale area geografica

nell'ambito del quale alla Cassa è assegnata la *mission* di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo Banca Popolare di Bari nelle regioni del Centro Italia. Coerente con tale strategia è stato il conferimento degli 11 sportelli della Capogruppo nel corso del 2011 alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

A livello di Gruppo, pertanto, ai fini anche del test di impairment, sono state identificate le seguenti Cash Generating Unit:

- Cassa di Risparmio di Orvieto in quanto destinata a identificarsi con la presenza del Gruppo Banca Popolare di Bari nel Centro Italia;
- Banca Popolare di Bari per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Allocazione dell'avviamento alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011 è stato allocato alle due CGU rappresentate dalla "Banca Popolare di Bari" e dalla "Cassa di Risparmio di Orvieto".

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Il Gruppo ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "*fair value* dedotti i costi di vendita".

Si segnala che ai fini dello svolgimento del test di impairment, è stato stimato l'intero valore economico del Gruppo. Conseguentemente, ai fini di evitare incongruenze fra il valore recuperabile ed il valore contabile attribuito alle singole CGU, è stata applicata la tecnica del "gross up" che consiste nel riscalare, al 100%, il valore contabile degli avviamenti, anche quando iscritti a fronte di asset non interamente posseduti.

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital"). La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni 2012-2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione e basate principalmente su dati consuntivi 2011 e su altri dati ed informazioni di sistema disponibili alla data di effettuazione del test. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2019, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g". Si ritiene che lo scenario prescelto di evoluzione dei dati prospettici 2012-2016 sia quello più probabile nel prossimo quinquennio. Gli amministratori hanno rafforzato tale con-

vinzione anche alla luce di specifica analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi prospettici effettuata da un esperto indipendente.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito), sulla base delle previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile per ciascuna CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Per quanto riguarda i parametri di mercato, nessuna variazione è stata introdotta alla stima del tasso di crescita di lungo periodo "g" rispetto agli esercizi precedenti. Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) è stato, quindi, fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Alcuni affinamenti, invece, sono stati introdotti, in merito alle modalità di determinazione del Ke, al fine di evitare che le rilevanti oscillazioni fatte registrare dal tasso risk free (individuato nel rendimento dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano) producessero un impatto sul valore d'uso di natura straordinaria e non ricorrente.

Pertanto, coerentemente con le indicazioni contenute nel discussion paper "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale - Linee guida" emanato il 18 gennaio 2012 dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è ritenuto opportuno utilizzare, quale tasso risk free, la media del secondo semestre del 2011 del tasso dei BTP decennali.

In definitiva, quindi, il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari, ovvero il Ke (Cost of Equity), è stimato in misura pari al 9,1%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate. Qualora tale affinamento non fosse stato operato il Ke sarebbe risultato pari al 10,2%.

Infine, coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

Modalità di determinazione del "fair value dedotti i costi di vendita"

Il fair value della CGU Banca Popolare di Bari e della CGU Cassa di Risparmio di Orvieto è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2008 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente *retail*.

Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d'*impairment* conferma la tenuta del valore dell'avviamento sia stimando il valore recuperabile come "valore d'uso" che come "fair value dedotti i costi di vendita".

- a) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come "valore d'uso":

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Avviamento Consolidato	CGU BP Bari	CGU CR Orvieto
Avviamento contabile (grossed up)	253,1	135,8
Valore d'uso	298,6	154,1
Delta	45,5	18,3

Dati in milioni di euro

È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile delle CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile delle CGU uguale al valore contabile.

Dall'analisi di *sensitivity* condotta risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile:

- per la CGU Banca Popolare di Bari il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'0,86% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,54%;
- per la CGU Cassa di Risparmio di Orvieto il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,04% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,68%;

b) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come "Fair value dedotti i costi di vendita":

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Avviamento Consolidato	CGU BP Bari		CGU CR Orvieto	
	A/RT(*)	P/BV(**)	A/RT(*)	P/BV(**)
Avviamento contabile (grossed up)	253,1	253,1	135,8	135,8
Fair value dedotti i costi di vendita	972,1	571,9	143,4	163,0
Delta	719,0	318,8	7,6	27,2

(*) Avviamento/Raccolta totale

(**) Price/Book value

Dati in milioni di euro

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe:

- per la CGU Banca Popolare di Bari pari a 972,1 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 10,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 2,7), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 571,9 milioni di euro;
- per la CGU Cassa di Risparmio di Orvieto pari a 143,4 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 10,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 2,7), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 163,0 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un'analisi per individuare i valori dei multipli "soglia" che eguagliano il fair value dell'Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l'analisi ha evidenziato che:

- per la CGU Banca Popolare di Bari il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari al 2,7%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,8;
- per la CGU Cassa di Risparmio di Orvieto il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari al 10,0%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari a 2,4.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	406.179			40.318		446.497
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			14.026		54.844
A.2 Esistenze iniziali nette	365.361			26.292		391.653
B. Aumenti				524		524
B.1 Acquisti				524		524
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	1.568			2.257		3.825
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	1.568			2.257		3.825
- Ammortamenti				2.257		2.257
- Svalutazioni	1.568					1.568
+ patrimonio netto						
+ conto economico	1.568					1.568
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	363.793			24.559		388.352
D.1 Rettifiche di valore totali nette	42.386			16.283		58.669
E. Rimanenze finali lorde	406.179			40.842		447.021
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	36.514	
- per svalutazione crediti	33.416	28.713
- su fondi per rischi ed oneri	9.512	8.050
- per costi amministrativi	2.446	2.078
- relativi ad immobili	1.837	
- altre	41	1.818
Totale a Conto Economico	83.766	40.659
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	15.627	6.747
Totale a Patrimonio Netto	15.627	6.747
Totale Imposte anticipate	99.393	47.406

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(8.261)	(8.220)
- per ammortamento avviamenti	(24.523)	(17.941)
- su attualizzazione fondi	(223)	(515)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(735)	(254)
Totale a Conto Economico	(33.742)	(26.930)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(3.394)	(2.305)
- altre	(154)	(62)
Totale a Patrimonio Netto	(3.548)	(2.367)
Totale imposte differite	(37.290)	(29.297)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	40.659	34.764
2. Aumenti	47.541	9.888
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47.534	9.888
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	47.534	9.888
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.434	3.993
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.434	3.993
a) rigiri	4.434	3.993
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	83.766	40.659

Nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" sono ricompresi euro 25,3 milioni di imposte anticipate rilevate in conseguenza dell'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali incluse nel valore della partecipazione di controllo detenuta dalla Banca Popolare di Bari nella Cassa di Risparmio di Orvieto, iscritti autonomamente nel bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2010. Sono altresì ricompresi euro 11,1 milioni di imposte anticipate rilevate in conseguenza dell'affrancamento fiscale dell'avviamento, iscritto da parte della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto a seguito del conferimento del ramo sportelli da parte della capogruppo Banca Popolare di Bari. Le suddette operazioni di affrancamento sono state effettuate ai sensi dell'art. 15, commi 10, 10-bis e 10-ter, del D.L. 185/2008. Maggiori dettagli sono riportati nella "Parte A – Politiche contabili – Parte A.1 Parte generale – Sezione 5 Altri aspetti".

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	26.930	20.825
2. Aumenti	7.275	6.463
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.719	6.463
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.719	6.463
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	556	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	463	359
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	463	359
a) rigiri	463	359
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	33.742	26.929

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	6.747	2.905
2. Aumenti	15.627	6.737
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.627	6.737
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	15.627	6.737
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.747	2.895
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.747	2.895
a) rigiri	6.747	2.895
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.627	6.747

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2.367	833
2. Aumenti	3.394	2.215
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.378	2.215
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.378	2.215
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	16	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.213	681
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.213	681
a) rigiri	2.213	681
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.548	2.367

14.7 Altre informazioni

Posizione fiscale della Capogruppo

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2006 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Illor e sanzioni di circa euro 465 mila. Dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi e i ricorsi promossi dall'Agenzia delle Entrate, riuniti in trattazione davanti alla Commissione Tributaria Centrale, la controversia è stata decisa con sentenza del 27 settembre 2011. In sede di udienza, la verifica degli atti di causa ha fatto emergere, a carico dell'Ufficio ricorrente nel terzo grado di giudizio, l'omesso deposito presso la Segreteria della Commissione Tributaria Centrale, della c.d. "dichiarazione di persistenza" del suo interesse alla definizione del giudizio, ai sensi dell'art. 55 del D.L. n. 112 del 2008. I Giudici, constatata l'omissione di tale adempimento, hanno pertanto proceduto ad emanare la sentenza con la quale il processo è stato dichiarato estinto di diritto e le spese giudiziali poste a carico della parte che le ha sostenute;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso

del 2011 l'Ufficio ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha presentato alla Corte di Cassazione apposito contro ricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente;

- l'esercizio 2005, Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di imposte e sanzioni di circa 800 mila euro e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta rinviando per la trattazione all'udienza del 28 novembre 2011, in esito alla quale è stata depositata il 9 gennaio 2012 la sentenza con la quale è stato disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, sono stati annullati gli accertamenti impugnati.
- l'esercizio 2006, Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di circa 800 mila euro e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, provvederà a presentare, entro i termini di legge, ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati.
- l'esercizio 2008, per imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi. A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011-04.05.2011-28.11.2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi. Limitatamente ad una delle quattro sentenze, l'Agenzia delle Entrate, in data 2 dicembre 2011, ha notificato l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma dell'impugnata sentenza, l'accoglimento dell'appello con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 05 gennaio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi all'atto di appello notificato e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto dell'appello medesimo con la conferma della sentenza appellata e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio.

Con riferimento ai citati contenziosi la Capogruppo, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Posizione fiscale della Cassa di Risparmio di Orvieto

Sussistono due controversie tributarie riguardanti l'esercizio 2009, per imposte di registro, interessi e sanzioni di complessivi euro 125 mila, in relazione a due atti di acquisto rami sportelli del 20 marzo 2009. Avverso i corrispondenti avvisi di rettifica e liquidazione notificati ad aprile 2011, la Cassa ha tempestivamente proposto distinti motivati ricorsi.

A seguito dell'udienza di trattazione del primo ricorso, che rappresenta la gran parte della richiesta dell'Ufficio, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con sentenza depositata in data 8 febbraio 2012, ha accolto parzialmente il ricorso della Cassa e, per l'effetto, ha ridotto drasticamente la pretesa fiscale.

Per il secondo ricorso, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, a seguito dell'udienza di trattazione della relativa sospensione, con Ordinanza del 10 gennaio

2012, aveva già accolto l'istanza di sospensione richiesta dalla Cassa rinviando la trattazione del merito.

In relazione a quanto precede non si è ritenuto di effettuare accantonamenti, in considerazione dell'esiguità della pretesa residuale.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Attività potenziali

16.1 Altre attività

Descrizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- Ratei e Risconti attivi	3.159	4.452
- Effetti e assegni insoluti di terzi	1.869	3.289
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.843	2.740
- Partite viaggianti con le filiali	664	974
- Partite relative ad operazioni in titoli	102	20
- Assegni da regolare	33.248	27.292
- Partite in attesa di lavorazione	40.781	39.719
- Commissioni diverse da ricevere		
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.942	2.644
- Altre	15.494	18.618
Totale	100.102	99.748

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudente classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza per la precisazione delle conclusioni si terrà nel 2014.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	370.313	210.106
2. Debiti verso banche	117.234	211.043
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.501	165.645
2.2 Depositi vincolati	102.063	
2.3. Finanziamenti		44.864
2.3.1 Pronti contro termine passivi		44.864
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	4.670	534
Totale	487.547	421.149
<i>Fair value</i>	<i>487.547</i>	<i>421.149</i>

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	4.470.261	4.473.600
2. Depositi vincolati	194.983	62.391
3. Finanziamenti	15.927	188.701
3.1 Pronti contro termine passivi	7.561	179.484
3.2 Altri	8.366	9.217
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	71.318	66.704
Totale	4.752.489	4.791.396
<i>Fair value</i>	<i>4.752.489</i>	<i>4.791.396</i>

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	544.508		541.166		617.763		629.760	
1.1 strutturate								
1.2 altre	544.508		541.166		617.763		629.760	
2. altri titoli	174.763			174.764	202.915			202.915
2.1 strutturati								
2.2 altri	174.763			174.764	202.915			202.915
Totale	719.271		541.166	174.764	820.678		629.760	202.915

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Cassa di Risparmio di Orvieto	Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Gruppo
Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 10 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALI Saldo 2011
30/04/2003 30/06/2013	30/07/2004 30/09/2014	14/01/2005 14/01/2012	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	
34.413	46.796	17.099	24.784	75.722	198.814

Tutti i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo costituiscono “strumento ibrido di patrimonializzazione”, così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Per i prestiti emessi dalla Capogruppo è riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Per il prestito emesso dalla Cassa di Risparmio di Orvieto non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli.

Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		159	2.931			22	1.903			
1.1 Di negoziazione		159	1.919			22	1.540			
1.2 Connessi con la fair value option			1.012				363			
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		159	2.931			22	1.903			
Totale (A+B)		159	2.931			22	1.903			

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2011				31/12/2010				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche									
1.1 Strutturati									
1.2 Altri									
2. Debiti verso clientela									
2.1 Strutturati									
2.2 Altri									
3. Titoli di debito	465.452		475.311	475.311	157.199		158.402		158.402
3.1 Strutturati									
3.2 Altri	465.452		475.311	475.311	157.199		158.402		158.402
Totale	465.452		475.311	475.311	157.199		158.402		158.402

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

È stata adottata la cosiddetta “fair value option” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

Il “fair value” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato retail al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			158.402	158.402
B. Aumenti			330.996	330.996
B1. Emissioni			313.836	313.836
B2. Vendite			5.616	5.616
B3. Variazioni positive di fair value			8.429	8.429
B4. Altre variazioni			3.115	3.115
C. Diminuzioni			14.087	14.087
C1. Acquisti			12.067	12.067
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			1.041	1.041
C4. Altre variazioni			979	979
D. Rimaneze finali			475.311	475.311

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2011			VN	Fair value 31/12/2010			VN
	L1	L2	L3	31/12/2011	L1	L2	L3	31/12/2010
A. Derivati finanziari		20.164		116.934		10.458		120.052
1) Fair value		20.164		116.934		10.458		120.052
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		20.164		116.934		10.458		120.052

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni - Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.409								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						4.755			
5. Altre operazioni									
Totale attività	15.409					4.755			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
- Ratei e Risconti passivi	8.108	8.734
- Somme da riconoscere all'erario	10.871	6.767
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	121	83
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	5.299	4.229
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	23.941	57.262
- Partite viaggianti con le filiali	227	61
- Competenze relative al personale	8.840	8.544
- Contributi da versare a Enti previdenziali	6.612	6.663
- Fornitori	17.743	12.930
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	1.474	3.650
- Partite in corso di lavorazione	112.495	58.713
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.150	1.105
- Altre partite	5.748	6.714
Totale	202.629	175.455

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	35.663	37.245
B. Aumenti	1.724	1.738
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.724	1.722
B.2 Altre variazioni in aumento		16
C. Diminuzioni	3.184	3.320
C.1 Liquidazioni effettuate	2.837	3.040
C.2 Altre variazioni in diminuzione	347	280
D. Rimanenze finali	34.203	35.663
Totale	34.203	35.663

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.738	1.832
2. Altri fondi per rischi ed oneri	24.313	18.076
2.1 controversie legali	19.115	14.842
2.2 oneri per il personale	5.138	3.156
2.3 altri	60	78
Totale	26.051	19.908

In data 14 gennaio 2011 la Capogruppo ha stipulato un accordo con le parti sindacali che ha previsto l'attivazione di un piano di esodi incentivati su base volontaria per le risorse in possesso dei requisiti pensionistici entro il 31/12/2013.

In particolare tale accordo ha disciplinato le condizioni di incentivazione all'esodo, strettamente correlate all'età anagrafica delle risorse aderenti, ed ha previsto l'uscita

al momento di maturazione della c.d. “finestra pensionistica” e trattamenti economici comprensivi dell’indennità di mancato preavviso contrattualmente dovuta.

Al piano esodi hanno aderito complessivamente circa 100 risorse, con uscite scaglionate nell’arco temporale 2011 - 2014 in applicazione del previgente quadro normativo che prevedeva la maturazione della “finestra pensionistica” decorsi 12 mesi dalla data di conseguimento dei relativi requisiti.

Le recenti modifiche introdotte in materia di trattamenti pensionistici dall’art. 24 del D.L. n.201/2011, convertito nella Legge n.214/2011 del 22 dicembre u.s., hanno variato i meccanismi di conseguimento dei ridetti requisiti. Tale novità ha generato sostanzialmente modifiche al piano previsto nel predetto accordo, circoscrivendo l’intervento esclusivamente a 50 risorse (di cui 31 già uscite alla data del 31 dicembre 2011 con conseguente imputazione a conto economico di un onere pari a circa 1.651 mila euro alla “voce 180 Spese amministrative: a) spese del personale”).

A fronte degli esodi che si realizzeranno negli anni 2012 e 2013 è stato accantonato apposito fondo per circa 810 mila euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.832	18.076	19.908
B. Aumenti	64	8.292	8.356
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	8.292	8.356
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	158	2.055	2.213
C.1 Utilizzo nell'esercizio	158	1.083	1.241
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		972	972
D. Rimanenze finali	1.738	24.313	26.051

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 “Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale. Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione. L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 31 dicembre 2011, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente. Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risulta iscritto un pensionato.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Esistenze iniziali 01/01/2011	1.832
Rivalutazioni	64
Indennità pagate	(158)
Esistenze finali 31/12/2011	1.738

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.738
Saldo del fondo	(1.738)
Stato del fondo	

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 4,00%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Capogruppo e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell'incorporazione della medesima.

La Capogruppo si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.

La Capogruppo, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007.

Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell'importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento.

Dopo la costituzione del Collegio Arbitrale e lo scambio delle memorie autorizzate, gli Arbitri hanno ammesso una Consulenza Tecnica d'Ufficio con ampio mandato per l'accertamento dei fatti. Inoltre, le parti hanno nominato i propri rispettivi consulenti tecnici.

Il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) ha depositato, in data 30 giugno 2011, una prima relazione dalla quale emerge una stima del danno da "lucro cessante" per i ricorrenti pari a circa Euro 9,8 milioni.

Dopo le memorie e le repliche dei relativi Consulenti Tecnici di Parte (CTP) a novembre 2011 il CTU ha emesso una seconda relazione, che porta ad una stima del danno da "lucro cessante" compresa in un intervallo tra euro 4 milioni circa e euro 9 milioni circa.

Ulteriori chiarimenti al CTU sono stati richiesti dai consulenti della Banca. Pur non avendo ancora il collegio preso in esame la questione giuridica preliminare relativa alla contestata inadempienza della Banca agli impegni contrattuali di distribuzione, si è ritenuto di eseguire cautelatamente un accantonamento sulla base della miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio anche in relazione alle indicazioni fornite dai consulenti di parte.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento.

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi

sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiuvano ad un importo revocabile scarsamente significativo.

La Capogruppo ha già conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

Con riferimento ai reclami e alle citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi, occorre precisare che nel mese di dicembre 2010 sono state pronunciate due sentenze della Suprema Corte di Cassazione, una delle quali a Sezioni Unite, che hanno modificato i criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela. Successivamente con legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011, del Decreto Legge cosiddetto "Milleproroghe" è stata introdotta una norma che prevede che "In ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione (decennale) relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa".

Al fine di valutare l'impatto che la mutata normativa potrà determinare anche sui giudizi in essere si dovrà attendere di conoscere la decisione della Corte Costituzionale, essendo stata impugnata, per motivi di ritenuta incostituzionalità, la citata norma che disciplina la prescrizione delle operazioni bancarie regolate in conto corrente.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2010
A. Capitale						
A.1 azioni ordinarie	429.441	-	429.441	429.441	-	429.441
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale	429.441	-	429.441	429.441	-	429.441
B. Azioni proprie						
B.1 azioni ordinarie	(12 000)		(12 000)	-	-	-
B.2 azioni privilegiate				-	-	-
B.3 azioni altre				-	-	-
Totale	(12 000)		(12 000)	-	-	-

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	85.888.216	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.276.594	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.276.594	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	84.611.622	
D.1 Azioni proprie (+)	1.276.594	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 85.888.216 azioni ordinarie da nominali 5 euro ciascuna, per un controvalore di euro 429.441.080.

Alla data di riferimento risultano n. 1.276.594 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 11.999.984.

15.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2011
Riserva legale	53.723
Riserva Statutaria	51.561
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(2.211)
Totale	91.634

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	85.672	93.186
a) banche	12.333	11.711
b) clientela	73.339	81.475
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	70.432	67.090
a) banche		
b) clientela	70.432	67.090
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	679.137	237.324
a) banche	25.818	10.910
i) a utilizzo certo	25.818	10.910
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	653.319	226.414
i) a utilizzo certo	5.068	1.254
ii) a utilizzo incerto	648.251	225.160
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	835.241	397.600

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.812	
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	268.349	196.799
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	270.161	196.799

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 280 milioni.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	266.164
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.692.966
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.193.265
2. altri titoli	2.499.701
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.691.334
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	985.739
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	515		5.150	5.665	939
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.383			9.383	8.678
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		2.562		2.562	1.442
6. Crediti verso clientela		236.020		236.020	209.224
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			46	46	83
Totale	9.898	238.582	5.196	253.676	220.366

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a Euro 6.757 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
- su attività finanziarie in valuta	738	331

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	(2.204)			(2.204)	(120)
2. Debiti verso banche	(997)			(997)	(420)
3. Debiti verso clientela	(43.680)			(43.680)	(29.834)
4. Titoli in circolazione		(18.689)		(18.689)	(19.903)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(13.051)		(13.051)	(1.287)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(2.703)	(2.703)	(3.033)
Totale	(46.881)	(31.740)	(2.703)	(81.324)	(54.597)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.388	2.198
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.091)	(5.231)
C. Saldo (A-B)	(2.703)	(3.033)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
su passività finanziarie in valuta	(78)	(74)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	1.569	1.667
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	47.239	55.180
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	528	690
3. gestioni di portafogli	2.767	7.742
3.1. individuali	2.767	7.742
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	559	564
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.609	3.081
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	3.144	4.516
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	37.632	38.587
9.1. gestioni di portafogli	23	39
9.1.1. individuali	23	39
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	24.384	25.616
9.3. altri prodotti	13.225	12.932
d) servizi di incasso e pagamento	10.725	10.680
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	52.369	54.693
j) altri servizi	11.002	10.220
Totale	122.904	132.440

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.132)	(1.289)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(147)	(57)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(108)	(95)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(877)	(1.137)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.026)	(2.891)
e) altri servizi	(2.612)	(2.819)
Totale	(6.770)	(6.999)

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		83	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.399		1.607	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.403		1.690	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	23	2.463	(53)	(2.646)	(213)
1.1 Titoli di debito	23	2.361	(53)	(1.217)	1.114
1.2 Titoli di capitale		88		(656)	(568)
1.3 Quote di O.I.C.R.		2		(773)	(771)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		12			12
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.433
4. Strumenti derivati	566	17.717	(742)	(16.071)	1.591
4.1 Derivati finanziari:	566	17.717	(742)	(16.071)	1.591
- Su titoli di debito e tassi di interesse	534	12.558	(577)	(11.112)	1.403
- Su titoli di capitale e indici azionari	32	4.640	(165)	(4.354)	153
- Su valute e oro					121
- Altri		519		(605)	(86)
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	589	20.180	(795)	(18.717)	2.811

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	19.938	10.071
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	19.938	10.071
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(19.877)	(10.075)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(10)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(19.877)	(10.085)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	61	(14)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.844	(5.573)	(729)	5.197	(1.169)	4.028
3.1 Titoli di debito	4.084	(729)	3.355	4.443	(218)	4.225
3.2 Titoli di capitale	760	(4.749)	(3.989)	442	(951)	(509)
3.3 Quote di O.I.C.R.		(95)	(95)	312		312
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	4.844	(5.573)	(729)	5.197	(1.169)	4.028
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	116	(30)	86	80	(62)	18
Totale passività	116	(30)	86	80	(62)	18

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	1.041	24	(8.428)	(185)	(7.548)
2.1 Titoli di debito	1.041	24	(8.428)	(185)	(7.548)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	8.450		(582)		7.868
TOTALE	9.491	24	(9.010)	(185)	320

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(2.734)	(47.185)	(8.558)	10.403	4.336			(43.738)	(49.710)
C. Totale	(2.734)	(47.185)	(8.558)	10.403	4.336			(43.738)	(49.710)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(7.068)			(7.068)	(1.591)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(7.068)			(7.068)	(1.591)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alla svalutazione di euro 6.317 mila dell'interessenza in Vegagest sgr detenuta dalla Capogruppo ed alla svalutazione di euro 751 mila in Centroleasing spa detenuta dalla Cassa di Risparmio di Orvieto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011	31/12/2010
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(54)	(99)		61		47	(45)	(58)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(34)
E. Totale		(54)	(99)		61		47	(45)	(92)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	(146.038)	(145.580)
a) Salari e Stipendi	(99.168)	(99.238)
b) Oneri sociali	(26.342)	(25.922)
c) Indennità di fine rapporto	(7.114)	(7.063)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.717)	(1.724)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(521)	(548)
- a contribuzione definita	(457)	(368)
- a benefici definiti	(64)	(180)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.331)	(2.375)
- a contribuzione definita	(2.331)	(2.375)
- a benefici definiti		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(8.845)	(8.710)
2) Altro personale in attività	(1.367)	(1.987)
3) Amministratori e sindaci	(5.483)	(2.921)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(152.888)	(150.488)

A seguito di ulteriori chiarimenti, recentemente forniti dalla Banca d'Italia, in merito alla rilevazione in bilancio di talune spese, per l'anno corrente la voce "150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali – Spese di trasporto" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti ed a amministratori e sindaci per euro 1.497 mila (di cui euro 1.409 circa relativi ai dipendenti ed euro

88 mila circa relativi ad amministratori). Al 31 dicembre 2010, gli importi di tale natura erano ricompresi nella voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" e nella voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Amministratori e sindaci" per un importo complessivo di euro 1.598 mila (di cui euro 1.553 circa relativi ai dipendenti ed euro 45 mila circa relativi ad amministratori). Alla luce della scarsa significatività dell'impatto non si è ritenuto di riesporre i dati comparativi 2010.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente		
a) Dirigenti	27	26
b) Quadri direttivi	746	790
c) Restante personale dipendente	1.419	1.398
Altro personale	10	15
Totale	2.202	2.229

Al 31 dicembre 2011 il numero puntuale dei dipendenti del Gruppo è pari a 2.211, contro i 2.243 del 31 dicembre 2010.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B - Passivo della presente nota integrativa.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori.

Nel corrente esercizio, gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono il costo per incentivi all'esodo relativo alla Capogruppo, pari a circa 2,5 milioni di euro. Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto precedentemente esposto nella "Parte B. – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo – Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri".

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2011	31/12/2010
Imposte indirette e tasse:	(14.119)	(13.326)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(12.709)	(11.959)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(485)	(463)
- Altre imposte indirette e tasse	(925)	(904)
Spese generali:	(67.845)	(63.541)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(5.212)	(5.871)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.945)	(1.896)
- Fitti passivi	(11.096)	(11.175)
- Spese di vigilanza	(655)	(618)
- Spese di trasporto	(3.495)	(2.120)
- Compensi a professionisti	(13.155)	(9.138)
- Spese per materiale vario di consumo	(2.225)	(2.168)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.493)	(2.421)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(2.921)	(3.252)
- Assicurazioni	(2.174)	(2.216)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(4.079)	(4.200)
- Informazioni e visure	(2.527)	(3.165)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.153)	(1.292)
- Noleggio e manutenzione software	(269)	(396)
- Elaborazione dati presso terzi	(9.996)	(9.641)
- Spese di pulizia	(1.562)	(1.491)
- Contributi associativi	(921)	(753)
- Altre spese	(1.967)	(1.728)
Totale	(81.964)	(76.867)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
- al Fondo per cause passive		
- Accantonamento	(5.881)	(2.344)
- Riprese	902	568
- al Fondo oneri del personale		
- Accantonamento	(643)	(240)
- Riprese	56	190
- al Fondo per revocatorie fallimentari		
- Accantonamento	(113)	(525)
- Riprese	13	596
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		
- Riprese	17	28
Totale	(5.649)	(1.727)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.347)			(6.347)
- ad uso funzionale	(6.223)			(6.223)
- per investimento	(124)			(124)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(6.347)			(6.347)

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.257)			(2.257)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2.257)			(2.257)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.257)			(2.257)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(754)	
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	(386)	
Perdite su cause passive	(1.300)	(1.234)
Perdite su revocatorie fallimentari	(182)	(306)
Ammortamenti su miglorie immobili di terzi	(798)	(911)
Oneri tasse e penalità	(74)	(98)
Perdite su rapine	(1.331)	(356)
Altri	(1.382)	(1.155)
Totale	(6.207)	(4.060)

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehmann" si riferisce al costo di competenza della capogruppo della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehmann che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Recupero spese legali e competenze notarili	4.039	3.686
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	333	351
Recupero assicurazione clientela	2.026	1.955
Recupero imposte	12.198	11.385
Recupero spese su rapporti con clientela	1.166	1.321
Altri	1.934	2.610
Totale	21.696	21.308

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Nel primo semestre dell'anno, a conclusione della procedura di liquidazione della Popolare Bari Servizi Finanziari Sim si è provveduto alla distribuzione dell'attivo residuo sulla base del piano di riparto previsto nel bilancio finale di liquidazione. In data 7 giugno il liquidatore ha, quindi, chiesto la cancellazione della società in oggetto dal Registro delle Imprese. Il residuo avviamento consolidato, pari a € 1.569 mila, è stato imputato a conto economico.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	20	
- Utili da cessione	23	
- Perdite da cessione	(3)	
Risultato netto	20	

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(36.590)	(20.281)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		704
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	43.107	5.895
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6.812)	(6.104)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(295)	(19.786)

La voce imposte correnti di euro 36,6 milioni include:

- l'imposta sostitutiva di euro 12,2 milioni versata dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari S.C.p.A. a seguito della decisione assunta di affrancare ai fini fiscali il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali inclusi nel valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, iscritti autonomamente nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31.12.2010.
- l'imposta sostitutiva, pari a euro 5,3 milioni, da versare a seguito della decisione assunta dalla Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. di affrancare ai fini fiscali il va-

lore iscritto *ex-novo* in bilancio a titolo di avviamento a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo sportelli da parte della Capogruppo Banca Popolare di Bari S.C.p.A.

La variazione delle imposte anticipate, positiva per euro 43,1 milioni, include, tra l'altro, i benefici fiscali per un totale di 36,4 milioni connessi con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" degli avviamenti e altre attività immateriali affrancate.

Si segnala, da ultimo, che la voce imposte risente dell'annullamento dell'effetto netto fiscale pari a circa 10,7 milioni contabilizzato dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di conferimento Ramo sportelli nella controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell'onere fiscale effettivo dell'anno è pari ad euro 295 mila, essenzialmente riferito alla Capogruppo e, pertanto, si rinvia a quanto commentato nella parte C Informazioni sul conto economico dell'impresa Sezione 18 tab 18.2.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a euro 2.334 mila e si riferisce al socio di minoranza della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2011 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a Euro 0,044 .

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2011 – 31/12/2011 è pari a 85.888.216.

24.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) di esercizio	X	X	6.127
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(25.161)	7.805	(17.356)
	a) variazioni di fair value	(29.529)	9.167	(20.362)
	b) rigiro a conto economico	4.382	(1.362)	3.020
	- rettifiche da deterioramento	215	(12)	203
	- utile/perdite da realizzo	4.167	(1.350)	2.817
	c) altre variazioni	(14)		(14)
30.	Attività materiali	(2)		(2)
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	332	(91)	241
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(24.831)	7.714	(17.117)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(10.990)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(2.334)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(13.324)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**PREMESSA****La Nuova Normativa Prudenziale**

Le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 263 del 2006 e successive modifiche, sulla base delle direttive impartite dal Comitato di Basilea, hanno avuto l’obiettivo di rafforzare la solidità del sistema bancario attraverso l’evoluzione e la maggiore diffusione di efficaci metodologie di gestione e misurazione dei rischi.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

- *Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali*

Nell’ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che le banche possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

- *Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale*

Il secondo pilastro ha introdotto l’obbligo per le banche di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L’adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“*Supervisory Review and Evaluation Process*” - SREP) di competenza dell’Autorità di Vigilanza, che riesamina l’ICAAP e formula un giudizio complessivo sul Gruppo.

- *Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico*

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, ha introdotto l’obbligo di pubblicare un’informativa al pubblico riguardante l’esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull’adeguatezza patrimoniale di Gruppo.

Ai fini della misurazione del Capitale Interno, coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 2, il Gruppo utilizza:

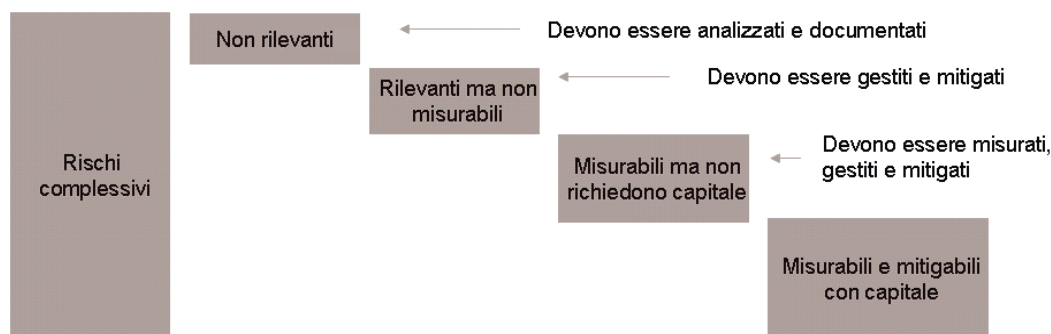
- per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti minimi;
- per i rischi di Secondo Pilastro, le metodologie regolamentari (a parte quanto evidenziato successivamente), le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 263/2006.

Il Gruppo, inoltre, utilizza,

- la proposta metodologica elaborata da un apposito gruppo di lavoro ABI ai fini della misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale;
- un apposito modello interno di ALM con modellizzazione delle poste a vista ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- in assenza di un modello regolamentare / semplificato di riferimento, una misura interna basata sulla volatilità storica delle commissioni nette rispetto al budget ai fini della stima del rischio di business.

Ai fini gestionali, invece, il Gruppo utilizza metodologie più complesse per la misurazione dei rischi sviluppate nel corso degli anni e che continueranno ad essere ulteriormente sviluppate ed implementate, oltre che per gli indubbi vantaggi gestionali che ne derivano, anche in previsione di un possibile, futuro utilizzo ai fini regolamentari.

Partendo dall'elenco dei rischi riportati nella Circolare 263/2006, e verificando l'eventuale esposizione verso categorie in essa non menzionate, per ogni tipologia di rischio individuato è stata condotta una valutazione circa la rilevanza, le logiche di misurazione, i principi di gestione e di mitigazione.



Coerentemente con le disposizioni di Vigilanza Prudenziale il Gruppo ha distinto le tipologie di rischio rilevanti nelle seguenti categorie:

- quantificabili: rischi per i quali è possibile stimare il capitale necessario alla loro copertura (rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso di interesse del banking book, di concentrazione e di business);
- quantificabili ma per i quali il capitale non è un presidio utile alla loro copertura (rischio di liquidità);
- non quantificabili: rischi per i quali non è possibile stimare il capitale necessario alla loro copertura (rischio strategico puro, rischio reputazionale, rischio residuo).

Con riferimento alla categoria dei rischi “non quantificabili” il Gruppo ne valuta e ne mitiga gli effetti attraverso la definizione di policy e procedure ovvero attraverso la verifica che il Sistema dei Controlli Interni sia idoneo a mitigarne i potenziali effetti negativi.

Appare utile sottolineare che, anche con riferimento ai rischi “quantificabili” il Gruppo ne mitiga gli effetti attraverso la definizione di idonee policy e procedure, allo scopo di ridurre la probabilità che eventi di perdita derivanti dai suddetti rischi possano verificarsi ed intaccare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché il suo equilibrio finanziario.

Il Gruppo, sulla base delle proprie caratteristiche reddituali, operative e strategiche, ha ritenuto opportuno considerare come rilevanti, sia attualmente che prospetticamente, tutti i rischi quantificabili a prescindere dalla definizione dei criteri di valutazione della rilevanza adottati. Con riferimento, invece, ad altri eventuali rischi quantificabili, la rilevanza è stata valutata principalmente in relazione al peso, attuale e prospettico, del relativo capitale interno rispetto al capitale complessivo. In particolare, il criterio stabilito dal Gruppo prevede che i suddetti rischi siano considerati rilevanti quando il relativo capitale interno eccede la “soglia di rilevanza” fissata in misura pari al 2% del

capitale complessivo.

Con riferimento ai rischi non quantificabili, il Gruppo, adottando un approccio prudenziale, ha definito come rilevanti (e quindi oggetto di valutazione qualitativa) tutte le categorie di rischio “non quantificabili” ad eccezione del rischio derivante da cartolarizzazioni.

I rischi individuati quali rilevanti, distinti in quantificabili e non quantificabili, sono riportati nella seguente mappa dei rischi, che illustra la posizione relativa del Gruppo in relazione a ciascuno di essi.

Tipo di rischio		Quantificabile	Rilevanza	Metodologia di misurazione ai fini ICAAP	Strategia di mitigazione
Primo Pilastro	Rischio di credito	Si	Si	Metodo Standard	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di controparte	Si	Si	Metodo Standard	Capitale Presidi Organizz.
	Rischi di mercato	Si	Si	Metodo Standard	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio operativo	Si	Si	Basic Indicator Approach (BIA)	Capitale Presidi Organizz.
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione (Singolo prenditore)	Si	Si	Formula Regolamentare	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di concentrazione (Geo-settoriale)	Si	Si	Metodologia ABI	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di tasso di interesse	Si	Si	Modello Interno	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di business	Si	Si	Vol. Marg. Commissionali	Capitale Presidi Organizz.
	Rischio di liquidità	Si	Si	Maturity Ladder	Buffer di liquidità e Presidi organizzativi
	Rischio da cartolarizzazioni	No	No	ND	ND
	Rischio strategico puro	No	Si	Matrice di Valutazione dei Rischi	Presidi organizzativi
	Rischio reputazionale	No	Si	Matrice di Valutazione dei Rischi	Presidi organizzativi
	Rischio residuo	No	Si	Matrice di Valutazione dei Rischi	Presidi organizzativi

Il rischio di liquidità è il rischio rispetto al quale sono intervenuti i maggiori aggiornamenti normativi e per il quale, quindi, sono state introdotte le più rilevanti innovazioni in tema di strumenti di monitoraggio e controllo.

In considerazione della sempre maggiore importanza rivestita da un’attenta gestione della situazione di liquidità ed in conformità agli aggiornamenti della normativa prudenziale (cfr. Titolo V, Capitolo 2 della Circolare Banca d’Italia 263/2006), il Gruppo ha proceduto ad effettuare un aggiornamento completo della policy di gestione del rischio di liquidità (soglie di tolleranza, maturity ladder operativa e strutturale, market liquidity risk, limiti operativi, early warning, contingency funding plan) nonché della connessa reportistica periodica predisposta dall’Ufficio Risk Management della Capogruppo. Considerando il ruolo chiave che il rispetto dei ratios patrimoniali minimi riveste nel

contesto delle strategie del Gruppo, si è stabilito di confermare quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il “Patrimonio di Vigilanza Consolidato” così come definito dalla Circolare 263, Titolo I, Capitolo II, Sezione III. Il Patrimonio di Vigilanza, rivestendo carattere di obbligatorietà, rappresenta un aggregato patrimoniale “conosciuto” e ad alto contenuto informativo. Inoltre, le regole per la sua composizione, in termini di componenti positive e negative del patrimonio di base e supplementare, di elementi da dedurre e di filtri prudenziali, esulano dalle competenze decisionali delle singole banche, essendo dettagliatamente disciplinate dalla normativa prudenziale.

Il Gruppo, considerate le sue caratteristiche operative e dimensionali, ritiene prevalentemente adeguati:

- l’assetto organizzativo, in termini di regole e procedure, strutture, attività svolte e controlli effettuati;
- gli approcci metodologici impiegati per il monitoraggio dei rischi;
- gli approcci utilizzati per la stima del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili;
- in generale l’intero processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale predisposto, anche in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità alle strutture aziendali, ivi incluse le “complementari” attività di pianificazione strategica integrate con il piano patrimoniale, coerenti con la propensione al rischio ed idonee nel considerare, sia dal punto di vista del business che patrimoniale, gli impatti delle opzioni strategiche.

Gli interventi relativi alle aree di miglioramento individuate e che riguardano aspetti finalizzati al rafforzamento delle attività di monitoraggio e gestione dei rischi, coinvolgono, secondo le rispettive competenze e responsabilità, tutte le strutture aziendali. Gli stessi sono in corso di realizzazione e sono comunque oggetto di un processo continuo di monitoraggio in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali del Gruppo.

Coerentemente con le disposizioni previste in materia di stress testing per gli intermediari di classe 2, il Gruppo ha effettuato analisi di sensibilità rispetto a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti per tutti i rischi inclusi nel calcolo del capitale interno complessivo.

In particolare, oltre ad ipotesi di stress aggiuntive è stato tenuto in considerazione, quando ritenuto rilevante, l’impatto sul capitale complessivo dovuto ad una riduzione della redditività (minori utili / perdite) in aggiunta al tradizionale impatto sul capitale interno dovuto all’incremento degli assorbimenti derivanti dai singoli rischi.

Il Gruppo, in coerenza con le disposizioni prudenziali previste per gli intermediari di Classe 2, ha predisposto il processo per la conduzione degli stress test ed ha effettuato analisi di sensibilità rispetto a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti.

A livello sistemico, anche nel corso del 2011, a seguito della debolezza della congiuntura economica e del manifestarsi degli effetti della crisi economica anche sulla stabilità degli istituti di credito nazionali ed internazionali, è proseguito il processo di introduzione di nuove regole aventi lo scopo di perseguire una maggiore stabilità degli istituti di credito. Le prescrizioni normative messe a punto a livello internazionale dal Comitato di Basilea in termini non solo di principi generali, ma anche di specifiche indicazioni operative miranti all’armonizzazione delle regole adottate nei differenti stati, sono state già in parte adottate sia dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors) sia dai singoli regulators nazionali, ovvero dalla Banca d’Italia.

Sebbene, infatti, l’effettiva adozione delle nuove regole relative ai requisiti patrimoniali avverrà in modo graduale (a partire dal 2013 per concludersi nel 2019), gli aggiornamenti alla normativa di vigilanza che prevedono un rafforzamento dei presidi relativi ad alcune tipologie di rischio, quale il rischio di liquidità, sono obbligatori sin da subito e, qualora non lo siano già, rivestono comunque carattere di best practice alle quali è opportuno fare riferimento.

Il Gruppo, infine, nel rispetto delle disposizioni normative previste dall’“Informativa al Pubblico” nell’ambito del Terzo Pilastro, riguardanti la pubblicazione di informazioni relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche ge-

nerali dei relativi sistemi di gestione e di controllo degli stessi, mette a disposizione del pubblico le suddette informazioni in un'apposita sezione del sito internet della Banca Popolare di Bari (www.popolarebari.it), nei tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Gruppo Bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli impieghi a clientela costituiscono la componente più rilevante dell'attivo aziendale ed hanno raggiunto a fine 2011 l'importo di 6,02 miliardi di euro (+2,79 % rispetto al precedente esercizio).

Il Gruppo, anche in un contesto congiunturale caratterizzato da notevole incertezza, nel corso del 2011 ha proseguito nell'erogazione del credito, sia pure con tassi di crescita più contenuti, assolvendo alla sua funzione primaria di supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio.

Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie produttrici e consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Frequente è la stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

Il Gruppo, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza, area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione ormai raggiunta dal Gruppo nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutte le fasi del processo creditizio.

In tal senso il Gruppo provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali – gamma di offerta, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di mitigazione del rischio, di monitoraggio e di trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici e le linee guida tracciate dal documento annuo di "Politica del Credito".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo, ormai da anni, è organizzato per segmenti di clientela suddividendo quest'ultima in "Corporate" e "Retail": funzionalmente entrambi i segmenti fanno parte della Direzione Business.

Il segmento *Retail* raggruppa le "Famiglie consumatrici" e la quasi totalità delle "Famiglie Produttrici" e "Quasi Società", con esclusione di quelle con fatturato annuo superiore ad 1,5 milioni di euro, inserite nel segmento *Corporate*. La clientela *Retail* viene gestita e sviluppata dalla Rete delle Filiali del Gruppo, mentre la clientela *Corporate* è affidata ad un nucleo di Consulenti *Corporate*. Sono state create, inoltre, strutture

di supporto, sviluppo e monitoraggio delle relazioni con la clientela differenziate per segmento di appartenenza (“*Corporate*” e “*Retail*”).

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente (“*Poteri Delegati*”). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (*Corporate / Retail*), del grado di rischio del cliente / forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture “*Corporate*” e “*Retail*” dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo, declinate a loro volta su base annua, nel documento “*Politica del Credito*”.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente *Corporate* per la clientela *Corporate*), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con la clientela, da quella di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio.

In particolare, lo strumento informatico (“*PEF*”), utilizzato nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo, comprende le “*policy*” creditizie, il sistema di “*rating interno*” e le principali fonti di “*credit score*” in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzioni Crediti quali la Linea Credito, la Linea Legale e Contenzioso, l'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito.

La Linea Credito, coinvolta direttamente nella fase di istruttoria e valutazione delle proposte creditizie, interviene anche in sede di autorizzazione di temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, laddove eventuali situazioni di criticità lo richiedano.

La Linea Legale e Contenzioso e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Le attività di monitoraggio includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa “*Grandi Rischi*”), sia degli indirizzi generali stabiliti dall'annuale documento di “*Politica del Credito*”. In particolare, sono definiti i:

- limiti di massima esposizione (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione specifico (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione settoriale.

La Linea Credito monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche potenziali.

In merito all'assunzione di rischi verso i “*Privati*” – sottoinsieme della clientela “*Retail*” – l'Istituto ha affiancato al sistema di scoring fornito dalla società CRIF, il sistema interno di rating “*Credit Rating System*”, realizzato in collaborazione con l'*outsourcer*

informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una clusterizzazione della suddetta clientela effettuata in funzione della forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Nel corso del 2011 sono state avviate, inoltre, in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri, le attività di revisione dei modelli di rating che si affiancheranno a quelli attualmente in uso, garantendo un maggior grado di accuratezza statistica ed una stima più precisa della rischiosità del portafoglio creditizio del Gruppo.

Con riferimento al sistema interno di rating "*Credit Rating System*" (CRS), lo stesso costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti del Gruppo.

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso il Gruppo;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con due diverse modalità in relazione al segmento di clientela: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei micro settori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

Il modello è strutturato in modo "aperto" prevedendo, in ogni caso, la possibilità di inserire progressivamente ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente.

Nell'ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha inoltre sviluppato un progetto relativo all'implementazione di un processo interno di attribuzione e di override del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso la valutazione di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Nell'ambito degli interventi informatico - procedurali, è stata, inoltre, implementata una procedura (denominata "Bridge") dedicata alla gestione del credito anomalo. La scelta di fondo è stata quella di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia, consentendo una tempestiva comunicazione ai diversi livelli gestionali e di controllo. Lo strumento informatico si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di

affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è inoltre assistita da garanzie personali, principalmente della tipologia fidejussioni rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti anomali o classificati a sofferenza è affidata alle strutture di riferimento degli Istituti del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rilevante rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, le strutture di riferimento intervengono presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, esaminando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico *status* anomalo (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza). Peraltro, oltre ai tre *status* sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, gli Uffici preposti, unicamente a fini interni, seguono con particolare attenzione quei crediti ancora classificati "*in bonis*" che presentano dei primi segnali di fragilità.

Le strutture di riferimento si occupano, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti" ed hanno la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate appunto come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione. Inoltre le strutture competenti propongono il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già precedentemente classificate come incaglio o ristrutturate che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano intravedere possibilità di rientro.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dagli Uffici preposti, che nel loro operato perseguono la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni, ovvero avviano gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo le strutture si avvalgono dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso il Gruppo, che ovviamente lavorano a stretto contatto con gli Uffici preposti.

In materia di crediti a sofferenza, il Gruppo ha definito una serie di iniziative al fine di migliorare la performance di gestione dei crediti problematici, creando un nuovo modello organizzativo di gestione degli stessi. Un obiettivo prioritario è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali ed assicurando - con principi di proporzionalità - l'attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti. La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni in sofferenza, curata dalle strutture di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sulla materia.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti che non rientrano tra le attività finanziarie deteriorate (cfr par. 2.4), definiti crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva.

In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva sui crediti in bonis avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, incluso le evoluzioni introdotte nel corso dell'anno, sono evidenziate al precedente paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La somma-

toria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;

- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incajji	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					15.068			15.068
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				301.256			304.509
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					210.769			210.769
5. Crediti verso clientela	189.186	155.774	28.660	85.835	5.565.537			6.024.992
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 31/12/2011	192.439	155.774	28.660	85.835	6.092.630			6.555.338
Totale 31/12/2010	165.379	142.033	20.666	75.660	5.945.078			6.348.816

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						15.068	15.068
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.327	9.074	3.253	301.256		301.256	304.509
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				210.769		210.769	210.769
5. Crediti verso clientela	761.134	301.679	459.455	5.600.092	34.555	5.565.537	6.024.992
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	773.461	310.753	462.708	6.112.117	34.555	6.092.630	6.555.338
B. Altre Imprese							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31/12/2011	773.461	310.753	462.708	6.112.117	34.555	6.092.630	6.555.338
Totale 31/12/2010	696.945	293.207	403.738	5.973.165	30.949	5.945.078	6.348.816

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 66 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 363 milioni. Di tale importo il 34,44% risulta scaduto entro 7 giorni, il 49,28% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 8,82% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	244.332			244.332
Totale A	244.332			244.332
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	22.588			22.588
Totale B	22.588			22.588
Totale A+B	266.920			266.920

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	469.020	276.582		192.438
b) Incagli	178.972	23.199		155.773
c) Esposizioni ristrutturate	35.424	6.765		28.659
d) Esposizioni scadute	90.041	4.207		85.834
e) Altre attività	5.872.887		34.555	5.838.332
Totale A	6.646.344	310.753	34.555	6.301.036
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.985	134		3.851
b) Altre	791.06		1017	790.089
Totale B	795.091	134	1.017	793.940
Totale A+B	7.441.435	310.887	35.572	7.094.976

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	429.821	163.140	24.369	79.615
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	105.130	111.620	16.014	169.768
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.130	33.045		156.756
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	44.673	52.447	1.835	5.111
B.3 Altre variazioni in aumento	40.327	26.128	14.179	7.901
C. Variazioni in diminuzione	65.931	95.788	4.959	159.342
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	5	9.888		71.153
C.2 cancellazioni	43.514			
C.3 incassi	12.747	40.040	4.154	27.259
C.4 realizzi per cessioni		2.689		843
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	43.171	805	60.087
C.6 Altre variazioni in diminuzione	9.662			
D. Esposizione lorda finale	469.020	178.972	35.424	90.041
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	264.442	21.107	3.703	3.955
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	69.781	10.419	3.460	2.844
B.1 Rettifiche di valore	57.685	9.257	1.175	2.716
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.434	830	2.285	78
B.3 Altre variazioni in aumento	9.662	332		50
C. Variazioni in diminuzione	57.641	8.327	398	2.592
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	13.172	3.435	251	1.623
C.3 Cancellazioni	41.372			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.561	147	919
C.5 Altre variazioni in diminuzione	3.097	331		50
D. Rettifiche complessive finali	276.582	23.199	6.765	4.207
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzioni delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 731.339 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 227.273 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile a Fondi Immobiliari).

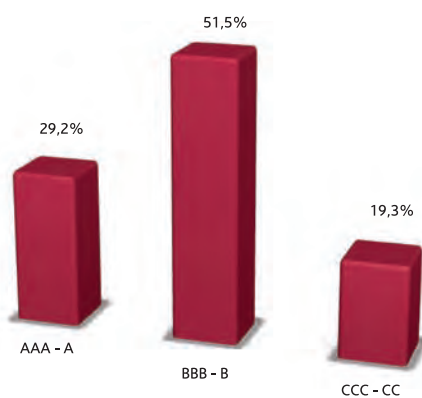
Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che il 68,92% delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Il Gruppo, come accennato in precedenza, ha definitivamente introdotto il nuovo modello di rating per il segmento “privati”. Tale modello, sviluppato dall'outsourcer informatico, consente di stimare più accuratamente la rischiosità della clientela appartenente al segmento in parola, mediante una suddivisione della stessa in cluster omogenei. In particolare, nel corso del 2011 sono stati avviati, in collaborazione con l'outsourcer informatico, i progetti relativi all'implementazione di modelli di rating specifici e suddivisi per segmento di clientela al fine di cogliere le caratteristiche peculiari di ciascun segmento garantendo un maggior grado di accuratezza statistica e quindi una migliore stima della rischiosità della clientela.

Allo stato attuale, i rating evidenziano – con riferimento al settore “imprese” – una maggiore concentrazione nelle classi da “AAA” ad “A” rispetto a quelle da “CCC” a “CC”.

Distribuzione per classe di rating (imprese)



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN	Derivati su crediti					Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
														Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.805.619	7.504.242	112.607	114.470						46.200	18.838	5.221.778	13.018.135		
1.1 totalmente garantite	4.622.449	7.490.975	100.659	98.106						36.621	18.838	5.163.249	12.908.448		
- di cui deteriorate	324.280	550.665	5.485	13.209						359	520	718.202	1.288.440		
1.2 parzialmente garantite	183.170	13.267	11.948	16.364						9.579		58.529	109.687		
- di cui deteriorate	29.265	5.736	510	2.163						40		25.181	33.630		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	236.522	59.413	12.092	13.366						7.835		318.959	411.665		
2.1 totalmente garantite	213.429	59.413	10.730	12.041						7.835		315.135	405.154		
- di cui deteriorate	2.086	539	90	80								4.791	5.500		
2.2 parzialmente garantite	23.093		1.362	1.325								3.824	6.511		
- di cui deteriorate	140											78	78		

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				4	3		3.256	9.077					1.1432	64.296		87.746	83.206	
A.2 Incagli							9.219	695					75.391	9.566		71.653	13.448	
A.3 Esposizioni ristrutturate							6.013	3.029					22.439	3.723		207	13	
A.4 Esposizioni scadute				4			159	10					27.849	1.587		57.822	2.610	
A.5 Altre esposizioni	267.543			90.741			65.315		98	4.724		2.894.043			26.260	2.425.966		8.95
Totale A	267.543			90.749	3	62	173.962	12.711	98	4.724		3.121.164	198.762		26.260	2.642.904		8.135
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													775			9		
B.2 Incagli												1.988	121		602	13		
B.3 Altre attività deteriorate												463			5			
B.4 Altre esposizioni				440.797		9	14.657					304.531			886	28.998		122
Totale B				440.797		9	14.657					307.757			886	28.998		122
Totale (A+B) 2011	267.543			531.546	3	71	188.619	12.711	98	4.724		3.428.911	198.883		27.146	2.672.528		8.257
Totale (A+B) 2010	263.114			73.613	3	147	295.420	12.093	127	14.988		3.305.463	194.189		24.937	2.546.927		6.701

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	188.548	266.956	637	551	3.253	9.074				1
A.2 Incagli	155.615	23.145	155	54	3					
A.3 Esposizioni ristrutturate	28.659	6.765								
A.4 Esposizioni scadute	85.834	4.207								
A.5 Altre esposizioni	5.816.182	34.553	9.114	1	13.026	1	6		4	
TOTALE	6.274.838	335.626	9.906	606	16.282	9.075	6	6	4	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	784									
B.2 Incagli	2.590	134								
B.3 Altre attività deteriorate	478									
B.4 altre esposizioni	788.952	1017	31							
TOTALE	792.804	1.151	31							
TOTALE 31/12/2011	7.067.642	336.777	9.937	606	16.282	9.075	6	6	4	1
TOTALE 31/12/2010	6.443.581	315.608	27.020	567	28.908	9.086	10	6	6	1

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	192.534		36.894	14.858	14.858		38			
A.5 Altre esposizioni										
TOTALE	192.534		36.894	14.858	14.858		38			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	14.292		7.378	2	2					
B.4 altre esposizioni										
TOTALE	14.292		7.378	2	2					
TOTALE 2011	206.826		44.272	14.860	14.860		38			
TOTALE 2010	163.508		53.885	18.303	18.303		28			

B.4 Grandi Rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	429.883
Ammontare ponderato	19
Numero	3

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 1999 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti non performing per complessivi euro 158.877 mila.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Eurofinance 2000 s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi euro 69.722 mila, ripartiti in:

- Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per euro 30.000 mila;
- Titoli di Classe B Mezzanine (privi di rating), per euro 39.620 mila;
- Titolo di Classe C Junior (privo di rating), per euro 102 mila. Quest'ultimo non prevede il riconoscimento di interessi ma conferisce al titolare il diritto di ricevere tutte le somme incassate sui crediti successivamente al rimborso integrale dei titoli di classe A e B.

La Banca, esercitando l'opzione consentita dall'art. 6 della legge 130/99, imputò la perdita riveniente dall'operazione (euro 19.732 mila) per un quinto nell'esercizio 1999 e per i restanti quattro quinti a riduzione delle riserve patrimoniali con obbligo di ricostituzione delle stesse in quote annuali a partire dall'esercizio 2000 e sino al 2003.

Attività di servicer

La Banca svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo, per la gestione delle pratiche cedute, attraverso l'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato all'interno del Servizio Legale e Contenzioso.

L'attività di recupero, di rilevazione e controllo dei rischi viene svolta con le stesse modalità previste per la gestione delle posizioni a sofferenza della Banca. Pertanto, per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già riportato nella precedente sezione 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Informazioni di natura quantitativa

Fino all'esercizio 2004 i Titoli di Classe B Mezzanine e il Titolo di Classe C Junior erano allocati nel portafoglio immobilizzato; in occasione della transizione ai principi contabili internazionali gli stessi sono stati ricompresi nel portafoglio crediti verso clientela, in quanto aventi finalità di finanziamento dell'emittente. Detti titoli sono stati oggetto di rettifiche di valore durature per un totale di euro 25.497 mila, di cui euro 15.000 mila nell'esercizio 2004, euro 5.367 mila nell'esercizio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, euro 3.130 mila nell'esercizio 2008 ed euro 2.000 mila nell'esercizio 2009.

I titoli di classe A sono stati integralmente rimborsati entro il 31/12/2003, mentre i titoli di classe B, al 31/12/2011 sono iscritti per euro 3.562 mila e risultano rimborsati per complessivi euro 10.560 mila.

Alla data del 31/12/2011 risulta in essere a favore della società veicolo una linea di liquidità di euro 1.200 mila, accordata per far fronte al regolare pagamento delle spese dell'operazione. Sempre alla ridetta data la linea di liquidità non risulta utilizzata.

L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammonta ad euro 58.976 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.248 mila.

Alla medesima data gli incassi totali realizzati si attestano ad euro 71.768 mila, di cui

euro 2.035 mila relativi al corrente esercizio. A partire dalla data di rimborso prevista per i Titoli di Classe B del 30 dicembre 2010 e a seguito del rinnovo della scadenza fino alla prima fra la data in cui i titoli di classe B saranno interamente rimborsati e il 30 dicembre 2025, data in cui qualunque importo in essere sarà definitivamente cancellato, gli interessi cessano di maturare su qualunque parte dell'importo capitale. Pertanto sul ridotto titolo non sono maturati interessi.

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) Deteriorate			29.060	3.562	102	102													
b) altre			29.060	3.562	102	102													
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) Deteriorate	4.803	4.803																	
b) altre	4.803	4.803																	

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
A.1 Eurofinance 2000 - Gemini 1 Sofferenze			3.562		102														
			3.562		102														
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.1 Ayl Cédulas Cajas Global mutui ipotecari in bonis	4.803																		
	4.803																		

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Totale al:				Totale al:			
	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2011	31/12/2010	Totale al:
1. Esposizioni per cassa								
- " Senior"			4.803			8.467	9.676	
- " Mezzanine"			4.803			4.803	4.677	
- " Junior"					3.562	3.562	4.897	
					102	102	102	
2. Esposizioni fuori bilancio								
- " Senior"								
- " Mezzanine"								
- " Junior"								

C.1.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A . Attività sottostanti proprie :	4.248	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	4.248	
1. Sofferenze	4.248	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B . Attività sottostanti di terzi :		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

L'ammontare delle ragioni del credito complessive residue è pari ad euro 58.976 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.248 mila.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Per la cartolarizzazione in oggetto la Banca si è avvalsa di apposita società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/99 e denominata Eurofinance 2000 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo		Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)							
	Deteriorate		In bonis		Deteriorate		In bonis		senior		mezzanine		junior	
	A	B	A	B	A	B	A	B	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.			4.248		2.035				100,00%		26,65%			

(1) L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammontano ad euro 58.976 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di euro 4.248 mila.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie Valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010		
A. Attività per casa																						
1. Titoli di debito																						
2. Titoli di capitale																						
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti derivati																						
B. Strumenti																						
Totale 31/12/2011								6.907												6.907		185.120
Totale 31/12/2010								6.907												6.907		185.120
Totale 31/12/2010 di cui deteriorate								185.120												185.120		185.120

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilette per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilette parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilette parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			7.192				7.192
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			7.192				7.192
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2011			7.192				7.192
Totale 2010			189.853				189.853

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di un progressivo e costante allineamento alle “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (Circ. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), il Gruppo utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello stima le perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello CreditRisk+™ (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello CreditPortfolioView), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di *default* nella realtà italiana.

1.2 Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento individuato dal Gruppo, è costituita dai titoli obbligazionari (prevalentemente governativi e in via residuale corporate) e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio “obbligazionario”.

Nel corso del 2011 il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da una esposizione contenuta, è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi. L'attività in derivati è stata orientata, invece, oltre che a finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato, anche a sfruttare l'effetto leva di tali strumenti allo scopo di mantenere un elevato livello di liquidità. Complessivamente, l'attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, anch'essi contraddistinti nel corso del 2011 da esposizioni poco rilevanti e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio “azionario”.

L'attività in derivati è stata caratterizzata prevalentemente dall'utilizzo di derivati quotati su indici azionari con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo si basa sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (VaR, ALM e reportistica Banca d'Italia) e sull'individuazione e formalizzazione di specifiche deleghe operative.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, l'Ufficio Risk Management ed il comparto Middle Office (Linea Contabilità e Bilancio).

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e di vigilanza, il Gruppo utilizza

un'apposita procedura di ALM in grado di effettuare analisi sia in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore. Esso è dotato di un modello in grado di determinare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle componenti *Interest, Equity e Currency*, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo "parametrico" e giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (*holding period*) - una stima della massima perdita potenziale di valore per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante l'approssimazione di tipo delta-gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di "back testing" e "stress testing" al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.10	108.184	416.561	8.632	1.084.930
31.12.11	107.024	437.773	99.920	1.440.204

* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.10	26.051	280.887	13.269	804.127
31.12.11	47.145	376.821	38.474	916.755

* valori in unità di euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario del Gruppo è gestito sulla base di politiche che mirano ad una gestione efficiente ed efficace di tale tipologia di rischio, sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso, sia attraverso specifiche operazioni di copertura. Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di partecipazioni ed a fondi chiusi presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita", con riferimento alle quali il rischio viene monitorato giornalmente attraverso il calcolo del VaR (*Value at Risk*).

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza un Indicatore di Rischiosità stimato secondo un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di "full evaluation" e modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato. L'impatto è calcolato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annue dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni.

Dal punto di vista del monitoraggio, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, l'Ufficio Risk Management predispone, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse in termini di sensibilità della struttura economica e patrimoniale del Gruppo a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM (*Asset and Liability Management*) e stima su un orizzonte temporale di dodici mesi e in ipotesi di diversi scenari di shock della curva dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "repricing gap");
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista).

Il Gruppo, inoltre, ha formalizzato una policy di gestione del rischio di tasso di interesse che consente di valutare e gestire il suddetto rischio mediante una serie di regole chiare e precise, nonché di contenerlo ad un livello considerato in linea con il profilo di rischio ritenuto adeguato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, il Gruppo si è dotato di procedure per la copertura IAS *compliant* su mutui a tasso fisso e in regime di *Macro Fair Value Hedge* delle poste a vista dell'attivo e del passivo, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario. Tali procedure sono basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

Allo stato attuale non sono state costruite coperture dal rischio di *spread*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "Repricing gap" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting parallelo" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato:

Modello di "Repricing Gap" – Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.11	5.644	-10.377
Media	6.877	-12.716
Minimo	4.304	-15.369
Massimo	10.695	-10.078

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "Full Evaluation" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.11	-49.342	61.563
Media	-29.766	36.981
Minimo	-49.342	29.020
Massimo	-23.059	61.563

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuo rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dall'Ufficio Capital Management & Financial Engineering, collocato nell'ambito della Linea Finanza, e sono monitorate nella loro efficacia dall'Ufficio Risk Management.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM (Asset and Liability Management) viene mensilmente verificato, a livello di Gruppo, lo sbilancio tra attività e passività in valuta a vista e per scadenze. Con riferimento, invece, al portafoglio di "*Held for Trading*" (HFT) ed al portafoglio "*Available for Sale*" (AFS), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di "*Currency VaR*" e di "*Stop Loss*" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati in sede di definizione delle deleghe operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2011 la copertura dal rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi sia attraverso swap ed opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Gran Bretagna	Yen Giapponese	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	30.367	623	5.658	68	370	
A.1 Titoli di debito	5.154	44	30			
A.2 Titoli di capitale	3					
A.3 Finanziamenti a banche	1.240	393	101	68	120	
A.4 Finanziamenti a clientela	23.970	186	5.527		250	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	536	160	44	154	243	
C. Passività finanziarie	13.246	531	2	26	79	
C.1 Debiti verso banche	441					
C.2 Debiti verso clientela	12.805	531	2	26	79	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	15					
E. Derivati finanziari	36.534	1.932	6.803	151	574	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	36.534	1.932	6.803	151	574	
+ Posizioni lunghe	7.209	311			1	
+ Posizioni corte	29.325	1.621	6.803	151	573	
Totale attività	38.112	1.094	5.702	222	614	
Totale passività	42.586	2.152	6.805	177	652	
Sbilancio (+ / -)	(4.474)	(1.058)	(1.103)	45	(38)	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.10	793.168	533.952	65.116	1.153.426
31.12.11	1.062.048	536.101	41.754	1.462.073

* valori in unità di euro

1.2.4 Gruppo Bancario – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	122.511	20.000	112.396	20.627
a) Opzioni	9.362		21.679	7.484
b) Sw ap	113.149		90.535	
c) Forw ard			182	
d) Futures		20.000		13.143
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		84.581	16.644	3.960
a) Opzioni		84.581	16.644	3.960
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	37.526	6.724	48.391	
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard	37.526		48.391	
d) Futures		6.724		
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	160.037	111.305	177.431	24.587
Valori medi	224.165	151.991	249.693	62.217

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	116.934		120.052	
a) Opzioni				
b) Sw ap	116.934		120.052	
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Sw ap				
c) Forw ard				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	116.934		120.052	
Valori medi	118.378		133.832	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	498.025		157.202	
a) Opzioni	29.850			
b) Swap	468.175		157.202	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	498.025		157.202	
Valori medi	410.418		79.294	

A. 3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.784	146	1.162	34
a) Opzioni		93		16
b) Interest rate sw ap	1.502		915	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard	282		247	
f) Futures		53		18
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap				
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7.995		1	
a) Opzioni	1.047			
b) Interest rate sw ap	6.948		1	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forw ard				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	9.779	146	1.163	34

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	515	156	786	21
a) Opzioni		32		
b) Interest rate sw ap	37		104	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward	478		682	
f) Futures		124		21
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	20.164		10.458	
a) Opzioni				
b) Interest rate sw ap	20.164		10.458	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.012		363	
a) Opzioni	134			
b) Interest rate sw ap	878		363	
c) Cross currency sw ap				
d) Equity sw ap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	21.691	156	11.607	21

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			113.664			6.472	2.376
- fair value positivo			1.464			33	5
- fair value negativo			37				
- esposizione futura			370			1	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			31.674			5.852	
- fair value positivo			223			58	
- fair value negativo			266			211	
- esposizione futura			59			292	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			510.143				
- fair value positivo			7.995				
- fair value negativo			21.176				
- esposizione futura			3.708				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	85.107	74.930		160.037
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	47.581	74.930		122.511
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	37.526			37.526
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	48.021	314.938	147.184	510.143
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	48.021	314.938	147.184	510.143
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	133.128	389.868	147.184	670.180
Totale 31/12/2010	89.354	182.405	102.528	374.287

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo, in considerazione della sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e dai principi indicati dai regulators internazionali volti a disegnare un framework normativo più stringente e prescrittivo, ha proceduto a recepire tutti gli aggiornamenti necessari all'interno del "Manuale di gestione del rischio di liquidità".

A tal proposito, si sottolinea che la policy sopra citata illustra:

- i criteri adottati dal Gruppo per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, coerentemente con le indicazioni fornite dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della policy sia nello svolgimento delle attività di misurazione, monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio;
- la counterbalancing capacity, specificando i requisiti che le diverse attività devono possedere per poter rientrare nel novero delle disponibilità liquide;
- i limiti e gli indicatori di early warning sia relativi alla liquidità strutturale sia relativi alla liquidità operativa al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità e indicare le procedure da attivare in caso di superamento dei limiti stessi;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del grado di dipendenza della posizione di liquidità del Gruppo dalle stesse;
- le modalità di valutazione del market liquidity risk per individuare il grado di liquidabilità e l'eventuale presenza di minus rilevanti sul portafoglio titoli disponibile;
- il contingency funding plan, avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che consente di valutare la posizione complessiva di liquidità del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 3 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo, con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

La policy definisce, inoltre, una serie di scenari di stress sia di natura sistemica sia di natura idiosincratICA sulla situazione di liquidità attuale e prospettica volti a determinare l'impatto sulla situazione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto. L'impatto degli scenari di stress viene stimato, per ogni fascia della maturity ladder operativa, sia individualmente che in maniera cumulata. In quest'ultimo caso, tuttavia, ad ogni scenario è attribuito un peso in funzione della probabilità ipotizzata che lo stesso si verifichi.

Vista, infine, l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, il Gruppo procede ad analizzare la concentrazione delle fonti individuate e a fornirne apposita evidenza nella reportistica periodica.

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	1	9			3	2.043	204	33.032	237.331	3.253
A.2 Altri titoli di debito	153.526				493		4.674	41.775	3.664	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	139.093									
- banche	1.228.296	44.067	30.999	118.547	508.844	202.498	241.125	1.434.715	2.280.601	69.496
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	10.564	15.000		80.000	7.000					
- clientela	4.457.797	5.388	7.355	29.609	43.557	35.352	43.777	28.874		
B.2 Titoli di debito	18.861	7.016	30.920	17.104	66.043	80.275	110.473	730.348	124.905	
B.3 Altre passività	19.099	4.409	832	156.010	70.367	57	2.397	155.927		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		6.133	1.162	19.862	31.038	26.668	90	190	4.106	
- posizioni corte		31.316	621	686	3.258	955	15	24	22.118	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.582			95	545	781	1.446			
- posizioni corte	69									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	1.667				106.147	38	719	94.333	196.580	3.023
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	399.485									
- posizioni lunghe	7.070									
- posizioni corte		218	503	960	5.426	6.752	19.132	18.545	14.734	3.023
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 722,4 milioni di euro, di cui 563,5 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 158,9 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni da parte di Banca Popolare di Bari ed euro 5,6 milioni da parte di Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la società veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nel 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch. A gennaio 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese. Al 31 dicembre 2011 risultano rimborsati in linea capitale euro 114,5 milioni;
- nominali euro 25,7 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Valuta di denominazione: USD		a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Voci/Scaglioni temporali											
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato								60		4.984	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Quote O.I.C.R.											
A.4 Finanziamenti - banche - clientela	1.241 842	1.896	1.290	2.176	9.180	3.305	529	2.487	2.504		
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti - banche - clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	12.806										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte		767 5.058	655 1.196	736 14.261	3.078 6.836	1.005 1.005					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte	12 51										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Valuta di denominazione: ALTRE

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato									42	
A.2 Altri titoli di debito						30				
A.3 Quote O.I.C.R.									3	
A.4 Finanziamenti										
- banche	932									
- clientela	269				5.789	18				
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	729									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		461			311					
- posizioni corte		1.032		5.808	2.308					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.3 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo fa parte del gruppo di lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale. Nell'ambito di tale impegno, la Capogruppo ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Data Base Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Nell'esercizio 2011 la Capogruppo, con l'ausilio di una primaria società di consulenza, ha concluso un primo step di attività nell'ambito di un articolato progetto di Gruppo per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management).

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2011 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad euro 5 mila) sono riconducibili a rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnalano n. 37 eventi per una perdita lorda di euro 1.102 mila con recuperi assicurativi eseguiti ed in corso di definizione pari ad euro 631 mila.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A. Informazioni di natura qualitativa**

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, Il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

Nel 2011, gli interventi sul patrimonio si sono sostanziati nell'emissione da parte della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, in via ordinaria, di nuove azioni per un controvalore di circa 50 milioni, sovrapprezzi inclusi, sottoscritto per circa altri 13 milioni da parte del socio di minoranza e per 37 milioni dalla Capogruppo con il conferimento del ramo sportelli.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti a livello di Gruppo e, coerentemente con gli stessi, per singola componente bancaria. Tali obiettivi, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Come detto nel 2011, avendo il Gruppo perseguito politiche di crescita fisiologiche, gli interventi di rafforzamento patrimoniali si sono limitati ad un'emissione di azioni ordinaria presso la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, in aggiunta al normale autofinanziamento;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2011 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	AL TRE IMPRESE, ASSICURAZIONI, GRUPPO BANCARIO
1. Capitale	441.497		22		441.519
2. Sovrapprezzi di emissione	227.995		2		227.997
3. Riserve	116.835				116.835
4. Strumenti di capitale					
5. Accondi su dividendi (-)					
6. (Azioni Proprie)	(12.000)				(12.000)
7. Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.086)				(27.086)
- Attività materiali	119				119
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici	250				250
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni					
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980				25.980
8. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	6.127				6.127
Patrimonio netto	779.717		24		779.741

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2011	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	1.105	(30.775)							1.105	(30.775)
2. Titoli di capitale	19	(2.507)							19	(2.507)
3. Quote di O.I.C.R.	5.522	(450)							5.522	(450)
4. Finanziamenti										
Totale	6.646	(33.732)							6.646	(33.732)
Totale 31/12/2010	4.625	(14.355)							4.625	(14.355)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(12.144)	(2.018)	4.432	
2. Variazioni positive	2.983	1.296	1.084	
2.1 Incrementi di fair value	1.105		1.084	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.875	1.296		
- da deterioramento		203		
- da realizzo	1.875	1.093		
2.3 Altre variazioni	3			
3. Variazioni negative	(20.509)	(1.766)	(444)	
3.1 Riduzioni di fair value	(20.496)	(1.619)	(438)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(13)	(133)	(3)	
3.4 Altre variazioni		(14)	(3)	
4. Rimanenze finali	(29.670)	(2.488)	5.072	

L'importo indicato alla riga "3.1 Riduzioni di fair value" relativo ai titoli di debito, si riferisce essenzialmente alle variazioni intervenute su Titoli di Stato.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari
2.2 Patrimonio di vigilanza bancario
A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", il Gruppo ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di Base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dal Gruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 4 prestiti subordinati della Banca Popolare di Bari, emessi tra il 2003 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 31 dicembre 2011 è pari a 182 milioni di Euro.

È inoltre presente un prestito subordinato emesso dalla Cassa di Risparmio di Orvieto nel gennaio 2005, per l'importo di 17 milioni di Euro, iscritto al 31 dicembre 2011 nel patrimonio supplementare per 3,4 milioni di Euro, essendo lo stesso soggetto ad ammortamento annuo ai fini di Vigilanza, nella misura di 1/5 annuo per ciascuno degli ultimi 5 anni di vita residua.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	414.899	399.692
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5.338)	(4.878)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	409.561	394.814
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(2.118)	(5.276)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	407.443	389.538
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	214.237	272.863
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.352)	(1.266)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	212.885	271.597
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(2.118)	(5.276)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	210.767	266.321
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	618.210	655.859
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	618.210	655.859

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'effettuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.568.160	7.513.495	5.115.889	4.862.726
1. Metodologia standardizzata	7.555.815	7.500.451	5.103.615	4.849.239
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	12.345	13.044	12.274	13.487
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			409.271	389.018
B.2 Rischi di mercato			2.134	633
1. Metodologia standard			2.134	633
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			45.466	46.682
1. Metodo base			45.466	46.682
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			45.466	(10.429)
B.6 Totale requisiti prudenziali			502.337	425.904
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.279.213	5.323.800
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,49%	7,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,85%	12,32%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010 presso la Capogruppo.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2011 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'ambito delle strategie di presidio dei territori serviti, alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stato affidato il ruolo di banca di riferimento del Gruppo Popolare di Bari per lo sviluppo nel Centro Italia, considerati, in particolare, il suo storico radicamento e l'estensione della rete sportelli rispetto alla Capogruppo. Coerentemente con tale assunto, nei primi mesi dell'anno si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale della Cassa, realizzata anche mediante conferimento da parte della Capogruppo degli undici sportelli ubicati in Umbria, acquisiti nel 2008 dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti della Cassa ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal Socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i ratios regolamentari.

In data 12 marzo 2011 è stato conferito il ramo di azienda rappresentato dalle attività e passività radicate in 11 sportelli della Capogruppo. A fronte del conferimento sono state emesse azioni per un controvalore di circa 37 milioni di euro.

Per la valutazione del complesso aziendale conferito venne affidato, nello scorso esercizio, apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter del codice civile. La valutazione fu predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie del ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile stimato ammontava a circa 37 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale della Cassa si è perfezionata il 12 marzo 2011. La Situazione Patrimoniale definitiva di Conferimento alla relativa data di efficacia ha evidenziato un valore contabile delle attività di circa 168 milioni di euro, contro un valore contabile delle passività di circa 131 milioni di euro. Il valore netto del ramo è risultato dunque di circa 37 milioni di euro, in linea con le valutazioni eseguite dall'esperto indipendente.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale aggregata definitiva, alla data del 12 marzo 2011, relativa alle attività/passività oggetto di cessione:

dati in migliaia di euro

Attivo	
Cassa / Disponibilita'	855
Crediti verso Banche	18.516
Crediti netti verso clientela	111.569
Attività materiali	283
Attività immateriali	36.467
Altre Attività'	315
Totale attivo	168.005
Passivo	
Debiti verso Clientela	126.993
Titoli in circolazione	3.106
Altre Passività'	431
Trattamento fine rapporto	927
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	2
Totale passivo	131.459
Raccolta Indiretta	
Raccolta amministrata	115.314
Raccolta assicurativa	32.395
Raccolta gestita	30.548
Totale indiretta	178.257

Il citato conferimento, essendo riferito ad un'operazione infragruppo avente finalità riorganizzativa che non genera significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 revised relativo alle aggregazioni aziendali.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione si è fatto pertanto riferimento agli orientamenti Assirevi - espressi nel documento "OPI 1" - che tratta le operazioni under common control ed è stata dunque assicurata la continuità dei valori contabili tra conferente e conferitaria, senza la rilevazione di effetti al conto economico.

1.3 Variazioni annue dell'avviamento

Movimentazione avviamenti anno 2011	
Avviamenti al 31 dicembre 2010	365.361
Diminuzioni	
Chiusura procedura liquidazione Popolare Bari Servizi Finanziari Sim spa	(1.568)
Avviamenti al 31 dicembre 2011	363.793

Gli avviamenti, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 36, sono stati sottoposti ad impairment test, per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto precedentemente esposto nella Parte B – Attivo – Sezione 13 – Attività immateriali.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali successive alla chiusura dell’esercizio.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art.136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
Saroli Fulvio	Presidente	01.01 - 17.04.11	17.04.2011	101,2	
Jacobini Marco	Amministr. Delegato	01.01 - 17.04.11	17.04.2011	444,0	2.500,0
Jacobini Marco	Presidente	17.04 - 31.12.11	2013	424,0	
Jacobini Marco	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2013	45,2	
	Totale			913,2	2.500,0
Alvisi Francesco Paolo	Consigliere	01.01 - 08.07.11	08.07.2011	24,2	
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2011	45,2	
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2013	45,2	
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Martello Antonio	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2013	45,2	
Treglia Giorgio	Consigliere	01.01 - 08.02.11	08.02.2011	4,0	
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.11	2012	45,2	
Viesti Gianfranco	Consigliere	06.04 - 31.12.11	2013	33,2	
Sanguinetti Arturo	Consigliere	17.04 - 31.12.11	2013	31,2	
Venturelli Francesco	Consigliere	10.12 - 31.12.11	2011	2,0	

Note :

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e la polizza assicurativa.

(2) L'importo rappresenta il Trattamento di Fine Mandato.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti altri benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Sanguinetti Arturo	Presidente	01.01 - 17.04.11	17.04.2011	27
Pirola Roberto	Presidente	17.04 - 31.12.11	2013	99,2
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.11	2013	95,2
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.11	2013	94,2

Note :

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione al Collegio Sindacale.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche (Direttore Generale, Vice-direttori Generali, Responsabile Servizio Compliance, Responsabile Servizio Internal Auditing, Responsabile Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione) risultano così determinati:

	Importi (euro/1.000)
Benefici a breve termine (1)	1.963
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	127

Note :

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti altri benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

	Importi (euro/1.000)
Crediti e Garanzie rilasciate	31.326
Raccolta diretta	65.928
Raccolta indiretta e gestita	46.548

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 754 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 1.177 mila.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

1.2 Le finalità

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

1.3 I settori oggetto di informativa

Il Gruppo ha adottato una modalità di definizione del settore primario, in coerenza con le riorganizzazioni che lo hanno interessato, utilizzando una logica di segmento operativo per principale area territoriale (Area sud ed area centro di fatto coincidenti con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, il Gruppo BP Bari si è dotato di una struttura di gestione e controllo del business suddiviso per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alla controllata CR Orvieto l'obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

- **Area SUD**

È espressione della presenza del Gruppo principalmente nell'area SUD Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività della BPB.

- **Area CENTRALE**

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività di CRO.

- **Corporate Center**

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell'ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.

Determinazione delle informazioni sui settori operativi

A.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici

Informazioni al 31 dicembre 2011

Conto Economico	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
MARGINE DI INTERESSE	145.429	26.912	11	172.352
Commissioni Nette	97.441	17.923	770	116.134
Altri costi/ricavi	7.809	255	(4.112)	3.952
MARGINE INTERMEDIAZIONE	250.679	45.090	(3.331)	292.438
Rettifiche di valore	(44.640)	(6.211)	0	(50.851)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	206.039	38.879	(3.331)	241.587
Costi del Personale	(133.178)	(19.359)	(351)	(152.888)
Altre spese amministrative	(70.460)	(12.707)	1.203	(81.964)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(5.500)	(149)	0	(5.649)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.749)	(1.289)	(566)	(8.604)
Altri oneri/proventi di gestione	14.684	2.224	(1.419)	15.489
TOTALE COSTI OPERATIVI	(201.203)	(31.280)	(1.133)	(233.616)
Utile(perdita) da partecipazioni	531	0	(531)	0
Rettifiche di valore dell'aviamento	0	0	(1.569)	(1.569)
Utile da cessione investimenti	20	0	0	20
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.387	7.599	(6.564)	6.422
Imposte sul reddito d'esercizio	9.241	1.231	(10.767)	(295)
UTILE (perdita) di esercizio	14.628	8.830	(17.331)	6.127

A.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

Informazioni al 31 dicembre 2011

Stato Patrimoniale	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Crediti verso banche	229.304	17.604	(36.139)	210.769
Crediti verso clientela	5.085.025	939.620	347	6.024.992
Partecipazioni	166.905	0	(166.905)	0
Altre attività	1.162.199	101.508	64.164	1.327.871
TOTALE DELL'ATTIVO	6.643.433	1.058.732	(138.533)	7.563.632
Debiti verso banche	503.397	20.248	(36.098)	487.547
Debiti verso clientela	4.104.018	649.283	(812)	4.752.489
Titoli in circolazione	590.064	129.207	0	719.271
Altre Passività	1.445.954	259.994	(101.623)	1.604.325
TOTALE DEL PASSIVO	6.643.433	1.058.732	(138.533)	7.563.632



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011
(52° Esercizio)

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Relazione della Società di Revisione

ALLEGATO 2 - Elenco Filiali

5:204
Crispino
126
Frieder
13
Brand
Gras
a Dep
Et om
Mum
Cyprien
A. H.
radom
fue di
Citta
Lapian
melion
presne



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011

(52° Esercizio)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA e sue controllate ("Gruppo Banca Popolare di Bari") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo quanto segue:
 - nel corso del primo semestre 2011 si è perfezionata l'operazione di conferimento di n. 11 sportelli dalla capogruppo Banca Popolare di Bari SCpA alla controllata Cassa di

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Risparmio di Orvieto SpA. Nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti" gli Amministratori hanno descritto le fasi della suddetta operazione, il trattamento contabile della stessa quale "business combination under common control" nonché gli impatti generati dalla contabilizzazione dei relativi effetti fiscali;

- nel corso del secondo semestre 2011 la capogruppo Banca Popolare di Bari SCpA e la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA si sono rispettivamente avvalse:
 - dell'opzione prevista dall'art. 15 commi 10, 10-bis e 10-ter del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2) affrancando ai fini fiscali taluni maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato a titolo di avviamento ed altre attività immateriali emersi nei precedenti esercizi a seguito dell'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA ad opera della Banca Popolare di Bari SCpA;
 - dell'opzione prevista dall'art. 15, comma 10 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2) affrancando ai fini fiscali il valore contabile dell'avviamento trasferito a seguito dell'operazione di conferimento di sportelli dalla controllante Banca Popolare di Bari SCpA alla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA perfezionatasi nel primo semestre 2011.

L'esercizio delle suddette opzioni ha comportato impatti sulle imposte correnti e sulle imposte differite descritti dagli Amministratori nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti".

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2011.

Bari, 6 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Aprico
(Revisore legale)

S. 204
Crispino
S. 206
S. 208
S. 210
S. 212
S. 214
S. 216
S. 218
S. 220
S. 222
S. 224
S. 226
S. 228
S. 230
S. 232
S. 234
S. 236
S. 238
S. 240
S. 242
S. 244
S. 246
S. 248
S. 250
S. 252
S. 254
S. 256
S. 258
S. 260
S. 262
S. 264
S. 266
S. 268
S. 270
S. 272
S. 274
S. 276
S. 278
S. 280
S. 282
S. 284
S. 286
S. 288
S. 290
S. 292
S. 294
S. 296
S. 298
S. 300
S. 302
S. 304
S. 306
S. 308
S. 310
S. 312
S. 314
S. 316
S. 318
S. 320
S. 322
S. 324
S. 326
S. 328
S. 330
S. 332
S. 334
S. 336
S. 338
S. 340
S. 342
S. 344
S. 346
S. 348
S. 350
S. 352
S. 354
S. 356
S. 358
S. 360
S. 362
S. 364
S. 366
S. 368
S. 370
S. 372
S. 374
S. 376
S. 378
S. 380
S. 382
S. 384
S. 386
S. 388
S. 390
S. 392
S. 394
S. 396
S. 398
S. 400
S. 402
S. 404
S. 406
S. 408
S. 410
S. 412
S. 414
S. 416
S. 418
S. 420
S. 422
S. 424
S. 426
S. 428
S. 430
S. 432
S. 434
S. 436
S. 438
S. 440
S. 442
S. 444
S. 446
S. 448
S. 450
S. 452
S. 454
S. 456
S. 458
S. 460
S. 462
S. 464
S. 466
S. 468
S. 470
S. 472
S. 474
S. 476
S. 478
S. 480
S. 482
S. 484
S. 486
S. 488
S. 490
S. 492
S. 494
S. 496
S. 498
S. 500
S. 502
S. 504
S. 506
S. 508
S. 510
S. 512
S. 514
S. 516
S. 518
S. 520
S. 522
S. 524
S. 526
S. 528
S. 530
S. 532
S. 534
S. 536
S. 538
S. 540
S. 542
S. 544
S. 546
S. 548
S. 550
S. 552
S. 554
S. 556
S. 558
S. 560
S. 562
S. 564
S. 566
S. 568
S. 570
S. 572
S. 574
S. 576
S. 578
S. 580
S. 582
S. 584
S. 586
S. 588
S. 590
S. 592
S. 594
S. 596
S. 598
S. 600
S. 602
S. 604
S. 606
S. 608
S. 610
S. 612
S. 614
S. 616
S. 618
S. 620
S. 622
S. 624
S. 626
S. 628
S. 630
S. 632
S. 634
S. 636
S. 638
S. 640
S. 642
S. 644
S. 646
S. 648
S. 650
S. 652
S. 654
S. 656
S. 658
S. 660
S. 662
S. 664
S. 666
S. 668
S. 670
S. 672
S. 674
S. 676
S. 678
S. 680
S. 682
S. 684
S. 686
S. 688
S. 690
S. 692
S. 694
S. 696
S. 698
S. 700
S. 702
S. 704
S. 706
S. 708
S. 710
S. 712
S. 714
S. 716
S. 718
S. 720
S. 722
S. 724
S. 726
S. 728
S. 730
S. 732
S. 734
S. 736
S. 738
S. 740
S. 742
S. 744
S. 746
S. 748
S. 750
S. 752
S. 754
S. 756
S. 758
S. 760
S. 762
S. 764
S. 766
S. 768
S. 770
S. 772
S. 774
S. 776
S. 778
S. 780
S. 782
S. 784
S. 786
S. 788
S. 790
S. 792
S. 794
S. 796
S. 798
S. 800
S. 802
S. 804
S. 806
S. 808
S. 810
S. 812
S. 814
S. 816
S. 818
S. 820
S. 822
S. 824
S. 826
S. 828
S. 830
S. 832
S. 834
S. 836
S. 838
S. 840
S. 842
S. 844
S. 846
S. 848
S. 850
S. 852
S. 854
S. 856
S. 858
S. 860
S. 862
S. 864
S. 866
S. 868
S. 870
S. 872
S. 874
S. 876
S. 878
S. 880
S. 882
S. 884
S. 886
S. 888
S. 890
S. 892
S. 894
S. 896
S. 898
S. 900
S. 902
S. 904
S. 906
S. 908
S. 910
S. 912
S. 914
S. 916
S. 918
S. 920
S. 922
S. 924
S. 926
S. 928
S. 930
S. 932
S. 934
S. 936
S. 938
S. 940
S. 942
S. 944
S. 946
S. 948
S. 950
S. 952
S. 954
S. 956
S. 958
S. 960
S. 962
S. 964
S. 966
S. 968
S. 970
S. 972
S. 974
S. 976
S. 978
S. 980
S. 982
S. 984
S. 986
S. 988
S. 990
S. 992
S. 994
S. 996
S. 998
S. 1000



RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011
(52° Esercizio)

ELENCO FILIALI

BANCA POPOLARE DI BARI

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 BARI (Italy)

Cod. Fiscale, P. IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

Cap. Soc. € 429.441.080,00 int. vers. - REA 105047 Cod. ABI 5424 - Albo Az. Cr. n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

La Banca è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia, è autorizzata per le operazioni valutarie e in cambi ed è aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari ✦ Corso Cavour 19 080 527.41.11

Bari e provincia

Bari Sede	✦ Sede – Corso Cavour 84	080 527.41.11
Bari Amendola	✦ Via Amendola 193/A	080 553.16.99
Bari Calefati	✦ Via Calefati 339/A	080 523.02.32
Bari Carboneria	✦ Corso della Carboneria 53/55	080 572.24.16
Bari Carrassi	✦ Corso Benedetto Croce 78	080 557.36.86
Bari Industriale	✦ Strada Palumbo 4 (Z.I.)	080 505.29.39
Bari Japigia	✦ Viale Japigia 131/C	080 554.36.40
Bari Kennedy	✦ Viale Kennedy 29/33	080 502.44.36
Bari Lembo	✦ Via Lembo 36 C/D/E/F/G/H	080 552.05.69
Bari Papa Giovanni	✦ Viale Papa Giovanni XXIII 131	080 509.96.80
Bari Poggiofranco	✦ Via Favia 3	080 504.52.92
Bari San Domenico	✦ Vico San Domenico 2	080 523.70.42
Bari Sonnino	✦ Corso Sonnino 152/A angolo Via Egnazia 2	080 990.41.11
Bari	✦ Strada Santa Caterina 1 c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Bari	✦ Strada Santa Caterina 1 c/o Piazza Italia	(solo Bancomat)
Bari	✦ Viale Francesco De Blasio 1 c/o Amtab	(solo Bancomat)
Bari	✦ Lung. Starita 1 c/o Fiera del Levante	(solo Bancomat)
Bari	✦ Viale Europa 97 c/o Com. Legione Allievi GdF	(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Re David 178 c/o Provveditorato	(solo Bancomat)
Bari	✦ Corso De Tullio Area Portuale	(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Osp. Di Venere 1 c/o Osp. Di Venere	(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Capo Scardicchio 1 c/o Osp. S. Paolo	(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante	(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Loiacono ang. Toscanini c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Bari	✦ Piazza Giulio Cesare 11 c/o Policlinico di Bari	(solo Bancomat)
Bari	✦ C.so Cavour 32 c/o Sala Bingo ex Hotel Oriente	(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	✦ Via Salento 42	080 762.161
Acquaviva delle Fonti	✦ S.P. per Santeramo in Colle c/o Osp. Miulli	(solo Bancomat)
Altamura	✦ Via Vittorio Veneto 79/81 A	080 316.05.53
Andria Crispi	✦ Viale F. Crispi 50/A	0883 592.046
		0883 953.306
Andria Orsini	✦ Via Orsini 82/84	0883 566.877
Andria	✦ S.S. 170 Andria/Barletta c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Barletta	✦ Via D'Aragona ang. Via Andria	0883 534.541
Bisceglie	✦ Corso Alcide De Gasperi 41/51	080 396.91.56
Bitonto	✦ Piazza Marconi 54/56	080 373.98.82
Canosa di Puglia	✦ Via Bovio 17 A/B/C/D	0883 665.635
Capurso	✦ Via Bari 3/A - 5/A	080 455.07.12
Casamassima	✦ c/o Baricentro Torre B - Scala B	080 697.73.70
Cassano Murge	✦ Via Vitt. Emanuele III 70	080 764.422
Castellana Grotte	✦ Piazza della Repubblica 10	080 496.43.31
Castellana Grotte	✦ Via Turi 27 c/o Istituto Ricovero S. De Bellis	(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	✦ Via V. Roppo 66	080 565.04.78
Cellamare	✦ Piazza Risorgimento 40	080 465.60.09

✦ Sportello Bancomat

Conversano	☞ Via Degli Eroi 2/4	080 495.92.38
Corato	☞ Via Vittorio Veneto 25	080 358.88.00
Gioia del Colle	☞ Via Celiberti s.n. angolo Via Carducci	080 348.48.74
Giovinazzo	☞ Piazza Vitt. Emanuele II 41	080 394.20.22
Gravina in Puglia	☞ Viale Aldo Moro 76	080 326.10.69
Locorotondo	☞ Piazza Don Convertini 9	080 431.69.40
Modugno	☞ Piazza Garibaldi 58	080 536.50.23
Mola di Bari	☞ Piazza XX Settembre 66	080 474.10.55
Molfetta	☞ Piazza Garibaldi 22/23	080 334.47.68
Monopoli	☞ Viale della Rimembranza 8	080 802.077
Noci	☞ Via Cappuccini 41/43	080 494.90.61
Noicattaro	☞ Via Principe Umberto 7/9	080 478.22.74
Palese	☞ Via Nisio 1/L	080 530.39.33
Palo del Colle	☞ Corso Vittorio Emanuele 95	080 991.10.44
Polignano a Mare	☞ Via del Drago 8	080 424.12.44
Putignano	☞ Via Roma 11/A	080 491.17.66
Rutigliano	☞ Piazza XX Settembre 3	080 476.10.80
Ruvo di Puglia	☞ Piazza G. Bovio 37	080 361.45.85
Santeramo in Colle	☞ Piazza Garibaldi 23/24	080 303.28.44
Spinazzola	☞ Corso Umberto I	0883 681.731
Terlizzi	☞ Via Diaz 1/3/5/7/9	080 354.28.50
Trani	☞ Corso Vitt. Emanuele 281/283	0883 482.514
Triggiano	☞ Corso Vitt. Emanuele 37	080 468.15.80
Turi	☞ Via XX Settembre 35/37	080 891.57.57

Provincia di Brindisi

Brindisi Flacco	☞ Via Orazio Flacco s.n.	0831 515.485
Brindisi Umberto	☞ Corso Umberto 43	0831 475.111
Brindisi Appia	☞ Via Appia 39	0831 096.220
Brindisi	☞ S.S. 7 per Mesagne 48 c/o Ospedale Perrino di Brindisi	(solo Bancomat)
Carovigno	☞ Via Roma 3	0831 995.158
Carovigno Caputi	☞ Via M. Caputi 2	0831 990.743
Fasano	☞ Corso V. Emanuele 5/9	080 439.34.41
Francavilla Fontana	☞ Viale Vincenzo Lilla 3	0831 890.611
Francavilla Fontana	☞ Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale di Francavilla Fontana	(solo Bancomat)
Ostuni	☞ Via Cavalieri di Vittorio Veneto 69	0831 302.275
San Vito Dei Normanni	☞ Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831 952.235

Provincia di Foggia

Foggia XXIV Maggio	☞ Viale XXIV Maggio 48	0881 777.895 0881 777.896
Foggia XXIV Maggio	☞ Via Gramsci 89/91 c/o Università di Foggia	(solo Bancomat)
Anzano di Puglia	☞ S.S. 91 s.n.c.	0881 982.025
Cagnano Varano	☞ Via Marconi 6/8	0884 890.41
Candela	☞ Corso Vitt. Emanuele 43	0885 653.131
Casalvecchio di Puglia	☞ Via F.lli Bandiera 42/44	0881 553.636
Castelluccio dei Sauri	☞ Piazza Municipio 1/2	0881 962.341
Cerignola	☞ Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885 429.799
Deliceto	☞ Via Fontana Nuova 1/3	0881 967.021 0881 967.033
Lesina	☞ Corso Vitt. Emanuele 65	0882 991.359
Lucera	☞ Via Napoli 49	0881 546.831
Manfredonia	☞ Piazza Marconi snc	0884 538.872
Margherita di Savoia	☞ Via Africa Orientale 14/16	0883 656.043
Rocchetta Sant'Antonio	☞ Via Gesumunno	0885 654.324

San Severo	✦ Via Checchia Rispoli 26	0882 374.323
Serracapriola	✦ Via A. Moro 32	0882 681.894
Torremaggiore	✦ Corso Matteotti 88/90	0882 392.140

Provincia di Lecce

Lecce Castello	✦ Viale Otranto 119	0832 232.194
Galatina	✦ Via P. di Piemonte 15	0836 527.754
Gallipoli	✦ Corso Roma 191	0833 262.455
Maglie	✦ Via Mazzini 29/31	0836 312.000

Provincia di Taranto

Taranto	✦ Via Giovinazzo ang. via D'Aquino	099 459.14.97
Martina Franca	✦ Via dei Lecci 35/39	080 480.03.38

Provincia di Campobasso

Campobasso	✦ Via D'Amato 1 A/B	0874 481.229
------------	---------------------	--------------

Provincia di Napoli

Napoli Verdi	✦ Via Verdi 32/34	081 428.81.73
Napoli Arenaccia	✦ Via Arenaccia 138/140	081 599.31.99
Napoli Caserta Al Bravo	✦ Via Caserta al Bravo 157/159	081 737.58.21
Napoli Campi Flegrei	✦ Viale Campi Flegrei 12 - Bagnoli	081 195.69.089
Napoli Cavalleggeri	✦ Via Cavalleggeri Aosta 79	081 617.16.63
Napoli Cintia	✦ Via Cintia 41	081 241.39.09
Napoli Dei Mille	Via dei Mille 16	081 410.71.56
Napoli Lucci	✦ Corso Arnolfo Lucci	081 563.09.62
Napoli Nicolini	✦ Via Nicolini 68	081 595.57.63
Napoli Sanfelice	✦ Via A. De Pretis 129/131	081 552.62.19
		081 552.61.91
Napoli Vanvitelli	✦ Piazza Vanvitelli 10	081 558.09.45
Napoli Vasto a Chiaia	✦ Via Largo Vasto a Chiaia 79/81	081 410.255
Napoli Vittoria	✦ Piazza Vittoria 6 A/C	081 240.53.86
Casalnuovo Di Napoli	✦ Corso Umberto I 475	081 317.55.36
Casoria	✦ Via Pio XII 2 /A-B-C	081 736.82.55
Forio D'Ischia	✦ Via Mons. F. Schioppa 2	081 193.68.911
Frattamaggiore	✦ Via Montegrappa s.n.c.	081 880.24.72
Frattamaggiore Leopardi	✦ Via Giacomo Leopardi 18/20	081 835.22.87
Giugliano In Campania	✦ Via Oasi Sacro Cuore 50	081 894.23.88
Marigliano	✦ Corso Umberto I 347/351	081 841.06.93
Piano di Sorrento	✦ Corso Italia 100/102	081 534.22.91
San Giorgio a Cremano	✦ Via Formisano 19	081 771.28.85
Sorrento Aranci	✦ Via degli Aranci 31 A/B/C	081 807.57.11
Sorrento Italia	✦ Corso Italia 184	081 877.36.73

Provincia di Avellino

Avellino Partenio	✦ Via Partenio, 48	0825 371.51-2
Avellino Partenio	✦ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera S. G. Moscati	(solo Bancomat)
Avellino Capozzi	✦ Via E. Capozzi ang. Via Giordano	0825 246.95
Andretta	✦ C.so Vittorio Veneto 8	0827 321.22
Baiano	✦ Via G. Lippiello 33	081 824.45.38

Bisaccia	☞ Via Nuovo Piano Regolatore	0827 893.69
Calitri	☞ Piazza Salvatore Scoca 5	0827 380.61
Caposele	☞ Corso Europa 9	0827 530.27
Caposele	☞ Via Santuario c/o Santuario San Gerardo	(solo Bancomat)
Grottaminarda	☞ Via Giardino 3	0825 441.803
Lioni	☞ Via Petrarca s.n.	0827 270.027
Lioni	☞ Contr. Cerrete c/o Centro Comm. La Fornace	(solo Bancomat)
Montella	☞ Via Michelangelo Cianciulli 65	0827 618.40
Vallesaccarda	☞ Via Provinciale 18/20	0827 974.89
Teora	☞ Corso Plebiscito 1	(solo Bancomat)

Provincia di Benevento

Benevento	☞ Via Flora ang. Giustiniani	0824 355.118
-----------	------------------------------	--------------

Provincia di Caserta

Caserta Patturelli	☞ Via Patturelli 105/107	0823 216.013
Aversa	☞ Via F. Saporito 27/A	081 811.32.71
		081 811.39.70
Capua	☞ Via Fuori Porta Roma 65	0823 620.244
		0823 184.18.53
Casal Di Principe	☞ Via Vaticale 115/121	081 816.77.02
Casapesenna	☞ Corso Europa 25	081 816.74.24
Castel Morrone	☞ Via Altieri 30	0823 390.960
Mondragone	☞ Corso Umberto I 190/192/194	0823 770.016
		0823 187.47.08
Roccamonfina	☞ Corso Roma 14/16	0823 920.593
		0823 187.71.47
Santa Maria Capua Vetere	☞ Corso Garibaldi 48	0823 187.53.51
Succivo	☞ Piazza IV Novembre	081 502.53.85
Vitulazio	☞ Via Dante 12	0823 967.201

Provincia di Salerno

Salerno	☞ Corso Garibaldi 126/128 C	089 256.918
Battipaglia	☞ Via Italia 48/52	0828 344.169
Capaccio	☞ Via Nazionale pal. A	0828 724.141
Colliano	☞ Piazza Epifani 6	(solo Bancomat)
Eboli	☞ Via S. Giovanni	0828 364.386
Oliveto Citra	☞ Via Vignola	0828 793.230
Polla	☞ Via Campo La Scala	0975 391.808
Sala Consilina	☞ SS 19 - Via Godelmo 15	0975 527.242
Sapri	☞ Piazza Vitt. Veneto c/o Staz. Ferr. FF.SS.	(solo Bancomat)
Tramonti	☞ Via Raimondo Orsini 15	089 856.222
Villammare	☞ Via della Repubblica 13	0973 365.026
		0973 440.100

Provincia di Potenza

Potenza Sauro	☞ Viale Marconi 194	0971 49.21.11
Potenza Centro Storico	☞ Via Petruccelli	0971 351.19
Potenza Garibaldi	☞ Corso Garibaldi 34/40	0971 218.82
Potenza Parco Aurora	☞ Via Di Giura 161	0971 443.964
Potenza Regione	☞ Via Anzio (c/o Regione Basilicata)	0971 442.743
Potenza San Carlo	☞ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 441.724
Potenza	☞ C.da S. Ant. La Macchia c/o Pal. Comunale	(solo Bancomat)
Potenza	☞ C.da Betlemme c/o Italtractor Itm	(solo Bancomat)

Potenza	↻	Piazza Mario Pagano 1	(solo Bancomat)
Avigliano	↻	Piazza E. Gianturco 49	0971 700.711
Barile	↻	Via Nazionale 91	0972 770.235
Bella	↻	Via Vitt. Emanuele	097 631.02
Castelluccio Inferiore	↻	Via Roma 23	0973 663.016
Corleto Perticara	↻	Via Zanardelli 18	0971 963.166
Filiano	↻	Piazza SS. Rosario 50	0971 830.11
Forenza	↻	Piazza Regina Margherita 7	0971 773.002
Francavilla in Sinni	↻	Piazza Amendola 6	0973 577.179
Lagonegro	↻	Corso Umberto 58	0973 228.22
Lauria Inferiore	↻	Via Caduti VII Settembre 9	0973 628.601
Lavello	↻	Via Dante 133	0972 879.062
Maratea	↻	Via Salvo D'Acquisto	0973 876.237
Marsico Nuovo	↻	Via Regina Margherita 29	0975 342.028
Melfi D'Annunzio	↻	Via Gabriele d'Annunzio 15	0972 237.029
Montemilone	↻	Via Cavour	0972 991.04
Pescopagano	↻	Via S.S. Annunziata 5	0976 51.08
Picerno	↻	Via Giacinto Albinì 169	0971 99.10.55
Rapone	↻	Via Regina Margherita 1	(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	↻	Via Galliano	0972 72.12.61
Ruoti	↻	Via Appia 40	(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	↻	Via della Repubblica 10	0976 971.14
Tito	↻	Via S. Vito 433/437	0971 794.063
Tito	↻	Zona Ind.le c/o Centro Comm. Lucania	(solo Bancomat)
Tramutola	↻	Via Anselmo Pecci 38/46	0975 353.601
Trecchina	↻	Piazza del Popolo	0973 826.901
Venosa	↻	Via Tansillo 3	0972 329.58
Viggiano	↻	Via G. Marconi 36	0975 611.52
Villa d'Agri	↻	Via E. Azimonti	0975 352.216
Villa d'Agri	↻	Via Provinciale c/o Ospedale Civile	(solo Bancomat)

Provincia di Matera

Matera Via Roma	↻	Via Roma 35	0835 34.44.22-32
Matera	↻	Contr. Chiancalata	
	↻	c/o Osp. Madonna delle Grazie	(solo Bancomat)
Matera Via La Martella	↻	Via La Martella ang. Viale Jonio	0835 38.91.52
Aliano	↻	Via Roma 10	(solo Bancomat)
Ferrandina	↻	C.so V. Emanuele II 3/5	0835 55.49.68

Provincia di Cosenza

Cosenza Mazzini	↻	Corso Mazzini 272	0984 21.46.3
Cosenza Via Roma	↻	Via Roma 85/95	0984 76.95.5
Amantea	↻	Statale 18/17	0982 42.63.36
Casole Bruzio	↻	Viale Case Sparse	0984 43.20.90
Rende	↻	Viale Kennedy 1	0984 46.48.67
Scalea	↻	Piazza G. Caloprese 15	0985 27.20.40
Trebisacce	↻	Viale della Libertà 147	0981 511.21

Provincia di Catanzaro

Lamezia Terme	↻	Piazza Rotonda	0968 24.03.5
---------------	---	----------------	--------------

Provincia di Milano

Milano Diaz	↻	Via Baracchini 2	02 80.65.13.1
Milano Sempione	↻	C.so Sempione 17 ang. Via Canova	02 33.61.43.28

Milano Porta Romana	☎	Via Salasco 40	02 58.43.18.69
Corsico	☎	Via Milano 18	02 36.55.99.23

Provincia di Bergamo

Bergamo - V. Emanuele	☎	Viale Vittorio Emanuele 10	035 199.044.92
Alzano Lombardo	☎	Via Provinciale 29	035 199.027.30
Presezzo	☎	Via Vittorio Veneto ang. Piazza Foglieni	035 199.052.22

Provincia di Brescia

Brescia Verdi	☎	Via Verdi 2	030 29.14.32
---------------	---	-------------	--------------

Provincia di Roma

Roma Crispi	☎	Via Capo Le Case 1 ang. Via Crispi	06 69.20.20.29
Roma Po	☎	Via Po 48/A	06 45.49.33.10

Provincia di Padova

Padova Scrovegni	☎	Via degli Scrovegni 2	049 73.89.286 049 73.88.493
------------------	---	-----------------------	--------------------------------

Provincia di Treviso

Treviso	☎	Viale Montegrappa ang. Via Oberdan	0422 17.805.72 0422 17.805.75
---------	---	------------------------------------	----------------------------------

Provincia di Vicenza

Vicenza Mazzini	☎	Corso SS Felice e Fortunato ang. Viale Mazzini	0444 180.11.50
-----------------	---	---	----------------

Provincia di Pesaro Urbino

Fano	☎	Via Roma 191/L	0721 867.939
Pergola	☎	Via Dante 2	0721 734.328

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale € 45.615.730,00 i.v.

C.F., P. IVA. e Iscrizione Reg. Imprese di Terni n. 00063960553 - ABI 6220.8 - Albo delle Banche n. 5123 - REA 64390

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi.

Sito web: www.cariorvieto.it - Info: info@cariorvieto.it

Telefono: 0763/399381/82 - Fax: 0763/344286

Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica 21	0763 399358
---------	----------------------------	-------------

Provincia di Terni

Alviano	✦ Via XXIV Maggio 5	0744 905.001
Amelia	✦ Via Nocicchia 1	0744 983.982
Attigliano	✦ Piazza V. Emanuele II 14	0744 994.260
Avigliano Umbro	✦ Via Roma 124	0744 933.114
		0744 666.283
Baschi	✦ Via Amelia 17	0744 957.110
Castel Giorgio	✦ Via Marconi 5/bdc	0763 627.012
Casteltodino	✦ Via Tuderte 6	0744 940.464
Castel Viscardo	✦ Via Roma 26/A	0763 361.017
Fabro	✦ Contrada della Stazione 68/m	0763 831.746
Fabro	✦ Autostrada A1 Km 428	
	c/o Autogrill Fabro Est	(solo bancomat)
Giove	✦ Corso Mazzini 38	0744 992.938
Guardea	✦ Via V. Emanuele 79/A	0744 906.001
Guardea 1	✦ Via Vittorio Emanuele 203	0744 903.704
Montecchio	✦ Via Cavour 5	0744 953.000
Montefranco	✦ S.S. Valnerina 82	0744 389.139
Montegabbione	✦ Piazza della Libertà 3	0763 837.530
Narni Scalo	✦ Via Tuderte 52	0744 750.383
Orvieto Sede Centrale	✦ Piazza della Repubblica 21	0763 399.355
Orvieto Ciconia	✦ Via degli Aceri snc	0763 305.629
Orvieto Città	✦ Corso Cavour 162	0763 341.640
Orvieto Garibaldi	✦ Via G. Garibaldi 41	0763 450.163
Orvieto Scalo	✦ Viale I Maggio 71/73	0763 301.660
Orvieto Sferracavallo	✦ Via Po 33/B	0763 344.665
Orvieto	✦ Località Ciconia c/o Ospedale di Orvieto	(solo bancomat)
Penna in Teverina	✦ Borgo Garibaldi 12/14	0744 993.701
Parrano	✦ Via XX Settembre - Comune di Parrano	(solo bancomat)
Porano	✦ Via Neri 14	0763 374.393
San Venanzo	✦ Piazza Roma 11	075 875.113
Terni	✦ Via Turati 25/25A	0744 288.248
Terni 1	✦ Viale I Maggio 42/44	0744 432.148
Terni 2	✦ Via del Rivo angolo Via Dell'Aquila 2	0744 306.853
Terni Cospea	✦ Via Montefiorino 8/10	0744 284.074
Terni Passavanti	✦ Largo Elia Rossi Passavanti 9	0744 547.311
Terni Petroni	✦ Via Petroni 14	0744 545.011
Terni Piediluco	✦ Via Bonanni 1	0744 368.448
Terni Turati	✦ Via Turati 22	0744 460.694

Provincia di Perugia

Marsciano	✦ Piazza C. Marx 11	075 874.16.31
-----------	---------------------	---------------

✦ Sportello Bancomat

Todi ☎ Voc. Bodoglie 150/A – int. 1 075 898.77.46

Provincia di Roma

Fiano Romano ☎ Via Palmiro Togliatti 131/b 0765 482.853
 Santa Lucia ☎ Via Palombarese 429 e/f Loc. Santa Lucia 06 90.53.21.85
 Guidonia ☎ Viale Roma 146 0774 300.836
 Mentana ☎ Via della Rimessa 23/25/27 06 90.94.608
 Monterotondo ☎ Via dello Stadio 15/A 06 90.62.74.17
 Palestrina ☎ Via Prenestina Nuova 115/117 06 95.27.19.31
 Roma Finocchio ☎ Via Casilina 2121 06 20.76.61.64
 Subiaco ☎ Via F. Petrarca 17 0774 822.801
 Tivoli ☎ Piazza Plebiscito 26 0774 334.946
 Tivoli Terme ☎ Via Nazionale Tiburtina n. 246 0774 354.500

Provincia di Viterbo

Bolsena ☎ Piazza Matteotti 22/24 0761 799.004
 Castiglione in Teverina ☎ Via Vaselli 6/A 0761 947.194
 Civita Castellana ☎ Viale Anna Frank 3 0761 598.467
 Grotte di Castro ☎ Piazza Cavour 32 0763 798.005
 Grotte S. Stefano ☎ Via della Stazione 66 0761 366.284
 Lubriano ☎ Via I Maggio 6 0761 780.441
 Soriano nel Cimino ☎ Via V. Emanuele II 31 0761 749.344
 Vignanello ☎ Via Dante Alighieri 0761 754.662
 Viterbo ☎ Via Igino Garbini snc 0761 333.073

Provincia di Pistoia

Montecatini Terme ☎ Via Solferino 6 0572 090.709
 Pistoia Bottegone ☎ Via Fiorentina 704 0573 194.158.1
 Pistoia Vannucci ☎ Via Atto Vannucci 38 0573 976.194
 San Marcello Pistoiese ☎ Via Leopoldo 33 0573 630.117



CREDIAMO NELL'ITALIA

**E NEL FUTURO DELLE FAMIGLIE
E DELLE IMPRESE**

**Banca Popolare di Bari
è al servizio del territorio
perchè crede nel futuro
dell'Italia**

Per questo compra Titoli di Stato

Contatta il nostro
Customer Investment Advisor

NUMERO VERDE
800 046 046



www.popolarebari.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2012
negli stabilimenti della **GRAFICA 080 s.r.l.** - Modugno (Bari)



Corso Cavour, 19
70122 Bari

tel. 080 5274.111
fax 080 5274.751

info@popolarebari.it
www.popolarebari.it